



Gemona
Omicidio Venier,
nel cortile del delitto
per rubare la Panda
sotto sequestro

A pagina V

Il libro
Ricordi, ritratti
e critiche teatrali:
il romanzo
diffuso di Cibotto

Liviero a pagina 16



Calcio
Ronaldinho,
Arrigo Cipriani
nel video
del ritorno

Martucci a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE A
PORTATA DI MANO
SABATO A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Lega, salta il “conclave” di Salvini a Mogliano

►Le polemiche: «Rinvio saputo dalla stampa»
«No, tutti avvisati»

Angela Pederiva

Non più il 19 e 20 giugno nel Padovano, ma nemmeno più il 4 e 5 luglio nel Trevigiano. Slitta di nuovo il ritiro leghista in Veneto, per due volte annunciato e per altrettante annullato dal vertice federale che fa capo a Matteo Salvini, al punto da suscitare il sospetto nella base (e

nelle chat, ieri bollenti sul tema) che l'iniziativa possa saltare definitivamente, viste le frizioni sull'ipotesi di rilancio federalista del partito.

Maligned nordiste, dicono però quelli che squadernano la nota diffusa da Stefano Locatelli, responsabile degli enti locali, per annunciare fra le righe l'annullamento dell'appuntamento programmato per la prossima settimana all'hotel Move di Mogliano, ufficialmente per lasciare spazio al calendario della cabina di regia (...)

Continua a pagina 9



IL CARROCCIO Il segretario Matteo Salvini e il presidente del consiglio regionale Luca Zaia

Sanità regionale

Case di comunità, primi 5 milioni: ma è scontro

I primi sei mesi delle Case di comunità in Veneto costeranno 5 milioni per i compensi dei medici di medicina generale. Il dato è citato nella delibera, approvata ieri durante la seduta in trasferta sui Colli Euganei, con cui la giunta

Stefani ha preso atto dell'accordo integrativo regionale già sottoscritto da Palazzo Balbi insieme ai sindacati. L'operazione partirà il 1° luglio, ma a una settimana dal via si è riaperto lo scontro sui numeri.

Pederiva a pagina 6

Caldo, nessuna tregua: 5 morti

►Nel Padovano operaio 57enne stroncato da un malore, i sindacati: «Sia fatta rispettare l'ordinanza di Stefani»

Zia uccisa Depredata la casa (sequestrata) dell'assassino

Matilde Bicciato

Adistanza di dodici giorni dall'omicidio di Chiara Guerra, ignoti si sono introdotti nella casa di famiglia dell'assassino della donna riuscendo a rubare numerosi gioielli in oro. Ieri sera, nel frattempo, è cominciata l'autopsia sul corpo dell'insegnante. È successo in via Don Milani a San Stino di Livenza (Venezia), all'interno della tenuta che comprende sia l'abitazione della professoressa Chiara Guerra (...)

Continua a pagina 12

Trentasei gradi a Londra. Non all'ombra, ma proprio nella capitale del Regno Unito, dove, esattamente come in Francia e in Spagna, si parla del giugno più caldo di sempre. E in Italia la situazione si sta aggravando e giorno dopo giorno sta aumentando il numero delle città a cui il ministero della Salute assegna il “bollino rosso”. Ieri sono stati segnalati cinque decessi in cui potrebbe avere avuto un ruolo il grande caldo: nel Padovano un operaio 57enne, Stefano Tonin, residente nel Trevigiano, stroncato da un malore mentre lavorava: stava installando un impianto idraulico. Le accuse dei sindacati: «Saranno gli inquirenti a stabilire l'esatta dinamica dei fatti, ma vanno messi alcuni punti fermi: da qualche giorno esiste un'ordinanza regionale che va applicata, senza tentennamenti o distinguo»

Arcolini e Evangelisti alle pagine 2 e 3

Sardegna Era la storica dimora di Silvio Berlusconi



Villa Certosa allo sceicco per 350 milioni

IA VENDITA L'interno della dimora di Porto Rotondo

Ajello a pagina 11

Il caso Rutte

«Dall'Italia voli contro l'Iran»
Il governo: non è informato

Andrea Bulleri

«This is massive», dall'Italia è arrivato un contributo «enorme». Sono passate da poco le undici del mattino quando sulle agenzie rimbalzano le parole pronunciate a Fox News da Mark Rutte, il segretario generale della Nato volato a Washington da Donald Trump. Si parla della guerra in Iran, del risentimento trumpiano per il mancato supporto degli alleati europei alla “Furia epica” di Usa e Israele. E per dimostrare che non è così (...)

Continua a pagina 4

L'analisi

Perché Mark fa di tutto per compiacere Donald Trump

Guido Boffo

Perché Mark Rutte fa di tutto per compiacere (e tranquillizzare) Donald Trump? Probabilmente perché è il segretario della Nato nella fase peggiore dell'Alleanza da quando è stata costituita, il 4 aprile 1949 con la firma del trattato dell'Atlantico del Nord. Si potrebbe obiettare che spesso, il suo, è un eccesso di zelo. Ma la solerzia fa parte del carattere di Tefflon Mark, come è stato ribattezzato dai giornalisti olandesi, per sottolineare l'indubbia capacità di resistere (...)

Continua a pagina 23

Riassetto Delfin

Lmdv cambia governance. Spiraglio sulle garanzie

I lavori sono ancora in corso a cinque giorni dall'assemblea di Delfin. Ma uno spiraglio c'è. E potrebbe essere in un nuovo approccio del board sulla maggioranza dei soci chiamata ad approvare le garanzie al maxi finanziamento a supporto del riassetto, la soluzione per chiudere la partita del controllo sulla holding della famiglia Del Vecchio.

Amoruso a pagina 13

Riassetto Delfin
Lmdv cambia
governance. Spiraglio
sulle garanzie

I lavori sono ancora in corso a cinque giorni dall'assemblea di Delfin. Ma uno spiraglio c'è. E potrebbe essere in un nuovo approccio del board sulla maggioranza dei soci chiamata ad approvare le garanzie al maxi finanziamento a supporto del riassetto, la soluzione per chiudere la partita del controllo sulla holding della famiglia Del Vecchio.

Amoruso a pagina 13



La pasta
come non
te l'aspetti.

Senza glutine, ma piena di gusto

pastadallacosta.it



L'estate rovente

L'EMERGENZA

Trentasei gradi a Londra. Non all'ombra, ma proprio nella capitale del Regno Unito, dove, esattamente come in Francia e in Spagna, si parla del giugno più caldo di sempre. Addirittura il Met Office, il servizio meteorologico nazionale, ipotizza che nelle prossime ore si possa arrivare anche a 39 gradi, mentre migliaia di scuole sono state chiuse. Il blocco Omega, il nome dato alla bolla di alta pressione africana che sta assediando l'Europa Occidentale da 12 giorni, si sta lentamente spostando a Est e si prevede che temperature estreme, poco sotto i 40 gradi, vadano a interessare perfino Berlino e Varsavia.

ASSEDIO

E l'Italia? La situazione si sta aggravando e giorno dopo giorno sta aumentando il numero delle città a cui il ministero della Salute assegna il "bollino rosso": oggi sono 17 (Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Latina, Milano, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Torino, Venezia, Verona e Viterbo), domani diventeranno 18 perché si aggiungerà anche Genova. Oggi si svolgerà un vertice al Mini-



Turisti cercano refrigerio in una fontana, a destra Stefano Tonin, l'operaio morto

94

In milioni il numero di cittadini europei che sta affrontando temperature sopra i 35 gradi

Caldo, cinque morti in Italia Stop ai biglietti per gli Uffici

►Salgono a diciotto le città con bollino rosso, Toscana ed Emilia sopra i 40 gradi
Nel Padovano un operaio 57enne stroncato da un malore: lavorava sotto il sole

stero della Salute. Spiega il ministro Orazio Schillaci: «C'è grande attenzione. Abbiamo un decalogo con delle indicazioni chiare. Dobbiamo tutelare le persone più fragili, gli anziani ed i bambini». Ieri sono stati segnalati cinque decessi in cui potrebbe avere avuto un ruolo il grande caldo: nel Padovano un operaio 57enne, Stefano Tonin, residente nel Trevigiano, stroncato da un malore mentre lavorava; un uomo di 61 anni è morto a Piacenza mentre lavorava dalla mattina nella vigna; un malore al cimitero di Garlasco (Pavia) ha ucciso un 56enne davanti alla tomba dei genitori; a Napoli è stato trovato senza vita un clochard; un turista 87enne marchigiano è morto in spiaggia sul lungomare di Giulianova (Teramo). Le temperature più alte vengono segnalate a Torino, Firenze e Bologna (sopra i 36 gradi), ma, secondo il Consorzio Lamma-Cnr, in alcune località della Toscana e della Pianura Pa-

dana il termometro ha superato la soglia dei 41 gradi. L'ondata di calore da domani si sposterà anche a Sud. Spiega Gianni Messeri, meteorologo del Consorzio Lamma-Cnr: «Finora il meridione è stato praticamente risparmiato dal caldo afoso. Da venerdì si apre una fase nuova». Ieri pomeriggio a Firenze sono stati limitati gli accessi agli Uffici. Cosa è successo? L'impianto di condizionamento dell'aria del museo funzionava male, per questo è stato contingentato l'ingresso dei visitatori. Interrotta la vendita dei biglietti. Oggi si dovrebbe tornare alla normalità. A Roma, da stamattina, sarà sperimentata l'installazione di impianti di nebulizzazione in via dei Fori Imperiali e nei pressi del Colosseo per ridurre i disagi dei nu-

IN EUROPA ALMENO 350 MILIONI DI PERSONE DEVONO COMBATTERE CON TEMPERATURE OLTRE I 30 GRADI

merosi turisti presenti in città. C'è poi la situazione molto difficile delle scuole con gli esami di maturità in corso. «Abbiamo casi di ragazzi che collassano in classe» viene raccontato. «Le condizioni in cui si stanno affrontando le prove di maturità in diversi istituti sono insostenibili. Serve urgentemente un piano per munire le scuole di impianti di climatizzazione, e non

12

Il numero di giorni consecutivi dell'ondata di calore

parlo soltanto degli istituti superiori: i medesimi problemi si avvertono ovunque, a partire dall'infanzia che prosegue fino a fine giugno» dice il presidente nazionale di Dirigen-tiscuola, Attilio Fratta. A Bologna, il Comune ha distribuito 42 condizionatori mobili a nidi e scuole per l'infanzia, presto ne saranno consegnati altri. A Livorno, il sindaco ha deciso che fino al termine dell'anno scolastico, dunque fino al 30 giugno, i «servizi educativi e scolastici comunali 0-6 anni effettueranno un orario ridotto, con uscita anticipata nella fascia oraria com-

presa tra le 12 e le 13.30». L'assedio dell'ondata di calore sta unendo l'Europa e mettendo in difficoltà anche le aree più a Nord che, fino a qualche anno fa, non dovevano combattere con questo tipo di problemi, quanto meno non con questa gravità. Non a caso ora in Francia si sta dibattendo sulla diffusione dell'aria condizionata, meno utilizzata rispetto all'Italia anche per una diffidenza di tipo ideologico. Non solo: il ministro del Lavoro, Jean-Pierre Farandou, ha aperto all'ipotesi di consentire di indossare i bermuda anche negli uffici in una Parigi in cui si prevede il picco di 41 gradi: «Ci sono bermuda e bermuda, se è un bel bermuda, di buona fattura, con una bella camicetta e scarpe a tono, penso che sia assolutamente possibile». Chissà se anche questa sarà la «nuova normalità». Sia in Francia sia nel Regno Unito continua la riduzione del traffico ferroviario a causa del caldo estremo. Afp ha calcolato che sono 94 milioni gli europei che convivono con temperature superiori ai 35 gradi (soprattutto in Francia e Spagna), mentre oltre 350 milioni di persone (i due terzi della popolazione) sono esposti a temperature superiori ai 30. Dice il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus: «L'ondata di caldo in Europa sta mettendo a rischio la salute delle persone».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vittima **Stefano Tonin**

LA TRAGEDIA

SAN MARTINO DI LUPARI (Padova)
È uscito di casa e stava bene, nulla che facesse pensare ad un epilogo tragico. Stroncato dal caldo "africano", operaio di 57 anni è morto ieri subito dopo il ricovero in ospedale a Padova. La tragedia si è materializzata attorno alle 16 in via Meucci a San Martino di Lupari nell'Alta Padovana. Stefano Tonin, residente a Resana nel trevigiano e dipendente di una ditta di Castelfranco Veneto, stava installando un impianto idraulico in un lotto di un privato dove sorgeranno delle villette a schiera. Ad un tratto le forze gli sono venute meno ed è stramazzato a terra. Immediato l'allarme al 118 lanciato

Si è sentito male mentre installava un impianto idraulico in un cantiere

dai colleghi che si sono subito accorti che la situazione era preoccupante. Quando l'operaio è stato preso in cura il suo quadro clinico è apparso subito compromesso. È stato stabilizzato e accompagnato in elisoccorso a Padova dove è morto poco dopo. Sul posto per i rilievi i tecnici dello Spisal e i carabinieri. Della vicenda è stato subito messo al corrente il pubblico ministero di turno. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sarà necessaria l'autopsia per comprendere nel dettaglio cosa abbia pro-

vocato l'arresto cardiocircolatorio che è costato la vita all'operaio trevigiano. La vittima lavorava alla Costruzioni Generali Postumia, era conosciuto per il suo impegno nel volontariato e nell'organizzazione di eventi nella frazione di Castelminio dove viveva. Il classico amico che tutti vorrebbero avere nella propria compagnia. Lascia nello strazio la moglie Claudia e la figlia Monica. La sua principale passione era il tractor pulling, disciplina motoristica che vede trattori modificati impegnati

LASCIA LA MOGLIE E UNA FIGLIA, I SINDACATI: «C'È UN'ORDINANZA REGIONALE CHE DEVE ESSERE RISPETTATA»

nel traino di una slitta lungo un percorso rettilineo in terra battuta.

Sotto choc l'intera comunità di Resana dove la vittima era molto conosciuta e apprezzata. Il dramma sul lavoro, il fatto che il caldo torrido possa aver avuto un peso specifico decisivo, la presenza di un'ordinanza firmata dal presidente del Veneto Alberto Stefani che vieta l'attività di cantiere a cielo aperto in questa torrida estate, hanno scatenato inevitabilmente i sindacati. Ieri, non appena la notizia si è

diffusa, il segretario generale della Uil del Veneto, Roberto Toigo ha riferito: «Le nostre peggiori paure, purtroppo, si sono avverate. Ci risulta un morto sul lavoro a San Martino di Lupari, sembra a causa di un colpo di calore. Saranno gli inquirenti a stabilire l'esatta dinamica dei fatti, ma vanno messi alcuni punti fermi: primo, da qualche giorno esiste un'ordinanza, che va applicata, senza tentennamenti o distinguo. Secondo, dove non arrivano le leggi, deve esserci il buon senso: sono giornate straordinariamente calde, è una fase delicata. Non si può e non si deve rischiare per una norma non adottata, per imprudenza o per una scadenza da rispettare. La vita di una persona è più importante di tutto questo».

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I prossimi giorni



Quando caleranno le temperature?

«Il picco di caldo, per il Nord e Centro Italia, deve ancora arrivare. Perché, nei prossimi giorni, nelle zone interne del Paese è previsto che le temperature superino i 40 gradi. Mentre in città le massime saranno lievemente più basse, ma sempre estreme e, soprattutto, superiori a quelle di questi giorni», spiega Massimo Ciccazzo, esperto climatico e segretario dell'associazione Edmondo Bernacca onlus. A Roma, dove secondo i rilevamenti ufficiali finora non si sono superati i 36, nonostante il caldo percepito, si raggiungeranno i 38 gradi. A Milano i 36/37 gradi. A Firenze si toccheranno i 40 gradi. Dati estremi che hanno colpito meno il Centro sud, interessato solo marginalmente dal potente anticiclone, così come parte della zona Adriatica.

LA TREGUA

Secondo Ciccazzo «il primo piccolo miglioramento, con una graduale discesa delle tempera-

Dal 30 giugno il termometro dovrebbe scendere e assestarsi intorno ai 32 gradi. Ma sono previsti fortissimi temporali

possibili. «Sicuramente - spiega Ciccazzo - ci saranno altre fasi calde».

In Europa, secondo l'esperto, «è un'altra cosa e si osserva un fenomeno ancora più raro». Perché, se la Spagna è già abi-

tuata al caldo estremo, «sembra impossibile che in Francia si registrasse una temperatura superiore ai 40 gradi». Invece martedì, a nord di Bordeaux sono stati raggiunti i 44,7 gradi. Ieri, per la prima

volta, a giugno, a Parigi è stata superata la soglia dei 40 gradi. Un picco che non era mai stato raggiunto dall'inizio rilevazioni della stazione storica nel parco di Montsouris, attiva dal 1800. Il dato finora più alto, nel-

lo stesso mese, era quello dei 37,6 del 1947. La stazione di Parigi Orly ha segnalato un livello massimo di 40,2 gradi, rispetto al precedente di 37,1 del 2017. «La prossima settimana anche negli altri paesi europei dovre-

be esserci un cambio di circolazione - ha aggiunto il climatologo - e il potente anticiclone africano che, sulla sua traiettoria, ha colpito Francia, Spagna e Italia, si sposterà verso est. Negli ultimi giorni della settimana saranno interessate Germania e Polonia». A Berlino sono previste temperature tra i 39 e i 40 gradi. Stessa cosa a Varsavia, dove, tra domenica e lunedì, il termometro raggiungerà i 35 gradi. Intorno a mercoledì prossimo, anche in quest'area, la situazione dovrebbe migliorare.

LE STATISTICHE

«Si tratta di fenomeni eccezionali - sottolinea ancora Ciccazzo - che negli ultimi anni si stanno ripetendo con maggiore frequenza. Il tema è sempre lo stesso: il cambiamento climatico che comporta situazioni estreme, con durata che, negli anni, diventa sempre più lunga». Questi eventi, infatti, adesso sono più intensi e più duraturi. «Statisticamente», sottolinea il meteorologo, «prenden-

IL METEOROLOGO MASSIMO CICCAZZO SPIEGA CHE NELL'ULTIMO DECENNIO L'AUMENTO È STATO IN MEDIA DI 0,5 GRADI

ture, potrebbe arrivare martedì prossimo. Poi, nei giorni successivi, è previsto un progressivo assestamento delle temperature, con una media intorno ai 30/32 gradi».

I valori registrati in questo giugno, in Italia, si sono avvicinati a quelli più alti registrati nell'ultimo ventennio nello stesso mese: nel 2022 e nel 2003. Bisognerà attendere la prossima settimana per avere un innalzamento nel nord e centro Italia, «ma quando il termometro comincerà a scendere ci sarà il rischio di fortissimi temporali. Altri fenomeni molto intensi, estremi, che potrebbero risultare devastanti, causati dall'incontro dell'aria più fresca con quella rovente». Le previsioni esatte sul resto dell'estate non sono ancora



Alcuni ragazzi si tuffano nel Canal Saint-Martin, a Parigi, per rinfrescarsi dalla calura estiva

NEI PROSSIMI GIORNI L'ANTICLONE RAGGIUNGERÀ L'EST EUROPA CON TEMPERATURE RECORD A BERLINO E VARSAVIA

do come riferimento la media climatica dell'ultimo trentennio, ossia 1991-2020, negli ultimi dieci anni, c'è stata una progressiva e netta accelerazione. Si è registrato un aumento delle temperature di 0,5/0,56 gradi ogni decennio».

A Roma, dall'inizio delle rilevazioni nella stazione del Collegio Romano, nel 1782, per esempio, sono stati registrati i due mesi di giugno consecutivi con temperatura massima superiore ai 30 gradi. Fino agli anni Novanta, la media era di 27 gradi. Lo scorso anno è stata calcolata in 32,6 gradi. Oggi siamo già a 31, ma la previsione di ulteriori picchi nei prossimi giorni farà sicuramente assestare la media massima a 32 gradi.

ValErr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il biometeorologo Marco Morabito

«Con i climatizzatori -70% di decessi Ci salvano la vita, ma attenti agli sbalzi»

«Negli Stati Uniti l'aria condizionata cominciò a diffondersi negli anni Sessanta. Alcuni studi hanno dimostrato che ha ridotto le morti per il caldo del 70 per cento. In Italia siamo arrivati più tardi, ma probabilmente i benefici in termini di diminuzione dei decessi, durante le ondate di calore, sono simili». Marco Morabito è primo ricercatore del Cnr-Istituto per la bioeconomia. Avverte: con l'aumento indiscutibile delle temperature, dovremo adattarci al cambiamento e la diffusione dell'aria condizionata va in questa direzione.

Allo stesso tempo, bisogna fare attenzione a non abusarne sia per tutelare la nostra salute sia perché l'effetto collaterale è un maggiore consumo di corrente elettrica e un aumento delle emissioni di gas nell'atmosfera, alimentando quel cambiamento climatico che l'aria condizionata ci aiuta ad affrontare.

Vent'anni fa se acquistavo un'auto nuova per risparmiare potevo accontentarmi del modello senza clima-

tizzatore. Oggi sarebbe impensabile.

«Il cambiamento di sensibilità e cultura avvenne nel 2003, quando l'Italia affrontò una pesante ondata di calore. Nel 2010 la diffusione degli impianti è aumentata in modo significativo. I dati Istat oggi ci dicono che il 56 per cento delle famiglie possiede un sistema di condizionamento. Rispetto al 2013 quella percentuale è quasi raddoppiata. Siamo però molto in ritardo nelle scuole, a partire da quelle materne, dove l'aria condizionata è presente in meno del 10 per cento degli istituti. Questo è molto grave visto che parliamo di bambini molto piccoli».

I benefici per la salute sono indubitabili.

«Esatto, l'aria condizionata ci aiuta a convivere con quanto sta succedendo: l'aumento delle temperature osservato a livello

globale parla chiaro. In Europa è stato anche maggiore. Negli ultimi tre anni la media dell'anomalia termica rispetto all'epoca pre-industriale ha superato la soglia di 1,5 gradi. Pensavamo di raggiungere quel traguardo nel 2030, invece è stato anticipato. Le ondate di calore non sono più qualcosa di straordinario, sono la regola».



IL RICERCATORE DEL CNR: IL 56% DELLE FAMIGLIE ITALIANE NE HA UNO, IL PROBLEMA È NELLE SCUOLE. SOLO UNA SU 10 NE È DOTATA

Lei però invita a un uso responsabile dell'aria condizionata.

«Se il cento per cento delle abitazioni avesse l'aria condizionata, il sistema non reggerebbe. Inoltre, una rapida crescita della domanda di condizionatori porta all'uso di apparecchi meno efficienti che consumano più energia. I gas refrigeranti, come gli idrofluorocarburi, utilizzati nella maggior parte degli impianti, intrappolano nell'atmosfera molto più calore rispetto all'anidride carbonica, contribuendo così al riscaldamento globale. Inoltre, a livello locale l'uso massiccio dei condizionatori va ad aggravare il fenomeno delle isole di calore nei centri urbani».

Ricapitolando: benedetta l'aria condizionata che oltre a darci sollievo, riduce gli accessi ai pronto soccorso, ma utilizziamola con giudizio.



Turisti al centro di Roma si riposano all'ombra per proteggersi dal caldo torrido

«Prima di tutto la temperatura non dovrebbe mai essere impostata sotto i 25 gradi. Ricordiamoci di chiudere le porte e le finestre. E usiamo le tapparelle per limitare il calore proveniente dai raggi solari. Inoltre, l'aria condizionata non dovrebbe mai essere accesa di notte. Bisogna anche fare attenzione a un gap eccessivo tra le temperature che impostiamo nei locali chiusi e quella all'esterno, perché lo sbalzo può essere molto nocivo per la nostra salute. A volte capita di entrare in negozi in cui la temperatura è sotto i 20 gradi, poi esci, e lo sbalzo è anche di 15 gradi. Sono situazioni di stress estremo per il corpo».

Nei servizi di trasporto pubblico, salvo quando c'è un guasto, l'aria condizionata ormai è la norma, per fortuna.

«Direi di sì. Anche negli uffici ormai c'è una buona diffusione. Dove siamo veramente in ritardo, come dicevo, è nelle scuole. Teniamo conto che le temperature già si alzano a maggio, in molte zone d'Italia si è toccata quota 35 gradi».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra in Medio Oriente

IL CASO

ROMA «*This is massive*», dall'Italia è arrivato un contributo «enorme». Sono passate da poco le undici del mattino quando sulle agenzie rimbalzano le parole pronunciate a Fox News da Mark Rutte, il segretario generale della Nato volato a Washington da Donald Trump. Si parla della guerra in Iran, del risentimento trumpiano per il mancato supporto degli alleati europei alla «Furia epica» di Usa e Israele. E per dimostrare che non è così, Rutte bussa lì un numero che a Roma innesca una tempesta. «Comprendo perfettamente la delusione», dice l'ex primo ministro olandese, ma «Paese dopo Paese, alleato dopo alleato» in Europa «hanno reso disponibili le loro basi», dalle quali sono decollati «migliaia, tra 4 e 5 mila» aerei militari. E per dare prova dell'impegno europeo, Rutte cita proprio il nostro Paese: «Se prendiamo ad esempio l'Italia, 500 aerei statunitensi sono decollati dalle basi americane in Italia per supportare l'operazione. Un numero enorme».

LA POLEMICA

Parole che apparentemente volevano concedere un assist a Meloni, finita nel mirino del tycoon proprio per lo scarso supporto italiano al conflitto e per quel no che il governo aveva scandito lo scorso marzo di fronte alla richiesta americana di utilizzare la base Nato di Sigonella. Tra Palazzo Chigi e il ministero della Difesa, invece, strabuzzano gli occhi. Perché le frasi di Rutte cozzano, almeno in apparenza, con la linea ribadita dall'esecutivo e dalla premier in parlamento. Ossia che le basi militari in territorio italiano sono state concesse all'alleato a stelle e strisce solo per operazioni «logistiche» o di supporto, come ricognizioni e rifornimento in volo. Mentre per le operazioni «cinetiche», quelle che insomma implicano un coinvolgimento diretto, trattati alla mano serve il semaforo verde del governo, che deve informarne il parlamento. Ma «nessuna richiesta» aveva ribadito Meloni alle Camere

«Dall'Italia voli contro l'Iran» Un caso le parole di Rutte Il governo: non è informato

► Il segretario generale della Nato: 500 jet decollati dalle basi della Penisola. Insorgono le opposizioni: «Sbugiardata la premier». Ma la Difesa smentisce: «Solo missioni di supporto»



– è arrivata in questo senso» dagli Usa. E così ecco che quel numero, 500 aerei che dall'Italia sono decollati verso l'Iran, venuto fuori quasi per caso nel corso di un'intervista a Fox News, la rete trumpiana per eccellenza, fa impallidire e infuriare maggioranza e opposizioni.

Sul piede di guerra Pd, M5S e Avs, che parlano di una premier «sbugiardata» da Rutte e chiedono a Meloni di riferire in aula. E pure nel centrodestra non mancano gli interrogativi. Possibile che un segretario generale della Nato diffon-

Nell'aeroporto di Aviano, un soldato americano carica un missile su un caccia F-16

LA PRECISAZIONE DELL'ALLEANZA: «SOLO SOSTEGNO LOGISTICO» MA PD, M5S E AVS: LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VENGA IN AULA

da con tanta leggerezza dettagli riservati sull'operatività delle basi? Al punto che c'è chi, sottovoce, si spinge perfino a ipotizzare che Rutte – l'uomo di cui molti ricordano i messaggi al limite dell'adulazione scambiati con Trump – possa essersi prestato a una manovra del tycoon per mettere in difficoltà la premier italiana. Veleni, ipotesi al limite del complotto che però raccontano il clima, tra sorpresa e irritazione, che si respira.

Guido Crosetto fa vergare una nota durissima, ribadendo che «il

Il conflitto

**Con Teheran trattative sospese
Dubbi su Hormuz e beni scongelati**



Mark Rubio e il principe del Kuwait

GERUSALEMME Donald Trump ha mostrato sicurezza. «Stiamo vincendo alla grande, l'Iran sta facendo veramente grandi concessioni» ha detto il presidente degli Stati Uniti arrivando a Capitol Hill. Ma la situazione, per il capo della Casa Bianca, non è così semplice. Il segretario di Stato Marco Rubio, in missione tra le monarchie del Golfo più inquiete per l'accordo con Teheran, ha detto che i colloqui tecnici ricominceranno il 29 o il 30, forse in Svizzera. L'idea Usa è di proseguire nel dialogo con l'Iran ma ribadendo le proprie linee rosse: ispezioni dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica in tutti gli impianti nucleari e completa libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz. Trump ha anche detto che gli Usa parteciperanno al controllo dei siti nucleari, mentre Scott Bessent, segretario al Tesoro, sostiene che i beni scongelati saranno sottoposti alla supervisione di Washington. Ma la linea della Repubblica islamica non sembra coincidere con quella americana. Su Hormuz, il dialogo è appena iniziato, soprattutto con la mediazione del Qatar e attraverso l'Oman. Sul Libano, invece, altro tema molto delicato del negoziato, restano ancora diversi punti interrogativi. Secondo Reuters, esiste un progetto pilota per il ritiro delle forze israeliane da alcuni presidi nel sud del Paese dei cedri con un passaggio di consegne all'esercito di Beirut supervisionato dagli Usa. Benjamin Netanyahu però è stato chiaro: «Fino a quando sarò primo ministro, resteremo nella zona di sicurezza nel sud del Libano».

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mark Rutte, segretario generale della Nato ed ex premier olandese

to dagli elettori italiani. Urge invertire la rotta. Da Foggia, prima di volare a Berlino, la premier sente brevemente il ministro della Difesa Guido Crosetto. Concorda la linea, messa nero su bianco poco dopo in una batteria di dichiarazioni del ministero guidato dal veterano di Fratelli d'Italia: «Sono state concesse solo attività

governo ha fatto esattamente quanto dichiarato alle Camere», autorizzando «esclusivamente attività di natura tecnica e logistica, non cinetiche». Nessun caccia, in altre parole, è decollato dall'Italia per bombardare l'Iran. «Sorpresa» prosegue la nota della Difesa – che il segretario della Nato, che nulla ha a che fare con l'operazione Epic Fury, faccia una ricostruzione che trasmette un messaggio totalmente fallace confondendo la tipologia dei voli autorizzati». Passano diverse ore ed ecco la precisazione affidata a un portavoce dell'Alleanza: «Il tipo di supporto a cui si riferiva il segretario generale riguarda la logistica o l'assistenza tecnica», dunque in conformità «agli accordi bilaterali esistenti».

LE REAZIONI

E se per il vicepremier Tajani tanto basta a chiarire («una tempesta in un bicchiere d'acqua», la definisce il capo della Farnesina, «il governo è pronto a riferire in Parlamento»), le opposizioni non mollano. Dal Pd vanno all'attacco i capigruppo Boccia e Braga: «Delle due l'una. O Rutte è un bugiardo o Meloni ha mentito al Parlamento e al Paese. La premier faccia chiarezza con urgenza», l'affondo dei dem, che stigmatizzano anche le parole dell'olandese sull'Europa come «piattaforma di guerra degli Stati Uniti». Per Giuseppe Conte «crollano le favolette del governo» sulla schiena dritta tenuta con gli Usa: «Quello di Trump – sferza il leader stellato – è solo un richiamo all'ordine per un governo che ha sempre detto sì». E

L'INTERROGAZIONE DI BONELLI AL GOVERNO: FORNITE I DETTAGLI DI OGNI AEREO E CROSETTO: NESSUN PROBLEMA A FARLO

se da Azione Carlo Calenda mette nel mirino Rutte («parole gravi come la sua sudditanza a Trump»), Angelo Bonelli di Avs annuncia un'interrogazione affinché l'esecutivo fornisca l'elenco dettagliato dei 500 voli. Replica Crosetto: «Non ho problemi ad andare in aula, come non ho problemi ad autorizzare qualcuno della Difesa a riferire, aereo per aereo, i voli autorizzati».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

logistiche, mai operative, nel rispetto degli accordi in vigore». Viene chiesta, qualcuno dice «pretesa» da Rutte una correzione ufficiale, con tanto di mea culpa pubblico. Arriva un attimo prima che il capo della Nato si colleghi con la call dei leader E5 riuniti nella capitale tedesca. Breve storia di un incidente da cardiopalma. Ammesso che di incidente si tratti e non, come pensano ai piani altissimi di Palazzo Chigi, di uno «sgambetto» studiato per far inciampare la presidente del Consiglio. Rutte rettifica. Parlava solo dei voli «logistici» e dunque permessi dai trattati, mette a verbale il suo staff.

NON SOLO SIGONELLA

Ma anche qui i conti non tornano alla Difesa italiana: i registri ufficiali segnalano un numero «sensibilmente inferiore» di transiti di aerei americani nelle basi americane sullo Stivale: intorno ai duecento, meno della metà. Quando un aereo vuole atterrare deve chiedere alla Difesa italiana l'autorizzazione, spiegare le ragioni dell'atterraggio e riferire il piano di volo al prossimo decollo, spiegano dal governo. Chi era diretto a bombardare le città iraniane si è sentito rispondere un sonoro no. Come a Sigonella. E non solo a Sigonella, riferiscono fonti qualificate: «Abbiamo detto più di un no».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni irritata: «Un discorso illogico» E chiama l'olandese per protestare

IL RETROSCENA

BERLINO Sgrana gli occhi. Deve rileggere due volte il lancio di agenzia per realizzare. E passare all'azione. Giorgia Meloni è a Foggia, alle celebrazioni per la Guardia di Finanza, quando la rivelazione choc del segretario della Nato Mark Rutte irrompe su Fox News. Cinquecento aerei americani partiti dall'Italia per bombardare l'Iran? È incredula la premier. Di più: adirata con l'olandese che di buon mattino, da Washington, rischia di mandare in fumo la difesa «legale» del governo italiano dalle accuse selvagge di Donald Trump. Squillano i telefoni, le dita ticchettano sulle tastiere.

L'IRA DI PALAZZO CHIGI

Meloni sente Rutte. Anzi, si fa sentire in uno scambio definito «teso» da fonti a conoscenza della conversazione. Non solo «non è vero» che dalle basi americane nello Stivale sono decollati 500 jet da combattimento per sganciare bombe sulla Repubblica islamica. «È anche illogico e irrazionale» è il senso della sfu-

riata di Meloni al capo dell'Alleanza atlantica - se fosse vero non si spiegherebbero le accuse di Trump, che ci rimprovera di non aver supportato gli Stati Uniti durante la guerra in Iran». Rutte incassa. Prova a difendersi. Spiega, come faranno poco dopo fonti della Nato, che l'intenzione era semmai ricordare il supporto di tutti gli alleati europei al governo americano ma nel rispetto degli accordi legali. Ovvero nel caso italiano: nessun via libera a operazioni cinetiche, solo scali tecnici e logistici. Non basta. Meloni e i suoi collaboratori, smaltiti la rabbia per il «fuori gioco» mediatico dell'ex premier olandese, sono tormentati da un sospetto. Sarà stata solo una boutade o è una rivelazione «su commissione»? A chi può far piacere, se non a Donald Trump, che si venga a sape-

CONFRONTO ACCESSO AL TELEFONO CON L'EX PREMIER «SE È VERO, PERCHÉ TRUMP CI ACCUSA PER LA GUERRA IN IRAN?»

re che l'Italia, dietro le quinte, ha concesso i suoi scali ai bombardieri americani diretti in Iran? E non è forse vero che proprio Rutte, ospite di Trump ieri pomeriggio, si è dimostrato in questo anno il leader europeo più accondiscendente verso il Tycoon, i suoi eccessi, il suo «gioco sporco» con gli alleati? Pensieri contorti si fanno strada ai piani alti del governo. Del resto, fanno notare persone vicine alla leader, Rutte ha citato solo il contributo di due Paesi - l'Italia e la Romania - ma solo nel primo caso è sceso nei dettagli.

Fatto sta che un'intervista a Fox rischia per una mattinata di mandare in frantumi la narrazione che da una settimana il governo, modalità falange oplitica, diffonde e difende per giustificare lo scontro con Trump. Dall'Italia che resiste ai diktat del presidente americano, che «non implora», come tuonò Meloni in una stanzetta del Consiglio europeo, a un'Italia che spalanca le basi a mezzo migliaio di jet americani impegnati nella missione Epic Fury. È una capriola rischiosa, specie se i sondaggi - come Meloni sa bene - premiano la linea dura contro il capo della Casa Bianca, mal sopporta-

I SOSPETTI DI PALAZZO CHIGI SU UNO «SGAMBETTO» DEL TYCOON. I NUMERI DELLA DIFESA: 500 VOLI? «MENO DELLA METÀ»

Il vertice in Germania



Messaggio dell'Europa a Trump: «Cresca il nostro ruolo nella Nato»

LA GIORNATA

BERLINO Le auto blu fanno il loro ingresso nell'Ehrenhof, il cortile d'onore della Cancelleria, nel primo pomeriggio, sirene spiegate e bandiere al vento. Giorgia Meloni arriva per le quattro, seguita dal primo ministro britannico Keir Starmer agli ultimi saluti. Tira una brezza afosa nella capitale tedesca blindata da cima a fondo per il vertice degli E5. Meloni, Macron, Starmer, il polacco Tusk e il padrone di casa Friedrich Merz si concedono un bicchiere d'acqua in terrazza, sorridono lontani agli obiettivi delle telecamere. Dai quali tornano un'ora dopo per lanciare un segnale: la Nato c'è, l'Europa c'è e può sopravvivere al ciclone Trump. È un capolavoro di equilibrio congiunto dei cinque grandi d'Europa. Da un lato auspicano «un'Europa più forte in una Nato più forte», promettono uno scatto di reni negli investimenti nella Difesa. Dall'altro blandiscono il presidente americano, che guarda a distanza il summit europeo, lo snobba. Applaudono al «ruolo vitale che gli Stati Uniti giocano nell'Alleanza». Pazienza se il capo della Casa Bianca un giorno si e l'altro pure minaccia di sbattere la porta.

VERSO ANKARA

Sono tempi duri per gli inguaribili atlantisti. Il summit della Nato, ad Ankara il 7 e 8 luglio, incombe e con lui l'ombra minacciosa di Trump. Meglio dosare le parole, dire e non dire. «Sappiamo di trovarci in un momento di riavvicinamento tra europei e americani» lancia il cuore oltre l'ostacolo il francese Macron. Giorgia Meloni suona uno spartito simile fianco a fianco altri quattro nella sala conferenze della Cancelleria, quando ricorda che «il legame transatlantico rimane uno dei pilastri costitutivi dell'unità dell'Occidente». Tocca a Tusk, il «Donald» di questo lato dell'Atlantico: «Gli E5 vogliono preservare l'unità transatlantica ed europea» in vista dei possibili negoziati sull'Ucraina, spiega il premier polacco. Mentre Merz mette da parte la sca-

► Meloni, Macron, Merz, Tusk e Starmer a Berlino per il summit del formato E5: «Europa più forte nell'Alleanza, vitale il ruolo degli Stati Uniti. Sostegno a Kiev»



Da destra, Keir Starmer, Giorgia Meloni, Friedrich Merz, Emmanuel Macron e Donald Tusk ieri a Berlino per il vertice nel formato a cinque Paesi Ue

ramanzia: il vertice della Nato in Turchia, alla corte di Erdogan, sarà «un successo», invita a lavorare a grandi sistemi industriali europei perché «percorsi solitari sarebbero un errore nella difesa».

In pubblico ostentano ottimismo. A porte chiuse affrontano invece per tempo il grande spauracchio che riecheggerà fra i corridoi del vertice di Ankara. Il disimpegno americano dall'Europa, la minaccia del segretario alla Difesa Pete Hegseth, che minaccia non è ma un piano già limato dal Pentagono, di

LA PREMIER ITALIANA: «IL LEGAME FRA UE E STATI UNITI È UN PILASTRO». I TIMORI PER IL DISIMPEGNO AMERICANO

smobilitare migliaia di militari e asset dal Vecchio Continente: annuncerà entro sei mesi, ha fatto sapere, quali Paesi europei rimarranno al freddo, senza la «coperta» americana di un tempo.

Meloni ha affrontato a più riprese il dossier in una serie di incontri riservati con il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il titolare della Difesa Guido Crosetto. Non risultano allarmi imminenti sulla smobilitazione «italiana» dell'amministrazione Trump ma l'allerta resta massima. Forse per questo la presidente del Consiglio suona la sveglia a Berlino e chiede all'Europa di rimbocarsi le maniche. Con o senza Trump. «Deve assumersi le proprie responsabilità in termini di difesa e

di sicurezza in un'ottica di complementarietà con la colonna americana, valorizzando le eccellenze che possediamo e incentivando una robusta base industriale europea».

Concetto che mette d'accordo, sulla carta, i cinque accorsi in Germania come si legge nel comunicato congiunto. «L'Europa si assumerà più responsabilità per la nostra comune sicurezza transatlantica, coordinandosi da vicino con gli Stati Uniti». Sarà. Nella sala riunioni della Bundeskanzleramt, per la prima sessione che è dedicata alla difesa dell'Ucraina, appare su uno schermo anche il volto di Mark Rutte. Si connette da Washington il segretario della Nato nella bufera per la rivelazione, prontamente smentita dal governo italiano, del transito di più di cinquecento aerei americani nelle basi italiane per prendere parte all'operazione «Epic Fury» in Iran. Meloni, infuriata per la gaf-

Il plauso

L'ambasciatore Usa elogia Meloni: «Ha fatto un grande lavoro»

ROMA A sciogliere il gelo tra Palazzo Chigi e la Casa Bianca dopo gli ultimi attacchi del presidente americano alla premier Meloni, ci ha provato ieri Tilman Fertitta, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, che ha elogiato il lavoro del governo italiano. «Penso che il Primo Ministro Meloni abbia fatto un lavoro eccellente qui in Italia per quasi cinque anni», ha sottolineato in un'intervista il diplomatico e amico personale del tycoon. Per l'ambasciatore, la stima verso Meloni è la conferma che i rapporti bilaterali tra Usa e Italia sono solidi - «abbiamo un accordo bilaterale con l'Italia da decenni, in base al quale ci sosteniamo a vicenda» - mentre i recenti strappi personali tra Meloni e Donald Trump sarebbero normali divergenze, peraltro contenute, che diventano politicamente rilevanti se si misura il peso politico dei due leader: «È normale che due leader abbiano un piccolo disaccordo, ma, visto che sono i due protagonisti, diventa un grande disaccordo. Ma tutto si sistemerà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fe (o il trabocchetto? A Roma tengono aperte le due ipotesi) dell'ex premier olandese, si mostra gelida. E lui, sommerso, promette di riferire i risultati del vertice nel suo vis a vis con Trump alla Casa Bianca nel pomeriggio americano.

LA DIFESA DI KIEV

L'Ucraina, si diceva, è uno dei piatti forti del rendez-vous europeo. Meloni torna a chiedere «garanzie di sicurezza efficaci per la nazione aggredita», viatico per una «pace giusta e duratura», gli altri picchiano duro su Putin e tutti promettono sanzioni e pressione su Mosca per costringerla a trattare. Altro che Trump. Keir Starmer, cui i leader dedicano un brindisi di commiato, ormai sull'uscio di Downing Street, ha un ultimo slancio in favore dell'amico Zelensky e propone di sfruttare «il momento» propizio agli ucraini sul campo di battaglia: «La Russia perde forza lavoro, l'eco-

L'ADDIO DEL LEADER BRITANNICO SULL'USCIO DI DOWNING STREET: «PUTIN? ARRANCA SOSTENIAMO LO SLANCIO UCRAINO»

nomia arranca». Eppure si muove, l'Europa. E se non risuona sullo sfondo l'Inno alla Gioia è perché i conti a Berlino si fanno senza l'oste e l'oste Trump può servire un pasto indigesto agli alleati al vertice Nato.

Meloni stessa rimane cauta. Oggi è attesa da Macron ad Antibes per il vertice intergovernativo italo-francese. L'Europa come rifugio e fortezza - ironia della sorte - dalle mattane di Trump. Prima di lasciare la sala stampa Merz illustra ai suoi ospiti una scritta sul muro. È la scritta che lasciano sulle porte, a Natale, gli *Sternsinger*, i bambini vestiti da Re Magi: «*Christus mansionem benedicat*». «Cristo benedica questa casa». Una preghiera non guasta.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariani (Leonardo): «Investire in difesa o saremo sudditi di francesi e tedeschi»

LA STRATEGIA

ROMA «Sudditi dei nostri diretti concorrenti». Il ceo di Leonardo, Lorenzo Mariani, non ha dubbi: se non si raggiungerà l'obiettivo di portare al 2035 i finanziamenti per la difesa al 3,5 per cento del Pil, l'Italia rischia di soccombere sotto la concorrenza «dell'industria francese e tedesca». A lanciare questo monito è il capoazienda del principale gruppo italiano del settore, il secondo a livello europeo. Critica non rivolta al governo, mentre si discute di quando e se attivare i fondi europei Safe.

«Sulle spese per la difesa», secondo Mariani, è stato intrapreso un percorso particolarmente saggio e virtuoso», anche perché graduale. Aumentare in maniera più repentina il budget della sicurezza avrebbe «significato tagliare fuori le imprese italiane», in un settore composto per l'80 per cento da Pmi. Detto questo, «il processo virtuoso non va interrotto», perché Francia e Inghilterra continuerebbero ad «aumentare le spese verso il 3, il 4 e il 5 per cento all'anno».

L'ad di Leonardo ha sviluppato questo ragionamento durante la presentazione dell'iniziativa di Confindustria, «Connex filiere su aerospazio, difesa e sicurezza». Cioè una piattaforma lanciata da Viale

dell'Astronomia per mettere in contatto piccole, medie e grandi imprese della filiera e permettere loro di scambiarsi competenze, accedere ai capifiliera e sviluppare nuove opportunità di business. Secondo il leader dell'associazione, Emanuele Orsini, l'obiettivo del 3,5 per cento «non è solo un traguardo finanziario: deve essere uno dei pilastri della politica industriale italiana ed europea». Al riguardo, per capire le potenzialità di questa strategia, l'ad e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, ha ricordato non soltanto gli sforzi del suo gruppo «verso le tecnologie per la difesa del mare» o «lo sviluppo di droni unmanned di superficie, droni subacquei e telecomunicazioni subacquee». Ha soprattutto sottolineato «una strategia che valida le tecnolo-

IL GRUPPO ITALIANO CONFERMA LO SCUDO "DOME" E SPINGE PER L'INGRESSO DI AIRBUS NELLA JOINT VENTURE CON THALES



Addetti al lavoro nell'impianto Leonardo di Caselle Nord (Torino)

gie in ambito militare per poi estenderle agli usi civili e commerciali, o alla protezione delle infrastrutture critiche».

La difesa, quindi, dovrà essere sempre più leva di crescita e strumento di sovranità nazionale. Non a caso Mariani ha posto l'accento sulle «aggregazioni. Attenzione, ul-

timamente abbiamo assistito all'ingresso di fondi stranieri nel capitale. Ogni tanto vendiamo il nostro futuro, non proprio per un piatto di lenticchie, perdendo qualcosa che poi domani non saremo in grado di recuperare e di comprare».

In questa direzione Leonardo sta portando avanti i suoi programmi

senza esitazioni. Per esempio, «tutto il piano del Michelangelo Dome è confermato», compresa la scelta dello sbarco dello scudo di difesa di ultima generazione in Ucraina entro la fine del 2026. Nessuna esitazione poi sullo sviluppo della joint venture con Thales «con l'ingresso di un terzo socio che è Airbus» per creare «un vero campione europeo che possa competere a livello continentale e globale». Piazza Monte Grappa, poi, non teme ripercussioni rispetto alla tempistica sul Safe, come per esempio per il programma il Gcap (Global combat air programme). «Abbiamo - ha concluso il manager - determinati progetti che abbiamo già in corso coperti dai fondi ordinari».

Il centro studi di Confindustria ha calcolato che portare la spesa

CONFINDUSTRIA: PORTARE IL BUDGET AL 3,5% DEL PIL GENERERÀ AL 2035 NUOVA RICCHEZZA PER 51 MILIARDI

della difesa al 3,5 per cento del Pil entro il 2035 potrebbe generare una crescita cumulata del prodotto interno lordo del 3 per cento, pari a 51 miliardi. «Ma questo risultato - spiega il direttore del Csc, Andrea Fontana - sarà raggiunto se destineremo l'aumento della spesa alle filiere del nostro tessuto produttivo, con riflessi anche sull'occupazione di qualità (+2,1 per cento) e sul gettito fiscale». In caso contrario, importando tecnologie estere, il Pil salirà solo dello 0,9 per cento. Intanto oggi il settore vale oltre 21,4 miliardi di fatturato, impiega 54.300 addetti, investe il 5 per cento dei ricavi in ricerca. Soltanto il mercato italiano della cybersecurity muove oltre 2,2 miliardi e cresce a ritmi superiori al 12 per cento annuo.

IL TESSUTO

In questa direzione, secondo il vicepresidente di Confindustria, Giorgio Marsiaj, la strategia vincente è quella di «garantire che i campioni nazionali siano in grado di attivare e coinvolgere il tessuto delle piccole e medie imprese italiane, valorizzando l'intero ecosistema industriale nazionale». Mentre Maria Anghileri, presidente dei giovani di Confindustria, ha ricordato che «senza giovani preparati, non è possibile costruire filiere tecnologiche solide e competitive».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case di comunità, 5 milioni Ma è scontro sui numeri

L'OPERAZIONE

VENEZIA I primi sei mesi delle Case di comunità in Veneto costeranno 5 milioni per i compensi dei medici di medicina generale. Il dato è citato nella delibera, approvata ieri durante la seduta in trasferta sui Colli Euganei, con cui la giunta Stefani ha preso atto dell'accordo integrativo regionale già sottoscritto da Palazzo Balbi insieme ai sindacati Fimmg, Smi, Snam e Fmt. L'operazione partirà il 1° luglio, ma a una settimana dal via si è riaperto lo scontro sui numeri durante una vivace audizione della commissione Sanità, tanto che l'opposizione ha programmato una serie di «visite ispettive» nelle strutture partendo dal Padovano.

IDATI

Ad annunciarla durante i lavori è stata Elena Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra): «Dopo mesi di annunci, è arrivato il momento di confrontare la propaganda con la realtà». Si sono poi associate Chiara Luisetto, Anna Maria Bigon e Monica Sambo (Partito Democratico): «Dobbiamo uscire da questo labirinto di mezze verità, dato che da mesi non vengono forniti i dati ai consiglieri». Ancora il 21 gennaio la consigliera Ostanel aveva chiesto, con il sostegno di tutte le minoranze, l'audizione dell'assessore Gino Gerosa, per conoscere lo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativamente alle Case di comunità, riferendo poi di aver ricevuto in risposta informazioni contrastanti rispetto alla relazione della Corte dei conti. Ha commentato la rappresentante di Avs, al termine della seduta a cui ha partecipato anche il direttore generale Giancarlo Ruscitti:



«Abbiamo avuto la conferma del perché per mesi la Giunta abbia evitato di fornire dati chiari e aggiornati sulle Case di comunità: perché la realtà è molto diversa dalla narrazione trionfalistica che la Regione continua a raccontare. L'assessore Gerosa ha dichiarato a mia

domanda precisa che ci sarebbero 63 Case di comunità attive con tutti i servizi. Ma in realtà, e lo ha confermato il direttore Ruscitti, stiamo parlando di strutture aperte dal punto di vista edilizio e dei macchinari esistenti o in arrivo, ma non di presidi pienamente operativi e in

► Veneto, ratificato l'accordo con i medici ► Avs e Pd: «Le 63 sedi? Muri senza servizi, I fondi per i compensi di 60 euro all'ora faremo visite ispettive anti-propaganda»

attraverso un confronto diretto. Non vorremmo che attorno a questa partita essenziale per il futuro della sanità territoriale si voglia giocare con annunci e rassicurazioni che tutto va bene, sfuggendo però alle obiezioni e alle osservazioni scomode». Così le esponenti del Pd hanno condiviso l'idea del viaggio nelle sedi territoriali, «per verificare di persona come stanno esattamente le cose e avere il quadro dei servizi davvero attivati».

L'INTESA

Nel frattempo la giunta Stefani ha preso atto dell'intesa regionale con le organizzazioni sindacali dei medici di base, che prevede condizioni più favorevoli rispetto all'accordo collettivo nazionale. Quest'ultimo infatti indica, per i professionisti che non



SANITÀ La commissione e, sopra, Elena Ostanel

meri alla prossima settimana, anche perché l'assessore Gerosa ha lasciato anzitempo la riunione, per andare alla seduta di Giunta. Hanno attaccato le consigliere Luisetto, Bigon e Sambo: «Secondo le dichiarazioni rilasciate dall'assessore in questi giorni, sono 63 le Case di comunità attive con tutti i servizi. Ma a noi non risulta assolutamente che questo corrisponda al vero. Semmai, ma è cosa ben diversa, sono 64 le Case con almeno un servizio attivo, secondo quanto emerge dai dati Agenas; dunque, abbiamo i muri e se va bene un punto prelievi o una guardia medica, per fare un esempio. Di certo, la scelta di Gerosa, di andarsene dalla commissione, non aiuta a fare chiarezza

abbiano accettato il completamento dell'impegno settimanale, fino a 6 ore alla settimana nelle Case di comunità, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20, con un compenso orario di 38,72 euro. Secondo quanto ratificato dalla delibera proposta da Gerosa, invece, in Veneto sarà garantito un impegno settimanale di almeno 4 ore, con il riconoscimento orario di 60 euro. Il provvedimento ha una dotazione finanziaria per il 2026 quantificata «in non oltre» 5 milioni, i quali «trovano copertura con l'incremento dei ricavi del conto economico previsionale consolidato» del Servizio sanitario regionale.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TENSIONE

VENEZIA Quando è uscito di corsa dalla sala Legni, sede della commissione Sanità a Palazzo Ferro Fini, ieri mattina l'assessore regionale Gino Gerosa ha ridimensionato il caso del direttore generale Peter Assembergs. «Perché mai dovrei tirargli le orecchie? Prima devo parlare con le persone e capire cosa succede», ha tagliato corto l'esponente della giunta Stefani, annunciando infatti che domani pomeriggio a Vicenza incontrerà il vertice dell'Ulss 8 Berica e i responsabili dei dipartimenti aziendali, per fare il punto sul clima di tensione che sabato dovrebbe culminare in una manifestazione nel parcheggio dell'ospedale San Bortolo. Ma il centrosinistra ha criticato l'incontro congiunto: «Come si può immaginare che i primari parlino liberamente in una stanza con il dg che hanno denunciato?», ha chiesto Carlo Cunegato (Alleanza Verdi Sinistra). Nel frattempo a Vicenza la Conferenza dei sindaci, nell'ambito delle «pagelle» relative al 2025, ha assegnato 20 punti e cioè il massimo previsto alla precedente direttrice Patrizia Simionato: un voto eloquente, quello dell'organismo a maggioranza di centrodestra, nel momento in cui lo scontro è anche sui numeri della gestione.

I CONSIGLIERI

L'audizione di Gerosa in commissione regionale era stata chiesta da Chiara Luisetto e Antonio



VICENZA Da sinistra l'assessore regionale Gino Gerosa e il direttore generale Peter Assembergs: domani l'incontro all'Ulss 8 Berica

Ulss 8, Gerosa incontra il dg e i primari L'opposizione: «Così non parleranno»

Dalla Pozza (Partito Democratico) alla presidente Manuela Lanzarin (Lega), che ha inquadrato così la vicenda: «Finora l'assessore ha incontrato l'Ordine dei medici e alcuni primari, mentre la settimana prossima ci riferirà l'esito del confronto con il dg Assembergs e il collegio di direzione. L'auspicio è che si ricompongano le frizioni». Ma al Pd non sono bastate le rassicurazioni di Gerosa: «Ci saremmo attesi a una maggiore consapevolezza della

L'analisi dem

«Psichiatria infantile, cure insufficienti»

VENEZIA Occorre fare di più per la presa in carico di bambini e adolescenti con disturbi psichiatrici in Veneto. È l'appello lanciato ieri alla Regione dal gruppo consiliare del Partito Democratico, analizzando i dati relativi ai servizi di Età evolutiva e Neuropsichiatria infantile. «Non si tratta di casi sporadici: qui abbiamo a che fare con migliaia di famiglie che sono nell'oblio perché di loro

nessuno parla», ha osservato l'ex consigliera regionale Margherita Miotto (in foto). «Per quanto riguarda i disturbi psichiatrici, meno di uno su cinque è intercettato: i diagnosticati rappresentano solo l'1,8% dei casi a fronte di un 10% stimato, meno dell'1% riesce a fare un percorso terapeutico», ha detto Paolo Rigon, già primario nell'ex Ulss 15 Alta Padovana.



gravità della situazione. Invece l'assessore alla Sanità non è andato oltre una serie di risposte evasive, minimizzando e quasi contestando la veridicità delle notizie emerse in queste settimane. E addirittura i consiglieri vicentini del centrodestra hanno fatto scena muta, come se nulla fosse successo». In effetti solo con la garanzia dell'anonimato è trapelato il timore dai banchi della maggioranza: «Siamo preoccupati perché l'Ulss 8 è un'azienda impor-

CUNEGATO, LUISETTO E DALLA POZZA: «ERANO PREFERIBILI COLLOQUI SEPARATI» POSSAMAI: «TUTELARE I SERVIZI SANITARI»

tante, con ospedali hub e alte specializzazioni. Una gestione così ruvida dei rapporti non va bene». Cunegato ha ribadito la richiesta di dimissioni o rimozione di Assembergs, rimarcando le criticità di un colloquio unico con tutti i soggetti coinvolti: «Chi ha espresso le proprie critiche in forma riservata, non lo farà in pubblico, finché non si sentirà davvero tutelato». Hanno concordato Luisetto e Dalla Pozza: «Era opportuno incontrare le parti in momenti separati, visto che il clima non accenna a rasserenarsi».

I SINDACI

Sempre ieri la Conferenza dei sindaci ha ricevuto l'Ordine dei medici di Vicenza. Ha spiegato il numero uno Giacomo Possamai, primo cittadino di Vicenza: «Abbiamo incontrato e ascoltato il presidente Michele Valente, insieme ad altri consiglieri dell'Ordine, che ci hanno espresso la loro preoccupazione, definita "il grido di dolore e di allarme" relativamente alla situazione che c'è all'interno dell'Ulss rispetto alle tensioni forti con la direzione, alle liste d'attesa, agli aspetti che sono emersi in queste settimane. Dal nostro punto di vista ora è fondamentale incontrare il dg Assembergs e avere un confronto diretto con lui sulla situazione. Tutte queste tensioni non si devono ripercuotere sui pazienti, oltre che sui lavoratori. Il nostro obiettivo è tutelare i servizi sanitari e gli interessi dei cittadini».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CMB. Costruiamo valore, insieme.



cmbanca.it

 Banca **CMB**
GRUPPO BCC ICCREA

Lega, il raduno slitta ancora «Spazio alla cabina di regia»

IL DIETROFRONT

VENEZIA Non più il 19 e 20 giugno nel Padovano, ma nemmeno più il 4 e 5 luglio nel Trevigiano. Slitta di nuovo il ritiro leghista in Veneto, per due volte annunciato e per altrettante annullato dal vertice federale che fa capo a Matteo Salvini, al punto da suscitare il sospetto nella base (e nelle chat, ieri bollenti sul tema) che l'iniziativa possa saltare definitivamente, viste le frizioni sull'ipotesi di rilancio federalista del partito. Malignità nordiste, dicono però quelli che squadernano la nota diffusa da Stefano Locatelli, responsabile degli enti locali, per annunciare fra le righe l'annullamento dell'appuntamento programmato per la prossima settimana all'hotel Move di Mogliano, ufficialmente per lasciare spazio al calendario della cabina di regia: «Al termine di questo percorso di approfondimento e una volta definito il quadro delle proposte elaborate dal Tavolo, sarà convocata la due giorni programmatica con il segretario federale e tutti i parlamentari della Lega, finalizzata a definire le priorità e le battaglie politiche da portare avanti in vista del 2027».

VERSIONI DISCORDANTI

Sulla comunicazione del dietrofront le versioni sono discordanti. C'è chi ha assicurato: «Il rinvio è stato comunicato formalmente agli invitati». E c'è chi ha giurato: «L'ho appreso dalla stampa». Di sicuro nei gruppi WhatsApp degli iscritti serpeggiava un misto di disincanto e amarezza. «Come volevasi dimo-

LOCATELLI, REFERENTE DEGLI ENTI LOCALI: «LA DUE GIORNI SARÀ CONVOCATA AL TERMINE DEL PERCORSO DI APPROFONDIMENTO»

Alemanno scarcerato, abbraccio con Vannacci: «È lui l'uomo nuovo»

IL CASO

ROMA Finita una battaglia, e pronto a un'altra. La prima combattuta in carcere ma «da innocente». Ora da uomo libero e di nuovo in politica, accanto a Roberto Vannacci. La nuova vita di Gianni Alemanno comincia a 68 anni. L'ultimo anno e mezzo - 540 giorni a contarli tutti - l'ha passato nel carcere romano di Rebibbia, condannato per traffi-



E IL GENERALE: «HA PAGATO IL SUO DEBITO CON LA GIUSTIZIA E QUINDI TORNERÀ A LAVORARE PER FUTURO NAZIONALE»

strare», ironizzava uno. «Situazione surreale», si sfogava un altro. Più loquace un tesserato di lungo corso, alludendo alla ventilata protesta dei trevigiani fuori dall'albergo: «Vista la situazione per niente chiara, forse i capi hanno avuto paura che ci fosse un'imboscata "alla Craxi" e hanno preferito ritirarsi. Ma quello che dà più fastidio è che, nel cuore più leghista di tutti i territori, non sia rispettato un confronto con gli azionisti che sono i militanti».

ANNUNCIO

L'annuncio di Locatelli ha lasciato intendere che prosegue invece l'interlocuzione tra i vertici e gli amministratori: «A metà della prossima settimana si terrà una nuova riunione del Tavolo dei territori della Lega per proseguire il lavoro avviato nella seduta di lunedì. Seguiranno altre due riunioni già programmate, anche con la partecipazione di ospiti esterni chiamati a fornire contributi e approfondimenti su specifiche tematiche: attuazione dell'autonomia in tutte le regioni, sicurezza urbana, sanità e abbattimento delle liste d'attesa, attuazione del Piano casa, accelerazione delle Zes, ambiente, rigenerazione urbana e sostegno alle aree ad alto tasso di inquinamento. Nelle prossime settimane i componenti del Tavolo svilupperanno proposte operative sui singoli temi, valorizzando le esperienze e le esigenze provenienti dai territori». Solo alla conclusione di questo programma sarà promosso il "conclave", chissà se ancora a Mogliano Veneto, dove si sareb-

co d'influenze illecite e abuso d'ufficio, nell'ambito dell'inchiesta 'Mondo di Mezzo'. Ci rimise piede la notte di Capodanno del 2024, dopo aver violato le regole sui servizi sociali a cui era sottoposto. Ne esce col solleone di giugno e il calore di amici e militanti, accorsi davanti a Rebibbia per abbracciarlo. Non c'è l'ex generale, e suo nuovo traghettatore politico. Ma a lui l'anima storica della destra italiana riserva lo spazio più intimo di una cena. Scelgono la cucina sarda di un ristorante sulla Flaminia per brindare al ritorno in campo di Alemanno. In realtà il patto tra loro è stato sancito il 31 marzo, con l'adesione ufficiale dell'ex sindaco di Roma a Futuro Nazionale. A cena Alemanno offrirà simbolicamente le sue 'truppe': i 2000 iscritti al suo movimento, 'Indipendenza' confluito in FnV e che resterà in vita come associazione culturale per input e proposte ai futuristi. E insieme passeranno dalle parole ai fatti. Del resto Alemanno non ha dubbi e tesse le lodi del suo nuovo partner: «Vannacci è l'uomo nuovo della destra italiana». «Sono contento per Alemanno - dice il generale - . C'è una persona che ritorna alla vita normale dopo aver pagato il suo debito con la giustizia e quindi ritornerà a lavorare insieme a noi per Futuro Nazionale, per un'Italia migliore, un'Italia che sia degli italiani».

► Annullato il "conclave" del 4 e 5 luglio a Mogliano Veneto: «Prima altre riunioni»

► Amarezza nelle chat: «I capi temevano un'imboscata, così rifiutano il confronto»



PROTESTA Lo striscione apparso fuori dal K3 di Villorba (Trevise)

bero già svolti i sopralluoghi organizzativi.

STRISCIONI

Malgrado fosse trapelata la notizia dei preparativi, però, era circolato pure il pettegolezzo secondo cui a Salvini sarebbe stato consigliato di evitare la Marca in questo periodo. La scorsa settimana, nei pressi del quartier ge-

C'È CHI ASSICURA: «RINVIO COMUNICATO FORMALMENTE» MA ALTRI GIURANO: «NOTIZIA APPRESA DALLA STAMPA»

nerale del partito alle porte di Treviso, erano infatti apparsi alcuni striscioni eloquenti: «Via Salvini e compagnia, ora Zaia e autonomia»; «Zaia e Fedriga salvate la Liga». Per ora l'unica certezza è che con quest'afa si riuniranno solo i componenti del Tavolo di coordinamento, composto dai ministri Matteo Salvini, Roberto Calderoli e Giancarlo Giorgetti, dai governatori Alberto Stefani, Massimiliano Fedriga, Attilio Fontana e Maurizio Fugatti, dal presidente Luca Zaia, dal sindaco Mario Conte, più tutti gli altri: Emanuele Imprudente (vicepresidente dell'Abruzzo), Filippo Mancuso (presidente del Consiglio regionale della Calabria), Enrico Rossi (vicepresidente delle Marche), Pasquale Pepe (vicepresidente della Basilicata), Luca Sammartino (vicepresidente della Sicilia), Roberta Cuneo (presidente della Provincia di Rieti), Alessandro Canelli (sindaco di Novara), Alan Fabbri (sindaco di Ferrara), Riccardo Mastrangeli (sindaco di Frosinone) e Sandro Parcaroli (sindaco di Macerata). Per loro solo riunioni online, o al massimo in presenza, ma senza pernottamento.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

plenitude fibra.

ora è tua a soli

16,90€

anziché **25,90€** /mese per 3 anni

se sei cliente Plenitude per l'energia di casa o lo diventi.

Attivazione una tantum a 39€



Fibra ultraveloce

Navighi fino a **2,5 Gbps** in download e **1 Gbps** in upload.



SCOPRI DI PIÙ

Chiama il Servizio Clienti, vai nei **Plenitude Store** o su **eniplenitude.com**
Offerta valida fino al 15/7/26 per clienti residenziali luce/gas, soggetta a limiti di copertura. Nuovi clienti no placet, 25,90€/mese dopo 36 mesi o senza forniture luce/gas. **Servizio voce non incluso con perdita del numero di telefono fisso** in caso di passaggio da altro operatore. Limitata ad aree coperte da tecnologia FTTH e con limiti tecnologici. In caso di copertura solo da tecnologia FTTC, fino a 200 Mb/s in download e fino a 20 Mb/s in upload. Addebito SDD o carta di credito, salvo eccezioni. Dettagli e verifica copertura su **eniplenitude.com**. Op. a premi valida fino al 15/7/26 per i nuovi clienti Plenitude Fibra. Alla scadenza, **rinnovo automatico** al prezzo di listino applicabile, salvo recesso. Regolamento su **eniplenitude.com**



plenitude

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbronzatura amica della tua pelle



*Promozione valida dal 12/03/2026 al 15/09/2026. Il regolamento è disponibile presso L'Erborario SE srl - viale Milano, 74 - 20900 Lodi (LO) - Tel 0371.4911.

A. D. Angelo Sganzerla

- ☀ Senza filtri Octinoxate e Oxybenzone, banditi dal Trattato Coralli Hawaii in quanto ritenuti i principali responsabili dello sbiancamento dei coralli.
- ☀ Con estratti, oli, burri e cere vegetali.
- ☀ Senza siliconi, parabeni e oli minerali.
- ☀ Formule spray senza propellenti chimici.

- ☀ Imballi realizzati con materiali riciclabili, al 70% ottenuti da fonti rinnovabili (canna da zucchero) o da materiali riciclati.
- ☀ Astucci in carta certificata FSC® a supporto di una gestione responsabile delle risorse forestali.
- ☀ Sito produttivo dotato di certificazione ambientale ISO 14001 fin dal 2002.



Con l'acquisto dei Solari L'Erborario in omaggio per te
la Pochette e il Pareo Fantasia Foulard!*

Inquadra questo QR code
per scoprire tutti i Solari
e la promozione

L'ERBOLARIO

Società Benefit, perché per noi, da sempre, cosmetica fa rima con etica.

LA STORIA

ROMA L'hanno venduta per 350 milioni, agli arabi. Villa Certosa, però, resterà nell'immaginario politico italiano e anche in quella cultura nazional-popolare che il Cavaliere riuscì a far interloquire con il Palazzo, almeno con il suo anzi con i suoi. Villa Certosa, a Porto Rotondo, ogni fine estate, per ogni giornalista politico, prima di trasferirsi a Rimini per il Meeting di Comunione e Liberazione, era tappa obbligatoria. Casa Berlusconi in Costa Smeralda ovvero parco gigantesco con vulcano, pizzeria e piante e praterie. «Lo vede questo cactus?», disse una volta il Cavaliere a un giornalista. Sì, certo, molto bello, fu la risposta. E lui: «Bello di sicuro, ma molto spinoso e tortuoso, proprio come il cervello di Tremonti». Che come si sa, era il suo ministro dell'Economia. Villa Certosa da ora in poi sarà araba, compreso il porticiolo caro a Silvio, compresa la Pizzeria da Silvio in cui il Cav. impastava le margherite e intimava spiritosamente: «Chi vuole la pizza con l'aglio o con le cipolle la vada a chiedere da un'altra parte. Qui io spaccio buoni odori e buoni sapori. Non le pietanze troppo forti e poco favorevoli all'alito buono».

Indimenticabile Villa Certosa. Paolo Sorrentino l'ha immortalata nel suo film «Loro», con Fabio Concato che canta e suona sull'erba presidenziale il suo celebre hit: «Una domenica bestiale». I peones, ma anche i ministri, accorrevano a Porto Rotondo, per farsi ammettere, anche per pochi minuti, a parlare di politica con il sovrano. Affittavano case intorno alla sua reggia, a prezzi sempre più elevati perché c'era Lui, pur di rispondere subito all'eventuale chiamata di Silvio e precipitarsi a Villa Certosa. Dove un giorno arrivò Bossi, alla vigilia del famoso Ribaltone del 1995, ma prima si fece immortalare sudato e in canottiera per mandare il messaggio: io sono un leader popolare ed operai, e non il padrone di un pezzo meraviglioso di Sardegna e di tutta l'Italia. Oltretutto, assicurava il Senatur, «da Berlusconi si mangia male». Forse perché serviva a Villa Certosa il suo menù tricolore, mentre l'Umberto voleva fare la secesium.

DIPLOMAZIA

Se insomma Palazzo Grazioli a Roma è stato il centro nevralgico della tattica politica quotidiana e dei patteggiamenti parlamentari, la villa in Sardegna ha rappresentato la massima espressione della diplomazia dell'empatia e della privatizzazione della politica estera berlusconiana. Non era una semplice residenza estiva, ma un vero e proprio palcoscenico di geopolitica informale, dove il formale protocollo di Stato veniva sostituito dal clima rilassato della Costa Smeralda, dai concerti privati e da una sfarzosa spettacolarizzazione del potere.

L'idea politica alla base di Villa Certosa era semplice: trasformare i grandi della Terra da freddi interlocutori istituzionali ad amici intimi. Berlusconi era convinto che le grandi controversie internazionali si potessero risolvere meglio davanti a una tavola imbandita, sulla riva del mare e con qualche giretto in barca (Tony Blair gli disse: «Io mi piazzo qui tutta la vita») e indossando la ca-

**L'ARRIVO DI BOSSI
IN CANOTTIERA
E LO SCANDALO
DELLE FOTO "INTIME"
AL PREMIER CECO
TOPOLANEK**

Villa Certosa allo sceicco Venduta per 350 milioni l'ex "reggia" di Berlusconi

► Dal finto vulcano per stupire i capi di Stato ai duetti con Apicella: passa al qatariota Al Thani la tenuta che fu centro di diplomazia informale e simbolo di un'epoca



LA TENUTA DI PORTO ROTONDO

Più che una residenza estiva, una reggia affacciata sul mare: 126 stanze, un vulcano artificiale per impressionare gli ospiti, l'anfiteatro e persino un ristorante. Tutto circondato da ettari di parco. Villa Certosa è stata per anni il simbolo del potere politico, economico e mondano di Silvio Berlusconi

LE POLEMICHE E IL TUNNEL SOTTERRANEO

Nei primi anni duemila, il governo impose il segreto di Stato sui lavori per la costruzione di un tunnel sottomarino che collegava la villa direttamente al mare



GLI OSPITI INTERNAZIONALI (DA PUTIN A BLAIR) E LE CANZONI CON APICELLA

Berlusconi ospitò a Villa Certosa capi di Stato e di governo di tutto il mondo. Diverse le visite di Vladimir Putin, nella foto sopra a bordo di una golf car guidata dal Cav. Nel 2004 Berlusconi accompagnò a Porto Cervo Tony Blair sfoggiando una bandana in testa. Molto noto anche il video in cui l'allora premier cantava insieme a Mariano Apicella (a sinistra)

Per gli eredi di Silvio plusvalenza da 72 milioni

IL RETROSCENA

ROMA Non trascorrerà il Ferragosto a Villa Certosa Tamim bin Hamad, emiro del Qatar dal giugno 2013. Il facoltoso investitore del Golfo, da anni molto conosciuto in Italia anche per la proprietà della maison Valentino, acquisirà l'ex reggia di Silvio Berlusconi a settembre, quando verrà firmato il closing. La splendida dimora sarda, teatro in passato di storici incontri diplomatici mondiali nonché di leggendari aneddoti di gossip e cronaca – come il celebre

finto vulcano –, si appresta così a cambiare casacca. Ieri, a seguito delle indiscrezioni anticipate da *La Nuova Sardegna*, Fininvest real estate ha confermato ufficialmente la cessione, dichiarando che Immobiliare Idra, società del gruppo del Biscione, ha accettato «una proposta vincolante formulata da un soggetto straniero per la cessione del complesso immobiliare». Il prezzo pattuito si aggira intorno ai 350 milioni di euro. Per i cinque figli del fondatore di Fininvest, la vendita frutterà una cospicua plusvalenza, inferiore alle attese: l'ultimo bilancio di Immobiliare Idra

certifica un valore di carico di circa 278 milioni, con una plusvalenza stimata in 72 milioni, salvo eventuali somme che l'acquirente potrebbe chiedere di defalcare dal prezzo finale.

Al di là del ricavo immediato, l'operazione consentirà al gruppo di via Paleocapa di alleggerire i propri conti, risparmiando gli imponenti costi di manutenzione della struttura, pari a circa 8 milioni all'anno. Per l'emiro, d'altronde, la Sardegna non è una novità, dato che nell'isola possiede già altre proprietà turistiche. Il complesso negoziato è stato gestito da

Sotheby's, una delle più importanti case d'asta al mondo, che ha operato su mandato espresso del venditore. Su Villa Certosa risulta iscritta un'ipoteca dal valore di 94 milioni, posta a garanzia di un bond non convertibile con formula zero-coupon, emesso il 1° febbraio 2021, scadenza 1° gennaio 2027, per 80 milioni nominali. Alla proprietà è legato un asset di rilievo: il diritto di utilizzazione di un posto ormeggio situato nel prestigioso porto turistico di Porto Rotondo.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

micia di lino.

La villa ora diventata araba era concepita come un enorme parco giochi diplomatico per stupire e disarmare l'ospite: 120 ettari, un finto vulcano funzionante per stupire gli invitati, un anfiteatro greco, le serre con le piante rare, i labirinti e un tunnel subacqueo che portava direttamente al mare, pensato ufficialmente per motivi di sicurezza (stile James Bond). L'asse con Vladimir Putin si è formato a Villa Certosa. E lì che i figli del Cav. hanno cominciato a chiamare l'ospite russo «zio Vlad».

ZIO VLAD

Putin la prima volta nel 2003 arrivò scortato dall'incrociatore lanciamissili Moskva (la stessa nave affondata nel 2022 durante il conflitto in Ucraina). Per accogliere l'alleato russo, Berlusconi si presentò indossando una bandana bianca in testa (dovuta a un trapianto di capelli): l'immagine fece il giro del mondo e ruppe ogni schema della diplomazia classica. Ed è a Villa Certosa che, grazie a Berlusconi, Putin conobbe la musica napoletana e approfondì la sua passione per l'opera italiana. Mariano Apicella e Andrea Bocelli suonavano per lo zar e per altri ospiti importanti.

Quando durante una visita di Berlusconi nella dacia di Putin a Sochi sul Mar Nero lo zar gli regalò un piccolo e velocissimo cavallino locale, alto quanto un alano, Silvio accettò il dono e disse: «Lo porto nella mia tenuta in Sardegna». Ma a Villa Certosa quel quadrupede non sarebbe mai arrivato. E questo resta uno dei grandi misteri geopolitici del berlusconismo. Buttato giù dall'aereo? Divorato da patiti di carne di cavallo?

Blair arrivò con la moglie Cherie. E Berlusconi fece organizzare uno spettacolo pirotecnico monumentale con la scritta di fuochi d'artificio «Viva Tony», mentre la coppia britannica passeggiava nel parco. George W. Bush assaporò l'ospitalità sarda, in un momento in cui Berlusconi cercava di accreditarsi come il principale "ponte" diplomatico tra Washington e Mosca, culminato con lo storico vertice di Pratica di Mare del 2002. E Mirek Topolánek? Il premier ceco fu protagonista, suo malgrado, dello scandalo delle foto di Antonello Zappadu (2009), il quale immortalò la vita privata della villa, mostrando quanto il confine tra relax privato e diplomazia pubblica fosse ormai svanito.

Se l'arena internazionale serviva a dare prestigio, Villa Certosa era anche il luogo in cui si decidevano i destini dei governi italiani durante le pause estive. Era lì, come si è appena detto, che gli alleati venivano convocati per sciogliere i nodi più intricati della coalizione di centrodestra. Il clima della Costa Smeralda serviva ad ammorbidire le posizioni più dure del Senatur. E a convincere tutti gli altri. Tra una passeggiata e una cena a base di gelato artigianale, venivano decise nomine Rai, riforme costituzionali e strategie elettorali per l'autunno.

Si parlava di «Repubblica di Porto Rotondo»: un esperimento politico in cui il potere non si esercitava più di tanto nei palazzi istituzionali romani, ma nella residenza sul mare. Un angolo di Sardegna è diventato centro gravitazionale della politica internazionale dei primi anni Duemila. Ora a Villa Certosa si parla arabo e non c'è più la lingua del Cavaliere. I figli di Silvio hanno voluto fare spending review, ma la storia è già passata da qui e per fortuna è incancellabile.

Mario Ajello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FURTO

SAN STINO DI LIVENZA (VENEZIA) A distanza di dodici giorni dall'omicidio di Chiara Guerra, ignoti si sono introdotti nella casa di famiglia dell'assassino della donna riuscendo a rubare numerosi gioielli in oro. Ieri sera, nel frattempo, è cominciata l'autopsia sul corpo dell'insegnante.

IL FATTO

È successo in via Don Milani a San Stino di Livenza (Venezia), all'interno della tenuta che comprende sia l'abitazione della professoressa Chiara Guerra – uccisa a coltellate dal nipote diciassettenne giovedì 11 giugno – sia quella dei genitori del giovane che ha confessato il suo omicidio tre giorni dopo aver scaricato il suo corpo nel canale Malghér. Per mettere a segno il colpo, i ladri hanno scavalcato il grande cancello che protegge la serie di abitazioni poste tutte sotto sequestro. I responsabili – con buona probabilità più di uno – sono riusciti ad entrare in casa dopo aver provato a forzare porte e finestre. Una volta dentro si sono messi alla ricerca del bottino, riuscendo a mettersi in tasca numerosi gioielli in oro che la famiglia aveva lasciato in casa prima di andarsene, quando sono stati posti i sigilli.

LE INDAGINI

I carabinieri sono all'opera per comprendere quale sia stata la modalità del furto e, soprattutto,

E IERI SERA È INIZIATA L'AUTOPSIA SUL CORPO DI CHIARA GUERRA, L'INSEGNANTE MASSACRATA

Zia uccisa dal nipote: i ladri rubano gioielli nella casa dell'assassino

► San Stino di Livenza, i banditi si sono introdotti nell'abitazione sequestrata

► I sigilli erano ben visibili, ma secondo gli inquirenti si tratta di una casualità



LA VITTIMA Chiara Guerra, l'insegnante uccisa dal nipote

tutto, chi siano i responsabili. Da una prima ipotesi parrebbe già escluso che il furto sia in qualche modo collegato con l'omicidio. I ladri sicuramente sapevano che la casa in cui stavano entrando era posta sotto sequestro, impossibile non notare i sigilli posti sui cancelli. Quello che appare meno plausibile è che tra l'irruzione e il furto in casa e l'omicidio vi possano essere elementi di contatto. Non si sarebbe trattato – almeno secondo una prima indagine – di un fatto correlato. Si tratterebbe semplicemente di una casualità, almeno per il momento. I carabinieri stanno procedendo – ancora una volta questo mese – con la visione di tutti frame della videosorveglianza della via.

Non solo, nelle prossime ore si ascolteranno anche tutti i vicini di casa che potrebbero aver notato qualsiasi strano movimento nella via. I ladri per il momento quindi sono ancora volti ignoti. Anche il bottino è in fase di quantificazione. Sconvolto il padre del giovane diciassettenne quando ha scoperto che in casa sua erano riusciti ad entrare i ladri.

L'OMICIDIO

Il fatto era accaduto giovedì 11 giugno: nel primo pomeriggio di quel giorno il nipote di Chiara Guerra (oggi in carcere minorile) aveva ucciso la zia dopo una discussione avvenuta nella legnaia del caseggiato. Il giovane, dopo averla colpita

con una trentina di coltellate – quasi tutte al volto – aveva anche cercato di darle fuoco, senza però riuscirci. Infilato il corpo della zia in un sacco nero, il giovane l'aveva caricato su una delle due carriere che sono state ritrovate a casa. Arrivato all'altezza dell'argine che costeggia il canale Malghér, sempre il giovane aveva fatto scivolare il corpo della zia nell'acqua. Corpo che è stato ritrovato ben cinque giorni dopo l'omicidio e tre giorni dopo la confessione del nipote.

L'AUTOPSIA

È cominciato ieri sera, intorno alle 19, l'esame autopsico sul corpo della cinquantatreenne assassinata. A svolgerlo, il medico legale Antonello Cernelli. Sono molte le domande a cui l'esito dell'autopsia dovrà tentare di dare una risposta. Bisogna in primis stabilire l'ora e la modalità effettiva del decesso. Informazioni che poi andranno confrontate con quelle riferite dal giovane in fase di interrogatorio. Si tratterà anche di stabilire con certezza il numero dei fendenti e quale tra questi sia stato quello fatale. Dall'esame sul corpo della donna sarà anche possibile ottenere maggiori informazioni sugli istanti che hanno preceduto l'omicidio: in particolare se vi sia stata una colluttazione, se e in che modo la donna si sia difesa.

Matilde Biccato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Presidenza del Consiglio chiede 2 milioni agli imputati per la morte di Giulio Regeni

IL PROCESSO

ROMA «La famiglia Regeni ha lottato a mani nude contro il regime, ma non ha mai perso un briciolo di dignità». Sono le parole con cui l'avvocato Alessandra Ballerini, legale dei genitori di Giulio Regeni, ha sostanzialmente aperto il suo intervento nell'aula bunker di Rebibbia, nel processo a carico di quattro agenti dei servizi segreti egiziani imputati per il sequestro, le torture e l'omicidio del ricercatore friulano.

AVVOCATURA

Mentre la Presidenza del Consiglio, attraverso l'Avvocatura, ha chiesto un risarcimento di due milioni di euro. «Questo crimine ha colpito profondamente la comunità italiana» e gli imputati «hanno leso i diritti di tutela della libertà dei cittadini italiani anche all'estero. Sono stati violati i diritti costituzionalmente garantiti», ha detto l'avvocato dello Stato. Martedì la Procura di Roma ha sollecitato un ergastolo e tre condanne a 17 anni e mezzo di carcere per gli appartenenti agli apparati del Cairo. In particolare il carcere a vita è stato sollecitato per Magdi Ibrahim Abdelal Sharif - ritenuto l'uomo che ha materialmente ucciso Regeni - e le altre pene per Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Tareq Sabyr.

Nel corso della discussione, la legale ha ripercorso gli anni trascorsi dalla scomparsa e dal-



FRIULANO Il ricercatore Giulio Regeni

la morte di Regeni, soffermandosi sul comportamento della famiglia nella lunga ricerca della verità e negli ostacoli posti, fin dal primo giorno, dalle autorità egiziane, che hanno depistato le indagini per coprire gli autori di quello che i familiari del ricercatore friulano definiscono «tutto il male del mondo». «La famiglia Regeni non si è fatta mai contaminare dall'odio. Non hanno mai cercato vendette o punizione, hanno solo detto 'verità e giustizia'», ha affermato Ballerini. L'avvocato ha ricordato il percorso affrontato dai familiari del ricercatore, segnato da incontri istituzionali e da continui ostacoli.

«Da quando Giulio è scomparso, alla famiglia non è stato risparmiato nessun tormento. Abbiamo dovuto incontrare esponenti del governo, anche rappresentanti egiziani, non è gli è stato risparmiato nulla. Abbiamo subito persecuzione e minacce». Nel suo intervento, la le-

gale ha inoltre respinto le ricostruzioni che negli anni hanno cercato di attribuire a Regeni ruoli diversi da quello di studioso impegnato nella propria attività accademica. «Giulio dedicava il tempo alla condivisione con gli amici, Giulio era un ricercatore, non una spia né un cospiratore. Non tramava contro il regime, non era uno sprovveduto. Giulio non se l'era andata a cercare. Giulio si faceva e faceva delle domande».

Secondo Ballerini, il giovane ricercatore conduceva il proprio lavoro con prudenza e attenzione. Faceva scelte ponderate, manteneva un profilo basso nelle comunicazioni e non assumeva comportamenti che potessero esporlo consapevolmente a rischi. Nel richiamare le testimonianze raccolte nel procedimento, Ballerini ha ricordato il dolore espresso dai familiari e dagli amici nel corso del dibattimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005
www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Economia

Borse del 23/6/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	51.638	-0,74% ▼	Londra (Ft100)	10.462	+0,31% ▲	New York (Dow Jones)*	51.911	+0,47% ▲
	Zurigo (Index SWX-SMI)	14.118	+1,49% ▲	Parigi (Cac 40)	8.385	+0,54% ▲	New York (Nasdaq)*	25.554	-0,13% ▼
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	Francoforte (Dax)	24.716	-0,71% ▼	Tokio (Nikkei)	69.174	-0,88% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	23.412	+0,33% ▲

economia@gazzettino.it

G

Giovedì 25 Giugno 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO			METALLI	MONETE D'ORO			MATERIE PRIME	Prezzo	
	3m	6m	12m		Scadenza	Rendimento	Gr		€					
	73				1 m	2,208%	Oro	116,34 €		Sterlina	881		Petr. Brent	76,89 \$ ▼
					3 m	2,277%	Argento	1,74 €		Marengo	704		Petr. WTI	73,24 \$ ▼
					6 m	2,376%	Platino	46,90 €		Krugerrand	3.766		Energia (MW)	162,66 € ▲
					1 a	2,545%	Litio	20,44 €/Kg		America 20\$	3.651		Gas (MW)	42,17 € ▲
					3 a	2,842%	Silicio	1,083 €/t		50Pesos Mex	4.541			
					10 a	3,644%								

Bpm, sale il Credit Agricole verso il 29,9% con i derivati

►La banca francese non commenta. La Bce ha permesso all'istituto d'Oltralpe di salire a ridosso della soglia Opa del 30%. Mossa per scoraggiare eventuali scalate ostili e sostenere le strategie

L'OPERAZIONE

ROMA A un passo dalla soglia del 30%, quella che separa una partecipazione strategica da uno scenario potenzialmente diverso, Crédit Agricole (CA) avrebbe già raggiunto il 29,9% di Banco Bpm sommando alla quota detenuta direttamente una posizione sintetica costruita attraverso derivati. È quanto ha rivelato ieri AdnKronos da fonti finanziarie, secondo le quali la presenza economica complessiva della banca francese nell'istituto di Piazza Meda sarebbe ormai superiore al 22,9% comunicato ufficialmente al mercato al 31 marzo. Da Parigi non arrivano commenti, ma la notizia si inserisce in uno dei passaggi più delicati del consolidamento bancario italiano e conferma come la Banque Verte abbia progressivamente rafforzato il proprio presidio su Banco Bpm fino a diventarne l'azionista di riferimento e, probabilmente, l'interlocutore inevitabile per qualsiasi futura operazione straordinaria.

IL PERCORSO

La posizione, fanno notare fonti attendibili, ha un chiaro significato segnaletico nel senso che serve a scoraggiare potenziale scalate ostili, per esempio un ritorno di fiamma di Unicredit, dopo un anno: come si ricorderà Gae Aulenti il 21 luglio 2025, abbandonò l'Ops sulla

La sede di Banco Bpm in Piazza Meda a Milano



SI CONSOLIDANO I RAPPORTI MILANO-PARIGI COSTRUITI DA TEMPO E CHE HANNO PORTATO AD ALLEANZE COMMERCIALI

banca di Piazza Meda a causa delle quattro prescrizioni imposte dal Dipartimento di Palazzo Chigi sul Golden Power. E proprio l'altro giorno, l'istituto guidato da Andrea Orcel ha rinunciato al ricorso in appello contro la sentenza del Tar del Lazio sui termini imposti dal governo. La crescita della presenza

francese rappresenta infatti l'ultimo capitolo di una relazione costruita negli anni attraverso accordi industriali, partnership commerciali (Piu Vera Assicurazioni) e un incremento graduale della partecipazione azionaria. Parigi ha scelto finora una strategia diversa da quella perseguita da altri protagonisti del rischio: nessuna offerta pubblica, nessuna ricerca del controllo formale, ma un consolidamento costante della propria posizione all'interno di una delle principali banche italiane. Una linea che ha consentito al gruppo guidato da Parigi di rafforzare il proprio radicamento nel mercato domestico mantenendo al tempo stesso un elevato grado di flessibilità strategica. Non sorprende quindi che negli ambienti finanziari circolassero da tempo indiscrezioni su una salita. Se il 29,9% fosse confermato, la banca francese si collocherebbe esattamente sul limite massimo consentito dalle autorizzazioni ricevute, avendo ottenuto il via libera a superare la soglia del 20% purché senza oltrepassare quella del 30%. Una posizione che, pur senza configurare un controllo, accrescerebbe ulteriormente il peso specifico di Crédit Agricole negli equilibri del settore. Ecco che la mossa risponde a una logica di presidio, muovendosi sempre in una logica di rispetto delle istituzioni.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riassetto in casa Benetton

Edizione, Giuliana e figli in uscita: sul tavolo solo le quote non strategiche

LA SVOLTA

ROMA Anche Edizione, la storica holding della famiglia Benetton, arriva al giro di boa del riassetto. Sul tavolo c'è l'uscita di uno dei rami fondatori, quello di Giuliana Benetton, con una maxi-liquidazione (potenziale, almeno per ora)

da 3,5 miliardi di euro. Un'operazione che, dopo il cambio di statuto della holding del 2022 che ne ha modificato la governance portando al vertice il secondogenito di Luciano Benetton, Alessandro, sfrutterebbe l'unica finestra stabilita per il recesso: dal primo luglio fino al 31 ottobre del 2026. Si tratta di scrivere un capitolo cruciale per la holding Edizione, a capo di un impero da 14 miliardi di valore che va dal business delle concessioni autostradali e aeroportuali (Mundys) al travel retail (Avolta) e dall'asset management (21 Next) all'abbigliamento (Benetton Group), fino all'agricoltura (Maccarese) e alla finanza (Generali, Montepaschi e Cellnex).

Secondo indiscrezioni di stampa, sarebbe tutto il 25% del ramo di Giuliana, che con i fratelli Luciano, Gilberto e Carlo ha creato l'impero dei maglioni colorati, ad aver scelto di uscire dalla cassaforte di Ponzano Veneto. Oltre a Giuliana

e i suoi due figli più piccoli, Carlo e Daniela Bertagnin Benetton, anche le figlie maggiori Franca e Paola avrebbero infatti imboccato la via della liquidazione delle quote (con l'usufrutto in mano alla madre e la nuda proprietà dei figli). Mentre gli altri tre rami della famiglia si sono già impegnati a presidiare il gruppo.

Si tratta ora di definire i dettagli della liquidazione che sarebbe realizzata in forma mista. Una parte del pacchetto potrebbe passare attraverso la distribuzione delle quote considerate "no core", quindi le partecipazioni in Generali, Mps e Cellnex, che complessivamente

valgono oltre 5,5 miliardi. A patto che Edizione non decida di riacquistare le quote in questione potendo contare su ampie risorse per liquidare i soci e continuare comunque a investire. Oltre a una capacità di indebitamento per 2 miliardi, c'è da consi-

derare i 600-700 milioni di flusso di dividendi, oltre a circa un miliardo di immobili non quotati. Sono invece considerate partecipazioni "core" asset come Mundys (il grosso del net asset value), Avolta e Benetton Group. La restante parte sarà quindi corrisposta in contanti. (R.Amo.)



Giuliana Benetton, fondatrice con i fratelli del Gruppo

IL PRIMO LUGLIO SCATTA LA FINESTRA PER IL DIVORZIO IL NODO DELLE QUOTE IN GENERALI E MONTEPASCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIASSETTO

ROMA I lavori, per quanto complessi, sono ancora in corso a cinque giorni dall'assemblea di Delfin. Ma uno spiraglio c'è. E potrebbe essere in un nuovo approccio del board sulla maggioranza dei soci chiamata ad approvare le garanzie al maxi-finanziamento a supporto del riassetto, la soluzione per chiudere la partita del controllo sulla holding della famiglia Del Vecchio che custodisce partecipazioni di peso in EssilorLuxottica, Mps, Generali, UniCredit e nella francese Covivio. Potrebbe essere questa la via d'uscita dall'impasse messa agli atti dalla lettera in cui Leonardo Maria Del Vecchio una settimana fa chiedeva «chiarezza» al board. Questo mentre appare sempre più difficile l'opzione del buyback di Delfin sulle quote di Paola e Luca Del Vecchio. L'opzione è «tecnicamente poco percorribile» per due motivi, riferiscono fonti finanziarie

Delfin, Lmdv cambia la governance Spiraglio sulle garanzie per il riassetto

all'Ansa. Il primo ha a che fare con le difficoltà nel portare avanti un buy-back su due quote senza stuzzicare l'appetito di altri soci. Il secondo motivo è il prezzo: la valutazione dei 10 miliardi per il 25% nasce da un accordo diretto tra Leonardo Maria Del Vecchio e i due fratelli venditori, non da una perizia indipendente, indispensabile invece in caso di buy-back.

È certo invece il riassetto fatto

LEONARDO MARIA DEL VECCHIO DIVENTA PRESIDENTE ESECUTIVO BENEDETTO VICEPRESIDENTE CON CALI AD

scattare in Lmdv Capital, il family office fondato nel 2022 da Leonardo Maria Del Vecchio. Il quarto figlio del patron di Luxottica ne diventa presidente esecutivo per decisione dell'assemblea di Lmdv Capital che ha rinnovato il cda, nell'ambito dell'evoluzione organizzativa della società e a seguito della nomina di Lorenzo Cali a nuovo amministratore delegato. Manager con una lunga carriera nel controllo di gestione e nella finanza d'impresa maturata in Luxottica, Loro Piana e Moncler, Cali assume le deleghe operative in qualità di ad per dare ulteriore slancio agli investimenti nei settori food&drink, lusso e immobiliare. La nomina di vicepresidente (con le deleghe a finanza e comunicazione) tocca invece a Gabriele Benedetto, dal

2016 al 2023 ad di Telepass e fondatore di Futura sgr. Lascia, invece, il direttore generale Luigi Mascellaro, mentre Marco Talarico, precedente ceo, diventa senior advisor per le operazioni finanziarie. Continuerà quindi a collaborare con Leonardo Maria Del Vecchio sui dossier più importanti, a partire da quelli di Delfin. Anche se resta tortuosa la strada verso il riassetto della holding in vista dell'assemblea chiamata a fa-

LA VIA DI USCITA DALL'IMPASSE SULLA HOLDING PUÒ ESSERE NELLE MAGGIORANZE RICHIESTE DAL BOARD IL BUYBACK PERDE QUOTA

re «chiarezza» sul consenso dei soci e del board in merito al destino dell'acquisto da parte del quartogenito del patron scomparso del 25% di Luca e Paola, l'impressione è che i lavori siano in corso soprattutto sul piano A. E cioè che il cda, finora spaccato, stia ancora valutando il progetto di Leonardo Maria che punta a diventare primo socio della finanziaria con il 37,5% acquistando le quote di Paola e Luca.

Lo scoglio più duro è quello delle garanzie: la lettera di patronage (di gradimento) chiesta dalle banche al cda e la lettera di manleva chiesta dal board per il via libera al prestito da 11 miliardi. Lo spiraglio aperto nelle ultime ore, statuto alla mano, potrebbe essere nelle maggioranze assembleari: la soluzione può es-

sere che il board si accontenti della maggioranza di sei voti su otto, senza pretendere l'unanimità. Sarebbe un segnale cruciale per le banche.

IVOTI

E del resto raccogliere otto voti su otto dai soci è apparsa da subito una missione quasi impossibile, considerati i segnali di forte disallineamento rispetto agli altri soci dati di recente da Claudio. Mentre è ormai alle spalle lo scontro tra Leonardo Maria Del Vecchio e Rocco Basilico. I contatti dei prossimi giorni saranno determinanti per spianare la strada a una via d'uscita che renda la holding governabile. E se al momento la partita sembra ancora aperta a tutti gli scenari, anche quello più estremo della mancata approvazione del bilancio il 30 giugno, non aprirebbe automaticamente la strada alla liquidazione della holding, giurano i tecnici al lavoro.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa Depositi e Prestiti e il Veneto 7,1 miliardi investiti in quattro anni

►Il tour dell'istituto nazionale di promozione italiano con Confindustria, ieri ha fatto tappa a Marghera ►Gorno Tempini: «Sempre più vicini a imprese e territori» Boscaini: «Finanza alternativa, passo per cambiare pelle»

CREDITO

VENEZIA Accorciare le distanze tra le istituzioni e i territori per dare un nuovo impulso allo sviluppo economico e sociale del Veneto. Questo il fulcro della tappa del roadshow di Cassa Depositi e Prestiti e Confindustria "Insieme per il futuro delle imprese", andata in scena ieri nella sede di Veneto Est, a Marghera.

Tra il 2022 e il 2025, Cassa Depositi e Prestiti ha destinato ben 7,1 miliardi di euro a sostegno di imprese, infrastrutture ed enti pubblici della Regione, raggiungendo oltre 13mila aziende e finanziando 248 Comuni veneti. L'appuntamento è stato l'occasione per individuare strategie comuni per la transizione energetica, l'economia circolare, l'innovazione, la digitalizzazione e il rafforzamento della filiera dell'aerospazio e della difesa.

Gli obiettivi si concentrano sulla riduzione dei divari territoriali attraverso nuovi strumenti di finanza alternativa e di sostegno all'accesso al credito che preveda-

CARRON: «UNA SCELTA STRATEGICA, L'IMPEGNO DI DESTINARE ALLE IMPRESE OLTRE IL 60% DELLE RISORSE»



TAPPA A MARGHERA Da sinistra, Giovanni Gorno Tempini, Raffaele Boscaini e Paola Carron

no anche l'impiego di risorse pubbliche e di terzi, oltre che di natura comunitaria. La collaborazione promuove l'utilizzo di strumenti di equity, rafforzando l'espansione del private e del venture capital, lo sviluppo di iniziative per il credito agevolato e il potenziamento del sistema nazionale di garanzia, oltre che soluzioni residenziali a condizioni sostenibili per i dipendenti a basso reddito e con esigenze di mobilità lavorativa.

«In una Regione che esprime un tessuto produttivo tra i più dinamici del Paese - ha dichiarato

Giovanni Gorno Tempini, presidente di Cdp - è fondamentale consolidare un dialogo costante e qualificato con le imprese, in stretta sinergia con le istituzioni locali. Abbiamo rinnovato i prodotti che mettiamo a disposizione, possiamo accompagnare le imprese nei nuovi percorsi di investimento e di crescita tanto in Italia quanto all'estero. Se nel 2014 il credito bancario sul Pil era al 50%, oggi siamo al 27% e noi in maniera addizionale al sistema bancario, vogliamo lavorare anche con imprese medio - piccole per offrire possibilità di crescita».



«L'accordo tra Confindustria e Cdp e l'impegno del Gruppo di destinare alle imprese oltre il 60% delle risorse - ha sottolineato Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est - costituiscono una scelta strategica e una leva essenziale di politica industriale, anche per il Veneto: nuovi strumenti di credito, finanza (mini-bond, basket bond) ed equity accessibili anche alle Pmi, mettendo al centro investimenti, innovazione, filiere e tecnologie ad alto potenziale, soluzioni per l'abitare sostenibile e giovani». Sulla necessità di «un cambio di pas-

so culturale» che incentivi la diffusione del private equity è intervenuto il presidente di Confindustria Veneto, Raffaele Boscaini, sottolineando soprattutto la necessità di «una grande operazione di sistema che coinvolga tutti gli stakeholder (parti sociali, banche, confidi e investitori) attorno a un piano del credito condiviso».

LE CONTROLLATE

L'incontro ha offerto anche una panoramica dettagliata sulle attività delle controllate del gruppo. Cdp Venture Capital vanta sul territorio oltre 20 milioni di investimenti (tra diretti e indiretti) in startup e programmi di accelerazione. Mentre Simest supporta l'internazionalizzazione con 29 progetti attivi (tra cui l'espansione in India di Maschio Gaspardo) e oltre 970 milioni in finanziamenti agevolati.

Sul fronte immobiliare, ha preso la parola Michele Zuin, presidente di Cdp Real Asset (e assessore al bilancio del Comune di Venezia), per spiegare i dettagli operativi legati alla rigenerazione urbana e allo student housing. «La società è tra i principali investitori istituzionali nel territorio regionale - ha affermato - con oltre 300 milioni di euro investiti attraverso il Fondo Investimenti per l'Abitare (Fia) e il Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale (Fnas) a sostegno dell'abitare sociale, dello student housing e di nuovi modelli abitativi».

Filomena Spolaor
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simest e il caso di Maschio Gaspardo

IL PIANO

VENEZIA Cassa Depositi e Prestiti, tra il 2022 e il 2025, ha destinato al Veneto 4,6 miliardi di euro a sostegno di pmi, medie, grandi imprese e aziende infrastrutturali, accompagnando le attività di 13mila realtà produttive del territorio. Le risorse sono state indirizzate a investimenti, sviluppo industriale e progetti infrastrutturali, con interventi in diversi comparti dell'economia regionale.

Tra le operazioni più significative, il supporto alla padovana Maschio Gaspardo attraverso Simest: la società di Cdp che supporta l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Simest ha sostenuto il piano di espansione in India del gruppo specializzato nella produzione di macchine agricole, partecipando all'aumento di capitale della controllata locale e acquisendone il 25%.

L'operazione si inserisce in un più ampio programma di investimenti da circa 25 milioni di euro finalizzato a rafforzare la presenza del gruppo nel mercato indiano attraverso la realizzazione di un nuovo stabilimento produttivo, per consentire di incrementare significativamente la capacità produttiva e di rispondere alla crescente domanda di soluzioni tecnologiche per la modernizzazione del settore agricolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MANOVRE

VENEZIA Se ormai è dato per assodato che il ritorno delle banche in Veneto Sviluppo sarà il fulcro della riforma (targata Stefani-Bitonci) della finanza regionale, la novità è che pure Cassa Depositi e Prestiti potrebbe avere un ruolo nel riassetto. L'istituto nazionale di promozione italiano, controllato dal ministero dell'Economia, potrebbe entrare nella partita partecipando a strumenti finanziari destinati al sostegno delle imprese, sia attraverso interventi nel capitale di rischio - con l'acquisizione di partecipazioni per lo più di minoranza - sia mediante strumenti di debito privato, come la sottoscrizione di minibond e altre emissioni obbligazionarie. Se ieri il presidente e l'ammini-

stratore delegato di Cdp, rispettivamente Giovanni Gorno Tempini e Dario Scannapieco hanno incontrato le imprese - portando a Venezia il roadshow con Confindustria nazionale - ora tocca alla politica. È infatti previsto per oggi, l'incontro con il presidente del Veneto, Alberto Stefani, e l'assessore allo sviluppo economico, Massimo Bitonci. Ed è proprio in questo contesto, che si discuterà di collaborazioni. A partire da Veneto Sviluppo. Una partita sulla quale il presidente Gorno Tempini ieri non si è voluto sbilanciare: «Non vi voglio togliere le sorprese...». Ma le sorprese, appunto,



AL VEGA La sede di Veneto Sviluppo, a Marghera

potrebbero arrivare.

LA VOCE DELLE IMPRESE

Nel frattempo, dagli imprenditori - che giusto la settimana scorsa avevano tremato di fronte al rapporto di Bankitalia che restituiva l'immagine di una regione quasi ferma - filtra una certa fiducia sulla riforma. Sul ruolo delle banche, «sono importanti», afferma Paola Carron, alla guida di Confindustria Veneto Est. «Che poi entrino nel capitale o in una fase successiva, a sostegno di quegli strumenti di cui le imprese necessitano per crescere, questa è una cosa che spetta a loro decide-

re». Aggiunge il presidente di Confindustria Veneto, Raffaele Boscaini: «Il ritorno delle banche in Veneto Sviluppo fa parte di un rinnovamento, una strada capace di dare una risposta nuova, fresca e al passo coi tempi». Ma la riforma sarà in grado di "risolvere" i problemi più volte esternati dagli industriali? Cauti il padovano Leopoldo Destro: «Aspettiamo di avere il quadro finale».

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI LAVORA A UNA COLLABORAZIONE TRAMITE L'INTERVENTO NEL CAPITALE DI RISCHIO E STRUMENTI DI DEBITO PRIVATO

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,330	-1,15	9,612	11,166	3744904	NORDEST					
A2a	2,265	-0,83	2,184	2,597	7025796	Leonardo	48,030	-4,76	49,459	64,484	4519504	Asciopave	2,985	-0,83	2,952	3,910	166494
Azimut H.	36,640	-2,55	31,888	38,356	572004	Mediobanca	25,980	0,27	15,310	26,310	589415	Banca Ifis	21,440	-0,92	19,123	27,464	176186
Banca Generali	65,000	-0,84	49,862	65,636	217499	Moncler	51,240	0,67	47,861	58,539	762793	Carel Industries	29,150	-0,34	20,222	32,193	87784
Banca Mediolanum	21,950	0,05	16,510	22,021	1463697	Monte Paschi Si	10,888	0,81	6,985	10,977	12193497	Danieli	73,450	-1,34	51,214	76,406	19995
Banco Bpm	15,305	-2,14	11,177	15,761	5260723	Piaggio	1,638	1,11	1,476	1,852	497112	De' Longhi	36,820	2,68	28,846	39,269	172209
Bper Banca	13,620	-1,40	10,568	13,845	7412788	Poste Italiane	28,230	1,47	19,753	29,075	2989034	Eurotech	1,380	-2,82	0,834	1,489	344308
Brembo	10,500	0,00	7,494	11,943	307573	Recordati	51,550	0,88	44,293	51,832	530157	Fincantieri	10,610	-2,93	10,831	20,181	3196945
Buzzi	45,570	-1,98	41,931	54,025	577905	S. Ferragamo	9,925	1,22	5,869	9,847	444504	Geox	0,273	-1,27	0,245	0,319	180888
Campari	5,484	1,07	5,334	6,721	8927570	Saipem	4,377	-3,23	2,476	4,742	40731490	Gpi	15,440	1,98	14,401	18,281	17442
Enel	9,867	-0,33	8,866	10,197	19633863	Snam	6,288	1,58	5,650	6,796	6071460	Hera	3,650	-0,16	3,631	4,421	3863227
Eni	20,795	-3,28	15,742	24,835	11941986	Stellantis	5,176	-1,82	5,371	9,684	36698468	Italian Exhibition Gr.	13,150	0,77	8,663	14,634	7140
Ferrari	307,500	1,92	274,300	327,459	332423	Stmicroelectr.	63,310	-0,30	23,105	68,616	3328203	Ovs	6,225	1,72	4,286	6,417	397372
FinecoBank	22,470	-1,01	18,366	22,963	1941524	Tenaris	24,840	-2,17	16,470	27,590	1193017	Safilo Group	1,670	-1,94	1,521	2,165	711518
Generali	42,530	0,16	32,767	42,707	2027039	Terna	10,165	0,25	8,945	10,345	4284082	Sit	2,120	0,00	2,065	2,925	1208
Intesa Sanpaolo	6,093	-0,62	5,024	6,176	40627685	Unicredit	77,760	-1,42	59,700	80,127	4744572	Somec	22,000	0,46	12,495	23,009	25745
						Unipol	24,060	-2,55	18,458	24,583	1603620	Zignago Vetro	6,990	-0,99	6,459	8,073	68997

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

Golden Goose: Hsg chiude l'acquisizione Al via l'era Bizzarri

► Il nuovo assetto: la maggioranza ai cinesi, la minoranza a Temasek e Permira, che rimane «azionista strategico»

L'OPERAZIONE

VENEZIA È ufficiale: i cinesi di Hsg controllano la maggioranza di Golden Goose. L'annuncio del closing è arrivato ieri dall'azienda veneziana delle sneaker di lusso. Tutte le condizioni per il perfezionamento sono state soddisfatte, incluso l'ottenimento delle approvazioni regolamentari necessarie, e così l'accordo è stato perfezionato. Pure Temasek, società globale di investimento con base a Singapore, e True Light Capital, asset manager interamente controllato da Temasek, hanno completato il proprio investimento come azionisti di minoranza. A vendere erano stati i fondi gestiti da Permira, che tuttavia manterranno una piccola partecipazione «strategica» al capitale.

GOVERNANCE

Sul fronte della governance Silvio Campara continuerà a guidare Golden Goose come amministratore delegato. Mentre Marco Bizzarri, come del re-

L'AD: «BENEFICEREMO DELLA LORO ESPERIENZA NELLO SVILUPPO DI BRAND DEL LUSSO E NELLA SPINTA ALL'INNOVAZIONE»



IL COLOSSO La lavorazione delle sneaker di lusso Golden Goose

sto annunciato nei mesi scorsi, assume con effetto immediato il ruolo di presidente non esecutivo. Così parte il nuovo assetto che, nelle intenzioni dell'azienda, «accelererà l'espansione internazionale», preservandone «le radici artigianali italiane». «Oggi - commenta Campara - segna l'inizio di un nuovo entusiasmante capitolo per Golden Goose. Siamo felici che Hsg e Temasek entrino ulti-

cialmente a far parte del nostro percorso come partner strategici. Non vediamo l'ora di beneficiare della loro vasta esperienza nello sviluppo internazionale di brand nel settore del lusso e nell'accelerazione dell'innovazione».

L'operazione arriva dopo un quinquennio di forte crescita. I ricavi sono passati da 266 milioni di euro nel 2020 a 734 milioni nel 2025. Nel primo trime-

stre del 2026 il fatturato ha raggiunto 173,2 milioni di euro, in aumento del 10% grazie a una performance positiva in tutte le aree geografiche.

IL CAPITALE

I termini finanziari dell'operazione non sono stati resi noti. Ma i rumors dei mesi scorsi parlavano di un «colpo» da 2,5 miliardi.

Cifre a parte, è curiosa la modalità. Era dicembre, quando i cinesi di Hsg (HongShan Capital Group) avevano annunciato il loro ingresso in Golden Goose. Ad aprile, il gruppo delle sneaker di lusso aveva avviato il collocamento di un'emissione obbligazionaria da 880 milioni di euro per finanziare la propria acquisizione da parte della società di private equity asiatica.

Lo riportava l'agenzia *Bloomberg*, che spiegava come l'azienda puntasse a vendere titoli (sia a tasso fisso sia variabile) con scadenza a 7 anni per raccogliere un minimo di 350 milioni da ciascuna emissione. I proventi della vendita della nuova obbligazione, aggiungeva l'agenzia, sarebbero stati utilizzati per tre finalità: primo, il finanziamento dell'acquisizione; secondo, il rimborso di alcuni debiti esistenti, comprese le obbligazioni a tasso variabile in circolazione; terzo, l'eccedenza di liquidità e le commissioni e le spese legate all'operazione.

L'operazione segue uno schema tipico del private equity: il fondo Hsg entra nel capitale di Golden Goose utilizzando non solo risorse proprie, ma anche debito che viene fatto ricadere sulla stessa società acquisita. In pratica, è Golden Goose a raccogliere sul mercato i fondi tramite obbligazioni, che servono a finanziare l'acquisizione, rimborsare debiti preesistenti e coprire i costi dell'operazione. Questo consente all'investitore, in questo caso Hsg, di ridurre l'esborso diretto, mentre il debito viene sostenuto dall'azienda, che lo ripagherà nel tempo con i propri flussi di cassa.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A4 Holding, investimenti sulla rete su del 38%

INFRASTRUTTURE/1

VENEZIA Il consiglio d'amministrazione di A4 Holding ha approvato il bilancio di sostenibilità 2025: nell'ultimo esercizio gli investimenti sulla rete sono saliti a 211 milioni di euro (+38% rispetto al 2024), di cui 81 destinati a manutenzione, tecnologia e sicurezza, e 130 a nuove opere e manutenzione straordinaria. Sul fronte ambientale, il gruppo ha registrato una riduzione dell'83% delle emissioni rispetto al 2019 e un calo del 4% dei consumi energetici, utilizzando il 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate.

Avviato inoltre un piano da oltre 40 milioni di euro per la realizzazione, entro il 2026, di un parco fotovoltaico diffuso lungo la rete autostradale Brescia-Padova, che conterà 26 impianti e oltre 17mila pannelli solari. Per quanto riguarda l'economia circolare, il 91% dei rifiuti prodotti è stato avviato a recupero. Il bilancio evidenzia inoltre che, dal punto di vista occupazionale, il gruppo conta su 453 collaboratori (98% a tempo indeterminato) con un incremento del 33% delle ore di formazione, mentre le donne in posizioni manageriali salgono al 25,8% sul 2024.

Il valore condiviso con il territorio si attesta al 94,8% degli acquisti effettuati presso fornitori locali. «Con questo bilancio rendiamo misurabile un percorso che integra risultati già raggiunti e una roadmap chiara per continuare a far evolvere la nostra infrastruttura in chiave sempre più efficiente, resiliente e orientata al futuro», commenta Bruno Chiari, ad di A4 Holding.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade Alto Adriatico L'utile sale a 38,5 milioni

INFRASTRUTTURE/2

TRIESTE Utile in crescita, un miliardo di investimenti nei prossimi cinque anni e la conferma dell'impegno a non aumentare i pedaggi, almeno fino al 2029. Sono alcuni risultati emersi dall'assemblea dei soci di Autostrade Alto Adriatico, che ha approvato il bilancio 2025 e confermato all'unanimità il presidente Marco Monaco e il cda.

La concessionaria autostradale, società in house delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, ha chiuso il 2025 con un utile di 38,5 milioni, quasi 16 milioni in più rispetto all'esercizio precedente. Il patrimonio netto ha superato i 507 milioni. Tra gli obiettivi indicati dalla società c'è il mantenimento delle tariffe autostradali ai livelli attuali fino al 2029.

«Si tratta di una scelta di responsabilità verso famiglie, lavoratori e imprese», ha sottolineato Monaco, richiamando anche l'impegno per il completamento della terza corsia dell'A4 Venezia-Trieste.

Nel 2025 i transiti hanno superato quota 54 milioni, massimo storico per la rete gestita dalla concessionaria, con due milioni di veicoli in più rispetto al 2024. Il fatturato è salito a 236 milioni, sostenuto dall'aumento dei flussi di traffico leggero e pesante. Gli incidenti si sono ridotti nel complesso del 13,5%; quelli mortali del 61,5%. Nei prossimi cinque anni la società investirà un miliardo di euro con risorse proprie. Il progetto principale riguarda la realizzazione della terza corsia dell'A4 tra San Donà di Piave e Portogruaro, per un valore di 870 milioni. I cantieri dovrebbero partire tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scalo veneziano premiato da Aci Europe per le Olimpiadi

IL RICONOSCIMENTO

VENEZIA L'aeroporto di Venezia Marco Polo ha ricevuto a Praga il «Best Airport Award» di Aci Europe (categoria 10-25 milioni di passeggeri), che mette al centro le prestazioni aeroportuali in termini di qualità del servizio e impatto ambientale, per l'efficienza e la gestione dei flussi legati alle Olimpiadi Invernali 2026. Il premio è stato consegnato all'ad del Gruppo Save, Monica Scarpa. Durante le Olimpiadi, ricorda l'aeroporto, 1.500 atleti e paratleti hanno utilizzato il Marco Polo (oltre il 15% in più di quelli stimati), 7 mila sono stati gli ospiti collegati ai Giochi, 11.300 i bagagli complessivi, con punte di 3.700 bagagli gestiti per atleti e ospiti in un giorno.

Per la presidente di Confindustria Veneto Est, Paola Caron, il premio «conferma il valore di una visione» che va «ben oltre» l'appuntamento olimpico del 2026. «Le prospettive di potenziamento dei collegamenti intercontinentali e di ulteriore sviluppo delle infrastrutture - ha aggiunto - rappresentano un'opportunità importante per accrescere la competitività delle nostre imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riello: Ariston presenta al Mimit il piano

IL RILANCIO

ROMA Ariston group ha presentato al Mimit il piano industriale legato all'acquisizione del Gruppo Riello, storica azienda specializzata nella produzione di sistemi per il comfort termico e tecnologie della combustione, attualmente controllata dalla multinazionale americana Carrier Global Corporation.

Nel corso della riunione, l'azienda ha illustrato le linee strategiche di un'operazione destinata a consolidare la competitività di Riello nei mercati del comfort termico e delle tecnologie della combustione. È stato inoltre confermato che, immediatamente dopo il closing, sarà garantita la piena continuità organizzativa e operativa del Gruppo Riello e verrà nominato un nuovo amministratore delegato.

«In seguito alla sottoscrizione del contratto di acquisizione - ha dichiarato l'assessore allo sviluppo economico del Veneto, Massimo Bitonci - provvederò a convocare un tavolo regionale per un confronto diretto con l'azienda in merito alle prospettive di sviluppo e rilancio dei siti veneti di Legnago, Angiari e Volpago».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grafica Veneta ora accelera sulle energie rinnovabili

IL BUSINESS

PADOVA Il gruppo SoFiGraf, che controlla Grafica Veneta, storica azienda con sede a Trebaseleghe, mette il turbo nel settore delle energie rinnovabili. L'holding di proprietà della famiglia Franceschi dà vita a Gv Energy, una piattaforma dedicata allo sviluppo, all'acquisizione, alla costruzione e alla gestione di impianti fotovoltaici, creata dall'evoluzione di Sg Ambient, società acquisita nel 2013. Con l'obiettivo di rafforzare la propria presenza nel comparto energetico e superare i 200 megawatt di capacità installata entro il 2028.

«Quando siamo partiti, il gruppo disponeva già di asset energetici importanti, ma ancora non esprimeva tutto il proprio potenziale industriale. In poco tempo abbiamo dato una direzione a questo percorso - dichiara Gianmarco Franceschi (figlio di Fabio, patron di Grafica Veneta),

L'OBIETTIVO: SUPERARE I 200 MEGAWATT DI CAPACITÀ INSTALLATA ENTRO IL 2028.



LO STABILIMENTO Grafica Veneta, a Trebaseleghe

consigliere delegato del gruppo SoFiGraf -. Gv Energy nasce con l'ambizione di diventare una piattaforma autonoma, solida e capace di crescere. Non entriamo nell'energia da investitori finanziari, ma da industriali. Dal 2009 produciamo energia rinnovabile nei nostri stabilimenti e abbiamo imparato che l'energia è un asset strategico. Con questa piattaforma vogliamo portare nel settore

la stessa visione di lungo periodo, la stessa disciplina finanziaria e la stessa capacità di esecuzione che hanno caratterizzato la crescita industriale del gruppo».

Il progetto segna un cambio di passo nella strategia energetica del gruppo. All'inizio del 2024 la capacità in esercizio era pari a circa 18 megawatt; a fine 2025 il portafoglio aveva raggiunto circa 60 megawatt tra impianti operati-

vi, acquisiti e in sviluppo avanzato. Con l'ingresso di Helios 55 la capacità complessiva sale a circa 110 megawatt. In base al piano industriale 2026-2028, Gv Energy punta a superare i 200 megawatt di capacità installata. A regime, il settore Energy potrebbe contribuire fino al 40% del margine operativo lordo (consolidato) del gruppo SoFiGraf, rispetto all'attuale quota del 10%.

IL PROGETTO

Tra le operazioni più rilevanti della nuova piattaforma spicca la recente acquisizione di Helios 55, un progetto agrivoltaico da 55 megawatt nel comune di Foggia, per il quale è previsto un investimento complessivo di 50 milioni di euro. L'avvio dell'impianto è atteso nel secondo semestre del 2027. Helios 55 interesserà un'area di circa 135 ettari nel territorio di Foggia. Di questi, 65 ettari saranno destinati all'area tecnica dell'impianto, ma soltanto 25 ettari ospiteranno i moduli fotovoltaici. La superficie rimanente continuerà a essere destinata all'attività agricola, con coltivazioni di erba medica. Sono anche previsti 25 ettari di corridoio ecologico e 45 ettari di aree dedicate a ulivi, arbusti mediterranei e altre coltivazioni.

Bianca Bettio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Domani a Marostica l'atteso ritorno di David Byrne

È sicuramente uno degli eventi dell'estate. Il Marostica Summer Festival Volksbank si apre con un appuntamento esplosivo: domani venerdì 26 alle 21.30 David Byrne, artista visionario e voce inconfondibile dei leggendari Talking Heads, porterà in Piazza Castello l'attesissimo tour "Who Is the Sky?". Una produzione imponente e uno show unico.

Fondatore e frontman dei leggendari Talking Heads, Byrne è considerato una delle figure più innovative e influenti della musica mondiale dagli anni '70 a oggi. Musicista, compositore, autore e artista multidisciplinare, ha attraversato con naturalezza generi e linguaggi diversi, dal rock alla world music, dal teatro alla performance art. Byrne

presenterà per la prima volta dal vivo le canzoni del suo album, frutto di un periodo di intensa ricerca artistica, tra esplorazione personale, nuove collaborazioni creative e un rinnovato desiderio di raccontare la complessità dell'esperienza umana attraverso musica, ironia e visione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura **Gusto** **Ambiente** **Società** **Cinema** **Viaggi** **Architettura** **Teatro**
Arte **Moda** **Tecnologia** **Musica** **Scienza** **Archeologia** **Televisione** **Salute**

Esce "C'era una volta il Veneto" (Marcianum Press) una selezione della fortunata rubrica settimanale che lo scrittore pubblicò sul Gazzettino per oltre vent'anni. La raccolta, coordinata da Ivan Malfatto, chiude la mostra in corso a Rovigo Un genere ibrido che mescola memorie, critica letteraria e teatrale, ritratti di personaggi celebri e anche di gente umile

Il romanzo diffuso di Cibotto

Dal 1983 per circa vent'anni Gian Antonio Cibotto è stato protagonista della cultura italiana ogni giovedì dalle pagine del "Gazzettino" con la fortunata rubrica Diario veneto. Riletti oggi a oltre vent'anni dall'ultima uscita, quei racconti assumono l'aspetto di un unico, grande, romanzo diffuso. Il romanzo di Toni e della sua terra che cambiava diventano il Nordest. Il libro "C'era una volta il Veneto" ripropone una selezione tematica di questi racconti, con un apparato critico scritto da Ivan Malfatto, Antonio Liviero e Federica Bertaggia. Il libro sarà presentato oggi alle 18 a Rovigo, Palazzo Roncale, evento finale della mostra su Cibotto per il centenario della nascita, curata da Francesco Jori, che chiuderà domenica. Ecco una sintesi del ricordo di Liviero.

IL PRINCIPE STANCO

A quasi dieci anni dalla scomparsa è tempo di definire il ruolo e il peso di Gian Antonio Cibotto nella cultura e nelle lettere a cominciare dalla sua figura, rara e quasi ascetica, di intellettuale donatosi totalmente ai libri e al teatro. Da ragazzo di bottega al giornale, a cavallo degli anni Ottanta, l'ho potuto accompagnare diverse volte in giro per il Veneto tra palcoscenici, conferenze e premi letterari, in notti che non finivano mai, a bordo della sua ormai leggendaria Mini. Ancora oggi, ripensandoci, trattengo soprattutto una cosa: il fiato. Gli slalom tra gli autotreni, visti e annusati da sotto, da scorci molto Marvel, a un palmo dagli scarichi ammorbanti, avvenivano con una guida miracolosamente spigliata mentre la nostra conversazione si perdeva tra le nuvole. Di quelle auto (di Mini ne ricordo due, mentre prima aveva stremato il motore della 1100 celestina) bisognava controllare l'usura degli pneumatici per capire come sfacchinava Toni: lisci da paura, mangiati da un'infinità di chilometri. Successivamente, da giovane cronista occupavo la stanza adiacente alla sua nella vecchia sede rodigina del Gazzettino, in via Mure San Giuseppe. Ancora prima che fossi assunto mi aveva battezzato come suo vice critico teatrale (l'altro era niente meno che Romolo Bugaro, che gli darà molta soddisfazione con i suoi romanzi): era accaduto in un modo inatteso, il giorno del funerale di mio padre, sul portone del Duomo. Mi disse abbracciandomi: "Ho parlato col direttore, finito l'ultimo il giro di nera, se non ci sono morti sulla Rimea, parti per i teatri del Veneto". Mi incaricò di seguire la scena della ricerca: vissi una stagione meravigliosa frequentando gruppi storici come il Living, l'Odin Teatret, i Teatri Uniti di Mario Martone e Toni Servillo, I Magazzini Criminali, Leo de Berardinis e tanti altri. Inoltre potevo lavorare a fianco di Gian Antonio, marcarlo stretto, studiarlo, nutrirmi delle sue affabulazioni ipnotiche perché aveva lo straordinario talento di parlare esatta-

mente come scriveva. A metà degli anni Novanta il direttore Giorgio Lago mi portò a Mestre in parte nazionale per occuparmi di politica. Gli orari del giornale mi costrinsero a interrompere col teatro e i miei rapporti con Cibotto si diradarono. Ma dalla sede centrale lo potevo seguire con facilità, attraverso la visione delle pagine in lavorazione delle edizioni provinciali, nella partecipazione agli eventi culturali.

LA SCRITTURA

E posso dire che la mole degli interventi, dalle rassegne di Paese ai grandi teatri, dalle fondazioni alle Università, dalle case editrici ai premi, è stata enorme, superata solo dalla fecondità della sua scrittura immaginifica. Sempre a ideare, progettare, curare, presentare, recensire, raccontare, fare da mentore, macinare chilometri, battere freneticamente a macchina (mai acceso un computer, con fierezza). Con una visione lucida. Un Grande Veneto, per 30 anni indiscutibilmente il più importante animatore della scena culturale nella sua terra. Non ho visto altri, e di bravi ce ne sono stati, fare quello che ha fatto lui. Quando le istituzioni regionali vorranno prenderne atto, da quelle culturali a quelle amministrative ed economiche, si comincerà finalmente a saldare il debito di riconoscenza enorme con il Principe stanco, come amava definirsi con autoironia.

Allo stesso tempo credo sia venuto anche il momento di procedere a una catalogazione completa e al riordino della sterminata produzione giornalistica e di tutti i suoi scritti, compresi quelli ritenuti, a torto, minori: perché che scrivesse per un grande editore o per la pubblicazione della Pro Loco di paese Toni non snobbava mai niente.

LA SELEZIONE

La presente raccolta curata da Ivan Malfatto ha il pregio di andare in questa direzione con una selezione di diari veneti mai pubblicati in volume e raggruppati per temi. Un compito tutt'altro che agevole in quanto la corrente narrativa di Cibotto è andata assumendo una connotazione particolarmente ramificata e ogni suo braccio è alimentato da una linea



GIAN ANTONIO CIBOTTO Lo scrittore davanti alla sua libreria, con l'inseparabile cagnolina Fosca e da giovane in una delle visite nell'amato Delta del Po, soggetto di molti suoi scritti.



autonoma popolata di cose segrete. (...)

Un altro equivoco sulla sua produzione riguarda la netta cesura tra i magnifici cinque, i libri che vanno da Cronache dell'alluvione del 1954 a Stramalora del 1982, e i 20 anni successivi caratterizzati dai volumi che raccolgono i Diari. Come se all'inizio degli anni Ottanta avesse abbandonato l'attività di scrittore lasciando il posto a quella di giornalista. Un fraintendimento forse alimentato anche dalla spettacolare e lapidaria autobiografia di una riga pubblicata nel 1989 nell'Autodizionario degli scrittori italiani accanto a quelle di grossi calibri come Moravia, Eco, Magris e Arba-

**ANDAVA A RUOTA LIBERA
MOLTI DI QUEI PEZZI
SPESSO NASCEVANO
COME PARTE DI LIBRI
GIÀ DESTINATI
ALLA PUBBLICAZIONE**



**C'ERA
UNA VOLTA
IL VENETO
di Ivan
Malfatto
Marcianum
Press**

sino: "Il tempo odierno, brutale e volgare, gli è estraneo. Lo si consideri estinto". In realtà Cibotto non aveva per niente cambiato mestiere: continuava a fare il critico teatrale. Non saltava una edizione del Festival di Spoleto, scriveva spesso da Roma e quando di mattina in redazione piovevano telefonate di registi, attori e dive del palcoscenico che lo cercavano con insistenza, capivamo che Toni era tornato e di lì a poco lo avremmo visto arrivare con l'immane sacchetto di plastica contenente l'occorrente per il fumo, la rubrica consunta con i numeri di telefono, il taccuino regolarmente intonso e l'immane programma di qualche spettacolo. Insomma, nel teatro era una vera autorità, non solo in Veneto, complice anche la decennale direzione del Goldoni a Venezia. La sua presenza era contesa, il giudizio temuto. Non ho mai letto la stroncatura di una compagnia amatoriale, mentre ai grossi calibri a volte faceva il contropelo.

La novità è che stava rivoluzionando i canoni della sua letteratura con l'introduzione del Diario Veneto, che seguiva ben altri registri e disegni, dove poteva andare a ruota libera. Quei pezzi nascevano come parte di libri già destinati alla pubblicazione. La scadenza settimanale era il pungolo necessario a scrivere con continuità. Le storie e i temi prendevano forma nella sua testa, poi scriveva all'ultimo momento sotto l'incalzare dell'orario di chiusura delle pagine culturali. Buttava giù a macchina tutte di un fiato tre cartelle di roba, come si dice nel gergo giornalistico, cioè un centinaio di righe scarse, con pochissime cancellature e qualche aggiunta a pennarello. Apriva con l'indicazione del titolo, e quasi sempre era quello che sarebbe uscito il giorno dopo.

IMPROVVISAZIONE

Scriveva come suona un jazzista, di getto, improvvisando sul tema prestabilito. Quando aveva terminato dava il testo da leggere a un redattore della cronaca per gli eventuali refusi. Ma erano pezzi sempre impeccabili. La sua idea non era quella di scrivere un vero e proprio diario, come recitava il titolo della rubrica, ma un journal ispirato alla tradizione letteraria francese: più che un resoconto intimo e privato della propria vita interiore, il suo autobiografismo utilizza un io narrante osservatore e testimone. Un genere ibrido che mescola frammenti narrativi, saggio, critica letteraria e teatrale, memorie, ritratti di personaggi celebri e di gente umile, riflessioni morali e denunce ambientali e che segna una svolta fondamentale nella sua struttura narrativa con l'abbandono di buona parte delle forme adottate nei primi cinque libri.

Antonio Liviero

Rodrigo Basilicati, nipote del compianto stilista, annuncia per il 3 settembre la grande festa per ricordare i 75 anni dall'esordio di Pierre a Palazzo Labia. Alla serata parteciparono Winston Churchill e l'Aga Khan III

MODA Rodrigo Basilicati e Pierre Cardin in un'iniziativa alla Fenice

L'EVENTO

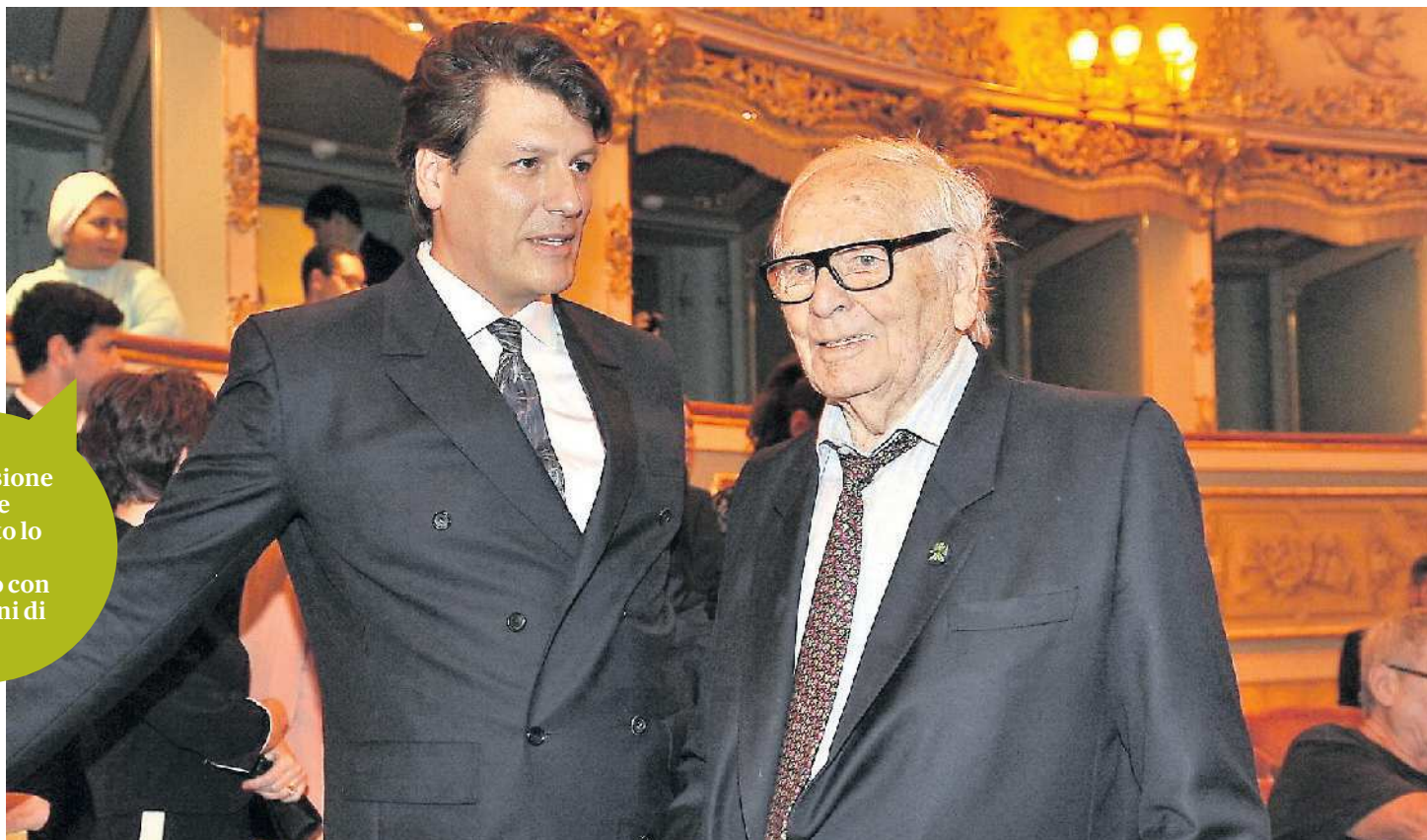
L'invito è arrivato in questi giorni a una cospicua, ancorché selezionata, lista di invitati sparsi in mezzo mondo. Tradotto dall'inglese: «Rodrigo Basilicati Cardin è lieto di annunciare un grande ricevimento in costume per celebrare l'inaugurazione del Museo Pierre Cardin in Italia. L'evento si terrà a Venezia a Palazzo Cardin nella serata del 3 settembre 2026». Indubbiamente incuriosisce il dress code indicato per la festa: «Pierre Cardin o Stile Era Spaziale». Vale a dire quella linea avveniristica con cui negli anni '60 il compianto stilista, veneto di origine e parigino di adozione, celebrò la corsa dell'uomo alla Luna, lui stesso unico civile ad aver indossato nella sede della Nasa la tuta usata da Neil Armstrong quando vi mise piede nel 1969. Ma la precisazione sull'abbigliamento consigliato (comprensiva della rassicurante chiosa: «Per coloro che lo desiderano, un servizio prova di Pierre Cardin sarà disponibile all'arrivo») non deve distogliere dalla specificazione sulla data prescelta: «L'evento volutamente coincide con il 75esimo anniversario del leggendario "Ballo del secolo" a Palazzo Labia a Venezia, ospitato da Charles de Beistegui, per il quale Pierre Cardin collaborò creando numerosi costumi per i partecipanti. Un evento che gli procurò un riconoscimento internazionale».

L'OMAGGIO

Sta tutto qui, in questo rimando al 3 settembre 1951 in laguna,

«QUELLA SERA DIOR LO INCORAGGIÒ AD ANDARE AVANTI: "FARAI TANTA STRADA PERCHÉ HAI UN GRANDE TALENTO"»

Nell'occasione sarà anche inaugurato lo spazio espositivo con le creazioni di una vita



Dal ballo al museo il percorso di Cardin

Il senso dell'omaggio tributato dal nipote-erede (e dall'intera maison) allo zio-mentore, scomparso il 29 dicembre 2020 ad un passo dal secolo di vita. In occasione di quello che sarebbe stato il suo centenario, il 2 luglio 2022 fra il giardino e il piano nobile della sua residenza veneziana si era tenuta la magnifica sfilata della nuova collezione "Cent" e di un'antologia di capi storici. Come l'iconico "manteau rouge", il cappotto rosso con cui nel 1951 venne lanciato il sistema delle licenze; ma anche la celebre "robe Cible", il vestito con i cerchi ispirato all'arte optical; nonché i caschi e gli occhiali ispirati agli astronauti della stagione consacrata a suo tempo pure da un'esposizione al MoMA di New York.

L'eco di quell'epoca risuonerà la sera dell'apertura del mu-

seo, che secondo quanto trapela sarà aperto nell'ala del palazzo affacciata sulla calle del Tentor, nel sestiere di Santa Croce in piena città storica. Là dove tutto è cominciato, tutto ritornerà ad avere forma, colore, genialità. «Mio zio - racconta Rodrigo Basilicati Cardin - aprì quella che era una piccola casa di moda nel novembre del 1950, ancora molto giovane e poco conosciuto». Per tre anni Pierre Cardin era però stato il primo sarto della maison di Christian Dior e fu proprio il maestro del New Look a proiettarlo nell'olimpo dei couturier, chiedendogli di disegnare (e tagliare: la sua specialità) una trentina di abiti per il "Bal du siècle" del 3 settembre 1951. «Dopo aver ammirato le sue creazioni - sottolinea il nipote - Dior lo incoraggiò ad andare avanti: "Farai tanta strada

perché hai un grande talento". Grazie alla notorietà degli ospiti di quella festa e ai soldi guadagnati con quegli abiti, Pierre si costruì un'esposizione sociale e un'indipendenza economica che hanno contrassegnato il suo successo per sempre».

LA RIVISTA

Dalle cronache dell'epoca affiorano un migliaio di invitati, tra cui Winston Churchill, il Duca e la Duchessa di Windsor, l'Aga Khan III. Harper's Bazaar ha rievocato così quella formidabile notte di danze a Palazzo Labia: «Il dress code era chiaro: la Serenissima di fine Settecento. Per settimane i più si affaccendarono a trovare il costume perfetto, quello che avrebbe rubato più sguardi. Ci furono Salvatore Dali e Christian Dior che si disegnarono l'abito a vicenda, a Pier-

re Cardin furono commissionati trenta vestiti - suggellando il suo ufficiale ingresso nell'alta società, nonché la svolta della sua carriera - e Nina Ricci fu coinvolta nella progettazione degli allestimenti. Giorno dopo giorno l'evento assumeva proporzioni sproporzionate, diventando l'argomento principale di Piazza San Marco».

Curiosità: l'edizione spagnola della prestigiosa rivista ha scelto, per la foto di copertina di questo giugno, gli occhiali da sole della collezione estiva 2026 di Pierre Cardin, realizzati dalla padovana Sáfilo. A indossarli è la modella Georgina Rodriguez, compagna di Cristiano Ronaldo, sotto il titolo: "Estate in vista". Corsi e ricorsi di una storia che compie tre quarti di secolo.

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Fenice

“Venere e Adone” le debolezze dell'uomo

MUSICA

Il teatro del compositore palermitano Salvatore Sciarrino attinge prevalentemente al mondo classico e al mito. È così anche con "Venere e Adone", in scena per la prima volta in Italia domani, venerdì, al Teatro La Fenice. Il lavoro, su libretto di Fabio Casadei Turrone e dello stesso Sciarrino, nasce come commissione della Staatsoper di Amburgo, dove andò in scena il 28 maggio 2023. L'allestimento che vedremo alla Fenice è lo stesso, con la regia di Georges Delnon, le scene di Varvara Timofeeva, i costumi di Marie-Thérèse Jossen, le luci di Carsten Sander e i video di Marcus Richardt. Sul podio troveremo il maestro statunitense Kent Nagano, per la prima volta impegnato con un'opera a Venezia. La fonte principale del libretto di "Venere e Adone" è l'opera più rappresentativa della letteratura barocca, ovvero il poema "Adone" di Giovan Battista Marino, che in oltre cinquemila ottave racconta dell'innamoramento di Venere per Adone e della gelosia di Marte che fa uccidere il giovane da un cinghiale. Nella scena quarta, nel duettino, Sciarrino guarda invece in termini psicologici a "Venere e Adone" di John



Blow, il maestro di Henry Purcell. Particolarmente indicativo è il sottotitolo: "Naufragio di un mito".

L'AMORE

«Per comprenderlo - spiega Salvatore Sciarrino - dobbiamo andare all'epilogo. Vengono richiamati in scena tutti i personaggi che ci ricordano che abbiamo assistito a una tremenda storia d'amore. Ma poi chi ha vinto: Amore o Morte? Venere e Adone incarnano la parodia d'ogni umana debolezza. Adone, povero mortale, si rende ridicolo con la spavalderia di un adolescente; in realtà è un giocolero nelle mani degli dei. Amore stesso, quintessenza di un capriccio spietato, lo compiacisce mentre accetta di mettere una sua freccia fra quelle di Adone. Fra i protagonisti, paradossalmente, il Mostro è l'unico a mostrare vaghi accenni di sensibilità». Il regista svizzero Georges Delnon sottolinea quanto il comune interesse per le arti visive abbia rafforzato la collaborazione col musicista siciliano. «Durante i nostri incontri di lavoro - racconta Delnon - ho avuto modo di riscontrare quanto ci leghi l'amore per la pittura, soprattutto quella del XVIII secolo, citata in "Venere e Adone" attraverso il dipinto di Jean-Antoine Watteau "Pèlerinage à l'île de Cythère". "Venere e Adone" sarà proposto con soprattitoli in italiano e in inglese. Cinque le repliche previste: il 26, 27, 28, 30 giugno e 1° luglio.

Mario Merigo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tracce greche, ebraiche e arabe nella lingua volgare italiana

LA RICERCA

Una sorpresa non da poco. Dal Medioevo all'Ottocento l'italiano e i suoi antichi volgari sono stati scritti anche in caratteri ebraici, greci, arabi, armeni, etiopici e siriaci dalle minoranze religiose e dagli stranieri. L'avvincente studio di questo patrimonio linguistico "nascosto", noto agli esperti come allografia, è il cuore del progetto "ConScrIt" dell'Università Ca' Foscari, che si è recentemente aggiudicato l'Erc Advanced Grant, tra i più ambiti finanziamenti europei per la ricerca scientifica.

La ricerca lagunare, guidata dal professor Daniele Baglioni (direttore del dipartimento di studi umanistici), ha infatti ottenuto un fondo di 2 milioni e 250mila euro per cinque anni, che finanzierà il lavoro di un team di sette persone tra ricercatori e dottorandi. Ca' Foscari, ri-

corda l'Ateneo, è l'unica università pubblica in Italia ad aver vinto il Grant europeo (relativo alla call 2025) nell'ambito filologico-letterario, superando una selezione che ha premiato il 9,6% delle oltre 3.300 proposte internazionali.

DIGITALE

Attraverso l'uso delle scienze umane digitali (digital humanities), il progetto analizzerà testi letterari, dizionari e antichi manuali d'epoca che, essendo privi dei condizionamenti delle regole grammaticali latine, fotografano in modo inedito e fedele la lingua parlata nei secoli passati.

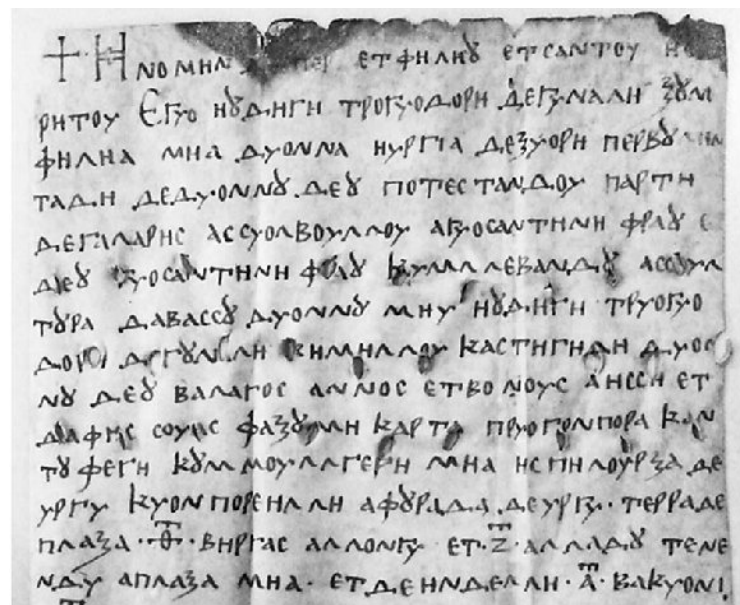
IL PROGETTO DI LINGUISTICA DELL'UNIVERSITÀ DI CA' FOSCARI VIENE FINANZIATO CON DUE MILIONI

«Il progetto si prefigge - spiega Baglioni - di fornire un quadro teorico per l'origine, l'evoluzione e il declino delle tradizioni allografiche, nonché per le loro funzioni e di proporre una classificazione unitaria delle strategie di adattamento di una scrittura ad una lingua solitamente scritta in un altro sistema di scrittura».

Dunque, se sono sei i sistemi di scrittura in cui è stato scritto l'italiano, oltre all'alfabeto latino, e cioè ebraico, greco, arabo, armeno, etiopico e siriano, tutto induce a riflettere proprio sulla collocazione della Pensiola.

MEDITERRANEO

«Ciò si spiega per varie ragioni - conclude Baglioni - la posizione geografica dell'Italia, al centro del Mediterraneo; la presenza duratura di minoranze etnico-religiose e linguistiche che a differenza di quanto è avvenuto in altri Paesi non sono state espulse; l'influenza delle poten-



CA' FOSCARI Uno dei documenti alla base della ricerca

ze italiane nel Levante e nel Nord Africa, con i contatti fra lingue e scritture che ne sono derivati; il ruolo della Chiesa di Roma, di riferimento per le chiese cattoliche di rito orientale. Questo osservatorio privilegiato consente non solo di confrontare fra loro scritture e tradizioni diverse, ma anche di seguire l'intero "ciclo vitale" delle allografie, dal momento in cui nascono e, molto lentamente, si affermano, fi-

no alla loro progressiva uscita di scena. In altri Paesi europei che vantano tradizioni allografiche quantitativamente assai maggiori, come ad esempio la Spagna, la fase del declino non è osservabile, perché le espulsioni di ebrei e musulmani alla fine del Quattrocento non hanno permesso quel lento processo di integrazione a cui si deve l'obsolescenza di queste pratiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

Un bottino di quattro ambi centrati su ruota secca durante la settimana scorsa e altri otto su tutte le ruote: i suggerimenti dal gatto influencer Saverio, che ha fatto la fortuna del borgo toscano di Poppi

LA RUBRICA

Quattro stupendi ambi centra-
ti su ruota secca anche questa
settimana, più altri otto centrati
su tutte le ruote. Giovedì uscito il
32-68 proprio su Napoli dai nu-
meri delle tradizioni della notte
di San Giovanni. Su ruota secca
usciti anche il 24-74 sabato pro-
prio su Bari dall'aneddoto stori-
co del Doge Francesco Corner, il
65-11 giovedì proprio su Roma
ancora dai numeri buoni per tut-
to il mese di giugno e il 41-69 usci-
to proprio su Genova la ruota del-
la poesia "El gato innamorà". Cen-
trati inoltre immediatamente ven-
nerdi e sabato gli ambi 6-60 su Fi-
renze dalla poesia "Amo la vita"
e il 34-61 su Torino, dal signifi-
cato del sognare l'ospedale. Dai
consigli delle due settimane pre-
cedenti sono invece usciti: il
20-62 giovedì su Firenze con il

Notte di San Pietro l'album in caraffa

20-44 martedì su Milano nuova-
mente dalla curiosità dei matri-
moni con cerimonia all'Ikea, il
41-55 giovedì su Genova dal signi-
ficato del sognare uno sconosciu-
to, il 3-84 su Palermo dalla ricetta
della "Marmeata de serie", il
42-62 martedì su Bari dalla poe-
sia "Venessia indormensada" e il
32-56 giovedì su Napoli dalla ri-
cetta dei "Gnuchi de pan". Com-

plimenti a tutti! "Se piove el dì de
San Piero, piove la polenta in tel
caldiero" San Pietro che si festeg-
gia lunedì ha la fama di protegger-
e i sinceri, infatti "San Piero fa
dir el vero" Un detto usato una
volta dai bambini come prova di
verità. Tra le tante leggende sul
Santo, si racconta che fare il ba-
gno in mare in questo giorno por-
ta sfortuna perché c'è il rischio

che gli spiriti marini trascinino
sul fondo il nuotatore. Nella no-
te del 28 giugno è usanza fare an-
che "La barca de San Piero", si
prepara versando lentamente un
'album in una caraffa di acqua,
la si lascia tutta la notte all'aperto
esposta al cielo e al mattino l'al-
bume avrà preso la forma di un
veliero. Se le vele saranno defini-
te e aperte, si avrà un'annata ab-

bondante, se saranno informi è
presagio di difficoltà. Per le leg-
gende di San Pietro 8-16-29-47 e
39-25-62-80 con ambo e terno Ve-
nezia Roma e tutte 4-15-48 e
22-59-70 più 26-37-81 con ambo
Venezia Bari e tutte. Buono il ter-
no popolare di San Pietro e Paolo
30-48-57 con ambo Venezia Ro-
ma e tutte. Tra i più famosi in-
fluencer italiani, spicca "Save-
rio", un gatto nero con il muso
bianco di 19 anni che vive a Poppi
in Toscana. Diventato famoso do-
po una sua fuga e ritrovamento,
oggi tantissimi turisti vanno nel
borgo per incontrarlo e fotogra-
farsi insieme. Ha un suo profilo
Instagram e vanta migliaia di fol-
lower. Si aggira per il centro sto-
rico regalando coccole a tutti.
Per il "gatto Saverio" 19-30-52 e
41-8-63 più 66-74-85 con ambo
Venezia Cagliari e tutte.

Maria "Barba"
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TAVOLA...

Ecco le crespelle ai formaggi

LA RICETTA

Un buon piatto che si può preparare an-
che in anticipo, sono le "Crespee co' i forma-
gi" Per la preparazione di 12 crespelle, si im-
pastano due uova con 125 grammi di farina
un pizzico di sale, si mescola bene con una
frusta facendo attenzione che non ci siano
grumi. Si aggiunge poi
un quarto di litro di latte,
40 grammi di burro
fuso e si continua a me-
scolare con la frusta fin-
ché il composto sarà li-
scio e fluido. Si lascia ri-
posare un'ora circa
(non in frigo) e poi in un
padellino antiaderente
appena unto di burro, si
versa a cucchiainate il
composto formando
una sottile crespella
che si cucinerà per 10 se-
condi circa parte per
parte. Quando le crespelle sono pronte, si
passa al tritatutto 100 grammi di fontina,
100 grammi di ricotta, 80 grammi di em-
menthal. Si aggiungono 3 cucchiaini di parmi-
giano, una grattugiata di noce moscata. Si di-
vide l'impasto sulle crespelle, si piegano in
quattro a fagottino in una pirofila imburra-
ta, si coprono con 100 g di panna da cucina,
parmigiano grattugiato e si mette in forno a
190° per 20 minuti, finché saranno dorate.
Da giocare 10-21-40-75 con ambo e terno Ve-
nezia Napoli e tutte.



UN PIATTO
CHE SI PUO'
PREPARARE
ANCHE
IN ANTICIPO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Il vino bianco, piaceri o debolezze

IL SOGNO

Sognare del vino, il simbolo della vitalità,
dell'energia della gioia di vivere. Dono
del Dio Bacco è anche il simbolo di
conoscenza e verità "in vino veritas".
Vedere del vino in sogno, rappresenta
sempre un incontro con un contenuto
spirituale; lo si può assimilare alla gioia
interiore; berlo puro promette gioia,
ricchezza, longevità, un felice
matrimonio. Berlo però misto a acqua è
indice di salute fragile e probabile
malattia. Il vino bianco prevede piaceri,
ma può anche indicare debolezza, rosso
corrisponde alla riconquista dell'energia

e denota ottima salute. Vedere in sogno
bottiglie di vino in una cantina, annuncia
fortuna, vedere delle botti piene,
abbondanza e sicurezza. Un vino dal
sapore sgradevole (come spiegano i
gitani) denota infedeltà, mentre bere
spumante o champagne in compagnia,
denota benessere e figli in arrivo. Se si
sogna di imbottigliarlo, è presagio di
cambiamenti in arrivo, in famiglia o sul
lavoro. Per questo sogno dai molti
significati si gioca 20-15-67-87 con ambo e
terno per Venezia Bari e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Il riflesso allo specchio della giovinezza ormai svanita

Queste rime richiamano un
oggetto che non solo riflette
la nostra immagine, ma
rappresenta la ricerca di chi
siamo realmente. Davanti a
uno specchio c'è la verità ma,
dovrebbe anche far riflettere
sull'importanza di guardare
oltre all'apparenza. Lo
Specchio: "Una luce, riflette...
In uno specchio, il mio volto.
Ohimè! Che tristezza, con gli
anni è sfiorita la mia
giovinetia. Allo specchio che
nulla perdona, chiedo di
ridarmi quel volto di giovane
donna. Mi risponde quel
vetro dorato: È pura
illusione, sono i segni che il
tempo in dono ti ha dato.
Specchio beffardo, volevi
ferirmi, togliendo al mio
volto la vera beltà. Per questo
son nato ed è il mio
mestiere... Rifletto soltanto
la pura realtà. Non fartene un
crucio se ti vedi sfiorita,
guarda al tuo cuore e sorridi
alla vita. Specchio, mio
specchio... Hai proprio
ragione, la bellezza
dell'uomo è solo illusione,
quello che conta ed è il vero
valore, è...l'amore che porti
racchiuso nel cuore." W.N.
Buona la quaterna
25-31-76-78 con ambo e terno
Venezia Firenze e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

METAAAAA

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

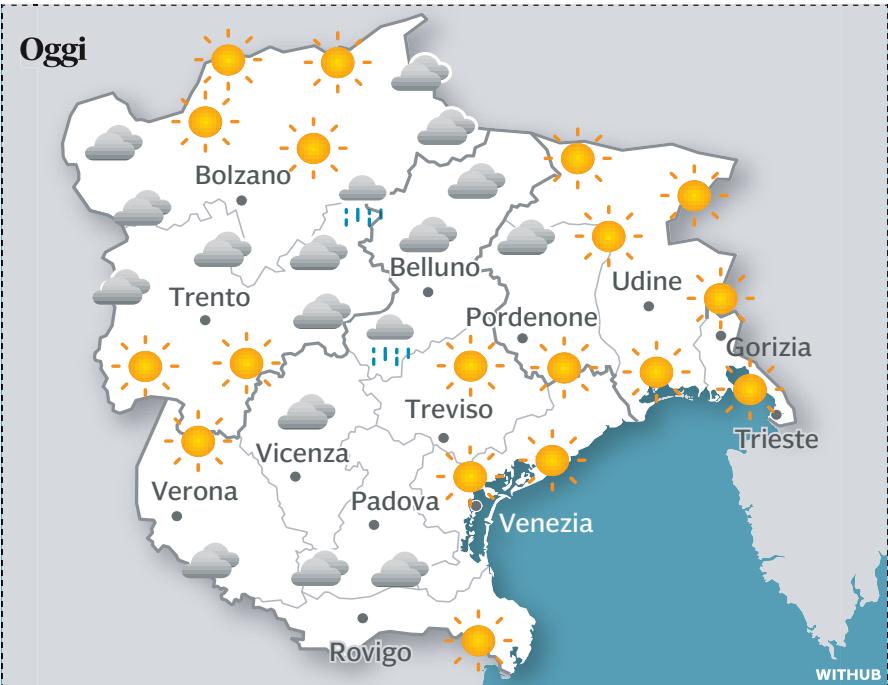
Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO
Soleggiato,
pomeriggio con
temporali di
calore sui rilievi.



DOMANI
VENETO
Prosegue la fase soleggiata e molto calda con sole prevalente, salvo isolati fenomeni in sviluppo diurno sulle Prealpi. Temperature in ulteriore lieve rialzo con picchi di 38/39 °C.
TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in prevalenza stabile e soleggiato sul Trentino-AA, eccezion fatta per qualche isolato fenomeno in formazione diurna sulle Dolomiti.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora tempo stabile e ampiamente soleggiato sul FVG, salvo qualche annuvolamento in più sui rilievi ma senza fenomeni associati.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	34	Ancona	24	32
Bolzano	25	37	Bari	23	29
Gorizia	21	37	Bologna	26	37
Padova	27	37	Cagliari	23	32
Pordenone	24	36	Firenze	22	37
Rovigo	27	38	Genova	27	32
Trento	22	35	Milano	27	35
Treviso	24	37	Napoli	27	35
Trieste	26	32	Palermo	24	30
Udine	23	35	Perugia	22	33
Venezia	27	34	Reggio Calabria	24	30
Verona	26	37	Roma Fiumicino	22	32
Vicenza	23	36	Torino	24	37

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 10.15 Cerimonia di celebrazione dell'80° anniversario della prima seduta dell'Assemblea Costituente Attualità 12.00 Camper Osteria Italia Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona special Att. 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a Catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Mundial Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.25 Ecuador - Germania. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 0.15 Tg1 Sera Informazione 0.20 Notti Mondiali Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli 1.35 Che tempo fa Attualità	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Un'estate a Malta Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Dribbling Mondiali Calcio 14.50 N.C.I.S. Serie Tv 16.30 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Italia chiama America Calcio 19.50 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.10 Girl in the Attic Film Thriller. Di David Weaver. Con Jean Louisa Kelly, Sophia Carriere, Keenan Tracey 23.00 In fuga dall'incubo Film Thriller 0.30 Meteo 2 Attualità 0.35 Cemento armato Film	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.40 Elisir Estate Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Italian Genius Documentario 15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 17.50 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Via dei Matti Numero Zero Show 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Overland Viaggi. Condotto da Filippo Tenti 23.25 Cronache dall'impero Documentario 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.05 Il Commissario Rex Serie Tv 7.40 Scorpion Serie Tv 9.05 Wild Cards Serie Tv 10.30 Fast Forward Serie Tv 11.15 Il Commissario Rex Serie Tv 13.00 Criminal Minds Serie Tv 14.30 La ragazza alla finestra Film Thriller 15.55 70x70 Vol. 2 Varietà 16.15 Senza traccia Serie Tv 17.00 Scorpion Serie Tv 18.25 Wild Cards Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 The Rhythm Section Film Azione 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.25 Fire Country Serie Tv 2.50 Coroner Fiction 3.30 In the dark Serie Tv 4.10 Senza traccia Serie Tv 5.55 Il Commissario Rex Serie Tv	6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Storia della matematica Documentario 11.10 Geo Magazine Attualità 13.30 Poke Stories Documentario 13.40 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.30 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.20 Mino Reitano. La voce italiana nel mondo Documentario 17.15 Little Tony. Cuore matto Musicale 18.10 Generazione Bellezza Viaggi 18.30 We Humans Are Movement - Biennale College Danza 2024 Teatro 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Harem Attualità 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 Campioni del Mondo. Italia loves Unesco Show 23.55 Supertramp: Breakfast In America Live In Paris Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 Di Sera News Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 Segreti di famiglia Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Telenovela 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Maria Montessori una vita per i bambini Film Biografico 19.00 Tg4 Telegiornale Inform. 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Ustica: Una Nuova Verità Documentario 1.55 Movie Trailer Show	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Morning News Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 14.20 Beautiful Soap 14.30 Forbidden Fruit Telenovela 14.55 Far Away Telenovela 15.50 Tutto per la mia famiglia Telenovela 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Montmartre Serie Tv. Con Victor Meutelet, Hugo Becker, Claire Romain 22.55 Montmartre Serie Tv 0.10 X-Style Società. Condotto da Giorgia Venturini 0.50 Tg5 Notte Attualità	6.35 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.45 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Sarabanda Celebrity Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi 0.35 Io vi dichiaro marito e... marito Film Commedia 2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.50 Sport Mediaset Informazione 3.05 Mayday: Air Disaster - The accident files Documentario 4.30 Cose di questo mondo Doc.	6.30 Ciak News Attualità 6.35 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 La colomba non deve volare Film Guerra 10.20 Il grande giorno di Jim Flag Film Western 12.15 Un magnifico ceffo da galera Film Avventura 14.30 I fuorilegge della valle solitaria Film Western 16.10 Il cardellino Film Drammatico 19.05 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film Azione 23.25 Ancora 48 ore Film Poliziesco 1.20 I fuorilegge della valle solitaria Film Western 2.45 Ciak News Attualità 2.50 Un magnifico ceffo da galera Film Avventura 4.30 Colpo rovente Film Giallo	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione. Di Bruce Lee. Con Bruce Lee, Wei Pingao, Robert Wall 23.20 Venom: La furia di Carnage Film Fantasy 1.15 The Rescue Film Drammatico 3.30 Every Breath You Take - Senza respiro Film Thriller 5.20 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Le Bianche Tracce della Vita - Film: thriller, Usa 2003 di Michael Haussman con Val Kilmer e Neve Campbell 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	10.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.20 Border Control: Nord Europa Documentario 13.05 Affari al buio Documentario 14.15 Affari a tutti i costi Reality 16.00 Storage Wars Canada Reality 17.50 I pionieri dell'oro Doc. 19.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 22.15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 24.00 Quei cattivi vicini Società	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. 21.15 Speciale Piazza Pulita Attualità 23.00 Scoprendo Forrester Film Drammatico	10.00 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.05 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 11.15 Foodish Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Non toccate mia figlia Film Thriller 15.30 Amore, romanticismo e cioccolato Film Commedia 17.15 Note d'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 Quattro matrimoni Reality 23.00 Quattro matrimoni Reality 3.00 Lady Killer Documentario	6.00 Crimini in diretta Attualità 6.50 911: omicidio al telefono Società 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.55 Torbidi delitti Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Sinceramente Persia Show 23.40 Ex - Amici come prima! Film Commedia 1.35 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.45 Film: Old Man & The Gun 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.20 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta 22.00 Cook Academy Rubrica 23.00 Tg Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Rugby Magazine 17.00 L'alpino 18.00 Italpress 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.45 Gnovis 21.00 Case da sogno 21.30 Taj Break 22.30 Vaghe Frontiere 23.00 Gnovis 23.15 Tieni il tempo 23.45 Telegiornale FVG	19.00 Tg Udine - Diretta Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine-Replica Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 20.55 Tg Pordenone-Replica Informazione 21.10 Ring Regione - Live 21.45 Incontro Lecce Vs Udinese Dd 21 Febbraio 2025 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Friuli In Diretta

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'alleanza che oggi siglano Venere e Saturno promette piacevoli aperture nella sfera dei sentimenti, nella quale l'amore cambia passo fino a trovare un ritmo destinato a durare nel tempo e che ti consente di andare più lontano. Per te non è facile coniugare passione e lentezza, ma forse questa potrebbe essere la sfida più indicata in questo momento. Adesso che cambi tu anche il mondo si trasforma.

Toro dal 21/4 al 20/5
La relazione con le emozioni ultimamente è forse passata in secondo piano. La presenza di Marte nel tuo segno ti ha portato a dare la precedenza al mondo del fare, tralasciando l'ascolto interiore. Ma ora la Luna te ne ricorda l'importanza e ribadisce la priorità dell'amore su tutto il resto. Non hai bisogno di dichiararlo, se non a te stesso, segretamente, lasciando che trapeli in quello che fai.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel lavoro oggi sei alle prese con un'emotività che non sai bene come delimitare per evitare che debordi travolgendo anche altri aspetti. Ultimamente sei così accelerato dall'eccitazione del cambiamento innescato e da un atteggiamento che ti proietta nel futuro che tendi a tralasciare questa dimensione, che ora improvvisamente si ripropone, come un fiume carsico. Metti più amore in quello che fai.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti mette di fronte a una sovrabbondanza di sentimenti, come se il desiderio di amore si imponesse sul resto, rendendo le altre cose secondarie. Forse sei condizionato da un eccesso di serietà, che ti porta a porre dei limiti a questa dimensione. Un eccesso di zelo in questo senso potrebbe produrre un effetto paradossale, facendo affiorare emozioni insospettite. Evita la rigidità.

Leone dal 23/7 al 23/8
La presenza di Venere nel tuo segno inizia a dare i suoi frutti, favorendo un rapporto più corposo con la dimensione sentimentale e autorizzandoti a investire nell'amore anche uno sguardo che porta sul futuro. Cambiano i punti di riferimento e scopri che anche nella frangia più insondabile del tuo essere qualcosa ora entra in vibrazione, testimoniando come la strada giusta sia questa.

Virgo dal 24/8 al 22/9
La Luna continua a incalzarti nel lavoro, spingendoti a un coinvolgimento personale più immediato, che riduce i filtri che sei solito interporre tra te e quello che fai. Questa modalità favorisce una sintonia emotiva con le persone che ti sono vicine, che in questo modo diventano più disponibili a partecipare, sostenendoti nelle tue iniziative. Per te dare più spazio alle emozioni non è scontato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'inattesa alleanza tra Venere e Saturno, i due pianeti che ti governano, si traduce in una sensazione di pace e benessere, che si rispecchia immediatamente in un migliore equilibrio anche a livello della salute. Le cose perdono quella nota di gravità con cui tendi a considerarle e ritrovi una leggerezza innata, di cui però a volte sembri dimenticare la formula. Lasciati contagiare dalla serenità.

Scorpio dal 23/10 al 22/11
Si delineano ottime opportunità che riguardano il lavoro grazie a circostanze favorevoli che ti spianano il terreno, rendendo possibili soluzioni sulle quali fino a poco tempo fa non avresti punta-

to. Ma adesso c'è un rifiorire di creatività che ti fa sentire a tuo agio e che riattiva un piacevole magnetismo che ti è familiare. Ritrovando intatto il tuo fascino escogiti nuove strategie di successo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il cielo ti protegge attraverso una sorta di rete di sicurezza invisibile, grazie alla quale ti senti autorizzato a credere nei sentimenti e a investire le tue energie nell'amore. La relazione con il partner va guadagnando stabilità: a mano a mano che qualcosa si consolida ti senti pronto a togliere le redini ai sentimenti, che trovano conferme tangibili e rassicuranti. Ora puoi lasciarti andare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna ha qualcosa che ti scalda il cuore e ti trasmette una sensazione di piacevolezza. Senti che puoi nuovamente rimuovere uno dopo l'altro gli strati di protezione, in modo che l'amore inventi nuove strade da esplorare insieme al partner. Marte porta passione nel tuo modo di vivere i sentimenti ma tra pochi giorni cambierà posizione. Approfittane adesso finché è tuo alleato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Forse è arrivato il momento di lasciare in secondo piano il tuo desiderio di conferme sociali e di soffermarti meglio all'ascolto del cuore e dei sentimenti. L'amore si affaccia nelle tue giornate in maniera sempre più evidente e perfino per te diventa difficile ignorare il suo richiamo. Arrenditi alle sue scorribande e lasciati coinvolgere. Le emozioni fanno affiorare il tuo lato più sensibile.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nella tua ricerca di sicurezza scopri che quando molli gli ormeggi e ti affidi ti senti più protetto. Qualcosa sta sottilmente cambiando dentro di te, te ne accorgi dalla percezione diversa che hai delle tue risorse, che adesso impari a riconoscere e a valorizzare per quello che sono. Di conseguenza il tuo modo di relazionarti con il denaro si trasforma e inizi a misurare la libertà che ne deriva.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	67 118	66 106	10 97	3 87
Cagliari	12 81	19 49	89 44	38 44
Firenze	17 62	59 54	53 54	9 50
Genova	4 72	45 68	82 66	76 61
Milano	77 102	63 67	26 65	65 63
Napoli	40 130	1 109	84 67	49 64
Palermo	61 58	47 56	53 55	22 54
Roma	77 73	75 65	51 61	45 49
Torino	49 107	88 103	28 69	20 68
Venezia	31 76	39 75	4 65	25 65
Nazionale	58 78	49 75	52 53	78 50



TENNIS

**Sinner, rientro ok
«Voglio vincere
e Wimbledon»**

Guardingo, cauto, attentissimo. Al rientro dopo il clamoroso black out del 28 maggio nel secondo turno del Roland Garros contro Cerundolo junior, il numero 1 del mondo, Jannik Sinner cammina sull'erba dell'Hurlingham Club di Londra - diretta in chiaro su Supertennis - come fosse sulle

uova, pur solo in un torneo-esibizione dove regola Cameron Norrie con un doppio 6-3 senza dare grandi indicazioni sulla sua condizione. La prova in ora calda, in previsione di giornate torride al torneo di Wimbledon, dove il via è lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì 25 Giugno 2026
www.gazzettino.it

LA SFIDA DEI NUOVI MOSTRI

Haaland non è solo un bomber. E' l'immagine dell'intera Norvegia: di un popolo, educato e gentile, che rema verso un sogno chiamato Mondiale. E noi restiamo sempre quelli che "siamo l'Italia, non possiamo avere paura della Norvegia". L'Italia è fuori dal Mondiale, la Norvegia, che ci ha costretto agli spareggi, c'è e lotta insieme a loro, che sono tanti e forti, e tra questi c'è anche Mbappé e la sua Francia. Come c'è di diritto l'Argentina di Messi, la Germania di Havertz e Undav, il Portogallo di Ronaldo, poi Kane e la sua Inghilterra etc etc. E' il Mondiale dei bomber, lo abbiamo detto tante volte, ma c'è chi, forse, lo è più di altri. Quei due, Kylian ed Erling hanno la dinamite nei piedi e la faccia da cartone animato, da supereroi moderni. Si calano perfettamente sul campo di calcio e si elevano a personaggi di uno show mondiale come quello americano. Campioni, fuoriclasse e stars.

CONFERME

Non hanno tradito le attese: doveva-

**È IN BALLO IL PRIMATO
DEL GIRONE, IL BOMBER
DEL CITY ALL'ESORDIO
MONDIALE È GIÀ LEADER
«MA ARRIVARE FINO
IN FONDO È DIFFICILE»**

no segnare tanto, lo stanno facendo, anche oltre ogni previsione. Mbappé è l'unico che al momento può insidiare il trono di bomber di Messi già in questa Coppa del Mondo, calcolando che Leo si è attestato sulle diciotto reti (è l'unico ad essere andato in gol dell'Argentina, una tripletta e una doppietta), avendo superato il mito Klose. Il francese, con l'ultima doppia firma con il Se-

► Domani la sfida Francia-Norvegia, con due fenomenali bomber uno contro l'altro
Kylian punta ai gol di Messi e alla Coppa, Erling sta già facendo sognare un popolo



CAMPIONI Kylian Mbappé e Erling Haaland hanno segnato quattro gol a testa in questo Mondiale, domani si sfideranno per il primato del Girone. Il francese punta al record di Messi, che in sei Coppe del Mondo ha realizzato 18 reti, il francese è a 16

negal, è a quota sedici totali, avendo anche una maggiore prospettiva di vita calcistica: uno, Messi, è dell'87 (trentanove anni compiuti ieri, auguri), Kylian è un '98. La media gol migliore è quella del francese, 1, contro 0,64, avendo Leso segnato le sue reti mondiali in 28 partite, mentre Mbappé è quota sedici su in altrettante gare disputate.

Haaland gioca in una squadra nettamente meno forte della Francia e soprattutto in una selezione quasi estranea a questo tipo di competizione, sono 28 anni che la Norvegia non si presenta al Mondiale, era il 1998 e il centravanti scandinavo si chiamava Tore Andre Flo, bravo si ma niente a che vedere con questa macchina da guerra di no-



me Erling. Che segna in tutti i modi: di destro, sinistro, di testa, in allungo, da centravanti d'area. Impresionante. Riesce sempre a trovare una soluzione. Con l'ultima doppietta è arrivato a quota 59 reti in 52 partite con la maglia della Norvegia. E tralasciamo i gol che, in stagione, ha realizzato con la maglia del City, che lo ha blindato a vita. In

Norvegia non si gioca più un calcio periferico, marginale, ora è una delle nazioni più preparate e lo dimostrano i talenti sparsi in giro per l'Europa, anche nei grandi campionati, vedi Nusa oppure Odegaard. Vincere il Mondiale? «Assolutamente no. Dobbiamo essere realistici ma oggi ogni norvegese nel mondo ha il diritto di essere felice»,

parola di Erling. Haaland è una macchina da guerra, il gol è una tassa da pagare per gli avversari. Con quella faccia da vichingo, ha sfidato il Mondiale con naturalezza, come una Champions *qualsiasi*. Ha cominciato a segnare come nelle qualificazioni, e noi ne sappiamo qualcosa. «Credo che segnare sia semplicemente la mia specialità. Sono particolarmente bravo a farlo, e pure un po' fortunato. Non so esattamente come spiegarlo, ma è così».

Mbappé non lo abbiamo affrontato, ha girato alla larga, ma le sue gesta sono visibili. In Nazionale si esalta, ancora di più di quanto riesca, o sia riuscito a fare con la maglia del Real Madrid, in Spagna infatti viene spesso contestato per la sua indolenza o per il suo atteggiamento di superiorità e di sfida nei confronti degli avversari. Con la maglia dei bleus ha ritrovato il sorriso e la fame dei giorni più belli, come quando a diciannove anni aveva esordito in un Mondiale, guarda caso, segnando subito. E vincendolo, tra l'altro, in Russia, contro Modric. Il bis gli è sfuggito nella ultima coppa del Mondo, quando davanti a Messi non si è vergognato di segnare una tripletta in finale, piangendo poi per un successo mancato per un soffio. Certo, molti sostengono che con uno come Olise al suo fianco, tutto diventa più facile. Vero, ma il secondo gol segnato all'esordio contro il Senegal, è una perla tutta sua: stop, tiro dalla distanza e palla sotto la traversa. E c'è chi, a Madrid, per un po', lo ha considerato il quarto attaccante in rosa. Ma ora viene il bello: Mbappé contro Haaland, domani, sul palcoscenico mondiale, al Gillette Stadium di Foxborough, nel Massachusetts. Si comincia a fare sul serio. Una sfida tra extraterrestri. Chi scegliamo, il Ninja o il vichingo navigatore? Nessuno: godiamoci e basta.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrigo Cipriani a sorpresa nel video per il lancio di Ronaldinho al Ravenna

CALCIO

Arrigo Cipriani, da dove tutto parte. È lui uno dei protagonisti del video, diventato virale in pochissime ore, realizzato dal Ravenna FC per annunciare il tesseramento di Ronaldinho. L'insediamento dello storico imprenditore veneziano, fondatore dell'Harry's Bar e nonno paternone del presidente giallorosso Ignazio Cipriani, ha contribuito a dare ulteriore prestigio a una idea commerciale dal forte respiro internazionale, per una squadra che milita in serie C e che ha l'ambizione, in futuro, di andare in serie A. In sostanza si è partiti dalla laguna, dove il nome Cipriani ha preso il volo. La narrazione inizia da Milano, per poi approdare a Venezia, dove Arrigo Cipriani viene raffigurato alla guida di un motoscafo tra i canali della laguna, mentre trasporta il calciatore verdeoro,

che vestirà la maglia numero 10 della rosa ravennate all'età di 46 anni. Successivamente il racconto si sposta a Copacabana, la spiaggia simbolo di Rio de Janeiro, e infine a Miami, una delle città che più rappresentano la dimensione internazionale del progetto.

L'ex Pallone d'Oro brasiliano accompagna l'intero racconto visivo della clip, scandendo le diverse tappe del viaggio con i suoi celebri palleggi, un marchio di fabbrica che continua, ancora oggi, a evocare il talento e la fantasia che lo hanno reso una leg-

**RIPRESE A VENEZIA,
MIAMI E RIO DE JANEIRO
IL CAMPIONE:
«NON VEDO L'ORA
DI TORNARE A DANZARE
CON IL PALLONE»**

genda del calcio mondiale, con un passato nel Milan. La scelta delle location non è casuale. Milano, Venezia e Miami sono infatti città che ospitano alcune delle attività del gruppo Cipriani, oggi presente nel mondo con una trentina tra ristoranti, club privati, residenze e hotel di lusso. Un marchio che, nel tempo, è diventato sinonimo di eccellenza italiana nell'ospitalità, e che rappresenta uno dei principali punti di forza dell'immagine internazionale della famiglia. La presenza di Arrigo Cipriani aggiunge quindi un significato ulteriore al progetto dell'imprenditore, il quale da oltre due decenni vive a New York e che, dal lato materno, è nipote di Raul Gardini. Una scelta che evidenzia il legame tra tradizio-



ne imprenditoriale e nuove sfide, in questo caso rappresentate dal calcio e dalla volontà di dare, al club romagnolo, una dimensione sempre più internazionale. Attraverso il sorriso di Ronaldinho e la non casuale scelta di Venezia, il Ravenna FC ha costruito un racconto capace di andare oltre il semplice annuncio sportivo. Un'operazione di co-



TRA VENEZIA E RAVENNA Arrigo Cipriani protagonista del video. A destra Ronaldinho con la nuova maglia

municazione che mette insieme sport, territorio, imprenditoria e visione globale.

IL CAMPIONE

«Nuovi colori, lo stesso sorriso - le parole di Ronaldinho - Non vedo l'ora di tornare a danzare con il pallone e di scrivere una nuova, bellissima storia insieme a Ignazio Cipriani e alla fa-

miglia Cipriani. Per me il calcio è sempre stato gioia e sono entusiasta di portare questo spirito a Ravenna. Che la magia abbia inizio» L'effettivo utilizzo in campo dell'attaccante è tutto da verificare, probabilmente sarà presente nelle occasioni più importanti.

Andrea Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colombia e Croazia vincono 1-0 Modric fa 200

LE ALTRE

Vittoria per 1-0 di Croazia e Colombia rispettivamente contro Panama e Congo. I croati fanno fatica, ma alla fine conquistano i tre punti dopo la sconfitta al debutto con Inghilterra. Segna Budimir nel secondo tempo ed è festa anche per Modric. Il capitano della Croazia ha tagliato – proprio in occasione della gara dei Mondiali contro il



LUKA È STATO OSANNATO DAI COMPAGNI PER IL RECORD DI PRESENZE IN NAZIONALE

FUORICLASSE
Luka Modric

Panama – il traguardo delle 200 presenze con la maglia della Nazionale. Il giocatore è stato lanciato in aria dai suoi compagni, che hanno indossato tutti la maglia celebrativa dell'evento: una t-shirt con l'immagine del capitano e la scritta «Modric200» con i due zeri uniti a formare il segno dell'infinito. Esulta anche la Colombia che batte il Congo con un gol di al 75', dopo che il portiere Mpasi ha accarezzato il sogno di bloccare i sudamericani con parate

importanti. La Colombia passa ai sedicesimi. A segno Munoz. La sua conclusione viene deviata da un difensore avversario, spiazzando l'incolpevole Mpasi, migliore in campo dei suoi. Adesso la Colombia giocherà contro il Portogallo, che ha quattro punti in classifica, domenica 28 giugno all'1.30 italiana. I sudamericani con sei punti, si giocano il primo posto nel girone.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Aurelio De Laurentiis, in occasione del Giro dello yacht dell'ambasciatore americano, Tilman J. Fertitta, che ha fatto tappa a Napoli, benedice l'arrivo di Giovanni Malagò a capo della Figg e punta al sogno americano. «Il problema non è solo la Nazionale, bisogna guardare al business che si fa lì e che va riproposto da noi». Come a dire, al ct si può pensare con calma, «serve un tavolo su cui sedersi e programmare, in ballo anche la questione stadi». Malagò, come il presidente del Napoli e non solo, pensa a tutto questo, l'agenda è piena e c'è tanto da fare, il calcio va rifondato da capo a piedi e un aspetto fondamentale è bloccare l'esodo continuo dei nostri talenti e questo può avvenire solo attraverso l'arricchimento del nostro movimento. Soldi e calciatori forti qui, come negli anni '80 o a fine '90-2000. Ci si arriverà? Questo è l'obiettivo a lungo termine. Intanto salutiamo anche a Palestra, ingolosito, appunto, dai soldi del Chelsea, che ha tagliato fuori l'Inter. Con Palestra, appena entrato nel giro della Nazionale, più Calafiori, Tonali, Leoni, Donnarumma, la Premier è la vetrina luccicante della squadra azzurra. Servirà, e questo Malagò lo sa benissimo, provare anche a pescare calciatori naturalizzati, come avviene negli altri sport. Roberto Mancini, ad esempio, il candidato numero uno - soprattutto per una questione di costi da far rientrare entro i 2 milioni (con più della metà pagati dagli sponsor) - per la panchina della Nazionale, lo ha fatto durante il suo mandato, vedi con Jorginho, Retegui, con Gnonto, oriundi o nuovi italiani. Mancino trova consensi e pure qualche inevitabile sbarramento, specie da qualche presidente della serie A, che non gli ha perdonato la fuga verso l'Arabia di tre anni fa. Conte ha più consensi e qualche controindicazione non banale: guadagna più di Mancini (anche se è disposto a ridurre le pretese - si fa per dire - a 5 milioni, del resto ha lasciato sul tavolo di De Laurentiis l'ultimo, e sostanzioso, anno di contratto a 8) e chissà se avrà la

RANIERI HA DATO LA SUA DISPONIBILITÀ, AL VAGLIO ANCHE ALCUNI OUTSIDER DAL TECNICO DIPENDE IL DT: IN LIZZA BERGOMI, BUFFON E COSTACURTA

MALAGÒ DA ABODI MANCINI ASPETTA

► Nel pomeriggio il nuovo presidente Figg vedrà il ministro per provare a intavolare un piano di riforme su giovani e stadi
Poi sceglierà il ct. La Serie A spinge Conte

forza, come non è accaduto nel suo mandato azzurro 2014-2016, di prendere in mano un progetto quadriennale, che dovrà portare l'Italia al Mondiale in Marocco, Spagna e Portogallo, passando per l'Europeo che si disputerà tra due anni nel Regno Unito. Piacciono entrambi a Malagò (che sta meditando anche su un outsider top secret) e dovranno piacere pure al nuovo direttore tecnico, l'uomo nuovo (o vecchio, Buffon?) del Club Italia, che sarà nominato in parallelo col ct. Serve un ex calciatore gradito al ct, e viceversa.

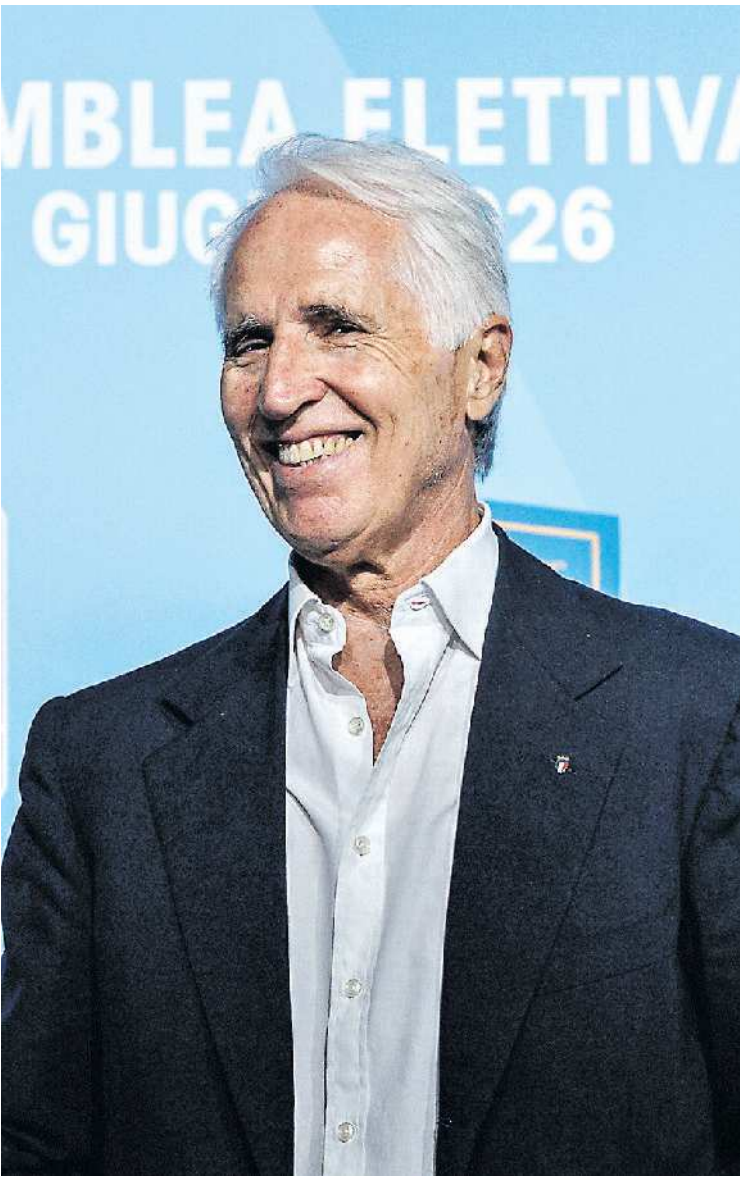
Maldini non è più proponibile, anche se era una figura che metteva d'accordo tutti. L'ex Milan chiede (tanti) soldi e garanzie sull'operatività. Non vuole fare la parte della figurina, solo per il suo passato glorioso, in rossonero e in azzurro. Bergomi sarebbe un profilo ideale, per qualità della persona e per i rapporti che avrebbe con il ct, che si chiami Mancini o Conte. Beppe ha un legame solido con Sky e non è facile che si possa (o voglia) liberarsi totalmente. Stesso discorso vale per uno come Costacurta, che ha già ricoperto in passato un ruolo federale, risultando uno dei principali promotori di Mancini come ct della Nazionale. Allora c'era anche Corradi, stimato. E quella squadra poi, è riuscita a vincere l'Europeo nel 2021, ultimo successo azzurro in mezzo a vari insuccessi, cominciati a Natal, eliminazione nel girone mondiale in Brasile, nel 2014, e finiti in Bosnia con l'eliminazione dalla terza Coppa del Mondo di fila dopo lo spareggio con la Bosnia. Zola piace, ma non vuole muoversi da Londra. Libero ed entusiasta è Ranieri, che accetterebbe pure di fare il



ct, come gli era stato proposto un anno fa, oltre che la figura del senior azzurro, al fianco di Malagò e dei ragazzi, vecchi e nuovi, della Nazionale.

PROVE DI PACE

Ma oltre alle questioni sportive, il neopresidente della Figg dovrà sciogliere le resistenze politiche al suo mandato nel calcio. Oggi al tramonto, infatti, di rientro dalle sessioni Cio di Losanna, Malagò si vedrà con il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, con cui era sceso da tempo il gelo: «Mi auguro ci siano le condizioni per fare riforme vere. Serve prima una riorganizzazione, è più importante il programma rispetto all'elevato consenso. E mi aspetto proposte concrete, non richieste». Il governo sta lavorando sulla Legge Melandri, stadi e riforma della giusti-



PRESIDENTE Giovanni Malagò, classe '59, eletto lunedì come numero uno della Federcalcio: A sinistra Palestra e Mancini

IL MANAGER ROMANO CERCHERÀ DI FERMARE LA FUGA DEI TALENTI IN PREMIER: DOPO CALAFIORI E TONALI, PALESTRA AL CHELSEA

zia sportiva e non vuol sentir parlare di Decreto Crescita e betting, almeno in questo momento. Domani mattina poi Malagò è atteso nel suo "vecchio" Coni, in primis per la Giunta in quanto membro Cio. Quanto lavoro.

**Alberto Abbate
Alessandro Angeloni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campionato

L'Inter dà il via
Roma e Lazio partono di lunedì

L'Inter riparte, contro il Monza, sabato 22 agosto alle 18.30 a San Siro. Sarà la prima gara della nuova stagione. Lazio e Roma lunedì 24 agosto rispettivamente contro Bologna (al Dall'Ara ore 18.30) e Fiorentina (all'Olimpico alle 20.45). Alla quarta giornata ci potrebbero essere delle possibili modifiche per la Champions. Se il Como dovesse giocare la massima competizione giovedì 10 settembre, il calendario sarà così: Como-Parma lunedì 14/9 alle 18.30, Torino-Roma domenica 13 alle 12.30. Invece, se il Napoli dovesse giocare in Champions giovedì 10 settembre: Napoli-Bologna lunedì 14/9 alle 18.30, Como-Parma domenica 13/9 alle 12.30, Torino-Roma domenica 13/9 alle 18. Se la Roma dovesse giocare in Champions giovedì 10/9: Torino-Roma lunedì 14/9 alle 18.30, Como-Parma 13/9 alle 12.30, Napoli-Bologna invariata.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima giornata
Sabato 22 agosto
ore 18.30 Inter-Monza
ore 18.30 Udinese-Como
ore 20.45 Genoa-Napoli
ore 20.45 Parma-Cagliari
Domenica 23 agosto
ore 18.30 Frosinone-Juventus
ore 18.30 Venezia-Lecce
ore 20.45 Atalanta-Sassuolo
ore 20.45 Torino-Milan
Lunedì 24 agosto
ore 18.30 Bologna-Lazio
ore 20.45 Roma-Fiorentina
Così le due romane
Seconda giornata
Domenica 30 agosto: ore 20.45 Lazio-Genoa. Lunedì 31 agosto ore 18.30 Lecce-Roma
Terza giornata
Sabato 5 settembre: ore 20.45 Roma-Atalanta. Lunedì 7 settembre ore 20.45 Udinese-Lazio
Quarta giornata
12 e 13 settembre Lazio-Milan e Torino-Roma da definire.
Quinta giornata
Sabato 19 ore 18 Roma-Inter; ore 20.45 Lazio-Venezia.

Mondiale: i gironi

Rep.Ceca-Messico
domani, ore 3, Città del Messico

Sudafrica-Corea del Sud
domani, ore 3, Monterrey

CLASSIFICA

	G	Pt
Messico	2	6
Corea del Sud	2	3
Rep. Ceca	2	1
Sudafrica	2	1

Svizzera-Canada
oggi, ore 21, Vancouver - Rai

Bosnia-Qatar
oggi, ore 21, Seattle

CLASSIFICA

	G	Pt
Canada	2	4
Svizzera	2	4
Bosnia	2	1
Qatar	2	1

Scozia-Brasile
oggi, ore 24, Miami

Marocco-Haiti
oggi, ore 24, Atlanta

CLASSIFICA

	G	Pt
Brasile	2	4
Marocco	2	4
Scozia	2	3
Haiti	2	0

Usa-Australia
2 - 0

Turchia-Paraguay
0 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Usa	2	6
Australia	2	3
Paraguay	2	3
Turchia	2	0

Germania-Costa d'Avorio
2 - 1

Ecuador-Curacao
0 - 0

CLASSIFICA

	G	Pt
Germania	2	6
Costa d'Avorio	2	3
Ecuador	2	1
Curacao	2	1

Olanda-Svezia
5 - 1

Tunisia-Giappone
0 - 4

CLASSIFICA

	G	Pt
Olanda	2	4
Giappone	2	4
Svezia	2	3
Tunisia	2	0

Belgio-Iran
0 - 0

Nuova Zelanda-Egitto
1-3

CLASSIFICA

	G	Pt
Egitto	2	4
Iran	2	2
Belgio	2	2
Nuova Zelanda	2	1

Spagna-Arabia Saudita
4 - 0

Uruguay-Capo Verde
2-2

CLASSIFICA

	G	Pt
Spagna	2	4
Uruguay	2	2
Capo Verde	2	2
Arabia Saudita	2	1

Francia-Iraq
3 - 0

Norvegia-Senegal
3 - 2

CLASSIFICA

	G	Pt
Francia	2	6
Norvegia	2	6
Senegal	2	0
Iraq	2	0

Argentina-Austria
2 - 0

Giordania-Algeria
1 - 2

CLASSIFICA

	G	Pt
Argentina	2	6
Austria	2	3
Algeria	2	3
Giordania	2	0

Portogallo-Uzbekistan
5-0

Colombia-RD Congo
giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Portogallo	2	4
Colombia	1	3
RD Congo	1	1
Uzbekistan	2	0

Inghilterra-Ghana
0-0

Panama-Croazia
giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Inghilterra	2	4
Ghana	2	4
Panama	1	0
Croazia	1	0

Tv: tutte le partite su Dazn, sulla Rai dove segnato, in neretto le qualificate ai sedicesimi



«HO VISSUTO UN PERIODO IN CUI NON ERO FELICE, NEPPURE SUL PALCO. NON RIUSCIVO PIÙ A GODERMI QUELLO CHE AVEVO E HO MESSO UN PO' TUTTO IN DISCUSSIONE. HO VIAGGIATO DA SOLO, FATTO ESPERIENZE E CERCATO UNA MOTIVAZIONE. CERCavo PACE»

Alessandro Mannarino, cantautore

La frase del giorno

G

Giovedì 25 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le notizie

La prof di Only fans in prima pagina, perché era giusto: un fenomeno in crescita, come l’evasione fiscale

Roberto Papetti

Gentile Direttore, leggo, con piacere, il Gazzettino di Venezia da oltre 50 anni.

Come tutti i giorni un'occhiata veloce, una "sbirciata" alla prima pagina tanto per rendersi conto dei temi e delle notizie che saranno affrontati all'interno del giornale.

Oggi, 24 giugno, il Gazzettino, in prima pagina, riporta, tra le altre, una foto, sicuramente di piacevole visione, della maestra assunta agli onori della cronaca qualche tempo fa in quanto oltre all'attività didattica si dilettava (e credo si diletta attualmente...) ad essere una piccola star di Only fans. Ho fatto questa premessa in quanto

ritengo che la "prima pagina" deve essere lo spazio per notizie o fotografie di provata importanza e materiale e spunti di cronaca in questo senso credo non manchino.

Sia chiaro, questo non vuol dire censurare l'articolo e l'intervista alla sig.ra Elena Maraga, ma darle la giusta collocazione.

Zeno Fungher
Venezia

Caro lettore, tutte le opinioni e i giudizi dei lettori sulle nostre scelte meritano rispetto e considerazione. Ho riflettuto sulle sue parole, ma resto convinto che portare il tema di Only fans e del diffuso fenomeno dell'evasione fiscale legato a questa

piattaforma, sia assolutamente un tema da prima pagina e non per motivi puramente estetici, ma proprio per le ragioni che dice lei: perché è un argomento di provata importanza. Lo è innanzitutto per le cifre in gioco: 170mila euro di tasse non pagate in cinque anni da una ragazza poco più che ventenne non sono una bazzecola. Ma soprattutto perché riaccende i fari su una realtà sommersa e in larga parte ancora sconosciuta, quello delle ragazze presenti su Only fans e delle decine di migliaia di clienti di queste "professionista del sesso". Un business in continua crescita che a livello mondiale vale 1,7 miliardi di ricavi per la società che lo ha creato e che in Italia conta su 85 mila creator (

così si chiamano le ragazze presenti sulla piattaforma) che fatturano, ufficialmente, oltre 110 milioni di euro l'anno. Consideri solo questo dato: la 24enne individuata dalla Guardia di Finanza e indagata per evasione fiscale in 5 anni aveva incassato grazie a Only fans quasi mezzo milioni di euro. E l'Italia è tra i dieci paesi al mondo in cui la piattaforma sexy ha avuto maggiore successo.

Naturalmente si può decidere di non occuparsi di un fenomeno di questo tipo o relegarlo nelle pagine interne. A me pare invece sia una realtà che per i risvolti sociali, economici ed educativi, vada indagato e compreso. E meriti anche la prima pagina

Morti diversi
Per Imprezzabile niente solidarietà

Francesco Imprezzabile è un vigile morto durante l' inseguimento di un motorino che non si era fermato all'alt, e il vigile è morto esattamente come Rami, un egiziano inseguito dalla polizia, dopo averne combinate di tutti i colori. Le due morti sono esattamente uguali, ma con motivazioni opposte: il primo è morto mentre faceva il suo lavoro, il secondo mentre delinqueva. Per Rami, cortei... Attacchi alla polizia... Striscioni... Solidarietà... Commozione e beatificazione prima della santificazione. Per il vigile, completamente niente. Un paese della vergogna, al pari ormai, di altri stati europei.

Riccardo Gritti
Venezia

Caso Treviso
Park Del Negro, situazione peggiorata

Ci risiamo. Come era prevedibile dopo l'inutile sgombero di tempo fa, la situazione al Park Del Negro a Treviso si è aggravata. Intanto mi pare strano che la proprietà non abbia fatto denuncia per invasione di edificio, inoltre, più si cercherà di ospitare sta gente, più ne arriveranno e la storia non finirà mai. Per cui i clandestini se ne devono tornare da dove son venuti, se non vogliono, ci sono i cpr. Chi non è clandestino e lavora, che se ne occupi chi lo ha assunto per fare lo schiavo.

Claudio Franceschi
Treviso

La Costituzione
L’Inno va sempre cantato per intero

Gentile Direttore, il destra-centro ha tutte le ragioni per chiedere di inserire l’Inno di Mameli o degli

Italiani" in Costituzione. Spesso lo suono, con la Banda Armonia, ma seguendo il consiglio del Presidente Ciampi: cantarlo tutto! Dentro di me recito la seconda parte dello stesso... musicalmente uguale alla prima. "Perché non siam popolo, perché siam divisi, perché siam derisi".

Antonio Padovese
Mestre

Gli alpini e il Pride
Inclusione e tolleranza, ma non per tutti

Gentile Direttore, desidero segnalare un episodio accaduto a Treviso che offre uno spunto di riflessione sul tema del rispetto e della convivenza civile. La Sezione Alpini di Treviso, con sede in Strada San Pelajo, dispone di una propria bacheca a vetri per esporre le sue comunicazioni, affacciata sul piazzale degli istituti scolastici “Giorgi-Fermi”.

La scorsa settimana la bacheca ospitava il manifesto del Raduno Triveneto a Gemona, svoltosi domenica 21 giugno e organizzato nel 50° anniversario del terremoto del Friuli per ricordare anche il grande aiuto dei soccorritori alpini. Una mattina ho notato che l'intera superficie esterna del vetro era stata coperta da locandine del Gay Pride di Treviso di sabato 20 giugno, oscurando completamente il manifesto interno. Ciò che colpisce non è il contenuto dei manifesti, ma la pretesa di utilizzare senza autorizzazione uno spazio privato, annullando la visibilità di un evento altrui. Se fossero stati affissi uno o due fogli senza coprire il testo già presente, probabilmente nessuno avrebbe avuto motivo di lamentarsi. Invece si è scelto di occupare deliberatamente e completamente uno spazio altrui, cancellando di fatto la comunicazione del legittimo proprietario. Parliamo spesso di inclusione e tolleranza. Sono valori fondamentali, ma dovrebbero valere per tutti.

Renzo Toffoli

Auto
Superbollo, multa senza alcun senso

Questo è troppo! Qualche anno fa decido di acquistare un'auto soggetta, oltre al bollo, al superbollo. Per chi non lo sapesse il superbollo è una truffa solo italiana, una tassa patrimoniale addizionale laddove già un salatissimo bollo è stato pagato. Ritiro l'auto a fine agosto e mi preoccupa subito di pagare la tassa di possesso per auto di lusso, bollo e appunto il superbollo. Dopo qualche anno vendo la macchina ma ricevo una multa di 950 euro perché a detta della Agenzia delle Entrate ho pagato il superbollo quando mi è stata consegnata l'auto invece di pagarla quando l'auto è stata immatricolata... Ma io come faccio a sapere quando l'auto è stata immatricolata? Io so quando mi è stata consegnata, chiedo chiarimento al concessionario che ovviamente mi dice di non essere responsabile per quanto accaduto, quindi non mi resta che pagare l'obolo non per non aver pagato questa tassa ma per averla pagata 3 mesi dopo... 950 euro per tre mesi... E poi? Dovrò pagare la multa di 950 euro per ogni anno in cui ho tenuto la macchina avendo io sempre in buona fede pagato la supertassa sempre nello stesso mese, mese che peraltro mi era stato confermato anche dal calcolatore di un noto sito che indica il costo della tassa. Questo è davvero troppo!

Alessandro Banci

Tasse
Serve una riforma che sia coraggiosa

Un fisco iniquo non si sistema con una patrimoniale, come vorrebbe fare in modo confuso il “Campo

Largo”. No, serve una riforma fiscale coraggiosa che faccia dimenticare il sistema attuale e consenta di applicare veramente l'art. 53 della Costituzione. Come? Con una funzione matematica si calcoli progressivamente, in base ai redditi, senza scaglioni, (indipendentemente da come vengono prodotti o spesi) quanto ogni cittadino deve dare allo Stato, senza esonerare nessuno. Si può partire da un euro (1%) per chi guadagna 100, fino al 70-80% per i redditi stellari. Ovviamente la cifra deve comprendere anche la tassazione indiretta, autentica fonte di iniquità che tutti avrebbero l'interesse di poter rendicontare. Eliminando pure le tasse, di ogni genere, post acquisto. E la cosa sarebbe anche semplice, basterebbe esibire il proprio Codice Fiscale ad ogni acquisto con trasmissione automatica all'Agenzia delle Entrate della quota fiscale pagata, considerandola un acconto su quanto previsto per ogni singolo cittadino. E così chi ha pagato di più riceverà un rimborso, chi di meno verserà il saldo. Solo così si creerebbe un vero conflitto di interessi, perché tutti avranno il vantaggio di poter documentare i pagamenti e relative componenti fiscali, consapevoli che anche se pagassero sempre in nero, dovrebbero pagare lo stesso quanto pagava prima.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Colli Euganei
Dobbiamo imparare a rispettare la terra

Pedalando lungo la ciclabile E2 dei Colli Euganei mi sono scontrato con questo triste paradosso: da un lato la bellezza del nostro paesaggio, dall'altro l'inciviltà e l'incuria che lo sfregiano. Dobbiamo imparare ad amare di più questa terra, per continuare a meritare ciò che ci offre ogni giorno.

Maurizio Giantin
Abano (Pd)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 24/06/2026 è stata di copie 34.518

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Perché Mark fa di tutto per compiacere Trump

Guido Boffo

Perché Mark Rutte fa di tutto per compiacere (e tranquillizzare) Donald Trump? Probabilmente perché è il segretario della Nato nella fase peggiore dell'Alleanza da quando è stata costituita, il 4 aprile 1949 con la firma del trattato dell'Atlantico del Nord. Si potrebbe obiettare che spesso, il suo, è un eccesso di zelo. Ma la solerzia fa parte del carattere di Teflon Mark, come è stato ribattezzato dai giornalisti olandesi, per sottolineare l'indubbia capacità di resistere a crisi e terremoti durante i quasi 14 anni filati da primo ministro. Un politico rivestito di una sostanza antiaderente in grado di respingere tutto: il fango, le malignità, gli agguati; e di tenere insieme governi con liberali, cristianodemocratici, socialdemocratici, centristi e partner riluttanti.

La compiacenza di Rutte si è affinata per anni nel rapporto privilegiato con la Germania. Con i tedeschi, e soprattutto per conto loro, ha portato avanti politiche rigoriste in Europa, all'insegna dell'austerità economica e di una

chiusura pregiudiziale al debito comune. In fondo, ma nemmeno troppo, lo animava una malcelata diffidenza per i Paesi affacciati sul Mediterraneo e la loro tendenza a spendere. Nemmeno la pandemia ha smosso le sue certezze: il capofila dei frugali si era inizialmente opposto alle richieste di Italia e Francia per il Next Generation Eu, perché faceva rima con eurobond. La resa non è stata incondizionata: ha ottenuto che una fetta consistente degli aiuti fosse elargita sotto forma di prestiti da rimborsare e non di contributi a fondo perduto.

Ex manager delle risorse umane di Unilever, laureato in storia, nell'ottobre del 2024 Mark Rutte è entrato in carica come segretario della Nato per un motivo semplice e ragionevole: un feeling consolidato con l'inquilino della Casa Bianca. Tanto consolidato da meritarsi un altro soprannome: l'uomo che sussurrava a Trump, traduzione di The Trump Whisperer. Stavolta il conio era stato della stampa internazionale, all'indomani del complicato vertice Nato di Bruxelles nel 2018, quando il

presidente americano minacciò di ritirare gli Stati Uniti dall'Alleanza se gli europei non avessero aumentato le spese militari. Un disco rotto. Macron e Merkel si irrigidirono ma Rutte, in veste di premier olandese, prese la parola e sostenne le ragioni di Trump. Che, naturalmente, ha ricambiato la simpatia.

Da allora la compiacenza ha oscillato tra doveroso pragmatismo e stucchevole adulazione. Nel giugno 2025, all'indomani della guerra dei 12 giorni contro l'Iran, Trump pubblicò sui social un messaggio privato del segretario della Nato. "Dear Donald", l'incipit. Seguivano le congratulazioni per l'azione "decisiva" contro Teheran, definita straordinaria, qualcosa che nessun altro avrebbe osato fare. E soprattutto il ringraziamento per aver fatto pagare "in BIG way" (con le maiuscole che tanto piacciono all'inquilino della Casa Bianca), cioè in grande stile, l'Europa. Che, ricordiamo, si è impegnata ad aumentare le spese per la difesa al 5% del Pil entro il 2035. Il giorno dopo Rutte si superò, definendo Trump il nostro Daddy, il paparino che a volte deve usare le parole forti. Non più "primus inter pares" ma primo e basta.

Forse, visti i tempi, è l'amico giusto al posto giusto. Nei mesi in cui Trump voleva prendere il controllo della Groenlandia, la capacità di Rutte di spostare il discorso, dall'imbarazzo per una superpotenza che minaccia la

La vignetta



sovranità di un partner all'esigenza di proteggere l'Artico dalle mire cinesi e russe, è stata utile. Ma per chi vive perennemente sulla corda, è un attimo perdere l'equilibrio. La storia dei 500 aerei partiti dalle basi italiane a sostegno dell'operazione Epic Fury in Iran, riferita in un'intervista alla Fox News, il canale più amato dai trumpiani, è un tentativo di rassicurare l'amico Donald e il suo elettorato sulla lealtà degli europei, sulla tenuta della Nato a fianco dello Zio Sam. Come dire: siamo con voi e vi siamo

utili, non ci abbandonate. In effetti il momento è serio, dopo il ventilato disimpegno delle forze statunitensi dal Vecchio Continente e alla vigilia del vertice di Ankara in cui Trump si presenterà come il Daddy arrabbiato, anzi furibondo, perché a Hormuz ha dovuto fare da solo. Con noi italiani in particolare. Il problema è che Teflon Mark, con quel riferimento troppo generico al supporto, poi corretto, per salvare l'Alleanza ha messo in difficoltà l'alleanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



MoltoEconomia

UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario

Buoni del tesoro la scommessa che ti fa guadagnare anche il 10%

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VEIN CLINIC

Flebologia moderna e tecniche mini-invasive:
la scelta d'eccellenza per le tue gambe.

Gambe pesanti, gonfiore o vene varicose?
Non lasciare che condizionino la tua vita.
Presso l'Istituto Flebologico Italiano di Padova, sotto la Direzione Sanitaria del Dott. Dimitrios Kontothanassis, tra i massimi esperti europei del settore, trovi percorsi diagnostici e terapeutici d'avanguardia.

Perché scegliere la nostra Vein Clinic:

- **Diagnosi Avanzate:** Valutazioni precise e percorsi personalizzati
- **Tecniche Mini-invasive:** Trattamenti endovascolari di ultima generazione e tempi di recupero rapidissimi dopo l'intervento chirurgico.
- **Risultati Certificati:** Massima efficacia terapeutica per ritrovare il benessere quotidiano.

Scegli l'eccellenza: liberati dal dolore e ritrova il piacere di muoverti in totale leggerezza

Istituto Flebologico Italiano

STRUTTURA DI ECCELLENZA SANITARIA

VIVERE SENZA DOLORE È POSSIBILE.

Scopri il potere di **T-Therapy®**:
la tecnologia rivoluzionaria che spegne il dolore.

- L'Istituto Flebologico Italiano introduce – in esclusiva per il Veneto – il primo e unico dispositivo medico portatile basato su campi magnetici statici per bloccare il dolore muscoloscheletrico senza l'uso di farmaci.
- **Azione Immediata:** Riduzione media del dolore di circa il 60% già entro 30 secondi dall'applicazione.
 - **Zero Effetti Collaterali:** Tecnologia non invasiva, sicura e priva di rischi sistemici.
 - **Efficacia Certificata:** Tecnologia supportata da studi scientifici

Oltre 40 patologie muscoloscheletriche trattabili tra cui: cervicalgie, lombalgie, sciatalgie, artrosi, dolori articolari (spalle, ginocchia, anche) e traumi.

Liberati dalla sofferenza. Ritrova subito la qualità di vita che meriti.



Immagini dimostrative del dispositivo medico

Per info e prenotazioni:
Tel. 049 2271355
segreteria@istitutoflebologico.it

Via N. Tommaseo 50 - Padova

www.istitutoflebologico.it

10000327416-MSC
11.03.2020

DIREZIONE SANITARIA	RIFERIMENTI NORMATIVI	BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA
Dott. Dimitrios Kontothanassis Iscritto all'Ordine dei Medici di Padova Autorizzazione Sanitaria n. 16/2024	Reg. (UE) 2017/745 — MDR D.Lgs. 137/2022 Linee Guida Ministeriali	Turetta A. et al., Studio Osservazionale T-Therapy® (Ott 2025 – Feb 2026). Kontothanassis D., Studio ELAFOS — ablazione termica endovenosa, follow-up a lungo termine.
DISPOSITIVO MEDICO · AVVERTENZE	DISCLAIMER INFORMATIVO	
T-Therapy® è un dispositivo di Classe I, certificato CE ai sensi del Reg. UE 2017/745. Leggere attentamente le istruzioni e le avvertenze per l'uso. Fabbricante: T-Therapy SAGL (Svizzera).	Messaggio a carattere divulgativo conforme al D.Lgs. 137/2022 e alle Linee Guida Ministeriali in materia di pubblicità sanitaria. Non sostituisce il parere medico. Gli esiti statistici aggregati non garantiscono risultati individuali. Previa valutazione medica specialistica.	

San Massimo, vescovo. A Torino, primo vescovo di questa sede, che con la sua parola chiamò folle di pagani alla fede di Cristo e le guidò con la celeste dottrina al premio della salvezza.



23°C 35°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 17:19 Cala 1:50

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**TONI CAPUOZZO
E L'EX MINISTRO
SANGIULIANO
FRA TERREMOTI
VERI E GEOPOLITICI**

Saccon a pagina XV



**Fotografia
La dignità
dell'India
negli scatti
di Maniero**

A pagina XIV



Motori

**Da oggi il grande show
dell'Italian Baja dei record**

Da oggi a domenica la 33ª edizione della gara off-road più importante d'Italia con 90 equipaggi: le prove tra Meduna, Cosa e Tagliamento.
Alle pagine VII, VIII e IX

Sanità, stop alla fuga del personale

►Cinquanta milioni tra premi, welfare e sostegni ai lavoratori ►Già settanta rientri e cambio di rotta: dimissioni in frenata
La ricetta regionale inizia a frenare l'esodo dal sistema sanitario Riccardi: «Un approccio innovativo che punta sulle persone»

La trattativa

**Electrolux al bivio
oggi il tavolo
della verità**

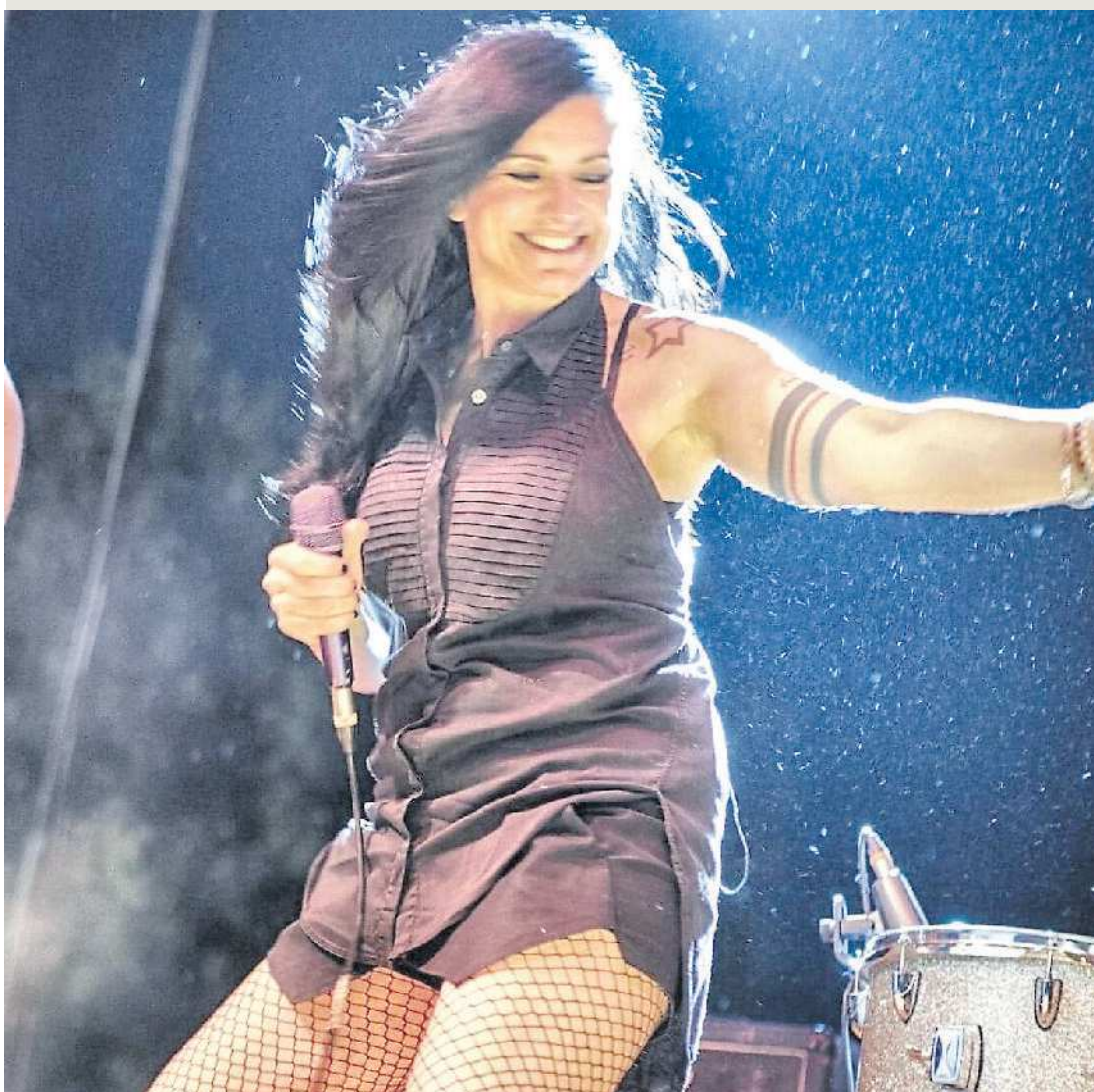
Oggi a Roma il primo tavolo tecnico sulla crisi Electrolux dopo la richiesta di rivedere il piano da oltre 1.700 esuberanti. A Porcia il clima resta sospeso tra speranza e timori per il futuro. Dall'esito del confronto dipenderanno i prossimi passi della trattativa.

Del Giudice a pagina IV

La strategia della Regione per trattenere e attrarre personale nella sanità comincia a dare i primi risultati. Gli incentivi, il welfare e le indennità aggiuntive, saliti a circa 50 milioni di euro l'anno e confermati per un triennio, hanno già favorito il rientro di 70 lavoratori nelle Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia. Secondo l'assessore Riccardo Riccardi, la valorizzazione del capitale umano è una priorità strategica: le risorse premiano merito, competenze e lavoro nelle aree più difficili. La Regione punta così a frenare l'esodo di personale e a rafforzare l'attrattività del sistema sanitario pubblico.

Lanfrut a pagina II

Sul palco La rocker Cattaruzza da Pordenone ai grandi stadi



Cindy, la favola continua: aprirà il concerto di Vasco

Per il terzo anno consecutivo la band friulana guidata dalla pordenonese Cindy Cattaruzza conquista il prestigioso contest nazionale "Zocca Paese della Musica", promosso da Vasco Rossi e lunedì aprirà il concerto di Vasco Live 2026 al Bluenergy Stadium di Udine. Mazzotta a pagina XIV

L'allarme

**Smartphone:
Fedriga scuote
le famiglie
sui rischi**

Le dipendenze digitali preoccupano sempre di più anche in Friuli Venezia Giulia. A lanciare l'allarme è stato il governatore Massimiliano Fedriga, che si è detto favorevole anche al divieto di smartphone per i minori di 14 anni, chiedendo un messaggio forte alle famiglie. I dati regionali mostrano un accesso sempre più precoce a social e app di messaggistica: oltre la metà degli alunni di quinta elementare ha uno smartphone.
Batic a pagina III

Sauris

**Con il pick-up
nel dirupo
addio a Slavica
e al suo sorriso**

La 59enne Slavica Ilic, responsabile commerciale di Zahre Beer, ha perso la vita dopo essere uscita di strada martedì sera con il suo pick-up lungo la strada del monte Ruke. A trovarla nel dirupo è stato il marito. Profondo il cordoglio: il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi ricorda «il sorriso sincero», sottolineando il ruolo che aveva avuto negli anni anche a Friuli Doc.
A pagina V

Regeni, lo Stato contro gli 007 chiesti 2 milioni

►La Presidenza del Consiglio è parte civile nel processo per il ricercatore friulano

La Presidenza del Consiglio, attraverso l'Avvocatura dello Stato, ha chiesto un risarcimento di due milioni di euro nei confronti dei quattro agenti dei servizi segreti egiziani imputati per il sequestro, le torture e l'omicidio di Giulio Regeni. Nel corso dell'udienza è stato sottolineato come il delitto abbia colpito profondamente l'intera comunità italiana. Secondo l'Avvocatura, nel caso Regeni sono stati violati principi e libertà costituzionalmente garantiti che lo Stato ha il dovere di tutelare.
A pagina VI

Tenta il furto

**In azione nella casa
dell'omicidio Venier
arrestato 37enne**

Un 37enne è stato sorpreso dai carabinieri mentre cercava di portare via la Panda sequestrata nell'inchiesta sul delitto di Gemoni. È stato arrestato.

A pagina V

Ambiente Tessile & Artappeti
Dal 1982
FIERA DEL BIANCO
SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA, MATERASSI E TAPPETI
Fino al 50% di sconto
VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026
VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU

Udinese-Zaniolo, avanti con il dialogo per l'intesa

L'Udinese continua a lavorare per trattenere Nicolò Zaniolo anche nella prossima stagione. Tra il club e il giocatore si registra un primo riavvicinamento, anche se restano da superare gli ostacoli economici legati all'ingaggio. La società bianconera considera il numero dieci una pedina fondamentale per il futuro e spera di trovare un accordo. Intanto diversi club seguono con attenzione la situazione, pronti a inserirsi. Se non arriverà un'intesa, Zaniolo dovrà comunque presentarsi al raduno fissato per il 6 luglio al Bluenergy Stadium.
Gomirato a pagina XI



CORTEGGIATO Nicolò Zaniolo

Le sfide del Friuli

IL TREND

Trentasei milioni l'anno scorso per incentivi e welfare al personale del sistema sanitario Fvg, saliti a circa 50 milioni quest'anno – per comparto e dirigenza –, una cifra che è già confermata per un triennio. E gli effetti in termini di attrattività cominciano a vedersi: in un solo anno sono già 70 le domande di ricostituzione del rapporto di lavoro pervenute complessivamente alle Aziende sanitarie. Cioè, altrettanto personale che, dopo essersene andate dal sistema sanitario pubblico, hanno deciso di rientrarvi. Anche con ritorno dal vicino Veneto. Parrebbe in frenata, inoltre, il fenomeno delle dimissioni volontarie esploso nel post Covid, che in regione sarebbe stato determinato soprattutto da un ritorno nelle regioni d'origine di parecchi dipendenti provenienti dal Sud Italia, per la riapertura laggiù delle assunzioni da tempo bloccate. Sono alcuni dei numeri chiave resi noti ieri nella sede della Regione a Udine dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi che, insieme ai direttori delle tre Aziende sanitarie della Regione – Giuseppe Tonutti per Asfo, Denis Caporale per Asufc, Antonio Poggiana per Asugi – e ai direttori di Arcs e dell'assessorato, ha illustrato le cifre e la logica della "politica per il personale" del comparto sanitario messa in atto dalla Regione Fvg e la rapidità con cui si è passati dalle delibere di stanziamento delle risorse alla calendarizzazione delle modalità e delle tempistiche di erogazione delle stesse ai dipendenti.

LA SVOLTA

Sono infatti già stati siglati gli accordi tra Azienda sanitaria e sindacati in Asufc e Asugi, men-

Sanità, gli incentivi invertono la rotta «Il personale rientra»

► La Regione investe 50 milioni tra welfare, premi e indennità I primi effetti spiegati ieri da Riccardi: aumentata l'attrattività



Il piano illustrato ieri dall'assessore Riccardi con i vertici delle aziende sanitarie: frenata la fuga del personale, già 70 rientri

tre Asfo firmerà ufficialmente il 2 luglio contenuti già sostanzialmente condivisi. Un processo che è maturato tra aprile – approvazione degli stanziamenti con delibera di Giunta regionale – e giugno, con gli accordi territoriali. Il budget complessivo per incentivi e welfare, infatti, è

SONO GIÀ SETTANTA I DIPENDENTI CHE HANNO SCELTO DI TORNARE NEGLI OSPEDALI PUBBLICI ANCHE DAL VENETO

stato suddiviso dalla Regione per le singole Aziende, all'interno delle quali sono stati decisi i criteri di riparto tenendo conto di quattro ambiti generali di intervento definiti dall'Esecutivo regionale: welfare, indennità di disagio (aree critiche e territori disagiati), indennità di Ps e pre-

mialità. Tra le novità di quest'anno, ampliamento dei benefici a Oss, tecnici di laboratorio e di radiologia, amministrativi, in quest'ultimo caso per avvicinare la retribuzione ai livelli di quella del comparto unico degli enti locali ed evitare, così, una fuga già cominciata.

to forte tra pubblica amministrazione e capitale umano», ha concluso l'assessore Riccardi, riferendosi al complesso delle azioni attivate in regione per la valorizzazione del personale del sistema sanitario.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade Alto Adriatico, più solidità Record di transiti e utili per 38,5 milioni

IL BILANCIO

Un 2025 da incorniciare per Autostrade Alto Adriatico, che archivia l'esercizio con un utile di 38,5 milioni di euro, quasi 16 milioni in più rispetto al 2024. Numeri che confermano la concessionaria in house di Friuli Venezia Giulia e Veneto come una delle realtà più solide e performanti del settore, capace di programmare nei prossimi cinque anni un miliardo di euro di investimenti interamente finanziati con risorse proprie. Un risultato non scontato, considerando che gli interventi non beneficiano di contributi statali e che la società può contare su un patrimonio netto superiore ai 507 milioni di euro. Nel corso dell'assemblea dei soci, riunita ieri a Trieste, è stato confermato il presidente Marco Monaco, insieme al vicepresidente Tiziano Bembo e ai consiglieri Zorro Grattoni, Elena Buson Nicolodi e Valentina Graberi. Monaco ha ribadito la "scelta chiara e impegnativa" di mantenere invariati i pedaggi almeno fino al 2029, un unicum nel panorama nazionale: undici anni consecutivi senza aumenti,



PRESIDENTE Marco Monaco e a destra il suo staff con l'assessore Barbara Zilli

L'ASSEMBLEA DEI SOCI HA CONFERMATO ALLA PRESIDENZA MARCO MONACO SARANNO MANTENUTI INVARIATI I PEDAGGI



nonostante l'inflazione e il peso degli investimenti in corso.

A sostenere i conti è soprattutto la crescita dei transiti lungo l'A4 Venezia-Trieste, che nel 2025 hanno superato il massimo storico dei 54 milioni di passaggi, due milioni in più rispetto al 2024 e ben 18 milioni in più ri-

spetto al 2003. L'aumento del traffico (+4,05% i veicoli leggeri, +2% i pesanti) ha generato un fatturato di 236 milioni di euro, in crescita del 3,18%. Il trend positivo prosegue anche nei primi cinque mesi del 2026 (+2,24%). Parallelamente, la sicurezza stradale registra un netto migliora-

mento: gli incidenti totali scendono da 655 a 566 (-13,5%), quelli con feriti da 173 a 152 (-12,1%), mentre gli incidenti mortali crollano da 13 a 5 (-61,5%). Il cuore del piano industriale è rappresentato dalla realizzazione della terza corsia tra San Donà di Piave e Portogruaro, un'opera da 870 milioni di euro il cui cantiere partirà tra fine 2026 e inizio 2027 per concludersi nel 2031. A questa si aggiungono l'abbattimento e la ricostruzione dei cavalcavia, l'ampliamento dei caselli di Redipuglia e Portogruaro, due nuove aree di sosta da 161 stalli a Fratta Nord e Sud e oltre 22 milioni di manutenzioni ordinarie effettuate nel 2025.

Completati anche l'ampliamento del casello di San Donà, la riqualificazione della caserma della Polizia stradale e le nuove barriere spartitraffico tra Redipuglia e Lisert. Il nuovo piano economico-finanziario da 1,89 miliardi, raddoppiato rispetto al precedente per l'aumento dei costi delle materie prime, è ora in attesa del via libera del Cipess.

Prevede anche 396 milioni di manutenzioni straordinarie per la ricostruzione di 35 opere d'arte datate. Decisivo, per la sostenibilità del piano, l'aumento di capitale da 95 milioni sottoscritto nel 2025 dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha permesso di cancellare integralmente le linee di credito Bei e Cdp da 750 milioni. Accanto alla gestione della rete, la concessionaria ha rafforzato il proprio ruolo di attore infrastrutturale integrato, avviando collaborazioni con Aeroporto Fvg, Autorità Portuale e Fvg Strade, oltre a partecipare allo sviluppo della Comunità Energetica Rinnovabile regionale.

«Autostrade Alto Adriatico si conferma un'eccellenza strategica per la nostra Regione», ha commentato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, sottolineando la solidità finanziaria e la scelta di non aumentare i pedaggi. Per Monaco, i risultati raggiunti «testimoniano la responsabilità economica e sociale della concessionaria in una fase segnata da tensioni geopolitiche», con un'infrastruttura che oggi è al centro dei traffici europei.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide del Friuli

Bullismo e disagio tra i banchi: il Pd propone percorsi affettivi

►La proposta presentata ieri punta a finanziare percorsi sperimentali anti-malessere giovanile

LA PREVENZIONE

Fronteggiare il disagio giovanile, arginare il bullismo e offrire ai ragazzi gli strumenti per gestire le proprie emozioni. Sono questi i pilastri della proposta di legge regionale presentata ieri a Trieste dalla consigliera Laura Fasiolo (Pd) e sottoscritta dall'intero gruppo dem, che punta a modificare la legge regionale 13/2018 sul diritto allo studio e il potenziamento dell'offerta formativa. L'obiettivo centrale è l'introduzione e il finanziamento di percorsi sperimentali dedicati all'educazione all'affettività e al rispetto reciproco nelle aule del Friuli Venezia Giulia. «A fronte delle problematiche adolescenziali sempre più diffuse, al disagio giovanile crescente e a fenomeni di bullismo dilagante quotidiani – e solo in piccola parte emergenti – è necessario che le istituzioni intervengano in maniera coordinata», ha spiegato Fasiolo durante la conferenza stampa di presentazione. La proposta nasce dall'analisi di una realtà complessa, fotografata anche dagli ultimi dati nazionali di Istat e Save the Children, che evidenziano un aumento significativo delle difficoltà emotive e relazionali tra i più giovani. Per l'esponente dem, non si può più procedere con «interventi tampone» a valle delle emergenze, ma serve un'azione strutturata e preventiva per evitare fenomeni degenerativi che colpiscono sia il singolo studente sia il gruppo classe. La consigliera ha tenuto a precisare la natura della

proposta, sgomberando il campo da possibili fraintendimenti ideologici o burocratici: «Non intendiamo introdurre una nuova materia scolastica obbligatoria, né imporre programmi didattici specifici dall'alto». L'iniziativa legislativa chiede invece alla Regione di farsi promotrice e finanziatrice di percorsi e progetti sperimentali. L'idea cardine è quella di arricchire l'offerta formativa già esistente, favorendo una stretta sinergia sul territorio tra le istituzioni scolastiche, le famiglie, gli enti locali e le realtà del terzo settore. La proposta di legge mira inoltre a impegnare l'amministrazione regionale nella definizione di un protocollo sperimentale d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale (Usr). Questo strumento consentirà di mappare, coordinare e diffondere le migliori esperienze di educazione socio-affettiva all'interno delle scuole del territorio. L'obiettivo finale, conclude la firmataria, è «migliorare il benessere psicologico degli studenti e favorire relazioni rispettose e paritarie», costruendo una rete di supporto prima che il disagio si trasformi in isolamento o violenza.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«BASTA INTERVENTI TAMPONE CONTRO LE FRAGILITÀ DEI RAGAZZI SERVE UNA RISPOSTA STRUTTURATA E PREVENTIVA»

Rischio dipendenze digitali Fedriga scuote le famiglie

►Il governatore lancia l'allarme sull'uso eccessivo di smartphone e social media
«Non ci si rende conto dei rischi: favorevole al divieto di cellulare per gli under 14»

L'EMERGENZA

«Le dipendenze digitali personalmente mi preoccupano molto, in questo momento alle famiglie italiane va dato un messaggio forte. Non ci si rende conto del rischio delle dipendenze digitali». Con queste parole il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ha scosso la platea romana durante la presentazione della Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle dipendenze in Italia. Un intervento netto, che sposta i riflettori da quelle che un tempo erano considerate le uniche minacce per i giovani verso una nuova insidia: l'isolamento da iperconnessione. Una «pandemia invisibile», l'ha definita il governo, che viaggia silenziosa attraverso gli schermi degli smartphone. E Massimiliano Fedriga si dice favorevole anche al divieto di smartphone per i minori di 14 anni.

IDATI

Il grido d'allarme lanciato da Fedriga trova un riscontro immediato e preoccupante proprio nei dati territoriali del Friuli Venezia Giulia. L'ultima indagine regionale «Bambini e schermi digitali», curata dall'Associazione Mec in sinergia con la Regione e la Fondazione Friuli, fotografa una realtà in cui l'accesso alla rete è massiccio e drammaticamente precoce. Nelle scuole primarie del territorio, l'età del «primo contatto» continua ad anticiparsi: oltre la metà degli alunni di quinta elementare possiede già uno smartphone personale e dichiara un accesso del tutto autonomo ad applicazioni di messaggistica e social network, come WhatsApp e TikTok, aggirando di fatto le soglie d'età minime



Fedriga alla presentazione in Parlamento della Relazione sulle dipendenze

previste dalla legge. Non si tratta solo di una questione di tempo trascorso davanti a un display, ma di una vera e propria riconfigurazione delle abitudini sociali e relazionali dei minori. L'esposizione prolungata e priva di filtri sta determinando una progressiva perdita degli spazi di socialità reale. Quasi la metà dei bambini della scuola primaria in regione non trascorre più tempo «destrutturato» (ovvero libero dall'organizzazione degli adulti) in compagnia dei propri coetanei. Il cortile, il gioco spontaneo all'aperto e le relazioni fisiche vengono progressivamente sostituiti dal «reticolo» delle chat e dei videogame online, vissuti spesso in solitudine nella propria cameretta.

LA QUESTIONE

A spaventare gli esperti sono anche le risposte fornite dai gio-

vanissimi sull'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici. Con l'avvento dell'intelligenza artificiale generativa – integrata ormai capillarmente nelle app di messaggistica più diffuse – oltre la metà degli studenti delle elementari ammette di interagire con questi sistemi non solo per fare i compiti o per gioco, ma per avere «compagnia» nei momenti in cui ci si sente soli. Un dato emblematico che svela la profondità del disagio emotivo e la tendenza a cercare un surrogato relazionale in un software, piuttosto che nel confronto con la famiglia o con i compagni di classe. Di fronte a questo scenario, emerge la forte difficoltà degli adulti nell'esercitare un ruolo di guida e monitoraggio.

Secondo le rilevazioni regionali, appena un terzo delle famiglie adotta sistemi di «parental control» per limitare o verificare la navigazione dei figli. Un vuoto educativo che espone i minori a rischi precoci, dalla ricezione di messaggi offensivi e di odio (hate speech) fino a contatti diretti con sconosciuti nelle piattaforme di gioco online. «Serve un intervento coordinato, non interventi tampone» era stato il monito sollevato anche dal mondo scolastico e politico regionale. E proprio per rispondere a questa emergenza relazionale, il Friuli Venezia Giulia ha avviato progetti sperimentali di «cittadinanza ed empatia digitale» in sessanta istituti primari del territorio, con l'obiettivo di insegnare il benessere psicologico e l'autoregolazione del tempo online.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più fondi per studenti e università la manovra vale 60 milioni di euro

IL SOSTEGNO

La Regione Friuli Venezia Giulia mette in campo per il 2026 un pacchetto di interventi per il diritto allo studio scolastico e universitario che sfiora i 60 milioni di euro complessivi segnando un incremento verticale rispetto al 2018 e introducendo un'importante novità normativa: l'ingresso strutturato e organico degli studenti degli Istituti Tecnologici Superiori (Its Academy) nel sistema di tutele del welfare studentesco gestito dall'agenzia Ardis. I bandi per l'accesso ai benefici universitari e dell'alta formazione sono ufficialmente online, mentre la finestra per l'invio delle domande telematiche si aprirà il prossimo 15 luglio, con scadenze differenziate a seconda della prestazione richiesta.

LA NOVITÀ

La platea dei destinatari si amplia notevolmente: non più solo gli iscritti alle Università di Trieste e Udine, alla Sissa, ai Conservatori e all'Accademia Tiepolo, ma anche i frequentanti dei quattro Its regionali. «L'in-

serimento degli studenti Its è strategico per questa Amministrazione regionale - ha sottolineato ieri a Trieste l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen presentando i diversi interventi - siamo la prima Regione in Italia a farlo con un approccio organico per accompagnare lo sviluppo di questa tipologia di alta formazione che si sta affermando anche sul nostro territorio».

LE RISORSE

Per il diritto allo studio universitario lo stanziamento per il 2026 tocca quota 45,2 milioni di euro. Le borse di studio registrano una progressione storica: se nell'anno accademico 2018/2019 la soglia Isee massima era fissata a 23.253 euro con un contributo per i fuori sede di 5.174,66 euro, nel 2025/2026 i criteri di inclusione salgono a 27.948,60 euro di Isee, innalzando il corrispettivo economico per i non residenti fino a 7.072,10 euro (4.132,85 euro per i pendolari e 2.850,26 euro per i

residenti in sede). Questa estensione della base d'accesso ha portato i beneficiari totali a quota 7.422 nell'ultimo anno, ripartiti tra 5.469 italiani e 1.953 stranieri. Accanto alle borse, i servizi includono lo stanziamento di contributi straordinari, l'assegnazione di posti alloggio nelle residenze e un «contributo alloggio sostitutivo» da 1.600 euro per gli idonei non beneficiari a causa dell'esaurimento dei posti. Cresce anche la ristorazione, agevolata tramite l'applicazione BookAmeal e supportata da ben 48 convenzioni esterne (erano 21 nel 2018), e la mobilità internazionale, con un'integrazione della borsa di 600 euro mensili. Spiccano le misure di innovazione sociale introdotte dalla legge regionale 14/2025: i genitori universitari con figli minori o disabili, aventi un'età inferiore ai 36 anni, beneficeranno di una maggiorazione pari al 100% della borsa di studio o della copertura totale per l'iscrizione a master e corsi di specializzazione.



LA PRESENTAZIONE Ieri l'assessore Rosolen ha parlato della manovra

ANCHE GLI ALUNNI ITS ENTRANO NEL SISTEMA DI TUTELE «SIAMO I PRIMI IN ITALIA A FARLO» DICE ROSOLEN

DOTE SCUOLA

Il secondo pilastro della manovra è rappresentato dal diritto allo studio scolastico, il cui stanziamento per il 2026 è di 13,9 milioni con l'apertura dei relativi bandi programmata tra settembre e ottobre. L'emblema di questo comparto è la «Dote scuola», il contributo forfetario

che dal 2021 unifica i sussidi per libri e trasporti, esteso dal 2023 anche alle scuole medie e accessibile con un tetto Isee fino a 35mila euro. I numeri certificano l'efficacia del provvedimento: si è passati dai 2,7 milioni di euro per 9.608 beneficiari del 2018/2019 agli 8,6 milioni di euro per 29.033 studenti del 2025/2026. Altrettanto rilevanti sono i dati relativi ai contributi per le scuole paritarie (balzati da 700mila euro per 995 alunni a oltre 2 milioni per 1.222 studenti con quote fino a 2.145 euro per le superiori) e il supporto alla salute mentale con il «Bonus psicologo studenti Fvg». Quest'ultimo, introdotto in via sperimentale nel 2022 e divenuto strutturale, garantisce un ciclo di 5 sedute al costo calmierato di 5 euro a seduta a carico delle famiglie (275 euro coperti dalla Regione), registrando un incremento di fruitori dai 1.046 iniziali ai 2.506 del 2025. Completano il piano i rimborsi per la fornitura di libri accessibili a studenti non vedenti (fino a 2mila euro) e i sussidi da 800 euro per l'accoglienza in strutture convittuali.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'economia

L'ATTESA

È il giorno dell'attesa e, auspicabilmente, anche quello della concretezza. Oggi a Roma si riunisce il primo tavolo tecnico sulla crisi Electrolux, convocato dopo l'incontro politico di metà giugno al quale avevano partecipato il ministro Adolfo Urso, le Regioni interessate, le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm, le Rsu degli stabilimenti e le Confindustrie territoriali. In quell'occasione l'azienda si era impegnata a presentare una «proposta alternativa» al piano che prevede 1.719 esuberi strutturali, che diventano circa 2.000 considerando i contratti a termine che ovviamente non verrebbero rinnovati. Il tavolo di oggi è dunque il primo vero banco di prova: da un lato la richiesta del Governo e dei sindacati di rivedere un piano giudicato coralmemente inaccettabile; dall'altro la necessità, dichiarata da Electrolux, di recuperare competitività in un mercato europeo che l'azienda considera sempre più sfavorevole.

LA SPERANZA

Il clima nei siti italiani, a partire da Porcia, cuore produttivo del gruppo in Italia, è sospeso tra speranza e inquietudine. La speranza nasce dall'impegno formale dell'azienda a riformulare il piano; la preoccupazione, invece, dal fatto che i nodi strutturali restano gli stessi e non lasciano presagire soluzioni indolori.

I NODI

Electrolux, nei documenti presentati nelle scorse settimane, ha ribadito che il differenziale di costo tra l'Italia e altri Paesi, dall'Est Europa al Far East, continua ad ampliarsi. Il costo del lavoro è indicato come uno dei principali fattori di squilibrio: secondo le stime interne, la produzione in Italia risulta significativamente più onerosa rispetto, ad esempio, alla Polonia ma anche alla Cina. A questo si aggiunge il costo dell'energia, che in Italia rimane più alto della media europea, e un quadro regolatorio – dalle norme ambientali al nuovo Cbam – che l'azienda considera più rigido e costoso da gestire. Sulla base di quanto dichiarato da Electrolux in occasione della presentazione dell'accordo raggiunto con la cinese Midea e valido per gli Usa, la multinazionale ha stimato in 127 milioni di euro l'anno i minori costi derivanti dal «taglio» di 3000 posti di lavoro nel mondo (di cui 1700 in Italia, 600 in Ungheria, 400

Electrolux al bivio oggi il tavolo-verità: fiato sospeso a Porcia

► A Roma il primo confronto tecnico dopo l'altolà di istituzioni e lavoratori

in Cile e 300 negli Usa), per cui potremmo azzardare e dire che la quota-parte di risparmi che Electrolux conta di realizzare in Italia si aggiri tra i 70 e gli 80 milioni di euro l'anno.

LA SFIDA

Se il ragionamento è corretto, la proposta «alternativa» che l'azienda dovrebbe presentare al tavolo potrebbe essere composta da un mix di misure la cui

somma si avvicina a questa cifra. Su tutto c'è il tema della competitività e della redditività, voci che attengono alla sostenibilità delle produzioni in Italia, e la marginalità non può venire sacrificata sine die. È su questo terreno che si giocherà la trattativa: Governo e sindacati chiedono di ridurre drasticamente l'impatto occupazionale, mentre l'azienda punta a mantenere invariato l'obiettivo di ri-

► Cresce attesa e speranza per le misure che dovrebbero sostituire il piano dei tagli



L'eurodeputato Ciriani: «Così l'Europa penalizza le sue filiere industriali»

L'INTERVENTO

Cbam, Ciriani: «Occasione persa. Così l'Europa rischia di indebolire ancora di più le sue filiere industriali». Per Alessandro Ciriani, eurodeputato di Fratelli d'Italia-Ecr e relatore ombra in Commissione Itre, il voto di ieri sull'opinione relativa alla revisione del Cbam, il meccanismo europeo di aggiustamento del carbonio alle frontiere, rappresenta «un'occasione persa». Una bocciatura netta, che arriva in un momento in cui molte filiere industriali europee – e italiane in particolare – stanno affrontando una fase di forte pressione competitiva.

LA QUESTIONE

«La crisi Electrolux, che coinvolge stabilimenti strategici del Nordest e l'intera filiera dell'elettrodomestico, dimostra quanto sia fragile oggi la tenuta industriale europea», osserva Ciriani, sottolineando come il voto non abbia fornito quelle risposte che, secondo lui, sarebbero state necessarie per sostenere chi produce all'interno dell'Unione. Nel compromesso finale, spiega l'eurodeputato, qualche passo avanti c'è stato: in particolare l'inclusione – richiesta proprio dal gruppo Ecr – di alcuni codici doganali relativi al settore dell'elettrodomestico e del cosiddetto «bianco». Una modifica che va nella direzione di evitare

squilibri tra componenti prodotti in Europa e prodotti finiti importati da Paesi extra Ue senza oneri equivalenti sul carbonio.

LE CRITICITÀ

Ma per Ciriani questi miglioramenti non bastano. Il testo approvato, sostiene, «non offre garanzie adeguate per l'insieme delle filiere industriali europee, soprattutto per gli utilizzatori a valle». Allargare il perimetro del Cbam senza introdurre strumenti di compensazione rischia, secondo lui, di generare nuovi costi e nuove distorsioni competitive proprio per le imprese europee che si vorrebbe proteggere. Tra i punti più critici, Ciriani indica la cancellazio-

ne dell'articolo 27a, definito una «clausola di salvaguardia fondamentale». Non una deroga generalizzata, precisa, ma una valvola di sicurezza da attivare in caso di effetti gravi sul mercato interno, sulle catene di approvvigionamento o sugli utilizzatori europei. Una tutela che avrebbe riguardato anche settori esposti come quello agricolo, già colpito dall'aumento dei costi produttivi. Altro elemento mancante, secondo l'eurodeputato, è un riferimento chiaro alla possibilità di sospendere l'eliminazione graduale delle quote gratuite Ets qualora il Cbam non si dimostrasse efficace nel proteggere la produzione europea. «Prima di togliere alle imprese una pro-

sparmio complessivo. Tra i lavoratori circola anche un timore concreto: che nella revisione del piano possano finire sotto pressione elementi oggi considerati acquisiti, come il premio di risultato, che è poi il risultato di decenni di contrattazione nel corso dei quali si è scambiata produttività con salario, e i livelli di produttività delle fabbriche, a partire da Porcia dove si assembla una lavatrice ogni 38 secondi, sono elevatissimi. Il tavolo tecnico di oggi servirà a verificare se esistono margini per una mediazione. Le Regioni, in particolare Friuli Venezia Giulia e Veneto, chiedono un impegno chiaro per mantenere la presenza industriale del gruppo e per evitare un impatto sociale devastante. I sindacati puntano a ottenere garanzie immediate e a scongiurare chiusure o ridimensionamenti irreversibili. Sarà un confronto complesso, il primo di una serie (4 gli incontri tecnici in agenda a cui sommare quello politico di fine luglio). Ma da questo appuntamento ci si aspetta almeno una cosa: capire se la «proposta alternativa» promessa da Electrolux potrà davvero aprire uno spiraglio o se il piano resterà, nella sostanza, quello già contestato da istituzioni e lavoratori.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tezione esistente – afferma – bisogna verificare che il nuovo meccanismo funzioni davvero».

IL VOTO

Per queste ragioni, Ciriani e il gruppo Ecr hanno votato contro l'opinione in Commissione Itre.

La battaglia, però, non si chiude qui: il dossier passerà ora in plenaria e poi al negoziato con il Consiglio. «Continueremo a batterci – conclude – per reinserire quelle garanzie che oggi sono state cancellate o indebolite, in piena coerenza con l'azione del Governo italiano. Serve una politica climatica che tuteli ambiente e industria, senza trasformarsi in un fattore di deindustrializzazione». Il confronto sul regolamento europeo proseguirà nelle prossime settimane. Il dossier approderà in plenaria prima del negoziato finale con il Consiglio. Lì si giocherà la partita sulle modifiche chieste dall'Italia.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio contratti pirata: meno di 3mila addetti, ma resta alta l'attenzione

L'ALLARME

Il dumping salariale è ancora «un fenomeno limitato» in Friuli Venezia Giulia, soprattutto nel commercio e nel turismo, dove i contratti sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative «coprono il 99% dei lavoratori». Tuttavia, «sarebbe un errore abbassare la guardia: dietro la corsa al ribasso sui costi si nascondono minori tutele, meno welfare e una concorrenza sleale che penalizza le imprese corrette». Sono le conclusioni che ha tratto ieri il presidente degli Enti bilaterali di commercio e turismo di Confcommercio, Fabio Pillon, a fronte dei risultati delle indagini condotte da Ires Fvg, con il ricercatore Alessan-

dro Russo, e da Format Research, con il direttore scientifico Pierluigi Ascani, che hanno indagato il fenomeno in Friuli Venezia Giulia insieme all'andamento dell'occupazione.

LA FOTOGRAFIA

Sarebbero quasi tremila (2.816) i lavoratori del Terziario in regione con un rapporto di lavoro regolato da contratti «non

confederali», cioè sottoscritti da soggetti che non comprendono Cgil, Cisl e Uil, mentre 116mila – su un totale di 119mila occupati – sono coperti dalla contrattazione collettiva, pari cioè a un 97,6% del totale. A Pordenone e Trieste c'è l'incidenza maggiore di copertura, pari cioè al 98%, a Udine e Gorizia i livelli si abbassano al 97 per cento. «Tra i principali settori del Terziario regionale la copertura più bassa dei Ccnl firmati dalle maggiori confederazioni sindacali si rileva nei servizi di pulizia (94,1%) e di vigilanza, con un 83,1% - ha spiegato Russo per Ires Fvg -. I contratti «non confederali», infatti, si concentrano soprattutto in settori economici caratterizzati da un alto grado di sostituibilità della forza lavoro. Al contrario nel



commercio e nel turismo le percentuali sono molto elevate e si attestano al 99 per cento». Le misure ritenute «più utili» per contrastare il dumping salariale, ha evidenziato il direttore di Format Research Ascani, «sono gli incentivi alle imprese che applicano correttamente i contratti e un rafforzamento dei controlli». Tra i lavoratori, ha proseguito, «la conoscenza è abbastanza diffusa, ma superficiale». Il fenomeno è percepito come «un fattore di penalizzazione economica, legato a retribuzioni più basse, differenze di trattamento, minori tutele e maggiore incertezza lavorativa». Differenze che, ha ag-

giunto, soprattutto tra le imprese «risultano ancora poco valorizzate nel mercato del lavoro».

L'ANALISI

Ires Fvg ha analizzato puntualmente i contratti «non confederali» più applicati in regione, rilevando che nel Terziario ve ne sono in particolare due che interessano 400 persone ciascuno: il contratto per il personale dipendente da imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi (firmato da Unilavoro Pmi e Confals Filsals), applicato solo in provincia di Udine, e il contratto per i quadri direttivi, impiegati ed operai dipendenti dei settori del Com-

AL TAVOLO Pierluigi Ascani, Fabio Pillon, Alessandro Russo, Monica Paoletich

mercio, firmato da Anpit, Aifes, Confimprenditori, Unica e per i lavoratori da Cisl Terziario e Cisl. Allargando lo sguardo alle prossime assunzioni, Ires Fvg ha confermato che nel periodo giugno-agosto 2026 sono previste 30mila assunzioni in regione, di cui il 70% - cioè 21mila – nei servizi, in particolare nelle attività turistiche e commerciali. La difficoltà a reperire le figure ricercate si ha in oltre il 40% dei casi, una percentuale che, tuttavia, quest'anno si pone sotto la media generale. Per i lavoratori e le imprese del Terziario e del Turismo Fvg, gli Enti bilaterali costituiti da Confcommercio e dalle principali sigle sindacali ieri hanno aperto il Programma 2026, per rimborsi di investimenti e costi. Il budget è di 500mila euro, con possibilità di crescita. Gli interventi a favore delle imprese vanno da 500 a 2mila euro; per i lavoratori fino a 300 euro con un tetto di 2.400 euro per assistenza straordinaria per malattia.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'auto nel dirupo, muore a 59 anni

►La vittima è Slavica Ilic di Sauris, responsabile di Zahre Beer ►Non vedendola rientrare era uscito a cercarla: il corpo A trovarla senza vita martedì sera il marito: inutili i soccorsi nel pick-up precipitato lungo la strada del monte Ruke

LA TRAGEDIA

SAURIS Perde il controllo dell'auto e finisce nel dirupo: è morta così martedì sera Slavica Ilic, 59enne residente a Sauris, nota imprenditrice del mondo della birra.

Le ricerche iniziate poche ore prima si sono concluse nel peggiore dei modi: a trovarla senza vita il marito, Sandro Petris, che la aspettava a casa. L'uomo, preoccupato per l'insolito ritardo, è uscito per cercarla e circa alle 20.30 di martedì sera ha rinvenuto il corpo della moglie all'interno della vettura in un dirupo lungo la strada del monte Ruke, nei pressi dell'agriturismo omonimo.

I SOCCORSI

Il mezzo è stato individuato tra la vegetazione sottostante la carreggiata, che ne avrebbe arrestato la corsa dopo il precipitare nel dirupo. Segnalato l'incidente al Soccorso alpino, sul posto sono intervenuti anche vigili del fuoco, carabinieri ed elisoccorso, partiti dalla stazione di Forni di Sopra. Le operazioni di soccorso si sono rivelate difficili dalla posizione, sottosopra, dell'auto e dalla complessa conformazione del terreno. I soccorritori sono riusciti a raggiungere la donna ma i tentativi di rianimazione del personale sanitario sono stati vani. La salma è stata recuperata dai pompieri del comando provinciale di Udine.

IPOTESI

I carabinieri che indagano stanno cercando le motivazioni che hanno portato la donna a perdere il controllo del pick-up e deragliare fuori strada. Gli elementi da chiarire sono molti. È noto innanzitutto che quel particolare tratto di carreggiata sia stretto. Tra gli aspetti da verificare vi sono anche le condizioni del tracciato dopo il maltempo che ha interessato la zona nei giorni scorsi. Gli inquirenti dovranno accertare se eventuali

**IL VICESINDACO
VENANZI RICORDA
IL SORRISO SINCERO
DELLA DONNA,
E LA CAPACITÀ DI FAR
SENTIRE ACCOLTI TUTTI**

fattori esterni possano aver contribuito all'uscita di strada. Non appena i carabinieri stileranno il rapporto sull'accaduto e sarà trasmesso alla procura della Repubblica a Udine, da cui si attende il nulla osta.

IL PROFILO

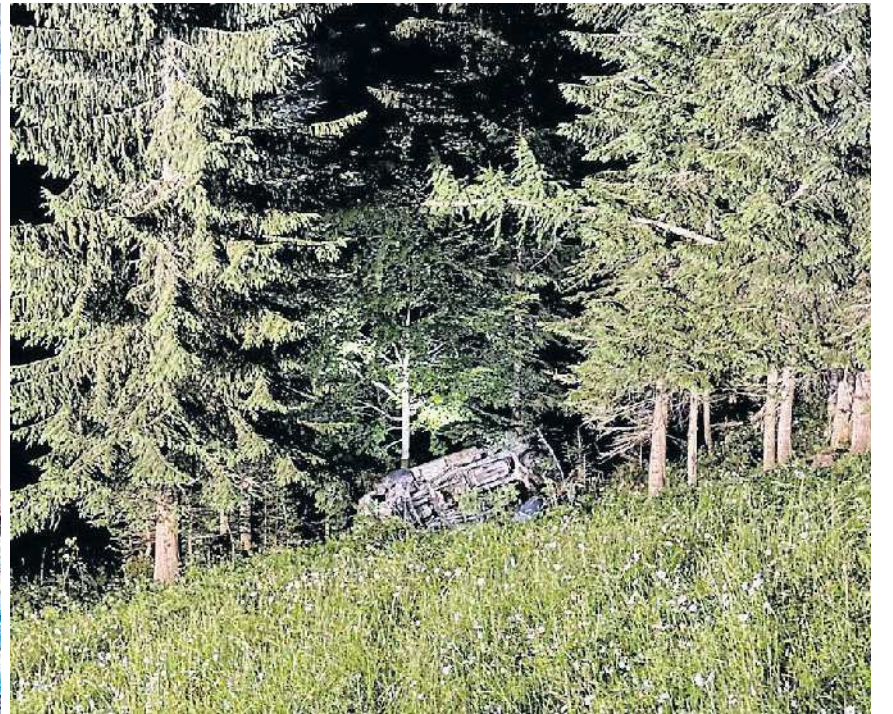
La scomparsa di Slavica Ilic rappresenta per il territorio sauriano un'enorme perdita. Insieme al marito Sandro Petris era parte integrante della realtà di Zahre Beer, storica azienda agricola nata nel 1999 e divenuta negli anni uno dei punti di riferimento delle eccellenze agroalimentari del territorio. La donna seguiva la parte commerciale dell'attività, contribuendo alla promozione e alla valorizzazione del territorio. Tra i numerosi messaggi comparsi sui social si legge: «Una persona affabile e gentile, che destino crudele». La sua scomparsa lascia sgomenta la comunità locale e i numerosi turisti che costantemente trovavano nel birrificio uno dei simboli della identità sauriana.

IL CORDOGLIO

«I tanti che hanno avuto la fortuna di incontrarla ricordano il suo sorriso sincero, la sua disponibilità, il suo carattere forte e determinato, ma allo stesso tempo dolce e autentico». Così il vicesindaco e assessore alle Attività produttive e Turismo del Comune di Udine, Alessandro Venanzi, nell'apprendere della prematura scomparsa di Slavica Petris, responsabile commerciale del birrificio di Sauris.

«Insieme a Sandro - va avanti il vicesindaco - è stata una delle presenze più amate e apprezzate di Friuli Doc, diventando negli anni, con lo stand di Zahre Beer, parte integrante dell'identità stessa della manifestazione. La notizia della tragica scomparsa di Slavica ci colpisce profondamente e lascia un grande vuoto non solo in Friuli Doc, ma in tutta la comunità che negli anni ha avuto la fortuna di conoscerla. Slavica era il volto sorridente e accogliente di Zahre Beer, una presenza discreta ma fondamentale, sempre pronta a mettersi a disposizione con gentilezza, professionalità e una straordinaria capacità di far sentire tutti i benvenuti. Una presenza familiare e insostituibile per migliaia di visitatori e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCIDENTE Il pick-up precipitato nel dirupo lungo la strada del monte Ruke, dove martedì sera ha perso la vita Slavica Ilic

Vasco, zona stadio blindata per l'arrivo dei 50mila fan: scatta lo stop ad alcol e vetro

LA PREVENZIONE

UDINE L'attesa è ormai agli ultimi giorni e Udine si prepara a vivere due serate destinate a richiamare una folla imponente. Domenica 28 e lunedì 29 giugno lo Stadio Friuli ospiterà i concerti di Vasco Rossi, uno degli appuntamenti musicali più attesi dell'estate, con oltre 50mila appassionati pronti a raggiungere l'area dello stadio per assistere al doppio live del rocker. Proprio in vista dell'elevato afflusso di pubblico, il Comune di Udine ha predisposto un'ordinanza specifica per tutelare la sicurezza pubblica nella zona intorno all'impianto sportivo.

LE REGOLE

Il provvedimento sarà in vigore dalle ore 10 di domenica 28 giugno fino alle ore 3 di mar-

tedì 30 giugno e riguarderà tutta l'area circostante lo Stadio Friuli, compresi il parcheggio nord e il parcheggio sud. Le limitazioni interesseranno in particolare via Frossi, viale Candolini, via Mainerio, il primo tratto di via Dello Sport, via Sagrado, il segmento di via Lombardia compreso tra via Sagrado e piazzale Pittino, oltre a viale dell'Emigrazione. Si tratta delle strade e degli spazi che saranno maggiormente coinvolti dai flussi di arrivo e deflusso degli spettatori, prima e dopo i concerti.

TOLLERANZA ZERO

Il cuore dell'ordinanza riguarda il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche con gradazione superiore ai 5 gradi. Una misura pensata per ridurre i rischi legati al consumo di alcol in un contesto di grande concentrazione di persone, dove la gestio-

ne dell'ordine pubblico richiede particolare attenzione. Il provvedimento dispone inoltre il divieto di vendita, somministrazione, trasporto, possesso e utilizzo di contenitori rigidi in vetro o ceramica, così come di lattine in alluminio o materiali simili. L'obiettivo è evitare che bottiglie, bicchieri, lattine o altri contenitori possano essere abbandonati, rotti o utilizzati in modo improprio, creando situazioni di pericolo per il pubblico e per gli operatori impegnati nella gestione dell'evento. Un ulteriore divieto riguarda gli spray al peperoncino e, più in generale, le sostanze sintetiche in grado di produrre effetti analoghi. Sarà vietato detenerli, trasportarli e utilizzarli nell'area interessata dall'ordinanza. Anche questa disposizione mira a prevenire episodi che, in un contesto affollato, potrebbero generare

panico, difficoltà nei movimenti della folla o compromettere il regolare svolgimento delle due serate. La decisione è stata adottata tenendo conto anche delle indicazioni emerse nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. L'impianto dell'ordinanza risponde quindi alla necessità di garantire che l'arrivo di decine di migliaia di fan possa avvenire nelle migliori condizioni possibili, limitando preventivamente i fattori di rischio nelle zone più sensibili attorno allo stadio.

SANZIONI

Per chi non rispetterà le disposizioni previste dal provvedimento, è stabilita una sanzione amministrativa da 25 a 500 euro. In caso di accertamento della violazione, potrà inoltre essere disposto il sequestro cautelare dei materiali utilizzati o detenuti in contrasto con l'ordinanza.

Il piano è stato predisposto in accordo con le autorità competenti. Particolare attenzione sarà riservata alle fasi di ingresso e uscita dal concerto. L'obiettivo è garantire il regolare svolgimento delle due serate.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cortile del delitto per rubare la Panda sotto sequestro

LA SCOPERTA

UDINE È entrato nel cortile della casa diventata uno dei luoghi simbolo della cronaca nera friulana e ha provato a far ripartire la Panda bianca parcheggiata all'interno dell'abitazione. La stessa auto sottoposta a sequestro nell'ambito della vicenda legata all'omicidio di Alessandro Venier. Ma il tentativo è stato interrotto dall'arrivo dei Carabinieri, che nella notte di mercoledì hanno arrestato un uomo di 37 anni, italiano, residente nell'hinterland udinese. L'episodio è avvenuto in via dei Lotti, a Gemona, nei pressi dell'abitazione di Lorena Venier, madre di Alessandro, oggi detenuta insieme alla moglie dell'uomo, Mailyn, nell'ambito del procedimento per l'omicidio del 35enne. Una casa già sottoposta a particolare attenzione

ne investigativa e conosciuta per essere stata il teatro del delitto che, la scorsa estate, aveva scosso profondamente il Friuli e l'opinione pubblica nazionale. Secondo quanto ricostruito, i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Tolmezzo erano impegnati nel quotidiano servizio di controllo del territorio. Durante il passaggio in via dei Lotti, arrivati nei pressi dell'abitazione, i militari hanno udito alcuni rumori insoliti provenire dal giardino. Una circostanza che li ha subito insospettiti, considerata anche la delicatezza del luogo. I due hanno quindi deciso di verificare che cosa stesse accadendo. Dopo aver scavalcato il cancello, sono entrati nell'area esterna dell'abitazione e hanno sorpreso il 37enne mentre, secondo l'accusa, stava tentando di mettere in moto la Fiat Panda bianca cu-

stodita nel cortile. L'auto, come il resto degli elementi collegati alla scena investigativa, risultava sottoposta a sequestro dal mese di luglio dello scorso anno. L'uomo è stato immediatamente bloccato. La successiva perquisizione ha permesso ai Carabinieri di trovare in suo possesso una chiave di accensione universale per Fiat Panda e due chiavi inglesi. Ma non solo. Nei pressi della vettura i militari hanno rinvenuto anche una tanica di benzina e una batte-

**I CARABINIERI
LO HANNO SORPRESO
NELL'AREA DELLA CASA
DELL'OMICIDIO VENIER:
È UN 37ENNE
ED È STATO ARRESTATO**



SEQUESTRATI Gli attrezzi trovati nel cortile dell'abitazione: una chiave universale per Fiat Panda, una batteria e una tanica di benzina

ria, che il 37enne avrebbe portato con sé proprio per riuscire a far ripartire l'automobile. Accanto alla macchina sono stati trovati anche una cassetta degli attrezzi e una cartellina di colore blu contenente i documenti di circolazione della Panda e il certificato di assicurazione. Elementi che, secondo la ricostruzione degli investigatori, rafforzano l'ipotesi che l'uomo fosse entrato nel cortile con l'obiettivo di portare via il mezzo. Al termine degli accertamenti, il 37enne è stato arrestato. Era già sottoposto all'obbligo di dimora per un'altra causa e ora dovrà rispondere delle accuse di violazione di sigilli e tentato furto. Dopo le formalità di rito, è stato sottoposto agli arresti domiciliari nella propria abitazione.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

FIUMICELLO Due milioni di euro di risarcimento nei confronti dei quattro agenti dei servizi segreti egiziani imputati per il sequestro, le torture e l'omicidio di Giulio Regeni. È la richiesta avanzata ieri dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, costituita parte civile attraverso l'Avvocatura dello Stato, nel corso di una nuova udienza del processo in corso nell'aula bunker di Rebibbia ieri a Roma. Il ricercatore friulano di Fiumicello, scomparso al Cairo il 25 gennaio 2016 e venne ritrovato senza vita nove giorni dopo, vittima di torture che hanno fatto del suo caso uno dei più gravi contenziosi diplomatici tra Italia ed Egitto.

L'ARRINGA

Nel suo intervento, l'Avvocatura ha sostenuto che il delitto del ricercatore friulano non ha colpito soltanto la vittima e la sua famiglia, ma ha prodotto una lesione più ampia ai diritti e alle libertà garantite ai cittadini italiani. «Questo crimine ha colpito profondamente la comunità italiana» è stato affermato in aula, sottolineando come gli imputati abbiano compromesso la tutela della libertà personale e dei diritti costituzionalmente garantiti anche per chi vive, studia o lavora all'estero.

La giornata è stata caratterizzata anche dall'intervento di Alessandra Ballerini, legale dei genitori di Giulio Regeni, che ha ripercorso quasi dieci anni di battaglia giudiziaria e civile per arrivare alla verità. Un intervento carico di emozione, nel quale l'avvocata ha ricordato il percorso affrontato dalla famiglia dopo la scomparsa del giovane ricercatore al Cairo, il 25 gennaio 2016.

«La famiglia Regeni ha lottato a mani nude contro il regime senza mai perdere un briciolo di dignità», ha detto Ballerini. «Non hanno mai cercato vendet-

Regeni, lo Stato contro gli 007: chiesti 2 milioni

► Nell'aula di Rebibbia hanno parlato l'Avvocatura e la legale della famiglia

► Reclamato un risarcimento ai 4 egiziani imputati per sequestro, torture e omicidio



LA BATTAGLIA Nell'aula bunker il processo per l'omicidio di Regeni

Sindaci, territori e civici lanciano la loro sfida contro l'astensionismo

POLITICA

TAVAGNACCO La politica che riparte dai Comuni, dai sindaci, dagli amministratori locali e da quel rapporto diretto con i cittadini che, sempre più spesso, i partiti tradizionali sembrano avere smarrito. È questa la sfida lanciata da Progetto Civico Italia Fvg, che martedì ha riunito a Tavagnacco la sua prima assemblea regionale, segnando l'avvio ufficiale di una rete civica territoriale che guarda alle prossime scadenze elettorali con un obiettivo dichiarato: contrastare l'astensionismo, rilanciare il valore delle preferenze e riportare dentro la partecipazione democratica quella parte di società che oggi non si riconosce più nelle forme classiche della rappresentanza politica. Il movimento nazionale degli amministratori locali, guidato a livello italiano da Ales-

sandro Onorato, assessore allo Sport, Grandi Eventi, Turismo e Moda di Roma Capitale, in Friuli Venezia Giulia fa riferimento al sindaco di San Vito al Tagliamento, Alberto Bernava.

IL PASSAGGIO

La prima assemblea regionale ha rappresentato non soltanto un momento organizzativo, ma anche un passaggio politico significativo, confermando la volontà del movimento di radicarsi in modo capillare sul territorio e di collocarsi stabilmente nel campo del centrosinistra. All'incontro hanno partecipato

numerosi amministratori locali, espressione di diverse realtà del Friuli Venezia Giulia. Tra i presenti anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e il consigliere regionale Enrico Bullian, presenze che hanno confermato l'interesse crescente attorno al progetto e il suo possibile ruolo strategico nel quadro politico regionale. Progetto Civico Italia Fvg opera inoltre in stretta sinergia con Civica Fvg, guidata dalla consigliera regionale Simona Liguori, con l'intento di costruire un fronte civico ampio, organizzato e riconoscibile. L'assemblea



AL LAVORO Prima assemblea regionale di Progetto Civico Italia Fvg

PRIMA ASSEMBLEA REGIONALE PER UNA RETE DI AMMINISTRATORI AL FINE DI RILANCIARE LA PARTECIPAZIONE

Udine

Cede la strada a Cussignacco lavori urgenti alla fognatura

Un cedimento del manto stradale avvenuto nei giorni scorsi ha fatto scattare un intervento urgente di Cafc in via Veneto, a Cussignacco. I lavori, già in corso, hanno comportato modifiche temporanee alla viabilità e consentiranno di mettere in sicurezza un tratto della rete fognaria danneggiato dalle perdite della roggia di Palma interrata. Il traffico è stato deviato lungo via Verona e via Vicenza. Nel giro di pochi giorni la viabilità sarà ripristinata, dopo la messa in sicurezza. «Si tratta di un intervento momentaneo - spiegano dal Comune - . Infatti, le analisi condotte dal Comune di Udine insieme a Cafc, dopo il cedimento dell'asfalto degli scorsi giorni, hanno rilevato che il canale della roggia di

Palma interrato presenta alcune perdite che hanno causato il cedimento stradale. Questo flusso, insieme a materiale presente nel sottosuolo, è confluito, danneggiandolo, nel vicino tratto di fogna, che sarà sostituito. L'intervento sarà possibile solo in assenza di acqua nel canale, e quindi dopo una delicata operazione di svuotamento che coinvolge tutto il tratto della roggia, da Reana del Rojale a Palmanova». «Per questo motivo in questi giorni il Comune, insieme a Cafc, è in contatto con il Consorzio di bonifica della pianura friulana per determinare il periodo utile a programmare questi interventi», conclude la nota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROCURA

L'udienza arriva all'indomani della requisitoria della Procura di Roma, che lunedì ha chiesto la condanna all'ergastolo per Magdi Ibrahim Abdelal Sharif, ritenuto l'autore materiale dell'omicidio, e tre condanne a 17 anni e sei mesi per Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Tareq Sabyr, tutti appartenenti agli apparati di sicurezza egiziani.

Nel corso di una requisitoria durata quasi sette ore, i magistrati hanno ricostruito il sequestro, le torture e l'uccisione del ricercatore friulano, accusando apertamente le autorità egiziane di aver ostacolato la ricerca della verità attraverso depistaggi, omissioni e false ricostruzioni.

Il processo si avvia ora verso la fase conclusiva. Nelle udienze del 13 e 14 luglio interverranno i difensori d'ufficio dei quattro imputati. Dopo la pausa estiva è attesa la sentenza che chiuderà uno dei procedimenti più complessi e simbolici degli ultimi anni per la giustizia italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERE I lavori di Cafc in via Veneto, a Cussignacco, dopo il cedimento del manto stradale causato dalle perdite della roggia di Palma

stratori locali vengono scelti dai cittadini attraverso il meccanismo trasparente delle preferenze: riteniamo imprescindibile che questo diritto di scelta diretta venga garantito anche a livello nazionale», dichiara il coordinatore regionale Alberto Bernava. «Per questa ragione, Progetto Civico Italia sta portando avanti una massiccia raccolta firme in tutto il Paese, forte dei 400 comitati civici già costituiti a livello nazionale. Vogliamo blindare normativamente la capacità del cittadino di decidere e scegliere in prima persona chi lo deve rappresentare all'interno delle massime istituzioni della Repubblica». Sul piano delle alleanze, l'assemblea ha confermato la collocazione del movimento nel centrosinistra. Progetto Civico Italia Fvg partecipa infatti, con il coordinatore Alberto Bernava, al tavolo della coalizione per la definizione del programma comune e per l'individuazione del prossimo candidato alla presidenza della Regione. Una presenza che punta a portare nel confronto politico regionale la voce dei territori, degli amministratori locali e delle esperienze civiche già attive nei Comuni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G Speciale Italian Baja

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 25 Giugno 2026
www.gazzettino.it

L'EVENTO

Gli occhi degli appassionati di motori friulani, e non solo, saranno rivolti nel weekend sulla provincia di Pordenone. È qui che va in scena la gara italiana più importante a livello off-road. Da oggi a domenica si svolge l'Italian Baja, corsa riservata a fuoristrada e veicoli SSV, che quest'anno celebra la sua 33esima edizione.

BOOM DI ISCRITTI

Organizzata dal Fuoristrada 4x4, la sfida vale per la Coppa del mondo di specialità, per la Coppa Europa Baja Fia e per il Campionato nazionale ungherese. I tratti cronometrati si tengono nelle giornate di sabato e domenica, tuttavia i giorni precedenti sono caratterizzati da molte attività. Il quartiere generale della manifestazione è localizzato nella Fiera di Pordenone, soluzione ideale dal punto di vista logistico considerata la vicinanza all'autostrada. Il settore selettivo, ossia il percorso dove gli equipaggi si misurano, si trova tra la provincia di Pordenone e Udine. L'area è quella del Meduna, del torrente Cosa e del Tagliamento. In gara ci sono 90 equipaggi, che rappresentano 28 nazioni e quattro continenti. Tra i concorrenti 54 sono iscritti alla sfida mondiale. Mai, da quando la gara è riservata solo alle auto, si erano registrati numeri simili. Un'affluenza record, per una manifestazione che col passare degli anni cresce e si consolida, trovando consenso in Italia e all'estero.

I PRIMI GIORNI

A inaugurare il lungo weekend sarà la giornata di oggi con le sue attività. Si comincia alle 11 con la conferenza stampa con protagoniste le autorità locali e sportive. Alle 15 tocca ai piloti, i primatori della gara. A parlare sia i protagonisti delle prove internazionali, sia quelli della sfida italiana. Entrambe le conferenze si svolgono nei locali della Fiera di Pordenone. Alle 21.30 si alzano i veli sull'Italian Baja,



SPETTACOLO Un'immagine del salto spettacolare di Rauscedo in una delle passate edizioni della competizione in Friuli

La corsa fuoristrada per il record mondiale

► Mai così tanti iscritti nell'era delle auto: al via novanta equipaggi da tutto il mondo
► Tra Meduna e Tagliamento, il Friuli accoglie l'élite internazionale dell'off-road

perché in piazza XX Settembre a Pordenone, nel cuore della città, è in calendario la cerimonia di apertura (la cosiddetta "Cerimonia start").

LA GARA

Domani, venerdì, si accendono i motori. Al mattino, dalle 9 alle 12.30, spazio alle prove libere del Baja, il cosiddetto shakedown, che si svolge a San Martino al Tagliamento lungo un percorso di poco meno di 7 km (6,98). Al pomeriggio, dalle 17, trova spazio nella tabella di marcia il prologo di Cordenons (13,97 km), che viene trasmesso in diretta sul canale di Acì Sport. Il tratto non fa classifica, ma contribuisce a determinare l'ordine di partenza del giorno successivo. In questo senso, alle 20, in Fiera, la scelta delle posizioni di start da parte dei piloti: chi firma il miglior tempo nel prologo, decide per primo in che posizione partire l'indomani.

IL CLOU

La giornata top è quella di sabato: è il momento in cui si corrono i due settori selettivi da 156,29 km. La partenza è prevista alle 8.30 e alle 14.30, con i driver che si misurano lungo un tracciato disegnato tra la provincia di Pordenone e Udine. La giornata si chiude alle 21, quando in Fiera si svolgono le premiazioni legate alle gare valide per il campionato italiano e ungherese (che si chiudono). Domenica, quindi, accendono le vetture solo gli equipaggi iscritti alla gara mondiale ed europea. Per loro un solo passaggio sul settore selettivo, che tocca nuovamente il Meduna, il torrente Cosa e il Tagliamento ma su un percorso da compiere in senso contrario rispetto a quello del giorno prima. Il settore è lungo 98,37 km, si parte alle 9. Alle 14 la chiusura del lungo weekend con le premiazioni finali, che sono in programma sempre in Fiera (dove, va ricordato, è localizzato anche il parco assistenza). Quattro giorni da vivere tutto d'un fiato, in compagnia dei migliori interpreti del fuoristrada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVELLA

AUTOSCUOLA - AGENZIA PRATICHE AUTO

World Cup 2026

Da Orioli ad Al-Attiyah,
l'epopea sullo sterrato

LA STORIA

Quando nel 1993 il Fuoristrada Club 4x4 Pordenone decise di dare vita a una nuova competizione off-road, pochi avrebbero immaginato che quella sfida sarebbe diventata una delle gare più prestigiose del panorama mondiale dei rally raid. Fondamentale fu nella prima edizione il trionfo di Edi Orioli che univa friulanità alla ribalta di chi era uno dei nomi importanti della Parigi Dakar, allora la massimo della popolarità. La vittoria di Orioli al volante di una Mercedes 600 TE Raid, rappresentò subito un banco di prova importante. Tanto convincente da ottenere già l'anno successivo la validità per la Coppa del mondo FIA. Da allora l'Italian Baja non si è più fermata.

LA CRESCITA

Negli anni Novanta e nei primi Duemila la gara friulana cresce rapidamente di prestigio. I grandi nomi del fuoristrada mondiale iniziano a considerare Pordenone e i suoi fiumi una tappa obbligata della stagione. I percorsi ricavati nei letti ghiaiosi dei corsi d'acqua friulani diventano un marchio di fabbrica riconosciuto in tutto il mondo: veloci, selettivi, spettacolari e imprevedibili. L'Italian Baja costruisce così la propria identità attorno a caratteristiche uniche: immense distese di ghiaia e guadi che mettono a dura prova mezzi e piloti. Si va dal buggy di Jean-Luis Schlesser che battaglia per anni con la Mitsubishi di Jutta Kleinschmidt. Ci sono campioni di rally come Mikko Biasion e Ari Vartanen e poi

► La vittoria del friulano aprì la strada a una competizione di fama mondiale

entrano in scena le moto come quelle dei "dakaristi" Farioli e Meoni e nel 2000 tre camion Kamaz russi. L'ultimo Baja mondiale è quello del 2003 con il giapponese Hiroshi Masuoka che finisce davanti ad un mostro sacro come Peterhansel. Nel 2005 ci fu un'edizione in "trasferta" in Sardegna. Negli anni a seguire la manifestazione si è dimostrata ancora più cosmopolita vedendo i

trionfi del russo Gadasin e quelli dei grandi piloti mediorientali come Nasser Al-Attiyah e Yazeed Al-Rajhi. L'edizione 2014 vide il successo del saudita Al-Rajhi con Toyota Hilux, mentre nel 2015 fu il turno del pluricampione qatariota Nasser Al-Attiyah, che dominò la gara al volante della Mini All4 Racing. Nel 2016 Al-Attiyah si ripeté, confermando il proprio feeling con i greti

► Nata nel 1993 sulle ghiaie dei fiumi ha ospitato alcuni dei nomi più grandi



AMARCOR Sopra Edi Orioli durante la prima edizione del 1993 e il pilota Pierre Lartigue festeggia nel 1995



Foto archivio Italian Baja

friulani. Anche il 2017 regalò una pagina importante, con il trionfo del polacco Jakub Przygonski sulla Mini All4 Racing, a testimonianza della dimensione ormai internazionale raggiunta dalla manifestazione.

LE ULTIME GARE

Nel 2022 Yazeed Al-Rajhi ha conquistato il suo terzo successo all'Italian Baja, confermandosi uno degli interpreti più efficaci della corsa friulana. Il 2023 ha rappresentato una tappa simbolica: la trentesima edizione della manifestazione. Un traguardo storico celebrato con una partecipazione internazionale di altissimo livello e con l'ennesima conferma del ruolo centrale dell'Italian Baja nel calendario mondiale dei Cross Country Bajas. Accanto alla prova mondiale, negli anni il Fuoristrada Club 4x4 Pordenone ha saputo sviluppare ulteriori eventi che hanno rafforzato il movimento nazionale. È il caso dell'Italian Baja di Primavera - Artugna Race e delle edizioni autunnali, diventate appuntamenti fondamentali del Campionato italiano cross country e terreno di crescita per nuove generazioni di piloti e navigatori. Queste manifestazioni hanno contribuito a creare un vero e proprio sistema Baja in Friuli Venezia Giulia, capace di promuovere il territorio e alimentare la passione per il fuoristrada durante tutto l'anno. Oggi l'Italian Baja è molto più di una gara automobilistica. È un patrimonio sportivo e organizzativo che ha saputo promuovere la regione in oltre trent'anni di attività.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

est-
ensioni

Dentro le letterature di confine

FESTIVAL in Val Pesarina, Carnia

4ª edizione — 26-27-28 giugno 2026

3 giorni di incontri, laboratori, musei aperti, musica, visite guidate e passeggiate



Ci racconteranno i loro confini Alessandro Cattunar e Angelo Floramo, Dušan Jelinčič e Raffaella Cargnelutti, Claudio Segat e i Bakan, Linda Cottino e Paolo Ciampi.

Informazioni e programma completo su www.festivalestensioni.it

Direzione artistica e organizzativa

B Bottega Errante
Associazione Culturale

Con il sostegno di

 REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

 FONDAZIONE
FRIULI

 Comune di
PRATO CARNICO

 Val Pesarina
PRO LOCO
VAL PESARINA

World Cup 2026

Il meglio dell'off-road mondiale in Friuli

► Livello tecnico alto: da Dania Akeel a Hamed Al-Wahaibi ► Lotta per leader: tra Toyota, Ford, Can Am e Taurus, sfilano i grandi della Coppa del Mondo e della Coppa Europa l'Italian Baja raduna il gotha internazionale dei rally raid

I PROTAGONISTI

Novantuno iscritti totali all'Italian Baja 2026, il Fuoristrada Club 4x4 Pordenone sta vivendo uno dei capitoli più straordinari dalla sua fondazione (1983). Mai nella storia recente si era arrivati a un numero così cospicuo di concorrenti, di sole "macchine" al via, senza moto e quad, camion e veicoli "classic", che compongono le liste partenti della maratona per eccellenza, la Dakar. L'Italian Baja, senza eguali nel nostro Paese, vale per la Coppa del Mondo e la Coppa Europa Baja FIA, il Campionato Italiano Cross Country ACI Sport, il Magyar Terep Rally, ovvero il suo omologo ungherese. Iscritti i migliori piloti e navigatori di tutte e quattro le serie, equipaggi da 4 continenti e 26 nazioni, che diventano 28 contando ufficiali di gara FIA provenienti da Irlanda e Libano. Un "melting pot" alla Fiera di Pordenone, sede del quartiere generale della corsa, che rende magica l'atmosfera della competizione per i suoi protagonisti e gli addetti ai lavori.

COPPA DEL MONDO

Al via dell'Italian Baja ben nove dei dieci conduttori che compongono l'attuale classifica iridata dopo i primi tre round: ovvero Saudi Baja (gennaio), Jordan Baja (febbraio), Baja Greece (inizio giugno). Battistrada Dania

Akeel, leonessa saudita già protagonista in Friuli nel triennio 2021-2023 al volante di un side by side.

Stavolta si presenta con un Toyota Hilux Overdrive Evo T1 Plus e può sognare il gran colpo. Primi rivali, sulla carta, Hamed Al-Wahaibi su Taurus T3 Max Evo, driver dell'Oman che occupa la seconda casella della graduatoria iridata provvisoria, e la norvegese Hedda Hosa su Can Am Maverick R, adesso al quarto posto dopo il podio in Grecia.

COPPA EUROPA

Impossibilitata a correre la leader portoghese Maria Gameiro (51 punti), all'Italian Baja ci sono innanzitutto i suoi principali rivali: la polacca Magdalena Zajak (50) su Toyota Hilux, il ceco Karel Trneny su Ford F150 Evo, i portoghesi Paulo Rodrigues su Brp Can Am, Dinis Rogeira su Can Am Maverick e José Rogeira su Ford Ranger. Tra gli outsider anche gli italiani Rebecca Busi alla guida di un Taurus Evo Max e Gianpaolo Bedin con un Buggy Raitec.

CAMPIONATO ITALIANO

L'Italian Baja a massimo coefficiente (3) chiama a raccolta ovviamente l'intera compagnia del giro tricolore 2026, esclusi quei pochi che hanno il mezzo ancora in avaria dopo Artugna Race e Sardegna Rally Raid. C'è da aspettarsi che Manuele Mengozzi, campione in carica praticamente a zero punti (l'1 in classifi-



PILOTI Dania Akeel e Hamed Al-Wahaibi al Baja 2026, sopra Yacopini nel 2025 e meccanici al lavoro



ca dipende solo dall'aver preso il via all'Italian Baja di Primavera), abbia tanta rabbia in corpo da sfogare sugli sterrati e i greti di Meduna, Cosa e Tagliamento, riscoprendo il potenziale del suo Toyota Hilux Overdrive T1 rigenerato da robuste cure in officina. Certo non potranno correre in difesa il trio di Can Am Maverick che occupa l'attuale vertice assoluto del CI2C, con Alessandro Trivini Bellini (144 punti) che ha margine esiguo sugli altrettanto ambiziosi Martin Alejandro Cissella (128) e Andrea Castagnera (123). Il tracciato veloce e senza grandi spigoli di ripartenza, può dare chance ai fuoristrada classici come i Suzuki Grand Vitara di Alfio Bordonaro e Lorenzo Codecà, e pure al mastodontico Century di Andrea Schiumarini. Il triestino Fabio Samsa proverà a salire di ritmo con il suo spendido Hilux T1 Plus, potente ma complicato da gestire.

CAMPIONATO UNGERESE

Tra "vecchie" e nuove concorrenti, a Pordenone è pronto un bel lotto di concorrenti. La leadership provvisoria di Csucs (Taurus Max) insidiata da Frantisek Brutovsky (Ford F150 Evo) e dal polacco Marcin Nasilovski (Taurus Max), la serie magiara comprende anche piloti slovacchi e cechi. Da segnalare la presenza anche di Zoltan Garamvolgyi (Can Am) e Imre Varga (Hilux), due istituzioni per la specialità nell'Est Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ARREDAMENTI
NEZIOSI**
a **POLCENIGO**



SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com



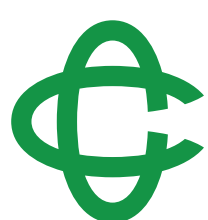
SIAMO CRESCIUTI INSIEME ALLE NOSTRE COMUNITÀ

Operiamo con la sensibilità di una banca locale
con **58 filiali** in **oltre 130 comuni** distribuiti,
fra **Friuli Venezia Giulia e Veneto**, in **4 province**,
Pordenone, Udine, Treviso e Venezia.



Prendi un appuntamento
inquadrando il QR Code

oppure scrivendo qui
www.bccpm.it/RichiestaAppuntamento



BCC

**PORDENONESE
E MONSILE**

GRUPPO BCC ICCREA


COPPA ITALIA
**Turno preliminare
al via: i primi match
domenica 9 agosto**

Il primissimo atto della Coppa Italia sarà sancito dal turno preliminare a gara secca, che si disputerà domenica 9 agosto. Si giocheranno Ascoli-Potenza, Vicenza-Catania, Arezzo-Brescia e Benevento-Ravenna. Dal 14 al 17 agosto sono in programma i trentaduesimi.

sport@gazzettino.it

G

 Giovedì 25 Giugno 2026
www.gazzettino.it

IL CASO

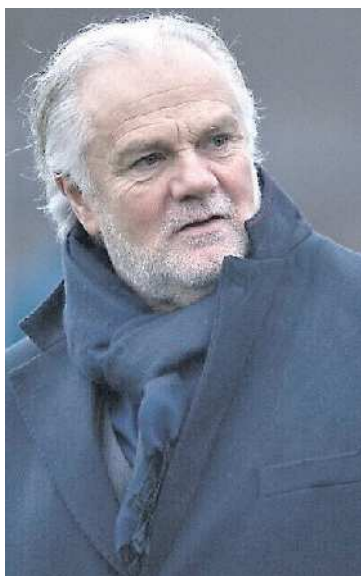
Entrambe le parti sono al lavoro per trovare una soluzione positiva. L'Udinese non vuole mollare Zaniolo, il numero dieci non vuole abbandonare la "terra fertile" friulana, grazie alla quale è tornato il giocatore ammirato nei primi anni della Roma, uno dei più bravi in Italia.

Gianluca Nani, Group Technical Director del club bianconero, sposa la fiducia, evidentemente ha i riscontri per poterlo fare, per contare nuovamente sul numero dieci anche nella prossima stagione. Nani si attende (e assieme a lui tutto il popolo bianconero) da Zaniolo quella spinta poderosa che dovrebbe consentire alla squadra perlomeno di bissare il risultato conseguito lo scorso anno. Il direttore bianconero non ha aggiunto altro, di questi tempi è preferibile agire a fari spenti. Bocche cucite dunque perché ogni parola potrebbe essere male interpretata. Idem per Zaniolo, che si limita a postare sui social solamente commenti sull'andamento dei campionati del mondo, evidenziando l'altro le giocate e i due gol realizzati da Ronaldo contro l'Uzbekistan.

Al di là del silenzio che si sono imposte ambo le parti, compreso ovviamente quello del procuratore Claudio Vigorelli, c'è da registrare un primo passo di riavvicinamento tra Udinese e giocatore. Una dimostrazione di reciproca buona volontà, nel segno che l'uno ha bisogno dell'altro. Anche Runjaic segue giorno dopo giorno la vicenda, si mantiene in contatto telefonico con lo stesso Nani, con Gino Pozzo, ma una cosa è certa: l'Udinese fa tutto il possibile per avvicinarsi a Zaniolo, ma sino ad un certo punto. Il giocatore dovrebbe conoscere la storia degli ultimi quarant'anni del club, uno dei più virtuosi, un modello ispiratore, da 32 anni (con il prossimo torneo) consecutivamente in A, che evita le spese, che non fa mai il passo più lungo della gamba. Tre milioni di euro al numero



SILENZIO Nicolò Zaniolo cerca un accordo economico con la società; Gianluca Nani, sotto, e i Pozzo trattano col procuratore



ZANIOLO: CAUTELA, C'E FIDUCIA

Trapela ottimismo sulla questione ingaggio del 10 bianconero
Nessuna dichiarazione ufficiale ma le parti si stanno parlando

dieci non potranno mai essere garantiti.

SITUAZIONE

La vicenda Udinese-Zaniolo è motivo di interesse per alcuni club che sono alla finestra pronti a intervenire in caso di rottura tra le due parti, anche se è pressoché scontato che il giocatore sia stato contattato da alcuni di essi. Si parla del Milan, del Napoli, della Juve, del Como, della Lazio, perché il giocatore ammirato nel passato campionato in cui ha segnato cinque reti distribuendo altrettanti assist, che ha messo in difficoltà qualsiasi sistema difensivo (ne sanno qualcosa quelli del Milan relativamente alla gara di ritorno del torneo scorso, vinta dall'Udinese, trascinata dal suo numero dieci).

Ma siamo ancora al pour parler. Nessuno si è fatto vivo con Pozzo. Nemmeno la Lazio, anche se il neo allenatore Gattuso lo ha richiesto ufficialmente al presidente Claudio Lotito. Immaginare Zaniolo nuovamente a Roma, dopo essere stato cointestato dai tifosi laziali ogni qualvolta ha disputato il derby con la Roma, ci lascia non poco perplessi. Se poi aggiungiamo che nella Lazio troverebbe Mattia Zaccagni che ha sposato la sua ex compagna, Chiara Nasti, e con il quale pare non corra buon sangue, ecco che non diamo credito ad una simile ipotesi, anche se nel calcio e nella vita non possiamo mai dire mai. Se il braccio di ferro tra il giocatore e l'Udinese dovesse perdurare, Zaniolo dovrà comunque presentarsi al raduno della squadra bianconera per l'inizio della preparazione previsto per il 6 luglio al "Bluenergy". A proposito del raduno, i bianconeri dovrebbero lavorare a Udine sino al 21 luglio per poi trasferirsi il giorno seguente nel ritiro austriaco di Lienz dove dovrebbero rimanere sino al 4 agosto. Ma le date sono ancora ufficiose in attesa di essere confermate dalla società. Al raduno non ci sarà Karlstrom attualmente impegnato ai mondiali con la nazionale svedese.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Udinese e il tabù della domenica: ormai gioca solo di sabato e lunedì

GLI ANTICIPI

Con abbondantissimo anticipo, la Lega Serie A ha già comunicato la programmazione delle prime cinque partite del prossimo campionato, i turni che potranno il campionato alla nuova e lunga sosta a cavallo di fine settembre e inizio ottobre. E, incredibilmente, ancora una volta per l'Udinese sarà un susseguirsi di gare che si giocheranno sabato o lunedì. Insomma, nel primo mese di campionato la domenica è già bandita nella programmazione del calendario del club friulano. L'esordio assoluto avverrà in casa sabato 22 agosto alle 18.30. E non solo, la gara inaugurale della stagione, il trentaduesimo di Coppa Italia contro il Padova, si giocherà la settimana prima, sabato 15 agosto sempre alle 18.30. L'Udinese ha riportato sul suo sito tutte le gare in questione con il seguente comunicato. "La Lega Serie A ha reso nota la pro-



PORTIERE Maduca Okoye è richiesto dalla Juventus: se partirà pronto l'arrivo di Ravaglia

Foto LaPresse

grammazione delle prime cinque gare della Serie A Enilive 26/27 e, contestualmente, il calendario dei trentaduesimi di finale di Coppa Italia Frecciarossa. Di seguito date e orari: Udinese - Como, sabato 22 agosto ore 18.30 (Sky/DAZN); Monza - Udinese, sabato 29 agosto ore 18.30 (DAZN); Udinese - Lazio, lunedì 7 settembre ore 20.45 (Sky/DAZN); Inter - Udinese, lunedì 14 settembre ore 20.45 (Sky/DAZN); Udinese - Cagliari, sabato 19 settembre ore 15 (DAZN). Trentaduesimi di finale Coppa Italia Frecciarossa: Udinese - Padova, sabato 15 agosto ore 18.30 (Italia 1)".

MERCATO

Il mercato dei bianconeri entra nel vivo con quattro grandi fronti caldi tra trattative in uscita, possibili colpi miliardari e nodi contrattuali interni. Si comincia dal parco portieri. La

Juventus, frenata dai costi eccessivi per arrivare a Emiliano Martínez, ha virato con decisione su Maduka Okoye. La famiglia Pozzo chiede 15-20 milioni di euro per il portiere nigeriano, una cifra che i bianconeri di Torino potrebbero pensare di sborsare, con la società friulana che non si farà in caso trovare impreparata, l'Udinese infatti ha già bloccato il potenziale sostituto: si tratta di Federico Ravaglia del Bologna. Come avevamo anticipato tempo fa, poi, si complica la pista Inter per Oumar Solet.

Sul difensore centrale, a lungo corteggiato dai nerazzurri, si è inserito con forza l'Atletico Madrid. I Colchoneros hanno la potenza economica per superare la concorrenza italiana, offrendo sostanzialmente lo stesso ingaggio proposto dai nerazzurri al giocatore ma potendo offrire di più per il cartellino ai Pozzo. L'Inter rischia così una nuova beffa di mercato dopo l'affare Palestra-Chelsea.



ALTRI NODI

I gioielli messi in vetrina dall'Udinese però continuano a piacere in giro per l'Europa, e non poco. In arrivo una potenziale maxi-plusvalenza dal centrocampo. Il talento di Arthur Atta ha stregato il Newcastle, ma la posizione dell'Udinese è irremovibile: la base d'asta è di 40 milioni di euro, senza sconti. Preso atto della rigidità dei friulani, i Magpies sembrano ormai decisi a presentare a breve un'offerta ufficiale che possa accontentare le richieste dei Pozzo. Resta infi-

ORARI I tifosi dell'Udinese per le prime cinque gare di campionato non potranno godersi la partita di domenica, ma solo di sabato o lunedì

Foto LaPresse

ne da risolvere una questione interna sulle corsie laterali. Kingsley Ehizibue è a soli sei giorni dalla scadenza del contratto; il tecnico Runjaic spinge per il rinnovo considerandolo un leader dello spogliatoio, ma la società tentenna e vorrebbe che il numero 19 spalmi il suo ingaggio su due anni. La dirigenza valuta infatti due alternative: l'esperto Mergim Vojvoda (Como) e il giovane futuribile Mattia Zanotti dal Lugano.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE



L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA SABATO 27 GIUGNO CON IL GAZZETTINO



DERBY Il palazzetto Carnera in occasione della gara tra Udine e Trieste nell'ultima stagione di serie A1 di basket (Foto Uff. St. Apu Udine)

IL DERBY È SALVO: OWW, ORA IL RISCATTO

►I tifosi di Udine potranno godersi un'altra sfida in serie A con i "cugini" di Trieste
Il fondo Usa salva i giuliani e la squadra di Vertemati può ora pensare alla rivincita

BASKET SERIE A1

Non vi è alcun dubbio sul fatto che la pallacanestro italiana stia ormai davvero toccando il fondo a livello di credibilità. Le notizie sulla compravendita dei titoli sportivi, che hanno turbato addirittura gli ultimi playoff - se pensiamo a Brescia -, ormai stanno stravolgendo del tutto la fisionomia della nostra serie A, non bastasse quanto da sempre avviene dalla B in giù, dove in estate squadre spariscono, altre chiedono la ricollocazione in una categoria inferiore, altre ancora ottengono a tavolino la promozione che non gli è riuscita in precedenza sul campo.

L'OPERAZIONE

La buona notizia per i tifosi bianconeri è che perlomeno il derby è salvo. E per derby intendiamo quello con Trieste. Il presidente dei giuliani Paul Matiasic ha rassegnato le dimissioni dalla carica dopo avere venduto le azioni alla statunitense Csg, che adesso detiene il 99 per cen-

to delle quote e manterrà la categoria. Il ruolo di presidente andrà, così si dice, all'ex giocatore di football americano Conor Barwin, visto peraltro al palatrieste in occasione degli scorsi playoff. Il club giuliano si iscriverà dunque al prossimo campionato di serie A versando una fideiussione di circa un milione di euro di sponsorizzazioni già sottoscritte, mentre alla Comtec toccherà verificare che sul piano formale tutto quanto sia a posto. Dopo avere rischiato di perdere la loro squadra preferita, i supporter triestini festeggeranno dunque lo scampato pericolo.

Certo è che per il general manager Michael Arcieri non sarà facile allestire un roster competitivo avendo a disposizione un budget ridotto della metà rispetto alla passata stagione, prevedibilmente il più basso di tutta la massima categoria. Da parte sua Matiasic ha ottenuto ciò che voleva, ossia un titolo di serie A per sbarcare nella capitale, anche se da Brescia e non quello di Trieste (cambia nulla). Roma

guadagna dunque addirittura due squadre in A, mentre fino a ieri ne aveva zero. Dopo il fallimento del salto di categoria della Virtus, battuta allo spareggio da quella stessa Gema Montecatini che potrebbe ora cedere i diritti a Brescia, non ne aveva nemmeno una in A2. Come si diceva, la buona notizia per il popolo bianconero è che il derby con Trieste si giocherà anche il prossimo anno e lo sappiamo quanto ci tengano le tifoserie di entrambe le squadre, che all'uscita del calendario vanno per prima cosa a vedere proprio le date delle partite contro gli "odiati" rivali.

I PRECEDENTI

Nella passata stagione i derby sorrisero agli alabardati, che vinsero prima in casa, con una certa fatica, poi al ritorno al palacarne Credifriuli, con uno scarto addirittura di diciannove lunghezze dopo avere dominato nella ripresa. Non poteva insomma finire così, l'onta in qualche modo andava lavata e l'Oww potrà dunque farlo nella

prossima stagione. C'è addirittura una piccola possibilità che il derby in casa della Pallacanestro Trieste si giochi al palabigot di Gorizia, dove ieri è andata in scena la nazionale azzurra di Banchi.

Per continuare a usufruire del palasport di via Flavia la società giuliana deve difatti risolvere una stringente questione burocratica con il Comune di Trieste: le parti si stanno in effetti confrontando, c'è la volontà di trovare la quadra, ma se tutto quanto dovesse andare a monte ecco che l'impianto del capoluogo isontino sarebbe la soluzione già pronta sul tavolo. Non hanno di questi problemi i tifosi dell'Old Wild West Udine, che si apprestano a confermare il loro posto a sedere per le gare interne della squadra del cuore. Come avevamo anticipato all'inizio del mese di giugno, la campagna abbonamenti è slittata a metà luglio e se tutto andrà come crediamo si ripeterà il sold out già verificatosi nell'estate di un anno fa.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ueb aspetta il grande colpo Usa e gli abbonamenti

►Presidente Micalich: «La campagna sarà accattivante»

BASKET SERIE A2

Dopo la presentazione di Ivan Mobio, i tasselli del mosaico della Ueb Gesteco Cividale del prossimo anno comincia sempre più a prendere forma. L'attenzione è ora concentrata sul ruolo di secondo straniero, il 3-4 americano che darà grande impulso alla voglia dei tifosi di vedere grande basket ancora per un altro anno.

Dopo il no di Stacey Davis, inevitabilmente le aquile stanno sondando il mercato sia italiano sia estero, sfruttando la grande conoscenza del presidente Micalich e di coach Stefano Pillastrini, che vogliono soppesare bene la scelta. È invece ormai in dirittura d'arrivo il doppio ingaggio dei due classe 2008 Federico Bottelli e Werther Bellinaso, che daranno freschezza al roster dopo aver vinto il titolo italiano Under 19 con la maglia di Tortona. E a proposito di impulso, c'è grande attesa per la campagna abbonamenti, in rampa di lancio.

TUTTO PRONTO

Chissà, lancio che potrebbe coincidere proprio con l'annuncio dell'americano. «A brevissimo presenteremo la nuova campagna abbonamenti, è praticamente pronta - ha detto il presidente Micalich -. Gabriele Bruni la sta definendo nei dettagli ed entro fine mese la lanceremo. Per me è un momento fondamentale, perché rappresenta l'atto di fedeltà, il rinnovo di un patto d'amore tra noi e i nostri tifosi. Sarà, come sempre, una campagna molto intrigante». Il numero uno dei gialloblù ha anche spiegato il ricco percorso pre-

campionato. «Il raduno e le visite mediche inizieranno intorno al 12 agosto. L'attività vera e propria sul campo partirà il 17 agosto a Cividale, poi andremo in ritiro a Gemona. La prima amichevole ufficiale sarà il 26 agosto contro Treviso - da confermare se si giocherà a Pordenone -. Un altro test molto interessante sarà il 29 agosto, ospiti della Reyer Venezia. Dopo le sfide con Treviso e Reyer, il 4-5 settembre saremo a Lignano Sabbiadoro per il Torneo Lignano Basket dedicato a Mario Bortoluzzi. Vi posso già anticipare le avversarie: Mestre, Pesaro e Forlì. Anche questo è un ottimo livello. Infine arriverà il momento clou prima dell'inizio del campionato: la Supercoppa. Ci giocheremo il torneo da campioni in carica e non vediamo l'ora. Presto vi racconteremo anche delle novità sul nostro merchandising e sulle nuove maglie, che sono probabilmente le più belle degli ultimi anni, ma non voglio fare troppi spoiler».

MARANGON

Micalich ha anche fatto un cenno alla partenza di Leonardo Marangon, che volerà oggi verso Providence. Anche il giovane ha salutato Cividale con un post su Instagram. «È difficile trovare le parole per salutarvi perché sei stata talmente tante cose che le parole non basterebbero. Quello che ti rende così speciale sono le persone che mi hai permesso di incontrare in questo mio splendido viaggio di tre anni, persone con cui ho condiviso risate, lacrime anche insulti quando serviva, persone che custodirò per sempre nel mio cuore. Cividale sei diventata come una seconda casa per me, ovunque sarò il mio cuore tiferà sempre per te. Grazie per avermi fatto sentire vivo».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Davide Micalich è pronto per la nuova stagione

Cresce l'attesa per gli Italiani in linea: Pegolo in pole

CICLISMO

C'è attesa per la prova in linea dei Campionati Italiani di ciclismo su strada per le categorie Donne Élite e Under 23 che si svolgerà domenica alle 13 nella Destra Tagliamento, su un tracciato selettivo di 120 chilometri, con partenza e arrivo fissati davanti allo Stadio Ottavio Bottecchia di Pordenone. Tra le protagoniste friulane in gara ci saranno la veterana Elena Cecchini, al suo ultimo tricolore, Sara Casasola, alle prese con gli acciacchi dell'ultima caduta al Giro di Svizzera, Eleonora Deotto reduce dal Giro d'Italia, Piera Baratin, Beatrice Cesca, Romina Costantini, Martina Montagner, Giorgia Serena e Ilaria Tambo-

sco. In cima alla lista c'è però la pasianese Chantal Pegolo, reduce da un'ottima Corsa Rosa, che le è valso il terzo posto nella settima tappa, la "Sorbolo Mezzani - Salice Terme" di 159 chilometri. Nel frangente l'Under 23 del Friuli Occidentale si è fatta precedere dalle sole Célia Gery, che ha vinto, e dall'olandese Lucinda Brand, seconda. Un risultato importante per l'esordiente Chantal, se si considera che era una delle più giovani atlete in gara.

LA GARA

Tornando al Tricolore, il gruppo affronterà una prima parte in linea che attraverserà i comuni di San Quirino, Vivaro e Maniago, lambendo l'area naturalistica dei Magredi del Cellina.



PISTA Chantal Pegolo tra le favorite nei prossimi Campionati

Il tracciato proseguirà poi lungo la fascia pedemontana toccando Montereale, Aviano, Budoia e Polcenigo. Dopo 60 chilometri

di gara le partecipanti entreranno nel circuito finale di Caneva, da ripetere tre volte. Esaurito l'impegnativo trittico, la carova-

na si dirigerà verso Sacile, Tarmai e Porcia, rientrando a Pordenone. L'ultimo chilometro si svilupperà interamente in pianura su una carreggiata ampia per la volata conclusiva. Il punto cruciale della sfida tricolore coinciderà con l'ascesa al Castello di Caneva. Le atlete affronteranno la salita per tre volte con una pendenza media del 4,8%. Il profilo altimetrico presenta tuttavia un avvio severo, caratterizzato da punte massime che toccheranno quasi il 9%: un trampolino ideale per sfoltire il plotone e definire la selezione decisiva per il successo finale.

LA STORIA

L'intero circuito del castello di Caneva sarà completamente chiuso al traffico durante la cor-

sa. La vincitrice della prova succederà nell'albo d'oro a Elisa Longo Borghini, atleta che ha firmato le ultime edizioni della rassegna nazionale in linea, conquistando il suo sesto titolo in carriera a Darfo Boario Terme. La storia della competizione ha visto la prima affermazione nel 1963 con Paola Scotti e vanta tra le plurivincitrici storiche, nomi di rilievo del ciclismo italiano, quali la mitica Maria Canins, Fabiana Luperini, Giorgia Bronzini e la stessa Longo Borghini. La corsa di Pordenone assegnerà contemporaneamente il titolo riservato all'Under 23, categoria che nell'ultima edizione ha visto primeggiare Eleonora Camilla Gasparrini.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPIILAND SUMMER FESTIVAL
Il Centro "La Favorita" di Spilimbergo ospita questa sera i Tre Allegri Ragazzi Morti che suoneranno e vestiranno i panni di giudici del music contest



Giovedì 25 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Per il terzo anno consecutivo la band pordenonese vince il contest nazionale “Zocca Paese della Musica” e si aggiudica l’opening act della data in programma a Udine lunedì 29 giugno

Cindy apre il concerto di Vasco

CONCERTI

La band friulana guidata da Cindy Cattaruzza conquista per il terzo anno consecutivo il prestigioso contest nazionale “Zocca Paese della Musica” voluto da Vasco Rossi in collaborazione con il Comune di Zocca, diventando l’unica formazione italiana a raggiungere questo straordinario risultato. Il concorso, organizzato nel paese natale di Vasco Rossi e giudicato da professionisti di primo piano del settore discografico e musicale, offre ai vincitori l’opportunità di aprire una data ufficiale del tour del rocker di Zocca.

Grazie a questa vittoria, la band aprirà il concerto di Vasco Live 2026 in programma lunedì 29 giugno al Bluenergy Stadium di Udine. Per il gruppo si tratta della terza apertura consecutiva dopo il concerto allo Stadio San Siro di Milano nel 2024 e quello allo Stadio Dall’Ara di Bologna nel 2025.

Sul palco di Udine verranno eseguiti i brani originali dell’album “Cindy & The Rock Hysteria” e del nuovo progetto “Cindy”, il cui primo singolo in italiano, “Girotondo”, disponibile su Spotify e su tutte le piattaforme digitali, ha contribuito alla vittoria dell’edizione 2026 del contest.

Formazione: Cindy Cattaruzza (voce), Fabrizio De Ros (chitarra), Mattia Toso (chitarra), Matteo Ramuscello (batteria), Giulio Biasinutto (basso).

CONCERTO/SPETTACOLO

Il gruppo propone un vero e proprio concerto-spettacolo dedicato alla storia del rock, con un repertorio che attraversa oltre settant’anni di musica: da Elvis Presley ai The Beatles, dai The Rolling Stones a Jimi Hendrix, fino a Metallica, Bon Jovi e molti altri. I loro spettacoli uniscono musica dal vivo, immagini e video storici del rock.

Negli ultimi anni Cindy & The Rock History hanno tenuto numerosi concerti in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino,

esibendosi in festival, locali e rassegne musicali. Tra gli eventi segnalati figurano concerti a Pordenone, Fontanafredda, Lignano Sabbiadoro, Cervignano del Friuli, Vittorio Veneto e San Martino di Castrozza.

Curiosità: già nel 2020 il loro spettacolo sulla storia del rock era stato scelto come evento di punta della Festa della Musica di Azzano Decimo, segno di una presenza consolidata nel panorama musicale del Nord-Est.

Originaria di Pordenone, Cindy Cattaruzza si fa conoscere a livello nazionale nei primi anni Duemila. Nel 2002 viene selezionata tra circa 26.000 candidati per partecipare a Operazione Trionfo, il talent show musicale condotto da Miguel Bosé su Ita-



UNA TIGRE SUL PALCO Cindy Cattaruzza in uno dei suoi concerti

lia 1. Questa esperienza le dà una notevole visibilità e rappresenta il primo importante trampolino di lancio della sua carriera.

CARRIERA ARTISTICA

Dopo l’esperienza televisiva, Cindy intraprende un’intensa attività live in tutta Italia. Nel 2003 partecipa al tour estivo di Radio Dimensione Suono e riceve il ri-

conoscimento di “astro nascente” durante la manifestazione Natale di Stelle, condividendo il palco con artisti affermati della musica e dello spettacolo italiano. Negli anni successivi prende parte a numerosi progetti musicali e televisivi. Le fonti citano la partecipazione a Sanremo Rock, I Raccomandati, il musical Hair, nel quale ha ricoperto un ruolo da protagonista vocale.

LA BAND

Nel 2004 nasce il progetto Cindy & The Rock History, uno spettacolo-concerto che ripercorre la storia del rock dagli anni Cinquanta a oggi. La band propone brani di Elvis Presley, Beatles, Rolling Stones, Jimi Hendrix, Led Zeppelin, Deep Purple, AC/DC, Bon Jovi, Metallica e molti altri artisti che hanno segnato la storia del genere.

Nel corso degli anni Cindy collabora con musicisti di alto profilo, tra cui il chitarrista Andrea Rigonat e il batterista Carlo Bonazza, entrambi legati alla cantante monfalconese Elisa (Toffoli).

Cindy Cattaruzza è nata a Pordenone il 5 giugno 1979. Ha studiato al Liceo Linguistico Torricelli di Maniago. A quel tempo viveva a Budoia, ora vive ad Aviano con il compagno Fabrizio De Ros ed è madre di una bambina.

Franco Mazzotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cabaret

Mario Zucca nell’incontro/scontro con le sue donne

Il grande cabaret approda a Piancavallo. Sabato, alle 17, in piazzale Della Puppa o, in caso di maltempo, nella Sala convegni del centro commerciale, Comune di Aviano e Ortoteatro, nell’ambito della rassegna Piancavallo a Teatro, presentano “Tutte le donne della mia vita”, di e con Mario Zucca. «Le donne me le sono



trovate non solo dietro, ma davanti, di fianco, insomma... ero circondato. Ecco perché sono un uomo felice: ero circondato dall’amore. Mi hanno aiutato a crescere, a studiare, ad amare (e qui le donne si dividono tra ausiliarie, ancillari e innamorate), a sopportare il dolore (suore e altro che è meglio rimuovere)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TreeArt scandisce il ritmo della terra

► Si terrà dal 9 al 12 luglio a Villa di Toppo Florio a Buttrio

FESTIVAL

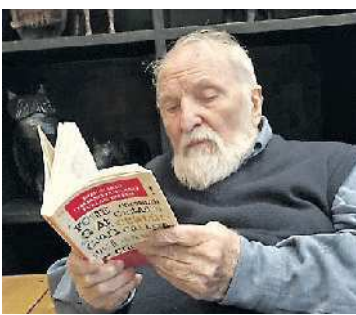
TreeArt Festival da anni mette in dialogo divulgazione scientifica, cultura, spettacolo dal vivo e partecipazione civile attorno al ruolo del patrimonio arboreo come infrastruttura essenziale per la qualità della vita e la sostenibilità urbana.

La settima edizione, in programma dal 9 al 12 luglio a Villa di Toppo Florio di Buttrio, è stata presentata ieri nella sede di Fondazione Friuli, a Udine. Presenti il presidente dell’Associazione TreeArt Fabio Salbitano, l’ideatri-

ce e curatrice Patrizia Minen, il presidente dell’Ert Fvg, Fabrizio Pitton, il direttore di Fondazione Friuli Luciano Nonis, Maurizia Sigura e Pietro Maroè per il comitato scientifico, Carlo Stragapede per la mostra dedicata a Giorgio Celiberti e il sindaco di Buttrio Eliano Bassi.

Tema dell’edizione 2026 è “Tempo: il ritmo della Terra”, primo capitolo di una nuova trilogia che invita a riflettere sui tempi lunghi della natura e sulla necessità di costruire un rapporto più equilibrato tra ambiente e sviluppo urbano.

Tra i protagonisti più attesi spiccano la fisica e divulgatrice scientifica Gabriella Greison, ospite dell’inaugurazione e protagonista dello spettacolo “La lunghezza d’onda della felicità”, e il Maestro Giorgio Celiberti, tra le



ARTISTA Giorgio Celiberti

TRA I PROTAGONISTI LA FISICA GABRIELLA BREISON E IL MAESTRO GIORGIO CELIBERTI AUTORE DELL’OPERA “LETTERA APERTA”

figure più autorevoli dell’arte italiana contemporanea, che sarà al centro di una mostra personale curata da Carlo Stragapede e dell’installazione permanente “Lettera aperta”, nuova opera destinata a entrare nel museo d’arte contemporanea a cielo aperto che il festival sta costruendo nel parco di Villa di Toppo Florio.

Il programma riunirà docenti universitari, architetti e ricercatori provenienti dai principali atenei italiani, accanto a spettacoli e performance di danza con Balletto civile su ideazione di Michela Lucenti, il pianista Matteo Bevilacqua, il gruppo Munedaiko e la Barock Orchestra. Un percorso che conferma TreeArt come uno dei più originali laboratori culturali dedicati al rapporto tra uomo, natura e città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palchi nei parchi

Peppe Voltarelli canta Modugno

La bellezza senza tempo delle canzoni di Domenico Modugno scandirà il nuovo appuntamento di Palchi nei Parchi, promosso dalla Fondazione Luigi Bon con la collaborazione degli Assessorati regionali alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche alla Cultura. Domani la rassegna farà tappa, alle 20.45, al Bosco Romagno di Cividale del Friuli (in caso di maltempo al Teatro Ristori). In questo luogo naturalistico, tra i più amati del territorio, potrà ripercorrere un viaggio musicale che attraversa alcune delle pagine più significative della canzone d’autore italiana. Protagonisti

la FVG Orchestra, diretta da Paolo Paroni, e la voce intensa, calda e mediterranea di Peppe Voltarelli, in assoluto tra i più originali interpreti della scena musicale italiana contemporanea, chiamato a rendere omaggio a un artista che ha saputo trasformare la canzone popolare in poesia universale. Lo spettacolo intreccia la leggerezza sognante di Nel blu dipinto di blu, la struggente umanità di Meraviglioso, l’eleganza malinconica di Vecchio frac e la passione di Tu si’ na cosa grande, con altri brani profondamente radicati nella cultura del Sud Italia, come Amara terra mia, Malarazza e Lu pisci spada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capuozzo e Sangiuliano fra terremoti veri e politici

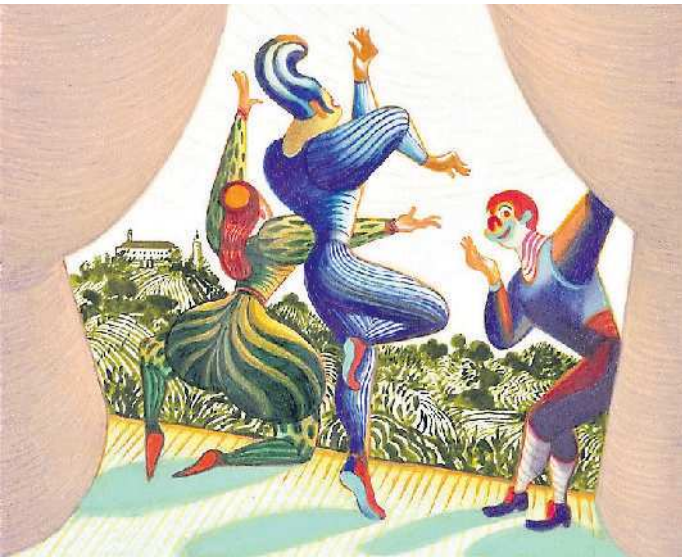
INCONTRI

L'anfiteatro esterno di Risorgiva ospiterà, oggi e domani, due importanti incontri. Oggi, alle 20.30, il giornalista e scrittore Toni Capuozzo presenterà, nel 50° anniversario del terremoto, il suo ultimo libro "Una piccola guerra", raccolta degli articoli scritti per provare a spiegare agli italiani la protesta delle tendopoli prima, e il meccanismo della ricostruzione dopo. Come ricorda l'autore, «Il terremoto, in fondo, è stata la piccola guerra della nostra generazione: un evento che segna tutti e ciascuno, che ti obbliga a decidere quali sono le cose importanti e vuoi conservare, che ti costringe a cominciare daccapo... Questo non è un saggio sociologico, e non dobbiamo qui raccontare il vertiginoso cambiamento causato dal terremoto, la brusca accelerazione di fenomeni prima timidi e appena accennati. Ma è certo che, dopo, nulla è stato più come prima». L'incontro sarà moderato dal giornalista Stefano Boscariol.

Domani, promosso dal Circolo Eureka per Pordenone Pensa, in collaborazione con il Comune, l'ospite sarà Gennaro Sangiuliano, già direttore del TG2 e già Ministro della Cultura del Governo Meloni. Sarà l'occasione per una riflessione su temi e personaggi che stanno segnando i nostri giorni. Titolo dell'incontro "Erdogan, Xi Jinping, Putin, Trump. Le vite nascoste dei protagonisti della geopolitica". Inizio alle 20.30. Non serve prenotare. In caso di maltempo gli eventi si terranno all'interno.

Riccardo Saccon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Nuovo Giovanni da Udine



Lorenzo Mattotti firma il cartellone della stagione di prosa, musica e danza

Prosegue il sodalizio artistico tra la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Lorenzo Mattotti, illustratore, scenografo e regista di fama internazionale che, nel corso della sua straordinaria carriera, ha firmato l'immagine di prestigiosi festival ed eventi culturali internazionali, tra cui sette edizioni della Mostra del Cinema di Venezia. Per il terzo anno consecutivo, Mattotti realizza l'immagine simbolo della nuova Stagione di Prosa, Musica e

Danza del Giovanni da Udine, la trentesima, il cui programma completo sarà rivelato, giovedì 2 luglio, alle 11, con un incontro aperto al pubblico alla presenza del Presidente della Fondazione, Paolo Vidali e dei Direttori artistici Paolo Cascio (Musica e Danza) e Roberto Valerio (Prosa). Per il 2026/27 Mattotti propone una nuova immagine di grande intensità evocativa, dove è riconoscibile anche un omaggio alla città di Udine, nella quale l'artista arrivò con la famiglia nel 1971.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Giovedì 25 giugno**
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travasio, Vajont, Morsano al T..

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Gisella** di Sacile da Mario.

FARMACIE

PORDENONE

► **KÖSSLER**, via De Paoli 2

PORCIA

► **SANT'ANTONIO**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **VITTORIA**, viale Matteotti 18

AVIANO

► **ZANETTI**, via Mazzini 11/A

AZZANO DECIMO

► **SELVA**, via Corva 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza del Popolo 50

VAJONT

► **MAZZURCO**, via San Bartolomeo 59

SPIILMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Comune di Pordenone** - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 18.15 - 21.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 19.15

UDINE

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.30.
► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.20 - 21.05.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 19.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 16.55 - 19.00.
«KONTINENTAL '25» di R.Jude : ore 21.30.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 17.00.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 21.15.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 17.10 - 19.10.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 21.15.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin : ore 17.00 - 19.15.
«IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar : ore 19.00.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«COS'E' L'AMORE?» di F.Gorgeart : ore 16.00 - 21.50.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 16.05 - 17.05 - 18.20 - 19.05 - 20.00 - 21.00 - 22.05.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 16.05 - 18.50.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 16.05 - 20.35 - 22.35.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 16.35 - 19.35 - 22.40.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.40 - 18.50 - 21.40.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 16.50 - 18.40 - 21.30 - 22.10.
«CHAO» di Y.Aoki : ore 17.30.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 17.30 - 20.05.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 18.00.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 19.00.

«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 19.40 - 22.25.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 20.45.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 21.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«CHAO» di Y.Aoki : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 15.00 - 17.30.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«GOOD LUCK, HAVE FUN, DON'T DIE» di G.Verbinski : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 18.30 - 21.00.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 20.30.
«FUZE - CONTO ALLA ROVESCIA» di D.Mackenzie : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 18.00.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



†
Sebastiano e Bettina von Furstenberg con il figlio Ernesto e tutti i nipoti partecipano al dolore della famiglia Brando-
lini D'Adda per la perdita della loro amata Cristiana
Cristiana Brandolini D'Adda
Venezia, 24 giugno 2026





ARREDAMENTI **NEZIOSI** a **POLCENIGO**



CUCINE
LUBE

GRUPPOLUBE

CREO
KITCHENS

SOGNA IN GRANDE **3.000mq DI ESPOSIZIONE**



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com

25 GIUGNO 2026
ANNO 7 N° 6
MOLTODONNA.IT

L'INTERVISTA

BEATRICE RANA DAL G7 AL FESTIVAL DEI DUE MONDI: «HO CERCATO NUOVI TALENTI»

SIMONA ANTONUCCI

La celebre pianista è consulente per la musica classica all'evento di Spoleto. Torna in pubblico dopo la nascita della figlia: «Questo concerto è un segno del destino»

P. V

MIND THE GAP

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA AL FEMMINILE PER SENTIRSI LIBERE

MARCO BARBIERI e FRANCESCO BISOZZI

Dalla ricerca "Lavoro, Denaro & Libertà" emerge il rapporto tra le giovani e i soldi: una ragazza su 4 non si sente preparata a gestirli. Una su 5 vuole diventare presto indipendente

P. VI-VII

LA MODA

5

IDEE DA CITTÀ PER SERATE GLAM

ANNA FRANCO e VERONICA TIMPERI

Ultimi appuntamenti prima delle vacanze? Dai giardini alle terrazze tra costumi e abiti lunghi. Nell'armadio di Carolina Rey: «Una Bridget Jones in fast fashion. Tacchi la sera, sportiva di giorno»

P. XII-XIII e XV

Ambra Angiolini
in uno scatto
di Maddalena Petrosino



VIVO SENZA LIBRETTO DI ISTRUZIONI

Da "Non è la Rai" a "Saturno contro", in mezzo tante esperienze e soprattutto il teatro. Ambra Angiolini: «Ho fatto spazio dentro di me per far entrare tante cose e ora non voglio fare a meno di niente. La maternità è un modo di stare al mondo e io ero madre già prima di Jolanda, che è poi stata l'incontro della vita». Sempre più numerose le artiste protagoniste in solitaria sul palcoscenico

ALVARO MORETTI e KATIA IPPASO

P. II-III

AMBRA ANGIOLINI

«IL SUCCESSO NON È UN MESTIERE»

Da “Non è la Rai” a “Saturno contro”, in mezzo esperienze e poi teatro. «Ho fatto spazio in me per far entrare tante cose e ora non voglio fare a meno di niente. Non avevo il libretto di istruzioni, all'inizio mi sono schiantata ma poi sono riuscita a montare quel pezzo di vita in cui gente incredibile mi ha parlato, come Stefano Benni»

ALVARO MORETTI

B

asta il nome. Stavolta no. Ci mettiamo un attimo a capire che quello che c'è scritto su Wikipedia, dopo quel nome... Ambra, non basta. La preparazione per questa intervista è lo sguardo puntato avanti, alla prossima fermata del bus della vita, anche se ancora non la vede neanche lei. Che poi è Ambra Angiolini. Sta girando l'Italia con una terza stagione di *La misteriosa scomparsa di W*, testo di Stefano Benni che le venne “affidato” da Giorgio Gallione, davvero un guru del teatro contemporaneo italiano (da Gaber a Elio, da Marcorè a Bisio: quante contaminazioni da sold out). Sarà alla Casa del Jazz di Roma il primo luglio, ma il percorso è quello degli spettacoli “scavalcamontagne”, la provincia e le grandi platee, dall'Alpi alle Piramidi. Una battaglia dopo l'altra, verrebbe da dire.

Stavolta, però, c'è un'assunzione di responsabilità totale, forse introduttiva a una di quelle fermate che ancora non si vedono all'orizzonte di Ambra, ma che sono già lì.

«Regista di un gruppo che affianca il mio monologo: il Collettivo Ambra. Voglio essere monologhista, ma non una che parla da sola. In *W*, all'inizio del percorso, che non era certo il mio inizio a teatro che è quasi un “sempre” per me, c'era una donna in pezzi che uscita dal grembo dopo una visione dello stupendo della vita, si prende presto una sportellata in faccia da chi ti dice carina, ma poi appena riesci ad andare da sola sul triciclo ti insulta e ti dà della p... Ora dalla donna in pezzi nel mondo che la insulta, siamo al mondo che la brocca l'ha proprio persa».

Un percorso non spianato, quello di questo spettacolo. Un po' come quello di *W* coi cocci di plastica disseminati ovunque.

«Primo anno con recensioni in cui mi consigliavano di fare altro nella vita, seconda stagione bene, terzo giro meraviglioso. Questo della regia di un gruppo con gente speciale come Dardust, musicista, artista senza etichette come me, Marco Filibeck, Chiara Modolo e Cracking Art che ha creato il coniglio involucre, è stato un passo naturale. Mi piacerà rivivere questo passo dirigendo altri artisti. Con calma».

Il teatro non è una “notizia” nel percorso.

«Come scolare la pasta. Io, però, non sono com'era Gianni Boncompagni quando mi dirigeva con quel suo sguardo cinico, distaccato e divertito. Per me questo passaggio è voler capire, capire cose nuove. Le responsabi-

voglio essere dipendente dalla mie idee».

Fa i conti col suo successo, però. Anche nel come giornalisti come me, a volte, pongono le domande.

«Posso tornare a cantare il jingle per una caramella perché l'ho creato. O fare letture classiche a Taormina. Oppure *W*. Non ho mai pensato di scrivere qualcosa di definitivo. Io non credo al successo come mestiere. Il mio mestiere all'inizio era proprio essere famosa. Ma se smetto di definirmi, lascio spazio alla creatività e sfuggo dal meccanismo della chiamata/non chiamata per un lavoro. Perché c'è stato anche il momento dei silenzi lunghi. In cui mi sono adattata a fare cose che non so proprio fare».

Tipo?

«L'opinionista. Ecco quello della tuttologia non è proprio il mio mestiere: andavo in tv e nei salotti, poi, non sapevo dove intervenire. Dovevo parlare dei Reali d'Inghilterra e neanche sapevo i loro nomi. Però mi dovevo arrangiare: arrivava solo quello».

Di fronte mi trovo una persona che somiglia ai caleidoscopi, alle palche da discoteca evocate nella creazione per lo spot. Ogni luce, un rimando a un altrove.

«Ho fatto spazio dentro di me per far entrare tante cose e ora non voglio fare a meno di niente. Non avevo il libretto di istruzioni, all'inizio mi sono schiantata, ma poi ci sono riuscita a montare quel pezzo di vita in cui gente incredibile mi ha parlato, come Benni. E lasciato un segno. Il mondo del Franco Parenti, Filippo Di-

Ambra Angiolini
in uno scatto
di Serena Serrani a teatro
Per la foto in copertina:
look Prada,
styling Paola De Cegli,
make up artist
Maddalena Brando,
hair Piero Giordi

«LA MATERNITÀ È UN MODO DI STARE AL MONDO DEVI SENTIRLO E PUOI FARLO ANCHE SE NON PARTORISCI»

ni, Viola Ardone tanta gente enorme. Tanto teatro, di ogni tipo. Io sono stata umile: il teatro l'ho fatto partendo dal basso non facendo *My Fair Lady* all'Arcimboldi. Ho fatto tante cose senza riflettori, senza titoloni. Da *Non è la Rai* ai premi con Ozpetek c'è stato tanto».

Sì, incontrando i titoloni.

«Ho messo impegno a fare anche cose brutte. Io sono rocambolesca come l'incipit del monologo di Benni. Che somiglia all'inizio di molte donne: ti dicono tu puoi, tu devi, il

CON "LA SCOMPARSA DI W" IL 1° LUGLIO ALLA CASA DEL JAZZ

Con la terza stagione di "La misteriosa scomparsa di W", testo di Stefano Benni, Ambra sta girando l'Italia. Il primo luglio sarà a Roma, alla Casa del Jazz (foto Serena Serrani).



È GIUDICE IN DUE EDIZIONI DEL PROGRAMMA X FACTOR

È giudice di X Factor per le edizioni 2022 e 2023. Al Forum di Assago, l'8 dicembre 2022, nell'occasione della puntata finale del programma dell'edizione "22, si esibisce.



CON ÖZPETEK LA FAMA SUL GRANDE SCHERMO

La prima esperienza nel cinema è nel 2007 in "Saturno Contro", con la regia di Ferzan Özpetek (vincerà un David di Donatello e un Nastro d'argento). Nel 2022 è nella serie "Le Fate Ignoranti".



GIANNI BONCOMPAGNI IL SUO PIGMALIONE

I riflettori si accenderanno su Ambra grazie al regista Gianni Boncompagni: il debutto nel 1992 nel programma "Bulli e Pupe". Nello stesso anno, poi, è nel cast di "Non è la Rai"



mondo ti aspetta. Poi scoprono che c'è traffico e subito partono gli insulti. Io però ce l'ho fatta».

Reagendo alle valanghe di insulti social.
«C'è il cassetto delle querele, per quello: potrei anche soprassedere a Cavaliere Oscuro57 o Pecorella64 quando mi travolgono senza un perché. Ma io... E invece io sento il dovere di farlo per chi viene solo travolta e ne subisce atroci conseguenze. Il gossip non l'ho cercato, lui ha cercato me. Sono stata eclatante per gli altri e spesso ai commenti rispondevo: capisco chi dice "Ma 'sta Ambra sempre in mezzo?"!, ma non sono io che voglio questa esposizione. E comunque ci sono certi geni sui social... Con le

transaminasi sballate, però: si curassero, 'sti fegati».

Ambra madre, con Jolanda, la primogenita...

«La maternità è un modo di stare al mondo. Devi sentirlo e puoi sentirlo anche senza partorire. Noi donne sappiamo essere più spaziose, anche per i non figli. E io ero madre già prima di Jolanda: poi lei è stata l'incontro della vita. Un'idea di amore che non conoscevo ancora. Mi trasforma ogni giorno della sua vita, anche quando non lo sa. È una donna che si cerca: la guardo vivere. Felice di essere al posto dietro. La paura è vederla anche quando sceglie una sofferenza: ma chi sono io per dirle di non vivercela? Voglio conoscerla, anche in quello. Stiamo bene insieme. E non accetto i discorsi pasatisti sui genitori di una volta disattenti: si è madri col qui e ora. Mia madre con me, io con Jolanda».

La musica è tornata con Basta il nome... T'appartengo è molto più che un

fiume carsico che si fa torrente.

«Riconosco questa appartenenza, perché mi tirano in ballo: ai Pride e ovunque. La musica mi piace, quella degli altri. Mi divertiva fare questa cosa per lo spot. Ma non mi metto a fare un disco è da matti... Non avrebbe senso ora».

E se parlo di regia al cinema, c'è il rischio etichetta "Ambra la regista"?

«Non escludo la possibilità di raccontare storie. Con calma e senza nessuna fretta. Non voglio diventare qualcosa, un'etichetta».

"La politica è un pavimento su cui poggiare tutto per arredare una vita", sostiene Ambra.

«La politica mi interessa per motivi pratici: vorrei vivere in un Paese più inclusivo e corretto. Ho scelto poche cose, che conosco bene. Sarò sempre a disposizione per ogni Pride, sotto ogni governo, e per ogni volta che si aggiungerà una lettera o un segno all'acronimo Lgbtq+. Ci sono i disturbi alimentari. Poi c'è la questione femminile: riguarda me, mia figlia, le sue amiche, le altre. Io devo avanzare col mio lavoro: non mi piace manifestare contro, ma essere da illuminazione per le competenze questo lo sento come luogo dover portare la mia energia e ne ho ancora tanta. Politica è anche e prima di tutto cambiare se stessi rispetto a quei temi. Di responsabilità e anche di insulti gratis me ne sono presi tanti, ma confesso un sogno: mi piacerebbe poter dissentire senza essere insultata. Ecco: "zitta, t..." io non lo faccio passare».

Per quello c'è il cassetto delle querele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PALCO

SU IL SIPARIO L'ASSOLO È FEMMINILE

KATIA IPPASO

Dalle scrittrici alle scenografe, il palcoscenico sta rendendo alle artiste un ruolo a lungo negato. E conquistano pure con la comicità

La scena teatrale contemporanea pullula di assoli femminili. Opere scritte, performati e spesso anche dirette da donne. In linea generale, le artiste del teatro si prendono quello spazio che filogeneticamente è stato troppo a lungo vietato. E lo fanno con ironia, passione, convinzione. Anche se può sembrare riduttivo creare zone di confine, come se "il teatro femminile" fosse un genere a parte, il desiderio di abitare il palcoscenico con autonomia si è andato affermando in forme sempre più consapevoli. Superando tentativi più o meno pesanti di censura e autocensura.

Il grande modello narrativo di questo processo di emancipazione può essere rappresentato da *The Marvelous Mrs. Maisel* (La fantastica signora Maisel), la serie tv americana creata da Amy Sherman-Palladino nel 2017 (disponibile su Prime): la storia di una giovane donna che nell'America degli anni Cinquanta scopre di avere un irresistibile talento comico, che invece fino a quel momento lei stessa attribuiva solo al suo ex marito.

Dagli anni Cinquanta ad oggi le cose sono un po' cambiate, ma i meccanismi di autocensura e vergogna sociale sono ancora in piedi. Come racconta Luisa Merloni nel suo recente libro, *Piccolo manuale di comicità femminile* (Einaudi), un esilarante e serissimo incrocio tra mondi apparentemente inconciliabili: classica autobiografia, ipertesto alla Umberto Eco, manuale di psicoanalisi lacaniana, antologia di cultura femminista. In copertina, Franca Valeri che misura la circonferenza del cranio di Alberto Sordi, in *Un eroe dei nostri tempi*, dal film di Mario Monicelli del 1955. «Intanto, dobbiamo tutti accettare che le donne possono far ridere. Poi, bisogna avere il coraggio dell'autenticità. E infine la capacità di essere sempre un po' guastafeste» sostiene Merloni, che scrive, interpreta e dirige i suoi monologhi. Se ci guardiamo indietro, sappiamo quanto sia stato difficile per le donne affermare il loro talento. Prendiamo un esempio per tutte: Franca Rame. I testi più celebri di Dario Fo sono a doppia fir-

ma, ma il Nobel è stato consegnato solo a Fo. E non per una svista degli accademici di Svezia. Dietro quella rimozione, c'è un pensiero duro a morire: le donne non sanno scrivere e non fanno ridere. Invece le donne possono essere argute, comicissime e taglienti. Se artiste come Geppi Cucciari, Teresa Mannino e Paola Minaccioni non hanno più bisogno di premesse introduttive, altre drammaturghe-attrici come Annagaia Marchioro (autrice di un bellissimo monologo, *Fame mia, quasi una biografia*, ispirato a un libro di Amelie Nothomb) stanno lentamente percorrendo la loro strada. Una strada che, ha ragione Merloni, passa sempre per l'autenticità.

RUOLI

La stand-up comedy è un campo in cui il talento delle donne sta fiorendo. Basti pensare al successo di "Bambolotto" di Maura Bloom, che ribalta il processo di reificazione a cui è stato sottoposto per secoli il corpo femminile. Più conforme all'immaginario maschile è una donna che si esprime sul fronte drammatico, rappresentandosi preferibilmente come

vittima. Se nel primo Novecento teatrale una figura come quella di Marta Abba, prima donna capocomico, era comunque definita "la musa di Luigi Pirandello" (in verità gli dava anche suggerimenti di scrittura), nel tempo le prime attrici si sono imposte sulla scena, ma a costo di essere dirette dagli uomini. Oggi, a parte Emma Dante, che è stata appena insignita del Leone d'Oro alla carriera alla Biennale Teatro ("Sono una piccola donna, ma con un grande Leone d'Oro alle spalle" ha dichiarato durante la cerimonia di premiazione, ironizzando sul fatto che il microfono era troppo alto), sono pochissime le registe donne che si sono affermate sulla scena nazionale: Serena Sinigaglia, Veronica Cruciani, Lisa Ferlazzo Natoli sono delle eccezioni. In compenso, tutti i teatri grandi e piccoli d'Italia danno accoglienza ad artiste che si fanno tutto da sole, scrivendo, recitando, caricandosi le scenografie, montandole e smontandole. Tra loro, Elena Arvigo e Francesca Astrei, attrici di diversa generazione che sono state appena candidate come migliori interpreti di monologo (accanto ad Elio Germano) per il Premio *Le Maschere del Teatro*.



Paola Minaccioni
(foto Pellegrini/Ag Toiati)

LA STAND-UP COMEDY È L'OCCASIONE PER NUOVI VOLTI LUISA MERLONI: «SAPPIAMO FAR RIDERE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHAKE BOOST SPF 50 +

TRATTAMENTO ANTIAGING AD ALTA PROTEZIONE

PER UNA PELLE
SANA E PROTETTA

Dr. Kleēin

WATER GENESI
advanced skin therapy

Solo nelle migliori farmacie e su drkleec cosmetics.com



BEATRICE RANA

La pianista torna a suonare dopo la maternità: il 3 luglio sarà a Spoleto in piazza Duomo per il Festival dei Due Mondi di cui è consulente per la musica classica. «Insieme ai grandi maestri ci sono i nuovi talenti. Li ho cercati ovunque, anche sui social, per restituire quello che ho avuto»

SIMONA ANTONUCCI

P

rima il rapporto con il suono lo gestivo io, musica, silenzi. Ora i suoni li produce lei: ho un nuovo capo. E una vita diversa». Il boss di Beatrice Rana (il New York Times scrive della pianista: «una delle artiste più perspicaci e dotate di talento prodigioso della nuova generazione») è Margherita, prima figlia, nata un mese fa «molto attiva e curiosa... ma ora è calma, possiamo parlare», racconta prima di raggiungere Évian, in Francia, per esibirsi al G7: esperienza incredibile, ha commentato subito dopo, non lo dimenticherò mai. Un breve viaggio «il primo con lei», in attesa di raggiungere Spoleto dove domani 26 giugno si apre il Festival dei Due Mondi, con la direzione artistica di Daniele Cipriani che l'ha voluta al suo fianco come consulente per la musica classica. Cento spettacoli, fino al 12 luglio, che costruiscono un ponte tra il valore del passato e la forza del cambiamento. Eventi di teatro, danza, musica e arte riuniti dal titolo "Radici": dalla popstar Mika, al regista Peter Stein e la cantautrice Arisa, la Lambert Company, Brunello e Sollima. E una sorpresa: Beatrice Rana che suonerà il suo primo concerto in pubblico dopo essere diventata mamma. Il 3 luglio a piazza Duomo con Yannick Nézet-Séguin e la London Symphony Orchestra sarà solista nella *Rapsodia su un tema di Paganini* di Rachmaninoff.

Doveva esserci YujaWang, e poi?

«Un segno del destino. Nel progetto iniziale era previsto che questo concerto lo tenessi io. Ma dopo la bellissima scoperta di essere incinta, decisi di tirarmi indietro perché la nascita era a ridosso della data. E così abbiamo contattato la favolosa pianista cinese Yuja Wang che ha accettato di suonare al mio posto. Poi, per ragioni personali anche Yuja ha dovuto annullare tutto. E ho deciso di tornare io. Evidentemente doveva andare così. Poi però mi fermo e sarà un'estate dedicata ai festival, Spoleto e poi Classiche Forme in Salento, prima della ripresa dei tour. A settembre, con il maestro Daniele Gatti: non ho mai lavorato con lui e sono veramente felice».

Come si sente a ritornare in pubblico dopo mesi di maternità?

«Questi primi giorni sono stati di trasformazione per entrambe. Il tempo si modifica. Ci stiamo adattando l'una all'altra. E rimodellare la vita insieme è un'esperienza straordinaria. Lei mi tira fuori un immaginario incredibile. E sarà di grande aiuto



per affrontare Schubert. E Brahms. Musica, capace di tenerezza infantile, che affronterò dopo l'estate».

Perché ha scelto Rachmaninoff?

«L'ho fatto a Pechino, qualche mese fa, con l'orchestra di Santa Cecilia: avevo appena scoperto che sarei diventata mamma e con gli ormoni in subbuglio ero continuamente in lacrime. Un concerto che amo moltissimo. Esplosivo. Molto vicino all'indole italiana per il tema di Paganini che risuona nell'immaginario collettivo. Rachmani-

Beatrice Rana, salentina, 33 anni, consulente per la musica classica del Festival di Spoleto, dove si esibirà in piazza Duomo la sera del 3 luglio (foto Simon Fowler)

noff parla ai cuori degli ascoltatori. E questo concerto sarà uno dei punti di forza dell'intero festival. Con la London Symphony Orchestra e un maestro come Yannick Nézet-Séguin che non torna in Italia da quasi vent'anni».

Un direttore che ha incontrato molte volte durante la sua carriera.

«Abbiamo un legame artistico di lunghissima data. La mia collaborazione con lui è iniziata nel giugno 2011, quando vinsi il premio di Montréal, a 18 anni. È un grande

musicista. E il suo incontro con i Wiener nell'ultimo Concerto di Capodanno, è stato sorprendente».

Come avete elaborato, con Cipriani, il tema Radici nella stesura del calendario?

«Il tema lo ha scelto Daniele, come omaggio allo spirito del festival. E mi ha dato molto spazio. Ci saranno omaggi ad autori statunitensi, compresa l'opera *Vanessa* di Barber che inaugura domani il festival. Avremo anche il soprano Giulia Bullock, per la prima volta in Italia, in un viaggio musicale tra due mondi, Europa e America, e poi Gianandrea Noseda che per il concerto finale, con la Filarmonica del Regio Torino, dirigerà, in un omaggio al 250° anniversario della Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti, l'Overture da *Amelia al ballo* di Menotti, le Danze sinfoniche da *West Side Story* di Bernstein e la Sinfonia *Dal Nuovo Mondo* di Dvořák. Non abbiamo avuto paura di nuovi repertori».

Riflettori anche su nuovi talenti: come li ha scelti?

«Internet aiuta tantissimo. Scambi, consigli, è l'aspetto che mi piace di più. Volevo che da adesso in poi si dica "A Spoleto ho sentito quel musicista prima che diventasse famoso". Li ho cercati tutti personalmente con l'idea di restituire quello che a mio tempo ho ricevuto».

Può presentarli?

«Guido Sant'Anna, brasiliano, il primo violinista sudamericano ad aver vinto il premio William Christie: lui è il più "vecchio", ha 21 anni. Clara Friedensburg, violoncellista norvegese, 17 anni. E la nostra italiana, la più giovane, 13 anni, la pianista Martina Meola segnalata anche da Martha Argerich. E poi ci sono i talenti dell'accademia che ha fondato Daniele,

un laboratorio musicale per 20 giovani che potranno studiare con grandi maestri e debuttare. Sono tutti ospiti delle famiglie di Spoleto che si sono messe a disposizione».

Ci si riconosce in questi ragazzi?

«Ognuno ha un percorso così diverso. Difficile rivedersi. Auguro a tutti il miglior successo possibile, conscia che i fattori determinanti sono tanti. Talento, disciplina, ma anche intelligenza, fortuna, genitori che ti supportano e l'abilità di riconoscere le persone giuste, maestri e compagni di vita. Ma nemmeno io li so elencare tutti i segreti del successo. È un terno al lotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

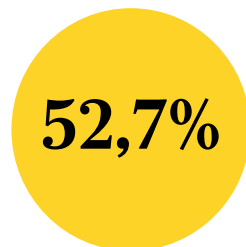
MIND THE GAP

In collaborazione con **mundys**
Improve moving life

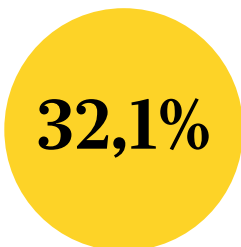
Mind the gap è la sezione dedicata alle differenze di genere tra uomini e donne in campo culturale, economico, sociale, professionale

ASPIRAZIONI FORTI, PERCORSO FRAGILE

Giovani donne, lavoro e libertà finanziaria



Dà priorità a un lavoro che piaccia e realizzi



Crede di riuscire a trovare il lavoro desiderato



Mette al primo posto la stabilità



1 su 3

Non sa se troverà il lavoro giusto

Denaro e Libertà

Lo studio condotto su 2.835 giovani tra i 14 e i 30 anni



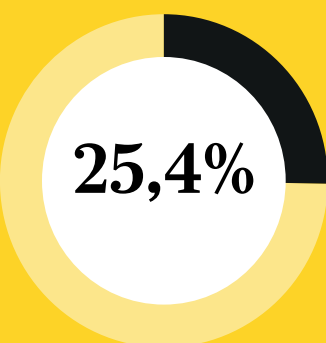
G

iovani donne crescono. E il gender gap è un muro che si è fatto ormai più friabile, anche se qualche picconata serve ancora per abbattere le differenze che resistono: dalla diversità salariale alla propensione, ancora prioritariamente esercitata dagli uomini, di decidere gli investimenti finanziari di famiglia, solo per fare un paio di esempi.

Molto può iniziare affrontando il tema dell'autonomia finanziaria, da inseguire e costruire, fin da giovanissime. Solo il 25,4% delle giovani italiane si sente "molto preparata" a gestire il proprio denaro, mentre oltre una su quattro si dichiara "poco o per niente preparata". Sono alcune delle tante – e interessantissime – indicazioni che emergono dalla ricerca "Lavoro, Denaro & Libertà" realizzata da Webboh Lab per il Fondo Filantropico Bruno Frizzera e FEduF (la Fondazione promossa da Abi per favorire l'educazione finanziaria e al risparmio) su un campione di 2.835 giovani tra i 14 e i 30 anni. I dati mostrano una tensione evidente: da un lato il desiderio di autorealizzazione, dall'altro la fragilità delle competenze economiche necessarie per renderlo sostenibile.

Una diretta conferma circa la centralità di una corretta educazione finanziaria, non tanto e non solo come competenza tecnica, co-

AUTONOMIA FINANZIARIA: COMPETENZE ANCORA FRAGILI



Preparazione percepita le giovani che si sentono molto preparate a gestire il proprio denaro



Oltre 1 su 4

si dichiara poco o per niente preparata

Fonte: elaborazione FEduF su Dati Webboh Lab

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA PER SENTIRSI LIBERE

MARCO BARBIERI

La ricerca "Lavoro, Denaro & Libertà" fa emergere il rapporto tra le giovani e i soldi. Giovanna Boggio Robutti, direttrice generale di FEduF: «Hanno consapevolezza, desiderio di indipendenza e visione. Decisivo è accompagnarle con strumenti concreti e opportunità per costruire il proprio futuro con maggiore sicurezza»

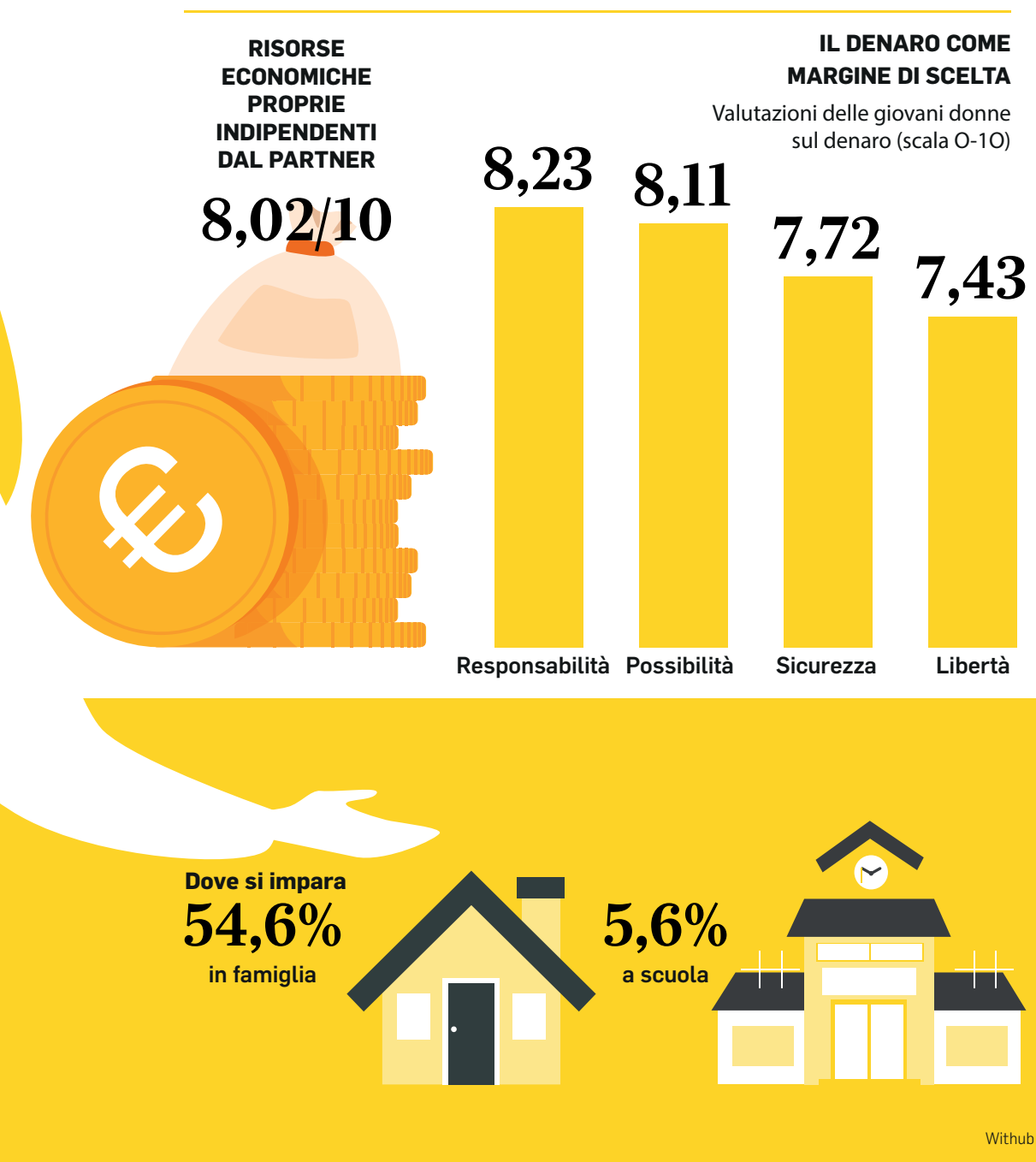
UNA RAGAZZA SU CINQUE HA L'OBIETTIVO DI DIVENTARE ECONOMICAMENTE AUTONOMA QUANTO PRIMA

struita tra grafici e tabelle, ma come strumento di cittadinanza attiva, per vivere nel tempo dell'incertezza e dell'instabilità con sempre maggiore consapevolezza.

La direzione è tracciata. La libertà economica è una priorità crescente: il 20,8% delle giovani indica come obiettivo diventare indipendente economicamente il prima possibile, con una spinta significativamente più alta rispetto ai coetanei uomini. La voglia di emancipazione è più forte nelle ragazze, piuttosto che nei ragazzi. Non manca quindi la tensione verso l'autonomia, ma manca una piena capacità di esercitarla. D'altronde mancano spesso le fonti utili e opportune: l'apprendimento avviene prevalentemente in famiglia (54,6%) e

quindi si rischia di ereditare una radicata diffidenza rispetto a una cultura scientifica e in generale alle cosiddette, oggi, materie Stem. Peraltro, la scuola continua ad avere un ruolo marginale (5,6%). E anche in questo caso non è detto che si potrebbero trovare buone fonti a cui abbeverarsi: l'educazione economica non è ancora sistemica e questo limita la capacità di trasformare le aspirazioni in scelte sostenibili. Passare dall'educazione finanziaria alla libertà finanziaria significa compiere un salto qualitativo: non limitarsi a conoscere, ma essere in grado di scegliere davvero. È un passaggio sempre più centrale, soprattutto per le nuove generazioni e, in particolare, per le giovani donne.





E quando si approda al mondo del lavoro si consuma un'attesa e una ricerca che ha a che fare soprattutto con la componente ideale. E per certi versi, ben venga. La priorità, per oltre la metà delle giovani donne (52,7%), è un lavoro che piaccia e permetta di realizzarsi, mentre solo il 6,5% mette al primo posto la stabilità. Il gruppo più numeroso, il 33,5% delle giovani, è quello delle cosiddette "idealiste identitarie": ragazze che attribuiscono al lavoro un forte significato personale e valoriale, ma che presentano competenze economiche ancora fragili. Tuttavia, questa aspirazione convive con una percezione diffusa di incertezza: solo il 32,1% è convinto di riuscire a trovare il lavoro desiderato. È proprio in questo scarto che l'educazione economica assume un ruolo strategico. Non come riduzione delle ambizioni, ma come condizione per renderle praticabili. Dare un prezzo alle scelte – senza dare un

VERONICA STEFENELLI (FONDO FRIZZERA): «TRASFORMARE LE AMBIZIONI IN SCELTE SOSTENIBILI»

prezzo ai sogni – significa rendere visibili le implicazioni economiche di decisioni cruciali: formazione, mobilità, lavoro autonomo, tempo non retribuito.

«L'educazione finanziaria è oggi una leva fondamentale per trasformare aspirazioni e talento in autonomia reale», sottolinea Giovanna Boggio Robutti, direttrice generale di FEduF. «Questa ricerca mostra chiaramente che le giovani donne hanno consapevolezza, desiderio di indipendenza e visione. Il passo decisivo è accompagnarle con strumenti concreti, competenze e opportunità, per permettere loro di costruire il proprio futuro con maggiore sicurezza e libertà». Il rapporto con il denaro contribuisce a spiegare questa dina-

mica. Non è percepito solo come strumento materiale, ma come leva esistenziale: le giovani donne lo associano soprattutto a responsabilità (8,23 su 10), possibilità (8,11) e sicurezza (7,72), oltre che alla libertà (7,43). Il denaro non è fine a sé stesso, ma condizione per scegliere. Non accumulo, ma margine.

PARTNER, NON PADRONE

Allo stesso tempo emerge con forza un dato culturale decisivo: per una donna è essenziale avere risorse economiche proprie, indipendentemente dal partner (8,02 su 10). L'indipendenza economica non è solo una dimensione materiale, ma un elemento identitario e di autodeterminazione. Ma si scontra con una carenza di conoscenze e di competenze. Questo squilibrio rischia di trasformare la libertà in una promessa incompiuta. Senza strumenti economici, infatti, anche le scelte più autentiche possono diventare insostenibili nel tempo. È qui che l'educazione finanziaria evolve in qualcosa di più: una vera infrastruttura di libertà. Significa acquisire competenze che permettono di orientarsi in un contesto incerto: pianificare, valutare costi e benefici, costruire un margine di sicurezza, negoziare il proprio valore, riconoscere i propri diritti. Non si tratta di tecnicismi, ma di capacità che incidono direttamente sulla qualità delle decisioni.

Il messaggio che emerge dalla ricerca è chiaro: le nuove generazioni non chiedono meno sogni, ma più strumenti. E tra questi, la competenza economica è uno dei più importanti. «Questa ricerca racconta giovani donne che hanno aspettative alte, idee molto precise su che cosa vogliono dal lavoro e una forte domanda di autonomia», dichiara Veronica Stefanelli, del Fondo Filantropico Bruno Frizzera che ha finanziato la ricerca nell'ambito del progetto "Sei di Più" realizzato insieme a FEduF. «Il punto non è abbassare le loro ambizioni, ma creare le condizioni perché possano trasformarle in scelte sostenibili, consapevoli e concrete. È qui che orientamento, educazione finanziaria e accesso alle opportunità diventano decisivi». In questo percorso, Fondo filantropico Bruno Frizzera e FEduF con il progetto "Sei di Più" contribuiscono a tradurre l'educazione economica in strumenti concreti di consapevolezza e autonomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVOLUZIONE

L'OCCUPAZIONE DELLE DONNE FA SALIRE IL PIL DI 8 PUNTI IN 15 ANNI

FRANCESCO BISOZZI

Lo studio Abi: raggiungere il 71,3% di media europea di lavoro femminile garantirebbe all'Italia una crescita dello 0,5% annuo fino al 2050

Italia fanalino di coda in Europa per l'occupazione femminile. Da noi lavorava il 58% delle donne nel 2025, contro una media europea del 71,3%. Ma secondo un'indagine dell'Abi, realizzata nell'ambito delle attività del Comitato tecnico strategico dell'Associazione bancaria italiana *Evoluzione demografica e servizi bancari*, portare il tasso di occupazione femminile sui livelli medi europei garantirebbe una crescita dell'economia dello 0,5% annuo fino al 2050.

L'Italia, insiste la ricerca, può attingere ad almeno quattro "riserve" di forza lavoro non adeguatamente sfruttate per contenere in modo significativo l'impatto negativo sulla crescita del fenomeno demografico: donne, giovani, saldi migratori e laureati. In particolare, la simulazione dell'Abi indica che con un'occupazione femminile pari alla media Ue l'Italia recupererebbe circa 8 punti di Pil nel 2050 rispetto allo scenario base.

L'INDAGINE

I cambiamenti demografici, in stretta connessione con le disuguaglianze economiche e sociali, rappresentano una delle principali sfide strutturali per il nostro sistema economico.

Secondo l'Istat, entro il 2080 i minori (0-14 anni) potrebbero diminuire di circa 2 milioni, con un'incidenza sul totale della popolazione che scenderebbe dal 12,2% all'11,3%, mentre la popolazione in età lavorativa (15-67 anni) rischia di ridursi di 13,4 milioni, scendendo al 57,3% del totale. Tale scenario però non è irrever-

sibile. L'Italia può ancora neutralizzare l'effetto negativo del calo demografico sulla crescita economica: con i soli interventi sulla forza lavoro (donne, giovani, laureati e saldi migratori) l'Abi ha calcolato che si recupererebbero quasi 14 punti percentuali dei 18 punti di minore crescita, il che risulta coerente con una dinamica media di crescita del Pil dello 0,7% all'anno.

STRATEGIE

«Di fronte al cambiamento strutturale in atto il mondo bancario è pronto a collaborare con le istituzioni alla definizione di nuove misure per promuovere sviluppo e sostenibilità del Paese. Le nostre analisi evidenziano come interventi mirati su alcuni fattori chiave possano ridurre in misura significativa l'impatto negativo della dinamica demografica sulla crescita economica», così Marco Elio Rottigni, direttore generale dell'Abi. Gianni Franco Papa, ad di Bper e presidente del Comitato tecnico strategico dell'Abi, non ha dubbi: «I risultati della nostra indagine mostrano che il Paese ha le potenzialità per promuovere una crescita sosteni-

bile, ma serve muoversi a più livelli, nella stessa direzione».

Oggi le buone pratiche rivolte alle donne costituiscono uno degli ambiti più articolati e vivaci dell'impegno bancario.

SOSTEGNO

Si va dai programmi per l'educazione finanziaria ai conti correnti dedicati esclusivamente alle donne. Questi conti, non cointestabili, sono stati introdotti da alcune banche e si distinguono per la gratuità delle principali operazioni bancarie online. Sul fronte del sostegno all'imprenditoria femminile, non mancano oggi gli istituti che propongono programmi strutturati di formazione e mentoring che combinano sessioni teoriche, confronti con esperti e attività di networking, al fine di valorizzare il talento, la leadership e le capacità manageriali delle donne imprenditrici e professioniste.

Nel 2023 è stato anche sottoscritto il Protocollo Abi-Dipartimento delle Pari Opportunità che rafforza l'impegno del settore bancario nella prevenzione della violenza contro le donne, con particolare attenzione alla violenza di natura economica. Un altro strumento promosso dall'Abi per favorire l'inclusione femminile è la Carta "Donne in banca: valorizzare le diversità di genere": le banche aderenti alla "Carta" si impegnano, ciascuna secondo le proprie modalità, a favorire la parità di genere nei percorsi di carriera, nella rappresentanza nei ruoli di leadership e nella costruzione di un ambiente di lavoro più inclusivo.

IL PREMIO

Il progetto "Una donna, un lavoro, un conto" rappresenta un'altra iniziativa dedicata alle donne. Il focus principale è la promozione del conto bancario personale come strumento concreto di libertà, indipendenza e pari opportunità.

Quest'anno, infine, è stato assegnato per la prima volta il premio Abi "Diversità e Inclusione", nell'ambito del convegno annuale "D&I in Finance" che si è svolto a Roma il 18 giugno. Il riconoscimento si inserisce nel più ampio impegno del mondo bancario a favore delle politiche di diversità e inclusione, anche in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATENA FIORELLO TRE MATRIMONI (SALTATI) E UN TEMPORALE

La scrittrice: «Mio fratello Rosario? Alla Pennicanza ha detto di non aver mai promosso i miei libri. Ma ho un certo orgoglio: non glielo avrei chiesto»

RICCARDO DE PALO

C

he giornata – esclama Catena Fiorello Galeano – non ho neanche mangiato, solo un pezzo di anguria. Quando esce un libro ti si incastrano i viaggi, non ci si può tirare indietro». Il libro in questione è *Serenata Salentina*, ultimo romanzo dell'autrice siciliana, sorella di Rosario e Giuseppe Fiorello, ma anche di Anna, che si è tenuta lontano dal mondo dello spettacolo e che a Roma possiede un negozio di ceramiche. «Ormai escono 150 libri a settimana. A Perugia ho fatto una presentazione e ho detto: io mi rendo conto della vostra difficoltà, magari vorreste comprare un giallo e anche il mio libro e non sapete come fare. Una volta i libri non uscivano mai in estate, era un periodo morto. Ormai è saltato tutto».

Soddisfatta del suo nuovo libro?

«Sì e lo sa perché? Non mi aspettavo niente. Verso altri libri avevo tante aspettative personali, avevo studiato tanto per scrivere *Ciatuzzu*, *Vita e peccati di Maria Sentimento*, *Picciridda*. Storie che mi sono costate anche due anni di ricerca storica. Questo romanzo invece è ambientato ai tempi nostri».

Nel suo libro racconta l'amicizia tra Gabriella, Giulia, Marta, Teresa e Luana. Che obiettivo si è data, scrivendo?

«Volevo scrivere una storia per me, leggera ma non superficiale, che avrei voluto leggere io. Una storia che potrebbe capitare a tutti. Io raccolgo testimonianze di vita delle mie amiche, delle persone che conosco, e metto tutto da parte, come in un sacco. Quando mi servono queste storie, le tiro fuori. Per esempio una persona che conosco era diventata veramente amica dell'amante del suo ex marito. Una cosa bellissima, mi sono detta. Gabriella e Luana, nel libro, alla fine diventano davvero amiche perché conoscono bene l'uomo che le ha, tra virgolette, finite».

Lei si considera una persona felice, in amore?

«Mi sento in un momento di grande riflessione personale, riguardo alla coppia».

Lei ha raccontato di essere scappata dall'altare molte volte.

«Ci sono quasi arrivata tre volte e poi ci ho ripensato. Quando ormai stavano mandandomi i regali di nozze».

Come mai?

«Sono sempre stata, anche da ragazza,



Catena Fiorello in una foto di Luca Brunetti



“Serenata salentina” (Rizzoli, 18,50 euro) è l'ultimo libro di Catena Fiorello

«STAVO
PER ARRIVARE
ALLE NOZZE
E CI HO RIPENSATO
QUANDO ORMAI
I REGALI ERANO
IN ARRIVO»

una che non si voleva sposare. Molte mie coetanee avevano come fine ultimo il matrimonio, ma a me non interessava proprio.

Oggi, se mi sposassi, mi sembrerebbe quasi una rivoluzione. Ma non ci sto pensando proprio. Il mio è un rapporto troppo a distanza – lui vive a Lecce, io a Roma – e questa situazione non credo mi vada più bene».

Per questo un libro ambientato in Salento?

«Il fatto che lui sia salentino è puramente casuale. È troppo bella quella terra, e i salentini sono persone troppo aperte, troppo gentili. La differenza tra noi siciliani e i salentini è che loro sanno fare più squadra di noi».

E Roma?

«È una città sacra per me. Con una capacità di accoglienza pazzesca. Roma non ha paura di niente, neanche del Giubileo, quando arrivano dieci, venti, trenta milioni di persone. Amo anche il mio quartiere, la Bal-

duina. Vorrei tanto parlare romanesco, ma non ci riesco, mi piacerebbe prendere delle lezioni. Certe cose le puoi rendere solo con quella cadenza e con quelle parole. Il fatalismo del romano è unico in Italia».

Lei ha raccontato di avere avuto gravi problemi di salute.

«Ho visto la morte in faccia, prima con il tumore al seno, e poi con la sepsi, proprio durante la finale del Festival di Sanremo. Ricordo che c'era Giorgia in finale. Ho fatto pure un piccolo video per la famiglia: volevo dire ai miei fratelli e a mia mamma che gli volevo tanto bene, qualunque cosa potesse succedere».

Però non è l'unica volta che se l'è vista brutta, vero?

«Mi è capitata la stessa cosa nel 1996 a Bali, in piena tempesta, mentre stavamo tornando dall'isola di Lombok con una barchetta di pescatori. Allora il telefonino era uno Startac (*quelli che si aprivano a conchiglia*, ndr), e non riuscivo a chiamare mia madre, che sicuramente sarebbe morta di

«HO VISTO
PIÙ VOLTE
LA MORTE IN FACCIA
IN UNA TEMPESTA
IN MARE A BALI
TEMEVO
DI NON FARCELA»

paura. Le onde ci stavano sballottando di qua e di là, eravamo tutti feriti dalle canne che ricoprivano lo scafo».

Dopo tanti libri oggi vorrebbe tornare in televisione?

«Mi piacerebbe fare interviste. Quando conducevo *Nati con la camicia* su Rai3 Dario Fo e Pavarotti si complimentarono, dissero che non si erano mai accorti di stare facendo una intervista con me, e che era stata una chiacchierata bellissima. Il pubblico ha un'intelligenza emotiva che tanti uffici stampa, attori, cantanti, cose non capiscono. Si sente quando una cosa è vera o quando è forzata e studiata».

Lei si vanta di non essere mai stata aiutata da suo fratello, è vero?

«Alla Pennicanza Rosario mi ha pure citato: non ho mai promosso, né citato un libro di mia sorella, ha detto. Ma anche io ho un certo orgoglio personale, non glielo avrei mai chiesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIARA PETRIOLI ENERGIA STEM A DECLINAZIONE SOTTOMARINA

L'ingegnera informatica è ad di WSense, spin-off dell'Università Sapienza
«Da bambina mio padre mi invitava a risolvere problemi matematici»

SIMONA VERRAZZO

O

ltre il 70 per cento della superficie terrestre è ricoperta d'acqua, un enorme spazio ricco di risorse naturali da rispettare e tutelare, ma anche da utilizzare per scopi di ricerca, difesa, attività imprenditoriali e culturali. Oceani e mari sono la settima economia mondiale, la cosiddetta blue economy, e l'Italia è in prima linea, con oltre 7.500 chilometri di costa e una posizione al centro del Mar Mediterraneo, che l'8 luglio viene festeggiato con una giornata internazionale dedicata. E sono sempre più le donne che hanno deciso di dedicare la loro vita ai mari.

È il caso di Chiara Petrioli, che è riuscita a coniugare lo studio scientifico e l'attività imprenditoriale, creando con un gruppo di ricercatori la start-up WSense, che in pochi anni è diventata leader nelle tecnologie sottomarine. Professore ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale dell'Università Sapienza di Roma e amministratore delegato di WSense, è stata insignita di numerosi riconoscimenti, tra cui il Women StartUp Award del Premio GammaDonna 2022 per il suo rivoluzionario approccio al mondo marino.

IL RACCONTO

«La mia storia – racconta Chiara Petrioli a *MoltoDonna* – racchiude due mondi, quello dello studio e quello dell'impresa. La mia è una formazione da ricercatrice e il mio settore è quello dell'Ingegneria informatica. Per me la tecnologia è legata alle soluzioni che questa può apportare alla vita quotidiana, a migliorarla, e fin da bambina, quando mio padre ingegnere mi invitava a risolvere problemi matematici, ho sempre cercato soluzioni creative, perché i numeri non sono qualcosa di freddo e distaccato dalla realtà».

Dal 2010 inizia a farsi spazio l'idea di fondare una realtà aziendale capace di inserire nel mercato quello che la ricerca universitaria porta avanti. «Nel 2017 nasce WSense – spiega la professoressa Petrioli – Con una convinzione precisa: il mare rappresenta una risorsa straordinaria, che possiamo conoscere e proteggere meglio grazie alla tecnologia. Da questa visione prende forma un progetto che coniuga sostenibilità e rispetto della biodiversità marina con l'Internet of Underwater Things: una rete di sensori e dispositivi intelligenti in grado di comunicare e operare sott'acqua, aprendo nuove possibilità per il monitoraggio e la gestione degli eco-



Chiara Petrioli, docente all'Università Sapienza di Roma, in occasione del premio al World Economic Forum di Davos nel 2023 (foto WEF)
Nel 2022 è Premio GammaDonna
A sinistra, un'immagine della WMission di WSense

«CONIUGHIAMO
SOSTENIBILITÀ
E RISPETTO
DELLA BIODIVERSITÀ
CON L'INTERNET
OF UNDERWATER
THINGS»

IL RICONOSCIMENTO

GammaDonna premia il talento femminile

C'è tempo fino a oggi, 25 giugno, per candidarsi al Premio GammaDonna dell'associazione no-profit GammaDonna, guidata da Valentina Parenti con l'obiettivo di ridurre il gender gap, sia nell'economia sia nella società, valorizzando il talento imprenditoriale femminile. Giunto alla 22esima edizione, dal 2004 il riconoscimento premia l'impegno delle imprenditrici nella crescita delle loro aziende con attenzione a innovazione e sostenibilità. Le candidature vanno presentate sul sito gammadonna.it. Tra le novità di quest'anno c'è il Road-Show, una serie di incontri itineranti e due appuntamenti online, aperti anche alle imprenditrici non candidate. La finale, con la premiazione, sarà il 5 novembre a Torino.

S. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sistemi marini». Vengono così sviluppate soluzioni brevettate di reti wireless per la comunicazione acustica su più frequenze, perché sott'acqua gli impulsi viaggiano in maniera diversa rispetto a sopra.

STRUMENTI

«Noi sviluppiamo infrastrutture digitali sottomarine – prosegue Petrioli – Sia fisse, come reti di sensori e stazioni di raccolta e trasmissione dati che, collegandosi tra loro, estendono progressivamente la copertura delle aree monitorate; sia mobili, come droni subacquei e veicoli autonomi in grado di monitorare l'ambiente durante gli spostamenti di imbarcazioni, fauna marina o altre attività in mare». E come è immensa la superficie delle acque, così è vasto il campo di applicazione di questo tipo di tecnologie, come i rilevamenti per l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, per la raccolta dati anche in caso di terremoti.

Commissionata da Ispra è stata realizzata una rete di sensori sottomarini capaci di trasmettere, ogni giorno e in tempo reale, oltre 1.500 dati sulla qualità delle acque e delle correnti nei siti di piscicoltura e molluschicoltura, per un'estensione di circa 1.600 ettari di mare. Del 2025 è invece l'alleanza strategica con la Federazione del Mare, per la formazione di nuove competenze professionali legate alla blue economy. WSense rappresenta un esempio riuscito di trasferimento tecnologico dalla ricerca al mercato. «Nata all'interno dell'Università Sapienza di Roma come spin-off accademico, l'azienda ha trasformato anni di ricerca scientifica in una tecnologia oggi utilizzata a livello internazionale». Tra le altre collaborazioni quelle con il ministero della Difesa, la Marina Militare, il National Center for Wildlife, l'Enea, Terna, AkerBP, A2A, Eni, oltre alle partnerships con aziende come Leonardo, Saipem, Fincantieri e Alcatel Submarine Networks.

Un'eccellenza che conferma le grandi potenzialità dell'Italia nel dar vita a progetti innovativi competitivi a livello globale. Nel 2022 WSense vince il Blueinvest della Commissione europea nella categoria *Ocean Observation*, mentre nel 2023 è premiata al World Economic Forum di Davos (Svizzera) come *Top Innovator* per le comunicazioni subacquee. «Il mio gruppo di lavoro – conclude la professoressa Petrioli – è composto da ricercatori e giovani talenti che hanno creduto fin dall'inizio a questo progetto, portandolo avanti con grande motivazione e determinazione, una condivisione di ambizione e percorso di vita che ci ha aiutato a superare con fiducia tante sfide. Amo chiamarli il "gruppo del garage" anche se potremmo chiamarlo il "gruppo dell'appartamento", perché come Apple è nata in un garage, noi siamo nati in un appartamento di Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON ULIVETO buona digestione, ossa forti e ti mantieni giovane!



Uliveto grazie a bicarbonati e magnesio aiuta a digerire bene e per il suo contenuto di calcio altamente assimilabile contribuisce a mantenere le ossa sane e forti, fondamentali per mantenersi giovani.



Un'acqua minerale senza minerali che acqua minerale è? È scientificamente riconosciuto che per favorire la funzioni biologiche dell'organismo un'acqua minerale deve avere un buon contenuto di minerali.

Bicarbonato, magnesio e calcio sono i minerali che fanno di Uliveto un'acqua con tre caratteristiche salutari. Il bicarbonato e il magnesio favoriscono una buona digestione. Il calcio aiuta le ossa a non indebolirsi soprattutto nelle età in cui tendono a perdere solidità. Tutte e tre insieme queste tre sostanze, grazie alle loro proprietà, sono quindi un sostegno nella fase dell'invecchiamento, aiutandoci a mantenersi giovani e in forma. La scelta di un' acqua contenente i minerali indicati è una delle strategie per rifornire l'organismo di risorse.

Cominciamo dal calcio. Il ministero della Salute ha già riconosciuto che Uliveto è capace di partecipare "all'integrazione del calcio" nel contrasto all'osteoporosi, malattia comune a uomini e donne. Ovviamente da sola non basta. Gli stili di vita sono fondamentali, quindi alimentazione corretta ed equilibrata e attività fisica svolta con continuità sono gli ingredienti da cui partire. Anche il sole è importante se preso a piccole dosi e quando i raggi non sono dannosi. Con una concentrazione pari a circa 200 mg al litro, Uliveto è ricca di calcio. Alcuni studi scientifici pubblicati su riviste internazionali confermano che concentrazioni più elevate di questo minerale non comportano un assorbimento proporzionalmente

maggiore da parte delle ossa (Böhmer H., Müller H. e Resch KL - Osteoporosis International 2000 - Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004 - Brun Lucas R. e coll. Molecular Food Research 2014).

Anche magnesio e bicarbonato appartengono al bagaglio di minerali di Uliveto. Berla ogni giorno durante i pasti può essere la premessa di una buona digestione per stimolare la produzione di succhi gastrici nello stomaco, facilitare l'assimilazione dei cibi e attenuare il senso di pesantezza. Inoltre il magnesio contenuto in Uliveto combatte la stitichezza sollecitando l'intestino a non restare inattivo. Il consiglio è di bere due litri di acqua Uliveto al giorno per ottenere i migliori risultati come è dimostrato da diversi studi clinici (Vannucci L. e coll. Nutrients 2018 - Cuomo R. e coll. European Journal of Gastroenterology & Hepatology 2002).

Per sentirsi giovani dunque è importante prima di tutto avere cura del proprio benessere e farlo è semplice, mettendo in campo ogni giorno le strategie giuste per avere una buona digestione e mantenere uno scheletro forte e resistente!

"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa".

Lo ha riconosciuto il Ministero della Salute.
(Decreto del Ministero della Salute n. 4311 del 15-7-2019).



Uliveto collabora con

Su www.acquedellasalute.it sono pubblicati gli studi scientifici italiani ed internazionali sulle proprietà benefiche di Acqua Uliveto

FIR MO ONLUS
FONDAZIONE ITALIANA RICERCA SULLE MALATTIE DELL'OSSO

aigo

Associazione Italiana Gastroenterologi & Endoscopisti Digestivi Ospedalieri

per iniziative di informazione scientifica

A BRIGHTON IL PRIMO STADIO AL FEMMINILE

Il nuovo impianto per le calciatrici del Brighton & Hove Albion Women Football Club sarà pronto per la stagione 2030-2031. Spogliatoi ad hoc per le giocatrici e una capienza di 10mila spettatori a misura di donna

ALESSANDRA SPINELLI

D

ue contee diverse, Yorkshire e Sussex, una distanza di circa 300 chilometri, uno spazio temporale di quasi due secoli. Ma non poteva che essere tirato in Inghilterra il calcio d'inizio di una nuova era del calcio. E se l'esordio fu a Sheffield dove si disputò il primo match professionistico nel 1863, nella stagione 2030-'31 toccherà a Brighton. Sarà allora che aprirà le porte il nuovo stadio di calcio, il

primo in Europa costruito per una squadra femminile. Il Brighton & Hove Albion Women Football Club, settimo nell'ultimo campionato, ha presentato infatti l'impianto che sorgerà a Bennett's Field, adiacente all'Amex Stadium, casa della prima squadra maschile. Un progetto che seguirà le prescrizioni della WSL Football e le linee guida della AFL Architects per infrastrutture più sicure e inclusive. Lo stadio avrà una capienza di 10.000 posti con tribune meno inclinate favorendo chi è incinta o ha bambini piccoli, collegamenti più sicuri e illuminati, un parcheggio sotterraneo e ingressi facilitati, aree specifiche per allattamento e passeggini, servizi igienici non più all'80% per i maschi ma divisi 45% uomini, 45% donne e 10% no gender.

Per le giocatrici, spogliatoi con più privacy e aree di allenamento e decompressione personalizzate. A tirare la volata sono stati gli Usa con il Kansas City Current che gioca al CPKC Stadium da due stagioni. Attualmente le Women del Brighton disputano le partite qua-

**DAL 2019 AL 2023
AUMENTO DEL 24%
DELLE RAGAZZE
CHE GIOCANO
A CALCIO
IN ITALIA IN 16 ANNI
LE TESSERATE
SU DEL 7,13%**



A sinistra, il rendering dello stadio a Brighton tutto dedicato al calcio femminile

si sempre al Broadfield Stadium del Crawley Town, a circa 32 chilometri, giocando occasionalmente all'Amex. Il Chelsea, invece, ha annunciato che anche la squadra femminile quest'anno giocherà allo Stamford Bridge. D'altra parte il calcio femminile è in grande ascesa.

IDATI

Uno studio Nielsen Sports del 2025 ha rilevato che negli ultimi

cinque anni il pubblico è aumentato di oltre il 60%, e un'ulteriore crescita del 38% è prevista entro il 2030, toccando 80 milioni di tifosi. Secondo la Fifa, tra il 2019 e il 2023 le ragazze che giocano a calcio sono cresciute del 24%. E in Italia? Il report del centro studi Figgc in collaborazione con Arel e PWC Italia segnala tra il 2008 e il 2024 un aumento del 7,13% delle tesserate (45.620), passate da 6.628 a 19.958 nel segmento 10-15

anni. Sul fronte spettatori la crescita non è altrettanto travolgente, anzi: la media è di 300 tifosi. Non esiste proprio partita con i club maschili, che pure faticano con le procedure per i loro stadi. Sarà forse ad aprile 2027 la prima pietra dello stadio della Roma a Pietralata, stadio dove la suggestione è che le giallorosse, vincitrici dell'ultimo scudetto e del cerchio tricolore, potrebbero probabilmente giocare i match di cartello della Champions come è accaduto all'Olimpico con il Barcellona. Per ora lo stadio resta il Tre Fontane, peraltro già riqualificato. La nuova governance della Federcalcio, che punta al rinnovamento delle infrastrutture, potrebbe riflettere sul report Figgc Women 2024-25: community da 23 milioni di follower, +8% dei ricavi medi dei club, contributo economico complessivo di circa 3,2 miliardi di euro in termini di impatto sul Pil. Numeri che potrebbero spingere a una diversa considerazione di tutto il movimento e far decollare nuovi stadi seguendo l'albatros del Brighton-Hove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valori & connessioni

Un momento del programma Plant for Life organizzato dalla Fondazione Yves Rocher



A

groecologia, tutela di flora e fauna, gestione virtuosa di acqua e rifiuti e lotta ai cambiamenti climatici. In oltre 50 Paesi del mondo più di 500 donne leader in questi settori sono messe in rete grazie al Premio Terre des Femmes, il riconoscimento internazionale che celebra la forza delle donne di trasformare e migliorare il mondo, ideato dalla Fondazione Yves Rocher. L'edizione di quest'anno celebra da una parte il trentacinquesimo anniversario della Fondazione del celebre marchio della cosmetica, dall'altra il quarto di secolo del programma a sostegno dell'empowerment femminile.

Le vincitrici di quest'anno sono state premiate per i loro progetti concreti a tutela degli ecosistemi forestali, della riforestazione comunitaria e della biodiversità, ricevendo un importante sostegno finanziario per amplificare il proprio impatto sul campo. In parallelo e con la stessa forza opera invece "Plant for Life", un programma mondiale che la stessa Fondazione sviluppa per la piantu-

mazione di alberi e arbusti. Ebbene, grazie alla collaborazione scientifica e sul campo con 71 associazioni partner, questo programma ha permesso di raggiungere il traguardo di oltre 135 milioni di alberi piantati in tutto il mondo per rigenerare i suoli e il coinvolgimento attivo di oltre 130.000 studenti in percorsi di restauro ecologico. Nel programma si inserisce Agribiosa, il progetto italiano

LA RETE MONDIALE DI 500 LEADER PER L'AMBIENTE

Con il premio Terre des Femmes la Fondazione Yves Rocher crea una rete che valorizza l'empowerment e la capacità di cambiare il mondo (in meglio). A cominciare dalla tutela degli ecosistemi forestali

GIAMPIERO VALENZA

che, avviato a dicembre 2020, ha permesso la messa a dimora di 65.308 alberi nella penisola, principalmente in Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Piemonte e Toscana, con un monitoraggio ambientale continuo e ispezioni periodi-

**COINVOLTI
130.000 STUDENTI
E 71 ASSOCIAZIONI
PER IL PIANO
DI PIANTUMAZIONI
NUOVI ALBERI
ANCHE IN VENETO
E LAZIO**

che per accertare il corretto sviluppo delle piante. Il progetto è particolarmente sfidante perché cerca di rendere più verdi i territori, ma allo stesso tempo si trova a combattere con il forte impatto del cambiamento climatico, con inverni sempre meno piovosi ed estati più calde e secche. Quindi, con condizioni che spingono verso una sempre maggiore manutenzione e interventi di irrigazione più frequenti.

L'OPERAZIONE

«Trentacinque anni fa la Fondazione è nata con una promessa semplice ma immensa: restituire alla natura ciò che essa ci offre ogni giorno - racconta Jacques Rocher, presidente della Fondazione Yves Rocher - Cele-

brare oggi questo traguardo significa onorare il coraggio delle donne che cambiano il mondo e la forza di ogni singolo albero piantato. Ogni azione locale, come quella portata avanti con determinazione in Italia attraverso il progetto Agribiosa, contribuisce a scrivere una storia universale di rispetto, rigenerazione e speranza per le generazioni future. Proteggere la natura è prima di tutto un atto d'amore e di umiltà. Gli alberi ci insegnano il tempo lungo, la pazienza e la resilienza. Piantare un albero significa credere nel futuro. Ogni seme piantato è una promessa, ogni siepe piantata è un rifugio per la biodiversità e ogni azione intrapresa è un modo per ricongiungersi con il vivente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 IDEE PER I PARTY D'ESTATE

ANNA FRANCO



In una tiepida serata di marzo, quando Matthieu Blazy presentò la sua seconda collezione per Chanel, al di là di abiti e accessori, è stato subito chiaro dove il direttore creativo volesse portare o, quantomeno, ispirare il suo pubblico. A divertirsi, a muovere le gambe, invece che scrollare le dita in una ricerca ossessiva sui social, a far muovere i corpi e, di conseguenza, i vestiti che li ricoprono e che (si spera) li valorizzino. Dagli altoparlanti, infatti, partiva il celebre ritornello “Just dance, gonna be okay” di Lady Gaga. Quindi, ecco, se in queste sere d'estate, quando le temperature, finalmente, permettono di uscire senza bramare l'aria condizionata. Si ha voglia di leggerezza, di cercare un abito glamour, di indossare una gonna particolare e di cedere con passo di danza verso la casa terrazzatissima dell'amica o verso il locale dai cocktail spaziali come se si fosse su una passerella, è tutto normale. E, anzi, giustissimo.

OCCASIONI

I tramonti infuocati e quei crepuscoli infiniti delle lunghe giornate estive invitano a uscire, a creare eventi e occasioni per rimandare il momento del varcare la soglia della porta di casa. Ma, ovviamente, è consigliato un abbi-

Nella stagione in cui i vestiti iniziano a danzare per quel filo di brezza sulle terrazze in città i capi più chic si declinano in mille modi: dalle piume ai costumi a uncinetto sdoganati per aperitivi e serate. Per essere la regina delle feste ci vuole freschezza

giamento che metta a proprio agio e che, nello stesso tempo, renda belle e sofisticate, pur con semplicità e con un tocco d'ironia. Intanto un abito può diventare il migliore amico. Senza troppe sovrastrutture, fresco, scivolato e con qualche dettaglio speciale. Sarà la soluzione perfetta anche quando tra una rigenerante doccia e l'appuntamento con gli amici c'è lo scarto di appena pochi minuti, quelli necessari, appunto, a indossarlo.

Il vestito di Ralph Lauren ha un'allure da slip dress che, ultimamente, è tornata molto in auge e ha le spalle completamente scoperte. Chi è timida in tal senso o teme qualche colpo d'aria può sempre riparare sotto una giacca o su un cardigan, magari con un tocco di grinta sportiva per giocare sui contrasti. Ai piedi, dalla stessa griffe consigliano un paio di stivali stile biker. Noi, considerate le temperature, preferiamo proporre un paio di sandali bassi gioiello. Chi, invece, preferisce lo spezzato può optare per una gonna particolare, tenendo davanti a sé l'immagine di una recente Luisa Ranieri, vincitrice ai Nastri d'Argento per le sue capacità di attrice e trionfante anche per il suo outfit: gonna fantasia con piume e camicia bianca a smorzare. Il suo era un total look firmato Etro e guardando tra le immagini di passerella della casa di moda ci sono molte gonne particolari, da mixare a proprio piacere, con estro, sovrapponendo fantasie su fantasie. Collane, cinture, frange e accessori bold non stonano, anzi sono ben graditi per un effetto spettacolare che ben si accompagna a una leggera abbronzatura. Proprio come gli orecchini che fanno subito estate a forma di limone, dissestanti e divertenti allo stesso tempo. E in grado di donare un tocco di luce al volto. Se, poi, il

mare occupa i nostri pensieri e la vacanza è l'unico posto dove si vorrebbe essere si può anticipare un po' la partenza con un grande classico: l'immane crochet. Il costume a uncinetto di Calzedonia, candido con profili scuri, non deve essere guardato solo ed esclusivamente come un capo da indossare in spiaggia o nelle sue vicinanze. Può essere immaginato anche come un body, come un sottogiacca, come un indumento che si abbina bene a un paio di pantaloni ampi. Sia mai che l'aperitivo si organizzi in piscina, poi, si è già pronte per diventare le regine del (pool) party. Per la borsa, infine, meglio andare su un jolly. Piccola e divertente, la Puzzle Edge Mini in vitello di Loewe contiene solo lo stretto necessario e, forse, invita a svuotare la testa da tutti quei pensieri che si accumulano durante la giornata, ma che dovrebbero lasciare spazio solo a sorrisi e positività quando si esce a sgranchire un po' gambe e cuore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abito che salva dal dubbio del dress code

1

Silhouette svasata e lunghezza fin sotto la caviglia per l'abito che scivola addosso con un velo di mistero. Lo scollo è a barchetta e i pannelli posteriori sono in tulle trasparente, in modo da lasciare tutta la schiena scoperta. Il vestito è completamente foderato e in un intrigante verde.

RALPH LAUREN

Prezzo: 595 euro



**SPALLE SCOPERTE
E SCARPE BASSE
LA LINEA È
IRREGOLARE
LA BORSA
PICCOLA
MA DIVERTENTE**

Poche cose ma buone da portare con sé

2 Leggera, essenziale, glamour e un po' snob. Una borsetta piccola, con una sua sacrosanta personalità e linee precise. Ha un distintivo design geometrico e una forma cubica. Si distingue dalla costruzione classica per i pannelli sovrapposti con cuciture a linea singola e in pelle di vitello. Si indossa a spalla o a mano.

LOEWE
L'essenziale diventa un po' snob
Prezzo: 2.200 euro



TENDENZE

NUDE E LEGGERO SU PELLE AMBRATA IL SANDALO SI FA GLAMOUR

Dal rosa cipria al beige, la scarpa aperta mette in risalto l'abbronzatura, slancia la figura e con sottili fascette alla caviglia dona comodità tutto il giorno. Minimale, è adatta a qualunque stile

La pelle dorata, le gambe un po' più scoperte, la voglia di libertà e di una scarpa che stia bene con tutto. In primis con il nostro stato d'animo, che ha bisogno di tanta leggerezza e di poche sovrastrutture. I capelli sono asciugati al sole. Niente piastra, niente phon caldi a rendere ancora più rovente il clima. Il trucco si fa leggero, un impercettibile glow che non teme ondate di calore a rendere tutto un mascherone ben poco affascinante. E anche le estremità sarebbero quantomeno desiderate scattanti.



I sandali firmati Jimmy Choo
Sotto, quelli Manolo Blahnik



che le scarpe di Lolou De Saison, mentre Stuart Weitzman e Jimmy Choo puntano su un tacco, sì, ma squadrato e con tenuta ampia, quindi, e laccetto alla caviglia. Gucci bilancia l'infradito con un tacchetto a rocchetto nel suo modello Vittoria, che si fonde letteralmente col piede. In tutti questi casi la tendenza va a braccetto con la comodità e, quindi, con la possibilità di calzare questi sandali da mattina a sera, passando per i vari impegni e non sfigurando con alcun outfit. E sì, con alcuni, si può anche fare una passeggiata in spiaggia: unica accortezza uno sguardo attento perché la

nuance della scarpa potrebbe confondersi fin troppo bene tra i granelli di sabbia. Aquazzura e Tom Ford, invece, sfoggiano tacchi che slanciano oltremodo la figura e la fanno decisamente svettare, che sia con un abito o con un paio di pantaloni maschili o di jeans. Esattamente come le Sil-

la. Mentre da Valentino Garavani si paga un tributo alle amate e intramontabili rockstud aggiungendo le famose borchie sulle fascette color pelle. Anche le notissime Birkenstock, sinonimo di passi tranquilli in totale comodità, hanno sposato il nude, che poi si trasforma leggermente tra usure e avventure.

E POI...
Il resto dell'outfit? Di un candore che sa di fresco, sale, mare. In azzurro oppure con tocchi vivaci di colore per far volare alta la fantasia. La borsa può essere mini, un po' geometrica per contrastare la fluidità della scarpa che fa un tutt'uno con la gamba. Oppure una shopping bag, anche in tessuto, di quelle che sanno di vacanza, esattamente come un modello in rafia. Ché quest'ultima e un sandalo nude ad hoc sono perfetti anche con una gonna longuette a matita, seria, precisa e impeccabile. Perché una gamba (apparentemente) infinita sta bene davvero con tutto.

AF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione di sandali presentata da Dior

Un completo semi-formale non solo per stare in acqua

3 Non solo dentro l'acqua, ma anche con il completo semi-formale. Il costume intero è scollato con coppe senza ferretto leggermente imbottite e in tessuto leggermente in rilievo, impreziosito da un ricamo a contrasto sulle bordature. Spalline sottili e regolabili incrociate sulla schiena. Completamente foderato con cuciture invisibili.

CALZEDONIA
Scollato con tessuto in rilievo
Prezzo: 69 euro



Orecchini con piccoli limoni qui l'ironia sprizza gioia

4 Dissetanti e allegri incorniciano al meglio i sorrisi estivi. L'ironia è un bene prezioso e va salvaguardato anche quando ci si veste. I cerchietti dorati sorreggono piccoli limoni con foglia, in una cromia che sprizza gioia. Sono in ottone e smalto e perfetti per chi ama mettere sempre un tocco dolce aspro a ogni momento della vita.

SODINI
Per chi si sente solare
Prezzo: 25 euro



Una gonna per caratteri decisi con tessuto tutta fantasia

5 Quella gonna che ti svolta il look. Anzi, gonna e camicia: accoppiata che potrebbe far sbadigliare più di qualcuno. Ma bisogna provare ad andare d'immaginazione e fantasia. Per esempio con una gonna dal carattere deciso, con una forte impronta e con una fantasia forte, che non si fa problemi a essere mixata con altre stampe e accessori.

ETRO
Per abbinamenti variegati
Prezzo: su richiesta





Più valore alle persone, più crescita per le imprese

Da **50 anni** offriamo soluzioni concrete per la **crescita** delle **aziende** e il **benessere** delle **persone**.

Ticket Restaurant®, **Buono Acquisto**, **Welfare Aziendale** ed **Engagement**: strumenti flessibili e digitali per migliorare la qualità della vita di chi lavora e favorire la produttività.

Edenred. Da sempre. Ovunque.

Scopri di più su **edenred.it**

NELL'ARMADIO DI

CAROLINA REY «IO, BRIDGET JONES IN LEGGINS E FAST FASHION»

Il volto della tv ora alla conduzione di Unomattina Estate:
«Non mi mancano mai le décolleté e poi i vestitini vivaci
Amo lo stile essenziale e la semplicità di Michelle Hunziker»

VERONICA TIMPERI

Carolina Rey
in una foto
di Sara Galimberti

R

omana, classe 1991, Carolina Rey debutta a dodici anni nel musical e approda giovanissima in Rai, diventando uno dei volti più amati e versatili del piccolo schermo; tra canali per ragazzi, fiction, la radio, la grande avventura di *Tale e quale show* e la conduzione di *Weekly* e *Unomattina Estate*, in cui la rivedremo impegnata da lunedì 29 giugno, si conferma un talento empatico e brillante della televisione italiana.

Che rapporto ha con la moda?

«Di amore e odio. Mi piace vestirmi in modo curato e informarmi sulle ultime tendenze, soprattutto per il lavoro. Nel privato, però, fatico a mettere qualcosa che non sia una tuta».

Si è mai regalata momenti di shopping sfrenato?

«Per me è terapeutico. Quando sono triste vado al centro commerciale e giro per negozi. Non so resistere alle scarpe con il tacco: una notte online ne ho comprate troppe, sono ancora intatte».

Qual è il suo stile?

«Mi sento classica e romantica. Mi sarebbe piaciuto vivere nell'Ottocento, per indossare quei meravigliosi abiti lunghi con i corpetti stile Bridgerton senza risultare fuori luogo».

Come le piace vestire nella quotidianità?

«In modo semplice. D'inverno scelgo quasi ogni giorno leggings neri e un maglione. Mio figlio mi chiede spesso perché io lo vada a prendere a scuola vestita in pigiama».

Che rapporto ha con il suo corpo?

«In questa fase ci vado d'accordo. Ho imparato ad apprezzare i miei difetti e a volermi bene nonostante le imperfezioni».

Ha una parte della sua fisicità che le piace valorizzare?

«Le spalle. Sono una ex nuotatrice. Mi piace metterle in risalto».

Si sente più sensuale o goffa?

«Molto goffa, inciampo ovunque. Nello stile e nella vita mi sento molto più Bridget Jones che una sensuale Angelina Jolie».

Quali sono i cinque capi che non mancano mai nel suo armadio?

«Leggings lucidi, felpe morbide, décolleté nude di Albano, cappellini New York di tutti i colori e vestitini vivaci».

Ha un indumento che non indoserebbe mai?

LA REGOLA DA SEGUIRE: MASSIMA SOBRIETÀ



«Nel mio armadio non possono mai mancare i leggings lucidi. Nella vita di tutti i giorni cerco sempre la massima semplicità ed è il capo che scelgo quasi ogni inverno».

SCARPE BASSE DI GIORNO MA COL TACCO ALTO LA SERA

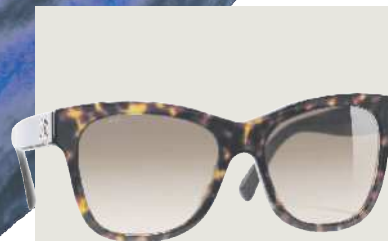


«Le décolleté nude di Albano sono una mia ossessione: a volte compro troppi tacchi online, di notte. Uso scarpe basse di giorno ma pretendo quelle alte la sera per uscire».



LA FELPA MONOSPALLA MORBIDA E CON STILE

«Sono una ex nuotatrice. La felpa morbida unisce il comfort della tuta a uno stile curato che rispecchia la mia personalità nel privato».



OCCHIALI DA SOLE PER ESSERE DISCRETE

«Il mio feticcio, in estate e in inverno, sono gli occhiali da sole. Li adoro anche quando mi permettono di curiosare senza essere vista».

«Ho diverse cose ancora con l'etichetta. Le tengo e le regalo».

Di cosa, invece, non potrebbe proprio fare a meno?

«Senza alcun dubbio gli occhiali da sole la mattina».

Ha uno stilista di riferimento, tra grandi firme e prêt-à-porter?

«Amo il fast fashion di Zara e Mango. Per l'alta moda, il mio preferito è Giorgio Armani».

C'è una celebrity a cui si ispira per il suo look?

«Mi piace lo stile essenziale e la semplicità di Michelle Hunziker».

Usa mai un accessorio come portafortuna per i casting?

«Il mio vero amuleto è un portachiavi della mia migliore amica».

Scarpe: la scelta definitiva è per quelle alte o per le basse?

«Ho una regola fissa: assolutamente basse di giorno, alte di sera».

C'è un abito che usa come rifugio nelle giornate no?

«La tutina larga con il cappuccio e i calzini di spugna».

Guardando le foto del passato, le piace come si vestiva?

«In realtà non mi piaccio mai. Anche oggi cambio spesso idea».

C'è un indumento legato a un ricordo speciale?

«Un abito rosso Mimi et Mama per la scalinata di Sanremo».

Ha mai rubato qualcosa dall'armadio di qualcun altro?

«Da ragazzina rubavo continuamente i vestiti a mia mamma».

Quanto è sostenibile il suo approccio verso la moda?

«Moltissimo. Credo nella seconda vita dei capi e non li butto».

Quale sarà il suo prossimo acquisto fashion per la stagione?

«Non ho dubbi sulla risposta, la mia vera ossessione: i tacchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TUA VACANZA TRA RELAX TERMAL E MERAVIGLIE VENETE, ANCHE D'ESTATE.

**5 Piscine - 2 Aree SPA - 1 Beauty farm - 1 Centro termale per la fangoterapia
convenzionato con il SSN - 80.000 mq di Parco con campi sportivi**

DAL 21.06 ALL'8.08
**7 NOTTI IN SUPER
OFFERTA ESTATE
A PARTIRE DA 730€ A
PERSONA**
IN PENSIONE COMPLETA,
CON INCLUSO ACCESSO
A PISCINE E SPA.

Continental Terme Hotel è il **luogo ideale per una vacanza tra Benessere, Arte e Natura.**
Situato alle pendici dei Colli Euganei, è il perfetto punto di partenza per un'immersione
nei sentieri naturalistici da percorrere a piedi o in bici, ma anche per esplorare borghi, ville
storiche e per scoprire i tesori culturali di Padova e Venezia.



MONTEGROTTO TERME (PD)

continentaltermehotel.it

«TRA BELLEZZA E CONTENUTI L'ARTE AIUTA»

Giovanna Zabotti, curatrice del Padiglione Venezia dal 2019, ha combattuto con una malattia e ne condivide l'esperienza: «Stare in mezzo alle opere può sostenere sul piano psicologico e fisico. I medici prescrivono visite nei musei»

DAVIDE SCALZOTTO

C

hiamarla "curatrice" ha una valenza doppia. Perché Giovanna Zabotti in quel termine ci vede il proprio lavoro e la propria missione. Da un lato, dal 2019, "cura" il Padiglione Venezia della Biennale d'arte. Dall'altro porta avanti un progetto costruito sul proprio vissuto, quello di una malattia combattuta e vinta e ora trasformata in esperienza da condividere, attraverso il ruolo terapeutico dell'arte. La "cura", appunto. «Sta-

re in mezzo alla bellezza – spiega – mi ha aiutato e mi sta aiutando. E sono convinta che possa aiutare da un punto di vista psicologico, ma anche fisico. Esiste un decreto legge che consente ai medici di base di prescrivere visite nei musei a scopo terapeutico. Sono nati da qui due progetti: una mostra a palazzo Merulana a Roma, dal titolo "Contenuti per la cura" e il progetto della Fondazione Scuola Grande di San Marco a Venezia, per far valorizzare l'ospedale Civile veneziano come museo e scrigno di tesori artistici. Anche qui abbiamo organizzato due mostre, per le quali abbiamo avuto riscontri da pazienti, famigliari e medici».

Per comprendere Giovanna Zabotti, quindi, bisogna partire da qui: anteporre la sua missione (la cura) al suo lavoro (la curatela), il

contenuto prima del "vestito". Ed è con questo spirito che ha allestito il Padiglione Venezia dell'edizione 2026 della Biennale, intitolato "Note persistenti", dove un pianoforte animato dall'intelligenza artificiale traduce in musica i pensieri dei visitatori. «Essere

**L'EDIZIONE 2026
"NOTE
PERSISTENTI":
UN PIANOFORTE
ANIMATO DALL'IA
METTE IN MUSICA
LE EMOZIONI
DEI VISITATORI**



A sinistra, Giovanna Zabotti. La prima mostra che ha organizzato a Venezia si chiamava "Silenzi", nelle sacrestie delle chiese

Fila (il frate artista), Ferzan Ozpetek e Fabio Viale. Fino ad arrivare a oggi, con una Biennale sempre più nel segno delle donne.

AL FEMMINILE

A partire dalla curatrice Koyo Kouoh, scomparsa a 57 anni il 10 maggio 2025, lasciando in eredità un titolo e un progetto, "In Minor Keys" che oggi occupa il Padiglione Centrale dei giardini di Venezia. Sono 75 le donne che, in questa Biennale, curano padiglioni nazionali a partire da Cecilia Canziani, romana, curatrice del Padiglione Italia. «Certamente un grande messaggio – conclude Zabotti – L'eredità di Koyo Kouoh è importante, le donne hanno portato poesia e forti messaggi. La presenza di un così alto numero di curatrici testimonia la crescita di questo lavoro. Ci sono scuole di formazione, ma conta molto anche la sensibilità, la capacità di coordinamento e la "visione" di un progetto che deve incontrare la comprensione del pubblico e stimolarne la riflessione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie dalla Biennale

Anne de Carbuccia con uno dei lavori della serie *Sergente S.N.A.F.U. in un frame del filmato della fondazione One Planet One Future*

S

oldati, anzi soldatini – a ribadire, per contrasto, che non è un gioco – armati di microfono. Si chiama *Sergente S.N.A.F.U. (Situation Normal, All Fucked Up)* il progetto scultoreo dell'artista e regista corsa Anne de Carbuccia, esposto sul Canal Grande a Venezia, fino al 30 settembre, in concomitanza con la Biennale. Obiettivo, accendere i riflettori, o meglio, proprio i microfoni, per dibattere del ruolo dell'informazione oggi e dei tanti attacchi che subisce.

Come è nato il progetto?

«Era da tempo che riflettevo sul concetto di informazione, come responsabilità e arma, e anche su quello di disinformazione, frutto di tante manipolazioni, dovute an-



che allo sviluppo dei social media e all'IA. Vanno raccontati i pericoli di un'informazione scorretta. Serve per creare consapevolezza. Oggi chi fa vera informazione ha l'arma del microfono, appunto, ma è spesso un bersaglio e rischia di essere ucciso».

Oggi il microfono lo può prendere chiunque.

«Sì, infatti, nelle mie opere è il simbolo di un invito a parlare del problema a livello mondiale. E si

lega all'effetto cromato, che riflette la società, attrae ma rimane in superficie».

Lei ha trasformato l'arte in "microfono" per l'ambiente?

«Sono quasi quindici anni che documento anche fisicamente gli effetti della crisi climatica nei vari Paesi. Oggi se ne parla meno ma i rischi sono estremamente seri. Chi vive in città non se ne accorge, chi lavora la terra lo sa, lo vede. Manca l'acqua».

«L'ARTE VINCE EMPATIA E CUORE LE NOSTRE ARMI»

L'artista e regista corsa Anne de Carbuccia espone sul Canal Grande il progetto scultoreo "Sergente S.N.A.F.U.". «Il microfono simbolo di un invito a parlare dell'informazione, oggi che è spesso bersaglio»

VALERIA ARNALDI

Adesso è in Islanda anche per questo?

«Sì e per sostenere mio figlio Alessandro Tazartes, che sta facendo il giro del Paese in bici per raccogliere fondi a fini didattici per le zone di guerra».

È rimasto segnato dalla sua sensibilità?

«Direi di sì ma non ho mai educato né lui né le sue sorelle su questi temi. Ho fatto solo la scelta di essere molto presente per loro quando erano piccoli. Non ho trascurato l'arte ma diciamo che è diventato un impegno a tempo pieno negli ultimi quindici anni, proprio iniziando a girare il mondo».

Si occupa di ambiente, ma tra i temi caldi c'è anche la condizione femminile, non uguale in tutti i

Paesi. Da donna è stato più difficile il suo lavoro?

«Sicuramente aver iniziato a fare questo lavoro intorno ai 38 anni, quindi con una certa maturità, mi ha aiutata. Non ho mai rinnegato la mia femminilità ma tutte noi donne prendiamo automaticamente le

nostre precauzioni per stare più tranquille in certi contesti. Quindi direi che sì, è stato più difficile ma anche che non me ne sono accorta perché è così da sempre».

Si è occupata di ambiente, informazione, femminicidio, su quale tema ritiene che sarebbe urgente la riflessione dell'arte?

«Sulla nostra umanità: chi siamo e cosa vuol dire essere umano. È fondamentale in questo momento di bivio in cui l'IA evolve velocissima e abbiamo già quasi perso controllo. Le nostre armi sono il cuore e le capacità empatiche ed è questo che dobbiamo capire. E a questo che dobbiamo sbrigarci a educare le nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 - 26 - 27 GIUGNO

PALACONGRESSI DI RIMINI

SAVE THE DATE

EXPOAID 2026

ASSOCIAZIONI • INCLUSIONE • DISABILITÀ

"io, Persona di valore"

*Il più grande evento istituzionale
che coinvolge il mondo del Terzo
Settore e dell'associazionismo
italiano che si occupa di
disabilità*

*Convegni, panel e focus
Spazi espositivi
Musica e divertimento
Attività ricreative e sportive*

EXPOAID.IT

Design a “forma” di mare per trasformare il terrazzo in un’oasi



U

na seduta comoda, un filo di vento a dare ristoro dal caldo afoso. Lo sguardo lungo sull’orizzonte a far correre i pensieri o, invece, perso in un libro a cercare nuove fantasie. Il balcone, anche se piccolo, è uno degli spazi simbolo dell’estate: al contempo, platea e teatro, comunque sempre elemento di connessione con la città. E, nella bella stagione appunto, un “ambiente” in più, guadagnato alla casa. Per questo va arredato con cura, a farne una piccola oasi tutta per sé e per chi si sceglie di accogliere. La parola d’ordine è comfort. Largo allora a piccole sedie con linee dalla personalità decisa o più morbide poltrone. Pedrali propone *Nuova*

Poltrone comode per rilassarsi, lettini per stendersi al sole (e abbronzarsi un po’) tavoli per i momenti conviviali e glaccette per serate romantiche: gli spazi esterni nella bella stagione conquistano la scena e diventano protagonisti assoluti

VALERIA ARNALDI



La lampada da terra *Malibu*, a forma di palma, creata da Stefano Giovannoni

convivialità lo impone – si può introdurre un tavolo. *Air Outdoor* è la reinterpretazione da esterni dell’iconico *Air* di Lago: in listelli di teak distanziati per facilitare l’asciugatura, con profili in alluminio e gambe in vetro, assicura l’effetto sospensione che è la “magia” del brand. Coin pensa alla tavola con la collezione *La tua estate*, tra lino e cotone, intrecci in iuta e sea grass, ricami e ceramiche decorate, accessori in legno e vetri soffiati. Roda provvede ai piani di appoggio più piccoli, pratici per posare il libro che si sta leg-

LAVABI E PORTAGHIACCIO FANNO SOGNARE LA FUGA



fughe su isole lontane. Tra le note, anguria succosa, agrumi energizzanti e vaniglia scaldata dal sole. Per chi non vuole rinunciare alla “musica” dell’acqua, la soluzione è *Hang H2O*, lavabo a parete, realizzato in ceramica artigianale Terzofoco, disponibile nelle tonalità della terra, a farlo sembrare quasi una sorgente naturale. Ideale per sentirsi davvero trasportati a grande distanza dalla routine. Perché il design può – e a volte deve – anche far sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SEDUTE IMPILABILI AIUTANO CON OSPITI INATTESI



Guinea, sedia in acciaio, semplice nelle linee ma caratterizzata dall’intreccio di seduta e schienale composto con nastri in filato di polipropilene di due differenti larghezze a creare un elegante motivo grafico. Si applica al telaio facilmente, con una zip, permettendo di sostituire la parte in modo rapido, in caso di necessità. Impilabili, le sedute sono ideali per qualsiasi spazio e in caso di ospiti inattesi.

È il portico, anche nella sua tradizione iconografica figlia di

letteratura e cinema, a farsi musa per la poltrona *Kida* di Dedon. Creata da Stephen Burks e Malika Leipers, invita a riscoprire l’intimità di un momento di contemplazione, quando si guarda al paesaggio, con il desiderio di farsi sorprendere dagli accadimenti, senza cercare – o aspettare – qualcosa. La struttura in alluminio regge una forma organica di cuscini e sovrapposizioni di tessuto (e colori), che si fa quasi nido o culla. Presentata per la prima volta alla Biennale di Architettura di Venezia del 2025, è stata proposta nel Padiglione degli Stati

SE L’ISPIRAZIONE VIENE DAL PORTICO



Uniti nell’ambito della mostra *Objects of Belonging*.

Chi desidera stendersi al sole, magari anche per regalarsi un minimo di abbronzatura o solo per il piacere di sentire i raggi sulla pelle, non rinuncerà al lettino. Non servono grandi terrazze per ospitarne uno, basta studiare bene la disposizione degli elementi per creare il

proprio “lido” ideale. Ethimo si ispira al mondo nautico per il lettino *Reef*, disponibile in due versioni – singola e doppia – per garantire un comfort “su misura”. *Sahara* è il lettino su ruote di Giorgio Collection, in tessuto trattato o pelle, con doghe in teak naturale della Birmania e tubolari in acciaio. Se lo spazio lo consente – o il gusto per la

SCULTOREO A TRE GAMBE: È UNA PICCOLA MAGIA



TINTARELLA SICURA E LA PELLE SORRIDE

Fluidi leggeri e waterproof con formulazioni anti-invecchiamento: La specialista Daniela Ortuso: «Applicare le creme ogni tre ore» Con i prodotti naturali si pensa anche a rispettare l'ecosistema del mare

VERONICA TIMPERI

N

on è più solo una questione di scottature. Oggi esporsi al sole significa ridefinire il nostro rapporto con la luce, trasformando la protezione in un vero e proprio rituale di longevità cutanea. Se un tempo la crema solare era un obbligo pastoso da relegare alle ore di punta in spiaggia, le formulazioni di ultima generazione hanno cambiato le regole del gioco. La rivoluzione estiva passa da texture invisibili, attivi anti-età e una strategia combinata che cura la pelle da dentro e da fuori, garantendo una tintarella radiosa, uniforme e, soprattutto, sicura.

I laboratori cosmetici hanno compiuto un salto quantico. I solari non si limitano più a schermare i raggi Uvb, responsabili degli eritemi, e gli Uva, colpevoli dell'invecchiamento precoce, ma offrono oggi uno scudo totale che si estende ai raggi infrarossi e alla luce blu dei dispositivi digitali. La vera svolta risiede nelle texture "effetto nuvola" e nelle formule a base acquosa: fluidi impercettibili e spray trasparenti che si fondono istantaneamente con l'epidermide senza lasciare la fastidiosa scia bianca.

Oggi la protezione solare è a tutti gli effetti un trattamento di skincare avanzato, arricchito con acido ialuronico a diversi pesi molecolari, niacinamide per contrastare le macchie e potenti antiossidanti come la vitamina C e il coenzima Q10, che neutralizzano i radicali liberi in tempo reale.

I CONSIGLI

Proteggere la pelle non è un semplice vezzo estetico, ma una reale necessità medica. I danni causati dai raggi Uv sono cumulativi poiché la pelle possiede una memoria profonda: le scottature prese in gioventù possono tradursi, a distanza di anni, in macchie scure, perdita di elasticità, rughe marcate e patologie cutanee più severe. «Per prevenire le scottature – spiega Da-

niela Ortuso, medico estetico – dobbiamo considerare che la protezione solare è un must. Dobbiamo fare una scelta consapevole, in base al nostro fototipo, ma con il cambiamento climatico si impone la necessità di partire sempre da fattori di protezione molto alti. Appliciamolo generosamente, ogni 2/3 ore, e sicuramente dopo ogni bagno.

DANIELA PATRI (L'ERBOLARIO): «ESTRATTI, OLI E BURRI VEGETALI CON I FILTRI SOLARI DONANO FRESCHEZZA E IDRATAZIONE»

Chiaramente, il consiglio è di non esporsi nella fascia oraria 12/16. Molto importante è anche indossare occhiali da sole con lenti con protezione Uv 100%».

Gli integratori solari sono diventati i migliori alleati della pelle poiché non si limitano ad accelerare la tintarella, ma ne migliorano la qualità intrinseca, aumentando le difese naturali dell'organismo contro lo

stress ossidativo. I complessi più efficaci associano il beta-carotene e il licopene, che sono precursori della vitamina A e stimolano la produzione di melanina, a oligoelementi essenziali come il rame, fondamentale per la normale pigmentazione cutanea. A questa sinergia si unisce il potere delle vitamine C ed E, un binomio imbattibile per proteggere le cellule, e l'astaxantina, un super-antiossidante estratto dalle alghe che riduce i processi infiammatori.

FORMULE

Alcuni solari sono anche particolarmente naturali e sostenibili. «Noi puntiamo sempre su estratti, oli e burri vegetali come la carota, il papavero della California e il goji che lavorano in sinergia con i filtri solari per donare idratazione, setosità e freschezza alla pelle del viso e del corpo», spiega la dottoressa Daniela Patri, responsabile del Laboratorio Ricerca & Sviluppo de L'Erbolario. Con un'attenzione particolare all'ambiente. Un'esperienza che racconta come i solari sono formulati con estratti, oli, burri e cere vegetali; non contengono i filtri Octinoxate e Oxybenzone, banditi dal Trattato Coralli Hawaii in quanto ritenuti i principali re-



sponsabili dello sbiancamento dei coralli. E i prodotti spray non contengono propellenti chimici. Protezioni specifiche per viso e corpo, con SPF indicati per ogni fototipo e per ogni momento dell'anno. Creme solari, spray e oli a rapido assorbimento, stick solari per zone delicate come labbra e cicatrici, ma anche abbronzanti e doposole: ogni prodotto contiene ingredienti di derivazione natura-

le dall'elevata efficacia idratante, nutriente, addolcente e restitutiva.

IL MANTENIMENTO

E una volta conquistata la tanto sospirata tintarella? l'obiettivo è preservarla il più a lungo possibile. «Per mantenere più a lungo una bella abbronzatura – continua la dottoressa Ortuso – occorre un'idratazione con creme ricche di principi attivi lenitivi e resti-

tutivi, idratarsi bene bevendo molta acqua nel corso della giornata, praticare una detersione delicata e non con saponi aggressivi con acqua non molto calda. Si possono, inoltre utilizzare creme specifiche che contengono sostanze autoabbronzanti per prolungare il colore». La bellezza più autentica non può mai prescindere dalla salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

L'alta protezione nell'acqua solare



Caudalie presenta una formula bifasica invisibile ad altissima protezione SPF 50+. Il fluido, leggero e non appiccicoso, è adatto a viso, corpo e capelli sia degli adulti sia dei bambini. Una scelta ecosostenibile che rispetta la fauna marina e le barriere. Prezzo consigliato: 28,90 euro per il flacone 150 ml.

Comfort e resistenza in uno stick da borsetta



Lancôme lancia lo schermo solare in formato stick, invisibile e con fattore SPF 50: Lancôme UV Expert Supra Screen. La formula è resistente all'acqua e scivola sulla pelle senza alterare il trucco, ideale per i ritocchi metropolitani. Contrasta i segni del fotoinvecchiamento. Prezzo consigliato: 42 euro per il formato stick.

Una lozione che diventa scudo per visi delicati



Shiseido dedica una lozione solare SPF 50+ alle cuti intolleranti e ai bambini: Shiseido Expert Sun Protector Sensitive. La formula ipoallergenica resiste a lungo ad acqua, sudore e sfregamenti, potenziandosi con il calore. Garantisce massima sicurezza senza bruciare gli occhi. Prezzo consigliato: 46 euro per il flacone.

Dalla Corea arriva lo schermo di betulla



Dalla cosmesi coreana arriva il solare best-seller a base di linfa di betulla: Round Lab Birch Juice Sunscreen. Assicura uno schermo totale SPF 50+ PA++++ proteggendo dai danni biologici causati dai raggi UV. La texture ultraleggera si assorbe subito senza scia. Prezzo consigliato: 21 euro per il tubo da 50 ml.

Setificare il corpo dopo il bagno di sole



Arriva in erboristeria un cofanetto firmato L'Erbolario per la cura della pelle dopo il sole. Nel kit doposole ci sono lo spray Soleombra, che setifica il corpo con argan e karité, e il bagnodoccia alla carota e mallo di noce che prolunga l'abbronzatura. Per un'idratazione naturale. Prezzo consigliato: 23,50 euro per la confezione.

RILASCIO FASCIALE QUESTIONE DI TESSUTO

L'allenamento mirato per "sbloccare" i muscoli è un trend del fitness sempre più utilizzato da fisioterapisti, trainer e wellness coach. Bastano 10 minuti due o tre volte a settimana con semplici strumenti

MARIA SERENA PATRIARCA

C

on l'arrivo del gran caldo cresce la voglia di sentirsi più leggere, toniche e in armonia con il proprio corpo. Il trend del momento, sempre più apprezzato da fisioterapisti, trainer e wellness coach, è l'allenamento mirato al rilascio fasciale. Si tratta di una pratica emergente nel vasto universo del fitness, che può fare la differenza per quanto riguarda la postura, la mobilità e persino per ottimizzare la sensazione di gambe gonfie e parti del corpo "bloccate". Per capire in cosa consiste questo training, molto utile in previsione delle partenze estive per arrivare in forma alla prova bikini, bisogna comprendere cosa significa parlare di "fascia" nel nostro fisico.

La fascia è il tessuto connettivo che avvolge muscoli, articolazioni e organi, creando una rete continua in tutto il corpo: stress, sedentarietà, allenamenti intensi o posture scorrette possono irrigidirla, provocando tensioni, dolori e perdita di elasticità. «Il rilascio fasciale – spiega Maria Sole Barbieri, personal trainer, esperta in ridefinizione muscolare – serve proprio a sciogliere queste rigidità, attraverso movimenti lenti, pressione e respirazione controllata».

IVANTAGGI

Tra i benefici più apprezzati di un workout regolare ci sono la riduzione delle tensioni muscolari, il miglioramento della postura e della mobilità articolare, ma anche una maggiore percezione di leggerezza e benessere generale. «Alcuni esercizi – aggiunge la personal trainer – possono aiutare a diminuire quella sensazione di rigidità e gonfiore, tipica delle giornate più afose». Le sequenze di movimenti per il rilascio fasciale si rivelano utili per diminuire il mal di schiena, le rigidità cervicali e il senso di affaticamento muscolare, anche dopo allenamenti intensi. «Il rilascio fasciale», precisa Barbieri, «può favo-

rare il recupero sportivo, e contribuire a ridurre gli accumuli di tensione dovuti allo stress quotidiano». Ci sono sequenze, inoltre, che stimolano la microcircolazione e il drenaggio dei liquidi. Per ottenere benefici reali, il rilascio fasciale deve essere eseguito con movimenti lenti e controllati. L'ideale è dedicare dai 10 ai 15 minuti all'allenamento, 2 o 3 volte alla settimana, utilizzando strumenti semplici come foam roller, palline da massaggio o il solo peso del corpo. «Durante gli esercizi – continua la fitness coach – è importante una respirazione profonda e regolare, soffermandosi per alcuni secondi nei punti di maggiore tensione, senza esercitare pressione eccessiva. Il lavoro deve generare una sensazione di rilascio e distensio-

L'ESPERTA MARIA SOLE BARBIERI: «SI RIDUCE LA SENSAZIONE DI GONFIORE DELLE GIORNATE PIÙ AFOSE»

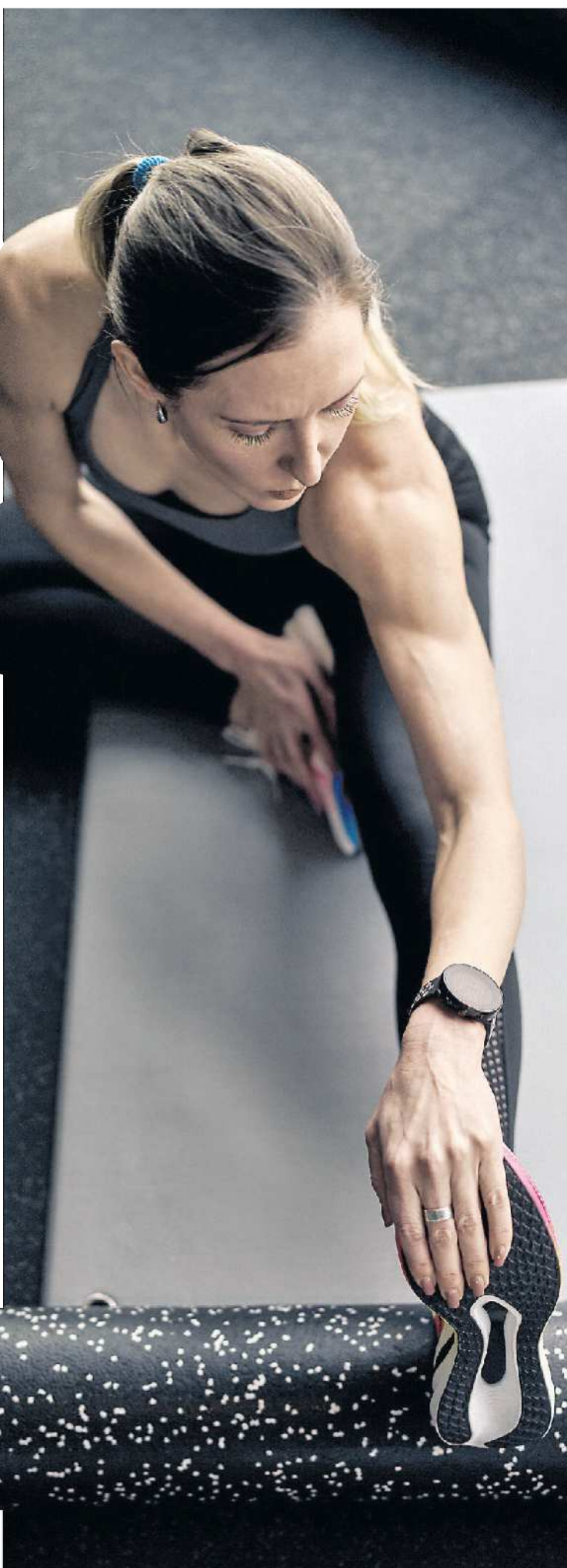


In alto, Maria Sole Barbieri in due posizioni della sequenza del rilascio fasciale

ne, non di sofferenza. Il momento migliore per praticare è dopo l'attività fisica, per favorire il recupero muscolare, oppure al mattino presto nei giorni di riposo, per migliorare mobilità e postura».

Chi lavora molte ore seduto, pratica sport ad alta intensità o soffre di posture scorrette può trarre benefici già dopo poche settimane di workout costante. Gli errori da evitare? L'eccessiva velocità di esecuzione: movimenti rapidi e poco controllati riducono i benefici. Un altro errore frequente è concentrarsi sui singoli punti dolenti, trascurando il resto del corpo: la fascia è una rete continua, e le tensioni possono avere origine anche in zone lontane da quella percepita come dolorosa. Infine, respirare male o trattenere il fiato impedisce al corpo di rilassarsi davvero. In presenza di infiammazioni acute o problematiche specifiche è consigliabile confrontarsi con un medico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI ESERCIZI

La sequenza da eseguire a casa o all'aperto con il "cat cow" preso in prestito dallo yoga

Gli esercizi si possono fare anche a casa o all'aperto, su una superficie compatta, con l'aiuto di un foam roller. Sdraiate, con i piedi uniti e le ginocchia aperte verso l'esterno, posizionate il foam roller sotto la zona lombare, poi disegnate cerchi con le ginocchia, mantenendo le spalle a terra. Questo esercizio aiuta a rilassare l'area sacrale, il bacino e le anche, sciogliendo le tensioni dovute a postura sedentaria e stress muscolare. Sempre con il foam roller sotto la zona lombare, supine, mettete le ginocchia piegate a 90 gradi e i piedi a terra, e scivolte avanti e indietro con il sacro, mantenendo il mento verso lo sterno, per non sovraccaricare

la cervicale. Un altro esercizio molto utile è il "cat cow" che, preso in prestito dallo yoga, aiuta a mobilitare la colonna vertebrale: in quadrupedia si alterna l'arco della schiena verso l'alto e verso il basso, seguendo il ritmo del respiro, ispirando quando inarcate verso l'alto. Per "scaricare" la zona lombare, distese a pancia in su con il foam roller sotto la zona sacrale, piegate le gambe con i piedi poggiati a terra: lasciate cadere le gambe, lentamente, prima da un lato e poi dall'altro, mantenendo spalle a terra e braccia morbide e aperte.

M. S. Pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFLESSOLOGIA

IL BENESSERE PARTE DAI PIEDI E LO STRESS SI SPEGNE

Il booster di benessere per l'estate? Incomincia dai piedi, a cui sono collegati tutti i centri vitali ed emotivi del corpo. La riflessologia plantare spopola anche sui social network, per ritrovare leggerezza ed energia nel cambio stagione. In questo periodo dell'anno corpo e mente chiedono di rallentare, sciogliere le tensioni e assecondare il bisogno di rinnovamento, poiché l'organismo si adatta a nuovi ritmi, clima caldo e maggiore luminosità: lavorare sui piedi accompagna tale passaggio con delicatezza. La riflessologia plantare è una sorta di "bussola psicosomatica", una tecnica millenaria (praticata dalle antiche civiltà cinesi, indiane, africane e dai nativi americani) che, attraverso la stimolazione di specifici punti del piede, favorisce il rilassamento fisico e il riequilibrio emotivo.

Ricercata da chi predilige un approccio olistico alla salute, questa pratica si conferma un prezioso veicolo per alleggerire lo stress e ritrovare vitalità. Non è un semplice massaggio: il piede rappresenta una sorta di mappa in miniatura del corpo umano, in cui ogni area è collegata a organi, centri energetici e sistemi anatomici differenti. Attraverso pressioni mirate e manualità specifiche, si favoriscono il rilassamento e una piacevole sensazione di wellness. Tra i benefici? Il relax profondo e la riduzione dello stress. Stimolare pianta e dita dei piedi favorisce una naturale risposta distensiva, aiutando il sistema nervoso a entrare in una modalità di quiete e a sciogliere le tensioni accumulate. Dopo mesi di impegni lavorativi, stanchezza, sovraccarico mentale, iniziare a ricalibrarsi dai piedi può rivelarsi un rituale rigenerante per "mettere ko" lo stress.

M. S. Pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riflessologia plantare aiuta a ritrovare leggerezza ed energia





ARIETE



21 MARZO - 20 APRILE

Hai appena chiuso un ciclo rispetto al corpo e alla salute liberandoti da questioni che si trascinavano da anni. Ora è tutto un fiorire di vitalità e iniziative. Dal 28 ritrovi spirito d'iniziativa e voglia di muoverti e dal 30 Giove favorevole ricarica il tuo capitale di entusiasmo per un'estate ricca d'amore e buonumore.

TORO



21 APRILE - 20 MAGGIO

Fino al 28 la presenza di Marte nel segno ti obbliga a un atteggiamento più combattivo e dinamico, dopo inizi a rilassarti. Dal 30 sei sostenuta anche da una sensazione di pace con te stessa, da un buonumore propizio per la dimensione intima e familiare. Dal 9 inizia la stagione degli amori in cui chi governa è il piacere.

GEMELLI



21 MAGGIO - 21 GIUGNO

Dal 28 nel tuo segno arriva Marte, che si allea subito con Urano e insieme ti danno la carica, rendendoti più intraprendente che mai, assetata di novità e di scoperte, pronta ad andare controcorrente per trovare una soluzione personale alle cose. È un anno davvero speciale: carica di vitalità, sei pronta per la rivoluzione.

CANCRO



22 GIUGNO - 22 LUGLIO

Giove è nel tuo segno fino al 30, goditi fino all'ultimo sorso la dose di fortuna e ottimismo che ti riserva. Dal 29 Mercurio ti offre gli strumenti giusti per riesaminare e correggere alcuni punti di vista, hai quasi un mese di tempo per questa revisione. Verso il 6 gli ostacoli si precisano: è il momento di fare un passo.

LEONE



23 LUGLIO - 23 AGOSTO

Dal 30 la tua vita cambia in maniera significativa: Giove, il pianeta della fortuna e del buonumore, entra nel tuo segno dove rimane per più di un anno. Scatta così un atteggiamento diverso un po' su tutto, la fiducia aumenta e ti senti autorizzato ad avere successo in quello che fai. Anche la vita sociale inizia a fiorire.

VERGINE



24 AGOSTO - 22 SETTEMBRE

Vivi un periodo di grande vivacità e irrequietezza, dal 28 Marte aumenta l'impulsività e l'atteggiamento ribelle, spingendoti verso soluzioni autonome, che segnano una svolta e portano qualcosa di nuovo nel tuo modo di fare. Dal 29 Mercurio retrogrado induce l'autocritica. Il 9 arriva Venere e l'amore diventa protagonista.

BILANCIA



23 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE

La configurazione rimane impegnativa: intorno al 6 le difficoltà si evidenziano e chiariscono e hai l'opportunità di superare un ostacolo, anche se c'è inevitabilmente un prezzo da pagare. Ma è un passaggio necessario e di crescita: quello che ti toglie ti fa ripartire più forte. È il momento di rivedere qualcosa nel lavoro.

SCORPIONE



23 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE

Fino al 28 ci sono elementi dissonanti che ti fanno faticare più di quanto vorresti, poi vai entrando in una fase più divertente e che potrebbe darti anche maggiori gratificazioni a livello professionale. Attenta agli eccessi, la configurazione ti rende indulgente e disubbidiente, i limiti diventano particolarmente elastici.

SAGITTARIO



23 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE

Hai davanti a te un periodo che ha qualcosa di eccezionale e che poi dal 30 diventerà ancora più esaltante. Ma le energie sono talmente alte, l'esuberanza è così spumeggiante che sarà bene tenere sempre un piede sulla frizione in modo da poter scalare la marcia se è necessario. Ci sono tante novità in arrivo, ti divertirai.

CAPRICORNO



22 DICEMBRE - 20 GENNAIO

Inizia per te un periodo in cui sarà bene retrocedere su alcune tue analisi, riconsiderando il tuo modo di relazionarti con gli altri e sciogliendo rigidità. Intorno al 6 alcuni dei nodi che in questo periodo ti frenano diventano più chiari, avrai modo di fare almeno un primo tentativo per superarli e procedere di un passo.

ACQUARIO



21 GENNAIO - 19 FEBBRAIO

Il periodo è già superlativo. Dal 28 non hai più Marte contrario e soprattutto dal 30 scatta una fase caratterizzata da un grande buonumore e un'apertura poco comune nei confronti degli altri, che favorisce incontri, unioni e associazioni. Ritrovi la fiducia e questo cambia tutto, anche perché ti godi la rinnovata libertà.

PESCI



20 FEBBRAIO - 20 MARZO

Il cuoco celeste questo mese ha confezionato per te una ricetta particolarmente frizzante, che alimenta la tua irrequietezza e induce a immaginare un certo numero di cambiamenti di programma. Le novità non mancano e fino al 30 hai comunque Giove favorevole, che ti fa partire con la gamba giusta. Ma la pazienza scarseggia...



DUA LIPA

nata a Londra il 22 agosto 1995

SUL PALCO UN MIX DI MAGNETISMO E FEMMINILITÀ

La cantante inglese, Leone ascendente in Gemelli, si è da poco sposata con l'attore Callum Turner e ha scelto l'Italia per la festa di nozze
L'artista è poliedrica ma anche rigorosa e critica. Dal mese di luglio si apre per lei una fase ricca di successi, sempre più prestigiosi

Con la Luna Nera congiunta all'ascendente, Dua Lipa – cantante inglese neo sposa con l'attore Callum Turner, con festa di nozze in Sicilia – è una persona che si muove fuori dagli schemi con uno sguardo particolarmente lucido e libero sulle cose. L'ascendente è in Gemelli: leggera e vivace, la sua curiosità inarrestabile la rende poliedrica. Mercurio, il pianeta che governa il segno, è nella Vergine, segno che inserisce una nota meticolosa, riservata e critica.

Mercurio è congiunto a Chirone che colora la sua creatività di una sensibilità particolare, segnata forse da una ferita personale che la guida nel trovare soluzioni insolite. Entrambi i pianeti sono in opposizione a Saturno, voce interiore di rigore e disciplina. Di fronte alla paura di fallire scatta in lei un atteggiamento severo che non le consente di tirarsi indietro. L'ambizione e il desiderio di superare le frustrazioni diventano motori potentissimi grazie ai quali può raggiungere traguardi elevati. La valorizzazione della quinta casa, legata al gioco e alla creatività, rende particolarmente fertile la sua attività artistica.

Il Sole di Dua è in Leone, strettamente congiunto a Venere: è una persona dotata di un magnetismo naturale e un fascino che la ren-

dono inevitabilmente protagonista e ha bisogno di essere al centro dell'attenzione. Calda e passionale, tende a vivere ogni cosa con intensità e generosità, magari concedendosi qualche eccesso.

Il quadrato di Giove ai due pianeti induce una spettacolarità che rende possibili successi di grande portata. Ancora più importante è la quadratura con Plutone, che genera in lei una continua ricerca, come se un inappellabile giudice interiore la spingesse sistematicamente a ricominciare da capo, sperimentando di volta in volta nuovi percorsi.

La Luna nel Cancro evidenzia una femminilità dolce: c'è in lei qualcosa di puro e candido, sensibile al passato e alle origini, a cui è molto legata.

Curiosamente la Luna è un po' isolata, non è unita al resto del tema da nessun aspetto e così per certi versi le emozioni hanno campo libero e questo da un lato le conferisce una sensibilità davvero molto speciale, mentre dall'altro può farla peccare di ingenuità. Attualmente il transito di Saturno e Nettuno in Ariete porta l'attenzione sul lato emotivo, alimentando il desiderio di dare stabilità alla vita affettiva. Da luglio, con l'arrivo di Giove nel Leone, si apre una fase ricca di successi, che a fine anno saranno ancora più prestigiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La postadelcuore
E DI ALTRI
ORGANI VITALI



Cuore, amore e tutto il resto. Su MoltoDonna Michela Andreozzi risponde alle vostre lettere. Attrice, regista e sceneggiatrice scandaglia a teatro e cinema l'animo umano sui problemi del cuore e di altri organi vitali con sapiente empatia e bruciante verità. L'indirizzo a cui inviare le lettere è Molto@ilmessaggero.it.

LA LETTERA

Cara Michela, ti scrivo perché voglio esprimere ciò che sento, in un momento di passaggio nella mia vita.

Ho ventiquattro anni, e vivo lontana da casa da cinque, da quando ho iniziato a frequentare l'università.

Ora che il capitolo universitario si sta concludendo, e un nuovo capitolo professionale sta iniziando, è difficile capire quale sia il mio posto.

Da una parte c'è la città, grande, stimolante, ma che a volte sembra remarti contro. Dall'altra parte c'è il paese da cui provengo, la mia famiglia e i miei amici di sempre, ma anche uno stile di vita in cui non mi riconosco più.

Ogni volta che torno in un luogo e poi riparto per l'altro, sento di lasciare lì un pezzetto di me. Quando sono a casa dalla mia famiglia vedo mia sorella che sta crescendo senza di me, e i miei nonni che diventano più anziani. Sapere che il tempo che si perde insieme a loro non tornerà più è un pensiero e un peso costante. Poi però la città chiama, gli eventi, le opportunità lavorative, le nuove amicizie, con cui si condividono più interessi, più abitudini, più sogni.

Allo stesso tempo niente è sicuro, non so tra due, cinque, o dieci anni dove sarò. In un'altra città, in un altro Paese, o forse di nuovo a studiare per reinventarmi.

Anche se so che non devo pensare troppo al futuro e godermi il presente, è difficile non fantasticare su dove e con chi si vivranno gli anni a venire. Mi rendo conto di essere giovane e di avere tante strade aperte davanti a me, tante occasioni da cogliere al volo, ma allo stesso tempo non riesco a non mettere sempre in dubbio le mie scelte.

Ti è mai capitato di sentirti in questo modo? Cosa dovrei fare secondo te per rassicurare le mie paure e capire qual è il mio luogo?

Anna, Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONTANE DA CASA MA DOTATE DI SUPERPOTERI SPAZIO AI SOGNI

MICHELA ANDREOZZI

C

ara Anna, sei appena entrata nel portale verso l'età adulta che, ti spoilerò, è uguale per tutti. Prova a rileggere *Orgoglio e pregiudizio*, di Jane Austen: forse la sua Elizabeth Bennet aveva solo il basico dilemma se sposarsi o meno, ma si dondolava tra il dovere e l'essere, tra l'andare e il restare così come l'adorabile Jo March e dopo di lei il giovane Holden Caulfield e tutti noi umani meno iconici. Alla fine, affacciarsi alla vita da grandi è un passaggio che porta con sé delle emozioni profondamente condivisibili. Hai l'età della figlia che ho adottato col cuore anni fa, studentessa lavoratrice fuori sede, ma la tua esperienza suona familiare anche alla mia storia personale, nella mia memoria. Conosco quella sensazione di smarrimento, anzi se fossimo coetanee probabilmente non saprei che cosa dirti. A 24 anni avevo lasciato l'università, la mia casa, convivevo con un'amica – o per essere più precisi condividevo una piazza e mezzo con lei – ero dentro la più tossica delle relazioni intermittenziali e avevo una scarsa comunicazione con i miei genitori.

Una mattina la mia amica mi ha trovato seduta su una sedia che fissavo il vuoto: ero completamente in burnout e non avevo alternative che prendermi cura di me e della mia salute mentale. Piano piano, sono riemersa dalla nebbia emotiva, ho ripreso contatto con i miei, ho lasciato quella relazione e dopo un po' ho anche completato il ciclo dei miei studi. Ma sono contenta e grata di aver vissuto quell'esperienza perché è stata una delle tappe che mi hanno portato dove mi trovo, a fare quello che faccio, a essere la persona che sono. Indipendentemente dalla generazione, tutti i giovani che si affacciano sul mondo sentono le stesse paure, la stessa incertezza, le stesse emozioni perché sono necessarie alla crescita,

propedeutiche alla maturità, indispensabili alle scelte. Io ti trovo presente, cosciente, matura, consapevole che crescere significa confrontarsi con una coperta che giocoforza diventa più piccola nel tempo, forse semplicemente perché noi diventiamo più grandi. Quando si finisce di studiare si finisce di essere giovani in un certo senso, si smette di essere solo figli perché si può essere anche genitori, cittadini, umani nel mondo. E credo che iniziare a pensare al futuro possa toglierti un po' il fiato e farti sentire più legata alle tue origini, alla tua casa, alle tue persone. Ma questo significa anche omaggiare la tua sto-



TRA GLI AFFETTI
E LA METROPOLI:
MUOVENDOCI
PRENDIAMO VITA,
NON LASCIAMO
“PEZZETTI”
TEMPO CE N'È

ria dandole valore ogni giorno attraverso la memoria e il sentimento della nostalgia. Credo che in un universo parallelo continueranno a esistere tutte le Anna che hai vissuto, da quella piccola a quella che è partita per l'università a quella del futuro che avrà una casa e dei sogni realizzati. Forse oggi non sai bene quello che vuoi o quello che ti potrebbe fare bene ma sai certamente quello che non vuoi: gettare via quello che hai fatto, dimenticare le persone che ami, trascurare i tuoi valori e questo è tantissimo. E poi sogna, immagina, visualizza quanto vuoi: il futuro è tuo. Ne hai tantissimo davanti, usalo, consumalo. La capacità di vivere nel presente che hai citato è un superpotere che si acquisisce con il tempo, probabilmente quando il tempo non ne hai più così tanto: come diceva Roberto Vecchioni, ci illudiamo sempre di poter piantare un albero e vederlo fiorire, ma è appunto un'illusione e tutto sommato va bene così. Lascia anche che la vita ti mostri quello che ha in serbo per te, perché anche se ancora non sai dove vorrai mettere radici, sappi che la tua casa sei e sarai tu, ovunque andrai.

Sei figlia della provincia e innamorata della città e delle sue possibilità. Ma guarda le cose nella giusta prospettiva: forse non lo sai ma, muovendoti, tu prendi vita, non lasci “pezzetti”. E allora prenditi tutto, hai spazio. Hai tempo. Porta con te quello che incontri, siamo tutti viaggiatori con lo zaino sulle spalle, uno zaino che più si riempie e più è piacevole portare. Tutto ciò che oggi ti fa paura, è segno della tua cura, della tua attenzione: a volte sarà un divieto di transito, un allarme da ascoltare, a volte una prova di ciò che dovrai affrontare per poter passare al livello successivo del videogioco della vita. A te sta solo capire cosa ti sta dicendo, questa paura. Le paure possono essere nostre amiche, così come il dolore: lì, dove qualcosa ci spaventa e ci fa male, ci sono anche le risposte, c'è l'immagine di quello che siamo veramente e di ciò che nonostante noi può fiorire. E se sbagliamo, non succede niente, te lo prometto. Tutto scorre, come dicevano millenni fa. Ti auguro solo bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoDonna

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Napolitano
DIRETTORE EDITORIALE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Christian Martino, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Camilletti (Responsabile), Giampiero Valenza, Lorena Loiacono

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone,
Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoDonna n. 128 del 13.11.2020
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z.1. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napolitano



visittuscany.com

**“In Toscana c’è tutto
quello che posso desiderare.
Anche il mio equilibrio.”**

TOSCANA
RINASCIMENTO SENZA FINE

